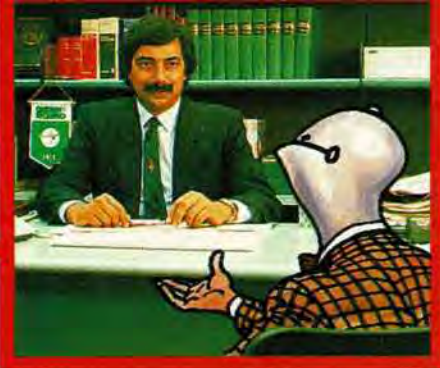
DOSSIER ESCLUSIVO
TUTTI GLI OPERATORI DI MERCATO
NUOVI PADRONI DEL CALCIO MONDIALE
ANNO LXXVII - N. 7 (732)
15-21 FEBBRAIO 1989
GUERIN SPORTIVO
SPED. IN ABB. POST. GR. II/70
SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
L. 2.500
DA CONSERVARE
LA STORIA
E IL CAMMINO
DELLE SQUADRE
ITALIANE
NELLE COPPE
EUROPEE
DEL PASSATO
CRODINO
ORA IL NAPOLI È A -1!
Il girone d'andata
si chiude col botto:
è la Fiorentina
di Borgonovo a fermare
l'Inter e a riaprire
il campionato
VIOLA
SHOCKING

"L'UOMO È SOLO SUL CUOR DELLA STRADA, TRAFITTO DA MILLE RUMORI. ED È SUBITO SUONO."

Philips DC774: High Power - Dolby B/C - Master Control Audio - Autostore - Station Memory - Display a Cristalli Liquidi - Night Design - PLL Digitale al Quarzo - Security Code - Telecomando.

Philips Car Stereo

LA MACCHINA DEL SUONO.

DIALOGHI
fra Direttore e Guerino

CHE DIREBBE FERRARI?

GUERINO - Ora voglio proprio vedere quanti se ne ricorderanno...
DIRETTORE - Della diciassettesima, tellurica, giornata di campionato?
GUERINO - Macché.
DIRETTORE - Della Caporetto dello sci italiano a Vail?
GUERINO - Non solo.
DIRETTORE - Delle promesse fatte in settimana prima a Carraro e poi Montezemolo (da parte dei sempre meno credibili sindacati «ufficiali») di un patto antisciopero per i Mondiali del '90?
GUERINO - Mi vien già da ridere.
DIRETTORE - E allora si può sapere di che cosa qualcuno potrebbe «non ricordarsi»?
GUERINO - Di un compleanno che, per me, sarà sempre da celebrare: il 18 febbraio...
DIRETTORE - Scusa se ti interrompo, romantico guerriero, ma non mi sembra il caso di esagerare. Sappiamo tutti che il 18 febbraio Roberto Baggio, sterminatore dell'Inter dei primati, compirà 22 anni; ma da qui a invocare una celebrazione perenne di questa pur lieta ricorrenza mi sembra francamente che ce ne corra...
GUERINO - La tua superficialità è più grande dei rimorsi di Beppe Bergomi. Non è di un campione dell'oggi che voglio parlare, ma di un Mito di ieri e di domani, che proprio sabato prossimo avrebbe compiuto — anzi «compirà» — 91 anni. Parlo, naturalmente, di Enzo Ferrari.
DIRETTORE - Pensi che il suo ricordo sia sempre così vivo?
GUERINO - Risponderti con sincerità potrebbe voler dire risponderti con dolore. Purtroppo fra gli uomini c'è chi dimentica con una facilità crudele, tanto da giustificare quel saggio che disse che *«l'oblio è una seconda morte che le grandi anime debbono temere anche più della prima»*. Ma nel caso di Ferrari io voglio, debbo, sperare che la riconoscenza e il decoro siano superiori alla distrazione e alla superficialità. Non pretendo gli «speciali», i paginoni, gli inserti e le celebrazioni che amplificarono (certamente senza essere né sollecitati, né richiesti, né — forse — graditi) il mito dei suoi novant'anni, ma sarei sbigottito se scoprissi che le crisi della valanga azzurra o di quella nerazzurra possono in qualche modo far perdere di vista il «dovere» di ricordare.
DIRETTORE - Fra l'altro l'idea di un Ferrari «protettore» di tutto lo sport italiano (idea che lanciammo in occasione del suo primo miracolo, allorché — seppur ancora in rodaggio col Paradiso — fece arrivare prima e seconda le sue due macchine a Monza) potrebbe essere ripresa con utile efficacia. Chi meglio di lui, da lassù, potrebbe guidare (e benedire) gli organizzatori del «nostro» Mondiale? Chi meglio di lui potrebbe far diventare un bellissimo cigno quella papera balbettante che i suoi stessi successori hanno mandato in pista? Chi meglio di lui (abituato da sempre a gestire — e a ricaricare — campioni stressati) potrebbe nuovamente indicare la strada della vittoria ad Albertone Tomba? Chi meglio di lui potrebbe prendere per mano chiunque volesse sprovincializzare le ambizioni del nostro sport, ora così balbettante, così asmatico, così inconcludente a (quasi) tutti i livelli che contano? Se io fossi in Montezemolo o Carraro, in Gattai o Matarrese, in Agnelli o in Valentino, persino in ...Boniperti o De Finis, affiggerei sulla porta dello studio una bella foto di Sant'Enzo e vi alzerei gli occhi e il pensiero prima di prendere una qualsiasi decisione. Sarebbe sicuramente più — come dire — pratico e illuminante che affidarsi a qualche Beato dall'aureola lustra ma dalla scarsa confidenza con le magagne dello sport e della vita.
GUERINO - Vedo che il ricordo del Grande Vecchio ha allentanto — persino al di là delle mie speranze — le briglie della tua fantasia. È giusto e toccante. Ma se davvero Ferrari dovesse prendere a cuore tutti — dico tutti — i problemi che affliggono in questo momento lo sport italiano non avrebbe neppure più il tempo per godersi la prima vera «vacanza» che il destino gli ha riservato. Correrebbe il rischio di vedersi interpellato, che so, persino da... Trapattoni e Pellegrini, shoccati dalla prima tranvata sportiva dell'anno. E a quel punto, da buon «protettore», sarebbe addirittura costretto ad ascoltarli e, possibilmente, ad illuminarli.
DIRETTORE - Io credo che, per «illuminare» Trapattoni e Pellegrini, in questo momento, non serva un raggio celeste, ma una semplice torcia portatile. L'Inter ha perso, è vero, ma è a +3 di media inglese, ha conquistato il titolo di campione d'inverno, è in corsa per battere il record di punti in campionati a 18 squadre, è sana e compatta indipendentemente dalla sconfitta di Firenze. Perdere di vista questa realtà a favore di angosce, paure o cedimenti, sarebbe colpevole e deleterio. *«La vera prova di coraggio»*, mi disse un giorno Ferrari, *«consiste nel vincere le prime piccole difficoltà»*. È una riflessione che giro agli amici nerazzurri, invitandoli a tranquillizzarsi e a farne tesoro. Guai se perdessero la testa: o, peggio, disturbassero un ...Santo per così poco.

UN PUNTO E

Il girone d'andata si congeda con i fuochi d'artificio. Un'infernale altalena di vantaggi, fra i campi pilota di Firenze e Napoli, prima precipita gli azzurri a cinque punti dalla capolista, virtualmente archiviando la lotta di vertice con diciassette turni d'anticipo, poi addirittura colloca il Napoli in strettissima scia, aprendo insperate prospettive di incertezza alla fase discendente del campionato. Domenica di forti emozioni e di inspiegabili follie, in prima fila due inamovibili pilastri della Nazionale come Bergomi e Franco Baresi che si esibiscono, bendati e senza rete, nella didascalica interpretazione del suicidio calcistico. Il Napoli riemerge di prepotenza dal baratro,

IL PUNTO SULLA SERIE A

Con i fuochi d'artificio e un'infernale altalena di vantaggi si è chiuso il girone d'andata. L'Inter, battuta a Firenze, si ritrova il Napoli a una lunghezza. Riepiloghiamo, squadra per squadra, la prima metà del campionato

di Adalberto Bortolotti

A CAPO

sollevando vibranti perplessità persino nel serafico Marchesi. Non solo su quel campo, si son visti arbitraggi discutibili, in linea con un decadimento generale che ormai destina i Fabricatore, gli Amendolia e gli Sguizzato alle

segue

Sopra (fotoCapozzi), il gol di Carnevale che ha dato il successo al Napoli nel match interno col Como: per la squadra di Bianchi, due punti che significano —1 nell'inseguimento all'Inter. A lato (foto Zucchi), Baggio vola: come la Fiorentina nel confronto con i nerazzurri. L'asso viola ha fornito un'altra prestazione superba, realizzando una rete, la decima stagionale, e mettendo spesso in crisi tattica il Trap

Il bello e il brutto della domenica

di Adalberto Bortolotti

1 **Roberto BAGGIO** (6)
Fiorentina

Rientra in squadra e per la Fiorentina torna a splendere il sole. Gol realizzati e suggeriti, una fonte inesausta di idee e di spettacolo. Altro che ninnolo, questo è un fuoriclasse vero.

2 **Stefano BORGONOVO** (4)
Fiorentina

L'attaccante emarginato e dimesso, che avevamo visto la domenica prima a Bologna, è ritornato implacabile e rapace. Grande cacciatore d'area, è sinora l'unico milanista che abbia vinto il derby.

3 **Andrea CARNEVALE** (6)
Napoli

E a proposito di cacciatori d'area, ammirate come in una domenica storta, Carnevale riesca comunque ad afferrare l'attimo fuggente per trasformare una disfatta in un trionfo. Il gol nel sangue.

4 **Marco PACIONE**
Verona

La sua guerra privata con la Juventus continua. Alla Signora è già costato una Coppa (per gli incredibili gol sbagliati), ma quando se la ritrova di fronte la sua mira diventa infallibile...

5 **Aldo SERENA** (8)
Inter

Nella domenica della prima caduta, l'Inter esibisce comunque un vincitore. L'incredibile bomber nerazzurro raddrizza per due volte la barca. Non è colpa sua, se dietro si danno alla beneficienza.

6 **Daniele MASSARO** (3)
Roma

Questo suo ruolo di cattiva coscienza di Sacchi lo esalta. Il Milan litiga col gol? E il figlio ripudiato esibisce un tiro al volo da destare l'invidia del Van Basten «europeo». Però non basta.

7 **Marco SIMONE** (4)
Como

Ancora un vincitore morale. Il Como cade rocambolescamente a Napoli, ma il giovane figlio del gol realizza un altro capolavoro, con uno slalom nell'area azzurra degno del Tomba di una volta.

8 **Armando MADONNA**
Atalanta

Reputato bomber di tutte le categorie, pareva incapace di conquistare la Serie A, per timidezza emotiva. Porta l'Atalanta al pareggio con un'esecuzione così perentoria che merita un seguito.

9 **Maurizio NERI**
Napoli

Approda in autunno alla corte di Bianchi, ottiene una chance in circostanze semi-disperate, ed eccolo tirar fuori il gol scaccia incubo. Grande dimostrazione di carattere, il resto arriverà.

10 **Angelo PERUZZI**
Roma

L'eredità di Tancredi sarebbe per tutti un oneroso fardello, ma questo ragazzino impunito non conosce paura o emozione. A Bergamo para il rigore di Evair con un'autentica prodezza atletica.

DIETRO LA LAVAGNA

Giuseppe BERGOMI
Inter

Che succede al vecchio «zio», pilastro incrollabile della più forte difesa d'Europa? Un attimo di follia, a conclusione di una domenica che tutta l'Inter ha interpretato in chiave di inusuale allegria tattica, gol dati e presi, come in un corpo a corpo a guardia abbassata. È ormai finita in pareggio, ma Bergomi regala a Borgonovo la palla del clamoroso sorpasso. Un olocausto.

Franco BARESI
Milan

Questo, invece, è un harakiri, in puro stile samurai d'epoca. Di riffe o di raffe, il Milan è arrivato ansimando in porto, si tratta solo di preservare il vantaggio da un Bologna in inferiorità numerica. Una palla innocua, il placido cileno Rubio alle spalle, come dire: nessun pericolo. E invece il colpo di testa assassino, a beffare l'attonito e impotente Galli. Inspiegabile raptus.

Alexandr ZAVAROV (2)
Juventus

Se errare è umano e perseverare è diabolico, il nostro amico «Sasha» è proprio un diavolaccio. Non ne azzecca una da tempo immemorabile, neppure la rimpatriata di mezza settimana, né i baci di Lobanovski, valgono a trarlo dal suo invincibile torpore. Sicché anche Dinosauro Zoff perde la pazienza e dopo un tempo lo manda a riposare in una sede più adatta.

IL PUNTO

segue

partite di cartello. Lo scudetto è un sogno a due piazze, rigorosamente vietato agli estranei. La salvezza è invece un romanzaccio a forti tinte, con un sacco di personaggi; alcuni insospettabili. In mezzo, una piccola striscia di Gaza, con un piazzamento Uefa come premio di consolazione. Prima caduta dell'Inter al turno numero diciassette: visto com'è maturata la sconfitta, la scaramanzia non è fuori luogo. Ma la metamorfosi nerazzurra, da grande utilitaria a squadra spettacolo, covava in sé questi rischi. Segnare tre gol fuori casa e perdere: per Trapattoni la beffa più atroce. Sfumato così anche il record di punteggio, è l'ora di riepilogare, squadra per squadra, la prima metà del torneo.

Inter. Il rifiuto dell'ultimo ostacolo non scalfisce un giudizio largamente positivo. Sbandata di Firenze a parte, la difesa è stata un bunker, il centrocampo una macchina da guerra, mentre l'attacco è vissuto sulle prodezze in serie del miglior Serena di sempre. *Voto di squadra:* nove. *Il migliore:* Serena-Brehme. *La delusione:* Diaz.

Napoli. Fra lampi di genio e cadute di tensione, qualche bisticcio in famiglia e gol a grappoli (trentacinque in diciassette partite), la squadra è perfettamente in corsa. E se Maradona guarisce dal mal di schiena... *Voto di squadra:* otto e mezzo. *Il migliore:* Careca. *La delusione:* nessuno.

Sampdoria. Con nove gol subiti, ha la miglior difesa del torneo. Si è fatta più concreta, ma resta discontinua, stregata dalle lune dei suoi gemelli rampanti. Però, come il Napoli, è in corsa su tre fronti. *Voto di squadra:* otto. *Il migliore:* Vialli. *La delusione:* Victor.

Atalanta. Mi sembra in lieve flessione, ma il suo girone di andata è stato onestamente prodigioso. Stranieri «giusti»,

segue a pagina 10

SOLO FIORENTINA, NAPOLI E VERONA HANNO FATTO CENTRO

17. GIORNATA			
Atalanta-Roma	2-2	Milan-Bologna	1-1
Cesena-Sampdoria	0-0	**Napoli**-Como	3-2
Fiorentina-Inter	4-3	Pescara-Pisa	0-0
Lazio-Ascoli	0-0	Torino-Lecce	0-0
		Verona-Juventus	2-0

LA CLASSIFICA: Inter p. 28; Napoli p. 27; Sampdoria p. 23; Atalanta p. 21; Milan p. 20; Juventus p. 19; Roma e Fiorentina p. 18; Verona p. 15; Lazio, Pescara, Cesena p. 14; Como, Bologna, Pisa e Lecce p. 13; Torino p. 12; Ascoli p. 11.

I MARCATORI: 12 reti: Careca (Napoli); **11 reti:** Serena (Inter, 1), **10 reti:** Baggio (Fiorentina, 4); **9 reti:** Van Basten (Milan, 3) e Borgonovo (Fiorentina); **8 reti:** Maradona (Napoli, 1), Vialli (Sampdoria, 2), Carnevale (Napoli, 1); **7 reti:** Virdis (Milan, 3), Evair (Atalanta); **6 reti:** Barros (Juventus); **5 reti:** Pasculli (Lecce, 3), Muller (Torino); **4 reti:** Poli (Bologna), Laudrup e Altobelli (Juventus), Berlinghieri e Tita (Pescara), Bortolazzi (Verona, 3), Cvetkovic (Ascoli), Simone (Como), Völler e Massaro (Roma); **3 reti:** Incocciati (Pisa), Galderisi (2) e Caniggia (Verona), Rizzolo (Lazio), Dossena e Mancini (Sampdoria), De Agostini (Juventus, 2), Gasperini (3), Edmar (1) (Pescara), Berti, Matthäus (1) e Diaz (Inter), Marronaro (Bologna); **2 reti:** Pagano (Pescara), Alessio e Demol (Bologna, 1), Gregucci e Sosa (Lazio), Brehme e Mandorlini (Inter), Bonacina (Atalanta), Rizzitelli, Nela, Policano, Giannini (Roma, 1), Fuser e Bresciani (Torino), Victor (Sampdoria), Giunta e Cornelius-son (Como), Zavarov, Cabrini (2) e Galia (Juventus), Agostini e Domini (Cesena), Giovannelli (2) e Giordano (Ascoli), Pellegrini, Cucchi (Fiorentina), Baroni e Benedetti (Lecce), Gullit (Milan), Been (Pisa), Pacione (Verona); **1 rete:** Dell'Oglio e Benetti (Ascoli), Pasciullo, Prytz, De Patre, Nicolini (1), Fortunato, Stromberg, Garlini e Madonna (Atalanta), Buso (Juventus), Ancelotti, Donadoni, Tassotti e Rijkaard (Milan), Aselli, Cuttone, Holmqvist, Bordin, Leoni e Jozic (Cesena), Conti, Desideri e Tempestilli (Roma), Lorenzo, Bonetti e Monza (Bologna), Renica (1), Giacchetta, Francini, De Napoli, Neri, Alemao e Crippa (Napoli), Bonomi (1), Cerezo, Pradella e Vierchowod (Sampdoria), Skoro, Edu, Cravero (1) e Zago (Torino), Miggiano, Barbas, Garzya e Vincze (Lecce), Matteoli (Inter), Bernazzani, Brandani, Faccenda, Boccafresca (Pisa), Junior (Pescara), Pin, Dezotti (1), Di Canio (Lazio), Colantuono, Albiero, Didoné, Milton e Invernizzi (Como), Cucchi, Salvatori e Battistini (Fiorentina).

Direttore responsabile Marino Bartoletti
anno LXXVII - n. 7 (732) 15-21 febbraio 1989 - L. 2.500

SOMMARIO

Controprocesso alla Juve pag. 8

Dossier Mercato: i manager pag. 28

Le «nostre» Coppe in cifre pag. 94

SUL PROSSIMO NUMERO

8 pagine su Werder Brema e Dinamo Bucarest avversarie di Milan e Sampdoria nelle Coppe europee

Riedle e Bratseth (Werder)

LUNEDÌ 6

CHI METTE IN MOSTRO

Si sgonfiano clamorosamente i «mostri» dell'accoltellamento di Bergamo. I quattro tifosi fermati lunedì scorso vengono oggi rilasciati su decisione del giudice istruttore, che ha ravvisato una completa mancanza di indizi. In particolare, si apprende che la vittima, Renato Cristini (fortunatamente in via guarigione), non ha mai riconosciuto gli indiziati, come si era letto invece sulla stampa. L'avvocato Fiorella, legale del «mostro» Caravita, l'uomo sbattuto in prima pagina con i colori dell'Inter, preannuncia querele contro gli organi di informazione che avevano «linciato» il suo assistito. Andiamo a scorrere con sgomenta curiosità retroattiva la rassegna stampa del giorno incriminato, il 1 febbraio. Lo «scoop» colpevolista lo firmava l'autorevole Gazzetta dello Sport, con una intervista esclusiva alla vittima: *«Ne ho visto uno. Solo uno. Sì, l'ho riconosciuto: era quel Franco Caravita»*. Tra gli innocentisti, il Corriere dello Sport (*«Il ragazzo ferito non riconosce nelle foto gli aggressori»*) e la Stampa (*«Renato Cristini pare non sia in grado di ricordare esattamente l'accaduto»*). Dove sta dunque la verità? Quali immondi angiporti della denigrazione possono aver determinato un così catastrofico infortunio informativo? Attendiamo con ansia una risposta che ci liberi da un terrificante sospetto: i cronisti sportivi sono fedelissimi amici del calcio; ma troppo spesso alcuni di loro non sanno rinunciare alla impareggiabile ebbrezza che da sempre procura fregare un amico.

MARTEDÌ 7

MISTER DOLOROSI

Clamorose nuove giungono da Taranto, dove due settimane fa la cancellazione a furor di popolo del siluramento del tecnico Veneranda aveva avviato una nuova epoca pallonara: la tifocrazia. Purtroppo, gli angosciati presentimenti di quanti temevano che quel meritato trionfo potesse trasformarsi in una «vittoria di Pirro» si sono concretizzati: *«Veneranda fa le valigie»*, annunciano le gazzette, *«e questa volta fa sul serio. A mezzanotte gli è stata recapitata la lettera di licenziamento»*. Quindici giorni fa, alle feroci catilinarie dei trinariciuti della critica, il presidentissimo tarantino Fasano aveva risposto con parole adeguate a un dirigente del suo calibro: *«Non mi sento ostaggio della folla, ma protagonista di una vicenda gratificante»*. Oggi, il presidente che è riuscito a collezionare quattro allenatori in sette mesi ha tenuto a precisare di avere deciso personalmente. Una puntualizzazione importante. Egli è evidentemente orgoglioso del suo storico motto: sbagliando s'impera.

MERCOLEDÌ 8

GIGLIO UNICO

Il carnevale è finito, ma a Firenze l'innata passione per le «bischerate» tiene lontana la quaresima. Il settimanale brasiliano Placar pubblica in questi giorni la versione integrale di un precontratto che lega André Cruz, difensore centrale della Nazionale olimpica brasiliana, alla società viola. Il demenziale accordo miliardario (costo dell'operazione per la Fiorentina: 2 milioni e 250 mila dollari) è firmato dal diesse viola Andrea Orlandini e dal presidente del Ponte Preta Lauro Morais. La risposta allo «scoop» di Placar è arrivata a sorpresa dall'altro diesse viola Nardino Previdi: *«Nessuno della Fiorentina»*, ha sibilato, *«si è impegnato per Cruz. Orlandini non può firmare: non rappresenta la Fiorentina»*. A sedare la simpatica rissa è intervenuta la famiglia Pontello, con una dichiarazione ufficiale: *«Previdi è l'unico responsabile della campagna acquisti»*. Chinando il capo, Orlandini ha ammesso: *«Previdi ha detto la verità: io non sono autorizzato a firmare per conto della Fiorentina»*. La mortificante marcia indietro del «dabben giovane» viola chiude l'edificante vicenda mercantil-pallonara. Ovunque, in città, il plauso è unanime per l'ineccepibile conduzione di questo ennesimo caso da parte del presidente Righetti, che questa volta è riuscito a non commettere errori. Evidentemente, ha deciso saggiamente di ispirarsi a un antichissimo adagio: chi non fa non falla. E incassa lo stipendio.

GIOVEDÌ 9

SOTTO A CHI BOCCA

Fiorentina sempre sugli scudi. Nei giorni scorsi il tornante Luca Mattei si è pesantemente lamentato delle scarse attenzioni tecniche di Eriksson: *«Ho sofferto per più di un mese di fastidiosi dolori all'inguine. Un vero tormento, ma in quel momento la Fiorentina era in piena crisi. Sicchè tutte le domeniche il dottor Latella mi praticava un'iniezione antidolorifica all'inguine: giocavo senza potermi allenare, con risultati, perciò, non certo esaltanti. Ora sono guarito ma non ho ritrovato la maglia da titolare. E allora basta: io non sono disposto ad accettare questo gioco al massacro»*. La risposta della società è stata implacabile: una multa e il rimprovero di Eriksson. *«C'è un cartello attaccato su una parete dello spogliatoio»*, ha commentato il tecnico, *«che contiene una frase piena di saggezza: "Prima di azionare la bocca, assicurarsi che il cervello sia collegato". Dice, insomma, che prima di parlare bisogna pensare bene a quanto si dice»*. Il guaio è che proprio lui la applica scrupolosamente.

VENERDÌ 10

SCIOPERO IN BIANCO

È una giornata storica. Le gazzette annunciano un «memorabile colpo» del ministro Carraro, il quale *«ha ottenuto una tregua sindacale durante i Mondiali di calcio. Aerei, treni, poste, alberghi e autostrade funzioneranno al massimo da giugno a luglio 1990. Il segretario della Cisl Franco Marini, si è pronunciato decisamente e unitariamente per il sì allo "stop": "In occasione del Mondiale '90 vogliamo fornire un'immagine di grande efficienza del nostro Paese. Per un mese e mezzo, nessuna categoria dovrebbe astenersi dal lavoro"»*. L'affermazione fa trasecolare i benpensanti: per la prima volta i vertici delle Confederazioni ammettono che la simpatica tradizione della conflittualità selvaggia in ogni settore della vita sociale non offre «un'immagine di grande efficienza» del nostro Paese. La tattica adorata per risolvere il problema è chiara: ramazzare, per le settimane della «vetrina iridata», la polvere dietro gli armadi, come si usa in caserma quando arriva in visita un generale. Temiamo purtroppo che questa nobile operazione potrebbe non riuscire, per iniziativa dei «grandi esclusi» Autonomi e Cobas. In ogni caso, una tale «grande strategia» coglierà comunque nel segno: essa infatti appare già di per sé sufficiente a illustrare e difendere adeguatamente nel mondo l'immagine del Bel Paese.

SABATO 11

ARRIVA GIAMBO 2

Esplode con drammatico fragore l'ennesimo «caso Juventus». In uno scrupoloso «Dossier» pubblicato dalla Gazzetta dello Sport viene condotta una spietata analisi delle turbe tecniche, tattiche e gestionali che affliggono Madama. Il bilancio è catastrofico: *«Tre anni di mercato: grandi colpi tramutatisi in delusioni, sogni infranti, dichiarazioni sbagliate, stranieri bocciati»*. Una tabella impietosa mette a nudo le «vergogne» di mercato della Signora: dall'86 all'estate scorsa il disavanzo di mercato è stato di 27 miliardi e cinquecento milioni. È forse per questo che un sondaggio popolare «Unicab-Gazzetta dello Sport» fornisce questo agghiacciante responso: *«La colpa è di Boniperti»*. Riferisce infatti la rosea che il 48,6 per cento degli intervistati attribuisce la responsabilità dell'attuale deficitaria classifica juventina pro-

Fatti misfatti e personaggi della settimana

di Carlo F. Chiesa

prio a Boniperti, mentre solo il 15,7 rivolge la pesante imputazione a Dino Zoff. Anzi, l'80,7 per cento della popolazione intervistata è favorevole alla conferma del «monumento» nazionale sulla panchina bianconera. Il verdetto della giuria popolare dimostra dunque che il mito, apparentemente inossidabile, del Grandissimo Giampiero sta attraversando una crisi di credibilità senza precedenti. La risposta dell'interessato non tarda ad arrivare. Vincendo la naturale e ben nota ritrosia agli interventi diretti, il presidentissimo bianconero ha scritto una sensazionale «lettera-denuncia» al quotidiano del pomeriggio La Notte. Approfittando della rubrica «faccia a faccia con i lettori» che l'incommensurabile Gianni de Felice vi tiene ogni fine settimana, Boniperti imbraccia con inattesa perizia un fucile mitragliatore antiarbitrale e parte all'attacco, con tanto di bandoliere a tracolla, alla Sylvester Stallone: *«Caro de Felice»*, spara, *«mi segnalano che hai voluto simpaticamente ribadire sul tuo giornale le tesi populistiche (e, consentimi, un po' semplicistiche) già presentate alla variegata platea del «Processo del lunedì». Permettimi di rinfrescarti la memoria. Nessuno di noi, al contrario di quanto sostieni, ha mai lontanamente pensato di «offendere» il legittimo primato dell'Inter. Ma visto che proprio tu ci sfidi a diventare "notai" e a contare tutto, eccoti un rapido conteggio matematico che ti aiuterà, d'ora in poi, ad evitare affermazioni inesatte, per quanto di indubbio effetto popolare. Negli ultimi 19 anni (vedi tabella allegata) la Juventus si è vista assegnare 85 calci di rigore a favore e 69 contrari. Il "saldo" attivo è dunque di 16 rigori. Nello stesso arco di tempo, all'Inter (tuo agognato termine di paragone) sono stati fischiati 95 rigori a favore e 65 contrari. Disavanzo attivo: +30. Per il Napoli il "saldo attivo" sale addirittura a +40, per il Milan a +23. Come intuirai, nessuno pretende un "trattamento speciale"».* Il crepitare a raffica del furente «Rambo» bianconero mette a rumore il mondo del pallone. Per noi, abituati a considerare Giampiero Boniperti un venerato e intoccabile Padre della Patria, la lettura sgomenta dei due quotidiani ha effetti devastanti. Se persino il leggendario portabandiera dello «stile Juve» perde le staffe, quali certezze rimangono nello sconfortante panorama della vita quotidiana? Il mandato del carismatico presidente juventino scadrà nel 1991. Il sondaggio della Gazzetta dello Sport rivela che solo l'8,3 per cento degli intervistati vorrebbe una sua riconferma; il maggior gradimento lo riscuote addirittura Gianni Agnelli, seguito a ruota dal figlio Edoardo. Fino a qualche mese fa, nei salotti buoni del pallone, si usava commentare la posizione di Boniperti ricorrendo a un suggestivo parallelo politico: *«Il grande Giampiero sta alla Juve come Andreotti alla Dc. Dunque è eterno».* Oggi quell'assioma mostra paurose crepe. E Andreotti, in vista del Congresso dello scudo crociato alle porte, appare più in sella che mai.

DOMENICA 12

È CRISI BIANCONERA

Il «caso Juve» invade la Penisola, soppiantando persino l'atrazina e Craxi dalle discussioni dei sudditi del Bel Paese. La loquacità di Boniperti sta diventando un torrente inarrestabile, dopo i lunghi decenni di desolante siccità. *«Peccato»*, commenta oggi sulla «rosea» il Grande Timoniere bianconero, *«che i sondaggi di opinione siano diventati di moda soltanto adesso. Fossero stati proposti già vent'anni fa, ci saremmo divertiti tutti di più. In ogni caso, visto che adesso si dice che se non si vince è tutta colpa mia, se fossi presuntuoso potrei rispondere che anche tutte le vittorie, in Italia, in Europa e nel mondo, sono state esclusivamente merito mio».* Alle sue acide parole fa riscontro la prestazione della squadra: che a Verona concede allo «sciagurato Pacione» di una lontana notte di Coppa di folleggiare alla maniera dei fuoriclasse. L'armata Brancaleone di Zoff affonda melanconicamente nelle sabbie mobili della classifica: al termine del girone d'andata, vanta un solo punto in più in classifica rispetto a quella di Marchesi dello scorso anno, che fece conoscere al mondo il «nuovo volto» (quello perdente) della Signora. L'ex superDino ha perduto in pochi mesi il controllo della squadra. Da quando, mortificato dal pesante 3-5 casalingo col Napoli, decise alla fine del novembre scorso di por mano alla squadra «bella ma fragile» dei primi turni (ricchi di gol subiti, ma anche di reti realizzate), lo spettro della catastrofe tecnica è andato delineandosi all'orizzonte bianconero. In difesa il tecnico ha alternato come stopper Brio, Bruno e persino Cabrini; come terzino destro Bruno, Favero e addirittura il «tutto mancino» De Agostini. La formula d'attacco ha danzato omologhi, travolgenti valzer: con il numero undici si sono avvicendati Laudrup, Mauro e Marocchi; con il nove ad Altobelli hanno dato il cambio Mauro e Buso. Unico titolare intoccabile il disastroso Zavarov; unico vero accusato: il piccolo Barros, capocannoniere della squadra e in forte odore di prossima giubilazione. Persino l'«astro nascente» delle prime giornate, Marocchi, si è trasformato via via in un «astro calante», spremuto da oscure mansioni di tappabuchi che mortificano il suo genuino talento. Insomma, l'acquisto di due fantasisti-doppione (il portoghese e il sovietico) e il mancato arrivo di una adeguata spalla offensiva per «Spillo» avevano già segnato l'estate scorsa la stagione juventina: tuttavia Dinone Zoff sta dando innegabilmente una generosa mano al declino progressivo delle sorti bianconere. Proprio in questi giorni avventurati, è filtrata a Torino una clamorosa indiscrezione sul futuro: il Corriere dello Sport-Stadio ha rivelato che, grazie a un accordo da un miliardo di dollari che doterà l'Unione Sovietica delle linee di montaggio della Panda, il diabolico Gianni Agnelli già il prossimo anno potrebbe vestire di bianconero il centravanti Protasov. Acquistano pertanto nuovo vigore le voci che vogliono sovietico anche il successore a breve scadenza di Zoff. La candidatura Lobanovski ci sembra molto seria e, per quel che conta la nostra opinione, decisamente azzeccata. A una condizione: che il leggendario «colonnello» della Dinamo Kiev si impegni sul piano linguistico a imparare solo due cose: a tacere in italiano, o, per i casi più impegnativi, a esibirsi nella nostra lingua nel classico «signorsì». Naturalmente allo stesso Gianni Agnelli, l'unico presidente-allenatore che può garantire la resurrezione bianconera.

SERIE A

LA POLEMICA/Il presidente della Juve si ribella

Boniperti allo scoperto

«Arbitri, rigori, crisi: vi dico come la penso»

Arbitri, Juve fatale

DOSSIER

La colpa è di Boniperti

La tabella-rigori stilata dalla Juve

SQUADRE	RIGORI DAL 1970 AL 1988		
	A FAVORE	CONTRO	DISAVANZO
Napoli	92	52	+40
Inter	95	65	+30
Milan*	88	65	+23
Juventus	85	69	+16
Roma	78	72	+6

Gianni de Felice risponderà lunedì

Giampiero Boniperti

IL PUNTO

segue da pagina 7

grande realismo tattico e i puntualissimi gol di Evair. Il tutto officiato dall'impagabile Mondonico. *Voto di squadra:* nove. *Il migliore:* Ferron. *La delusione:* nessuno.

Milan. Rispetto alle attese, un disastro. Considerate le disgrazie, una vigorosa reazione, anche se con qualche gratuito intoppo. Il suo gioco resta potente ma è diventato prevedibile e quindi non impossibile da neutralizzare. *Voto di squadra:* sei. *Il migliore:* Van Basten. *La delusione:* Maldini.

Juventus. Un avvio così così, una splendida frazione centrale poi un'inquietante involuzione di gioco e risultati (due punti nelle ultime cinque partite). Campagna faraonica ma confusa, Zoff assillato da doppioni difficili da gestire. *Voto di squadra:* sei. *Il migliore:* Marocchi. *La delusione:* Zavarov.

Roma. Andamento pazzo. Cadute verticali e fragorose resurrezioni, un potenziale di prim'ordine sovente vanificato da scelte discutibili. *Voto di squadra:* sei. *Il migliore:* Völler. *La delusione:* Renato (ancor più di Andrade).

Fiorentina. Un'altra campionessa di mattane, dagli altari alla polvere e viceversa senza tappe intermedie. Crisi di crescenza o discontinuità congenita? A Eriksson l'ardua sentenza. *Voto di squadra:* sei e mezzo. *Il migliore:* Baggio. *La delusione:* Landucci.

Verona. Sinché ha giocato a zona, un pianto. Dalla riconversione, una cannonata. Sta uscendo dal fondo classifica, come rango e censo impongono. Il ritorno dovrebbe essere in discesa. *Voto di squadra:* sei meno. *Il migliore:* Caniggia. *La delusione:* Bagnoli.

Lazio. Un giorno da leoni nel derby, poi una navigazione di medio cabotaggio, con qualche punto lasciato per strada. Il gioco c'è, la concretezza un po' meno. *Voto di squadra:* sei e mezzo. *Il migliore:* Ruben Sosa-Di Canio. *La delusione:* Dezotti.

Pescara. Quattordici punti lo tengono in media salvezza, che era poi l'aspirazione di partenza. Sacrificate le illusioni di spettacolo, anche Galeone si è fatto furbo. *Voto di squadra:* sei e mezzo. *Il migliore:* Junior. *La delusione:* Edmar.

Cesena. Oltre ogni più ragionevole programma. Due squadre alla pari e sei alle spalle: se il campionato finisse adesso, sarebbe un trionfo. Fra tanti falsi maghi, occhio a Bigon, che ci sa fare per davvero. *Voto di squadra:* sette. *Il migliore:* Jozic. *La delusione:* Agostini.

Sopra (fotoSabattini), Pacione, ex juventino, realizza il secondo gol personale alla Juve, giustiziandola. A destra (fotoBorsari), Vialli e Jozic in Cesena-Sampdoria 0 a 0: i doriani sono sempre più la terza forza del torneo: domenica ospitano il Torino

Como. Gioco brillante, giovani talenti regalati alla ribalta (Simone e Didonè), ma purtroppo il piatto piange. Ha raccolto meno del seminato, se c'è giustizia si rifarà. *Voto di squadra:* sei e mezzo. *Il migliore:* Milton-Simone. *La delusione:* Giunta.

Bologna. Un terribile black-out, con un punto in sette partite. Poi, svanite le ubriacature di ottimismo, un passo sufficientemente cadenzato, anche in versione quasi del tutto autarchica. *Voto di squadra:* sei meno. *Il migliore:* Poli. *La delusione:* Lorenzo (e altri).

Pisa. Una stagione in sofferenza, com'era ampiamente scontato, con qualche acuto e uno spirito agonistico sempre al massimo della tensione. *Voto di squadra:* sei. *Il migliore:* Incocciati *La delusione:* Nista.

Lecce. Una partenza sparata aveva illuso in una stagione tranquilla. Invece è nel gruppo dei dolenti e dovrà lottare punto a punto sino alla fine. *Voto di squadra:* sei meno. *Il migliore:* Barbas. *La delusione:* Vincze.

Torino. Quello che non ti aspetti. I miliardi spesi in Brasile autorizzavano ben altri sogni. Sacrificato Radice senza risultati (anzi). Crisi di rapporti, di gioco e di punti. Un brutto pasticcio davvero. *Voto di squadra:* quattro e mezzo. *Il migliore:* Lorieri. *La delusione:* Edu.

Ascoli. Gira ultimo staccato, ha già cambiato allenatore, non sembra atteso da grande futuro, a meno che non torni Casagrande. *Voto di squadra:* cinque. *Il migliore:* Giordano. *La delusione:* Cvetkovic.

Adalberto Bortolotti

ATALANTA 2
ROMA 2

Atalanta: Piotti (6), Bonacina (6), Pasciullo (6), Fortunato (6,5), Barcella (6), Progna (6,5), Stromberg (6,5), Prytz (6,5), Evair (6,5), Nicolini (6,5), Esposito (6,5). 12. Brivio, 13. Prandelli, 14. De Patre, 15. Madonna (6,5), 16. Serioli (n.g.).
Allenatore: Mondonico (6).
Roma: Peruzzi (7), Gerolin (5), Nela (6), Manfredonia (6,5), Tempestilli (5), Desideri (6,5), Massaro (6,5), Di Mauro (6), Völler (6,5), Giannini (5), Rizzitelli (6). 12. Tancredi, 13. Oddi, 14. Ferrario (n.g.), 15. Andrade, 16. Renato (4).
Allenatore: Liedholm (6).
Arbitro: Sguizzato di Verona (5,5).
Marcatori: 3' Massaro, 19' Völler, 45' Evair, 87' Madonna.
Spettatori: 14.551 paganti per un incasso di L. 264.397.000 più 8.786 abbonati per una quota di 173.650.000.
Sostituzioni: Madonna per Fortunato al 43', Renato per Rizzitelli al 46', Ferrario per Di Mauro e Serioli per Esposito all'80'.
Marcature: La Roma gioca a zona con la sola marcatura di Tempestilli su Evair. L'Atalanta schiera: Barcella-Völler, Bonacina-Rizzitelli (poi Renato), Pasciullo-Massaro, Esposito-Giannini, Progna libero.
Ammoniti: Barcella.
Espulsi: Tempestilli, Evair.
La partita: L'Atalanta esiste, la Roma è esistita solo in occasione delle segnature.
Fatti salienti: 17': traversa di Nicolini, 18': occasionissima fallita da Fortunato e Stromberg. 24': fallo di Tempestilli su Fortunato; rigore che Evair si fa parare da Peruzzi.
I gol: 3': Desideri pesca Massaro libero, gran bolide di destro e gol. 19': tiro di Völler, rimpallo, riprende il tedesco e batte Piotti. 45': assist di Pasciullo dalla sinistra per Evair che da due passi insacca. 87': Renato perde palla, Nicolini trova libero Madonna che con un gran tiro segna alla sinistra di Peruzzi.
Tiri in porta: 9 dell'Atalanta, 10 della Roma.
Parate: 5 di Piotti, 3 di Peruzzi.
Falli: 26 dell'Atalanta, 39 della Roma.
I migliori: Nicolini, Evani, Peruzzi, Völler.
I peggiori: Piotti, Renato.
Giuria formata da: Luigi Ferrario (Corriere dello Sport/Stadio), Licia Granello (La Repubblica), Franco Zappacosta (Tuttosport).

Stretti stretti, Nela e Evair

CESENA 0
SAMPDORIA 0

Cesena: Rossi (7), Gelain (6,5), Limido (7), Bordin (7,5), Calcaterra (7), Jozic (7), Chierico (6,5), Piraccini (6,5), Agostini (6,5), Domini (7), Holmqvist (6). 12. Aliboni, 13. Chiti (n.g.), 14. Masolini, 15. Aselli, 16. Traini.
Allenatore: Bigon (7).
Sampdoria: Pagliuca (7,5), Mannini (7,5), Carboni (6), Pari (6,5), Lanna (6,5), L. Pellegrini (7), Victor (6), Cerezo (6,5), Vialli (6,5), Mancini (6,5), Dossena (5,5). 12. Bistazzoni, 13. S. Pellegrini, 14. Bonomi, 15. Salsano (n.g.), 16. Pradella.
Allenatore: Boskov (6,5).
Arbitro: Magni di Bergamo (6,5).
Spettatori: 14.431 paganti per un incasso di L. 275.469.000 più 3.762 abbonati per una quota di L. 100.183.000.
Sostituzioni: Salsano per Cerezo all'82', Chiti per Chierico all'83', Traini per Holmqvist all'88'.
Marcature: Gelain-Vialli, Calcaterra-Mancini, Lanna-Agostini, Mannini-Holmqvist, Carboni-Chierico, Pari-Domini, Bordin-Victor, Piraccini-Cerezo, Limido-Dossena, liberi: Jozic e Pellegrini L. .
Ammoniti: Nessuno.
Espulsi: Nessuno.
La partita: Una Samp un po' fumosa solo nel finale è riuscita ad esprimire una pressione continua e concreta evidenziando un certo nervosismo. Un pareggio nel complesso equo, anche se il Cesena deve ricriminare per due falli in area di rigore.
Fatti salienti: La capacità di Bigon nel presentare, nonostante tutti gli infortuni, una formazione discreta.
Tiri in porta: 8 del Cesena, 11 della Sampdoria.
Parate: 6 di Rossi, 3 di Pagliuca.
Falli: 21 del Cesena, 32 della Sampdoria.
I migliori: Calcaterra, Rossi, Pagliuca.
I peggiori: Dossena.
Giuria formata da: Brunetto Fedi (Il Giorno), Silvano Stella (La Gazzetta dello Sport/Stadio), Ettore Pasini (Il Corriere dello Sport/Stadio).

Calcaterra sfugge a Bob Mancini

FIORENTINA 4
INTER 3

Fiorentina: Landucci (6), Bosco (6,5), Mattei (6,5), Dunga (7), Battistini (6,5), Hysen (5), Salvatori (6,5), Cucchi (7), Borgonovo (7,5), Baggio (7,5), Di Chiara (6,5). 12. Pellicano, 13. Pin, 14. Perugi (n.g.), 15. Pellegrini (n.g.), 16. Pruzzo.
Allenatore: Eriksson (7).
Inter: Zenga (6,5), Bergomi (5), Brehme (6,5), Matteoli (6), Ferri (5,5), Mandorlini (6), Bianchi (6,5), Berti (5), Diaz (6,5), Matthäus (6), Serena (7). 12. Malgioglio, 13. Rivolta, 14. Verdelli (n.g.), 15. Baresi (6), 16. Fanna.
Allenatore: Trapattoni (6).
Arbitro: Agnolin di Bassano del Grappa (7).
Marcatori: 13' Matthäus (rig.), 34' Baggio, 51' Cucchi, 54' e 58' Serena, 73' e 84' Borgonovo.
Spettatori: 20.500 paganti per un incasso di L. 510.393.000 più 10.600 abbonati per una quota di L. 344.348.000.
Sostituzioni: Baresi per Berti al 30', Verdelli per Diaz al 72', Pellegrini per Borgonovo all'88', Perugi per Baggio al 90'.
Marcature: La Fiorentina a zona. L'Inter con Ferri su Borgonovo, Bergomi su Baggio e Mandorlini libero.
Ammoniti: Nessuno.
Espulsi: Nessuno.
La partita: Avvincente e ricca di colpi di scena. Determinata ed aggressiva, la Fiorentina ha meritato la vittoria.
Fatti salienti: Vi rimandiamo ai gol.
I gol: 13' fallo di Hysen su Serena in area. Matthäus trasforma il penalty. 34': azione Bosco-Borgonovo, tiro-cross su cui interviene Baggio quanto basta per ingannare Zenga. 51': Cucchi entra in area e in diagonale fa secco Zenga, 54': angolo di Diaz e testa vincente di Serena. 58': cross da sinistra di Diaz e Serena batte nuovamente di testa Landucci. 73': cross di Cucchi e deviazione vincente di Borgonovo. 84': Bergomi allunga a Zenga, lo anticipa Borgonovo che segna in tutta tranquillità.
Tiri in porta: 25 della Fiorentina, 7 dell'Inter.
Parate: 2 di Landucci, 14 di Zenga.
Falli: 22 della Fiorentina, 27 dell'Inter.
I migliori: Borgonovo, Baggio, Serena.
I peggiori: Hysen, Bergomi.
Giuria formata da: Alfio Tofanelli (Tuttocalcio), Vladimiro Caminiti (Tuttosport), Manuela Righini (ANSA).

Matthäus e Cucchi... spalla a spalla

LAZIO 0
ASCOLI 0

Lazio: Martina (6), Marino (5,5), Monti (6), Pin (6), Gregucci (6), Piscedda (7), Dezotti (5), Icardi (7), Di Canio (6), Acerbis (6), Sosa (5,5), 12. Fiori, 13. Beruatto, 14. Muro, 15. Greco, 16. Rizzolo (6).
Allenatore: Materazzi (6).
Ascoli: Pazzagli (7), Rodia (7), Gori (7), Benetti (6), Fontolan (6), Arslanovic (6), Agostini (6), Carillo (6), Giordano (6), Bongiorni (5,5), Cvetkovic (5,5). 12. Bocchino, 13. Mancini (n.g.), 14. Fioravanti, 15. Dell'Oglio (n.g.), 16. Aloisi.
Allenatore: Bersellini (6,5).
Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore (6).
Spettatori: 16.792 paganti per un incasso di L. 334.980.000 più 11.337 abbonati per una quota di L. 365.745.000.
Sostituzioni: Rizzolo per Dezotti al 46', Dell'Oglio per Agostini al 69', Mancini per Cvetkovic all'88'.
Marcature: Marino-Agostini, Monti-Cvetkovic, Pin-Bongiorni, Gregucci-Giordano, Icardi-Carillo, Rodia-Sosa, Gori-Di Canio, Benetti-Acerbis, Fontolan-Dezotti (poi Rizzolo), liberi Arslanovic e Piscedda.
Ammoniti: Gori, Di Canio, Fontolan, Dell'Oglio.
Espulsi: Nessuno.
La partita: Un assedio da parte della Lazio che per imprecisione dei propri avanti non è riuscita a passare. L'Ascoli ha badato a difendersi ma senza rinunciare al gioco.
Fatti salienti: 5': gran botta di Sosa, Pazzagli blocca. 14': Giordano a tu per tu con Martina si fa parare la conclusione: 73': tiro di destro di Marino, la palla attraversa lo specchio della porta senza che nessun laziale riesca a deviarla. 73': Gregucci in mischia batte Pazzagli, l'arbitro prima convalida e poi annulla il gol.
Tiri in porta: 15 della Lazio, 1 dell'Ascoli.
Parate: 1 di Martina, 1 di Pazzagli.
Falli: 15 della lazio, 28 dell'Ascoli.
I migliori: Pazzagli, Rodia, Piscedda, Icardi.
I peggiori: Dezotti, Cvetkovic.
Giuria formata da: Fabrizio Maffei (Rai TV), Marco Solms (Corriere dello Sport/Stadio), Walter Gallone (Il Messaggero).

Fontolan sulle... tracce di Dezotti

MILAN 1
BOLOGNA 1

Milan: Galli (6), Tassotti (6), Maldini (6), Ancelotti (6), Costacurta (6), Baresi (6), Donadoni (5,5), Rijkaard (6), Van Basten (6), Gullit (5,5), Evani (6). 12. Pinato, 13. Mussi (n.g.), 14. Colombo, 15. Virdis (n.g.), 16. Mannari.
Allenatore: Sacchi (6).
Bologna: Cusin (6,5), Luppi (6), R. Villa (6), Demol (6), De Marchi (6), Monza (6), Poli (6), Bonini (6), Marronaro (6,5), Stringara (5,5), Alessio (5,5). 12. Bolpagni, 13. L. Villa, 14. Giannelli, 15. Rubio (n.g.), 16. Lorenzo (n.g.).
Allenatore: Maifredi (6,5).
Arbitro: Amendolia di Messina (5).
Marcatori: 70' Van Basten (rig.), 91' Baresi (aut.).
Spettatori: 7.475 paganti per un incasso di L. 162.028.000 più 65.982 abbonati per una quota di L. 1.336.346.000.
Sostituzioni: Rubio per De Marchi al 66', Virdis per Evani e Lorenzo per Stringara all'85', Mussi per Van Basten all'89'.
Marcature: Le due squadre sono schierate a zona.
Ammoniti: Demol, Gullit, Alessio.
Espulsi: Poli.
La partita: Pareggio a sorpresa maturato a una manciata di secondi dal termine per uno sfortunato autogol di Baresi. I rossoblù non hanno comunque rubato nulla, anche perché il Milan, pur creando molte occasioni, non ha saputo concretizzare.
Fatti salienti: Al 26' e al 28' punizioni bomba di Gullit, alle quali si oppone con bravura Cusin. 85': gran botta di Baresi a fil di palo. 88': Virdis a botta sicura di testa, Cusin in angolo con le punte delle dita.
I gol: 70': fallo in area di De Marchi su Gullit. Rigore trasformato da Van Basten. 91': lancio di Rubio per Marronaro, Baresi anticipa di testa, ma spiazza anche il proprio portiere.
Tiri in porta: 9 del Milan, 2 del Bologna.
Parate: 1 di Galli, 5 di Cusin.
Falli: 17 del Milan, 15 del Bologna.
I migliori: Baresi, Cusin.
I peggiori: Ancelotti, Poli.
Giuria formata da: Enzo Palladini (Corriere dello Sport/Stadio), Giorgio Gandolfi (La Stampa), Paolo Pirovano (Telenova).

Bonini inseguito da Evani al Meazza

NAPOLI 3
COMO 2

Napoli: Giuliani (6,5), Ferrara (6), Filardi (5), Fusi (5,5), Corradini (6), Romano (6), Crippa (6), De Napoli (6), Careca (6), Maradona (6), Carnevale (8). 12. Di Fusco, 13. Di Rocco (n.g.), 14. Portaluri,15. Giacchetta, 15. Neri (6).
Allenatore: Bianchi (6).
Como: Savorani (6), Annoni (6), Biondo (6), Invernizzi (7), Maccoppi (6), Albiero (6), Simone (7), Centi (6), Corneliusson (7), Milton (7), Lorenzini (5). 12. Paradisi, 13. Todesco (n.g.), 14. verza, 15. Didonè, 16. Diotti.
Allenatore: Marchesi (7).
Arbitro: Fabbricatore di Roma (5).
Marcatori: 10' Careca, 33' Corneliusson, 44' Simone, 64' Neri, 81' Carnevale.
Spettatori: 5.579 paganti per un incasso di L. 201.225.000 più 54.122 abbonati per una quota di l. 1.024.959.000.
Sostituzioni: Di Rocco per Filardi al 46', Neri per Di Rocco al 58'. Todesco per Simone al 78'.
Marcature: Ferrara-Corneliusson, Filardi-Simone, Fusi-Milton, Centi-Romano, Crippa-Invernizzi, De Napoli-Lorenzini, Biondo-Careca, Annoni-Maradona, Maccoppi-Carnevale, liberi Albiero e Corradini.
Ammoniti: Corneliusson, Centi,Ferrara, Biondo.
Espulso: Lorenzini.
La partita: Napoli che soffre contro un Como che ha messo in difficoltà i partenopei e ha retto bene per tutto il primo tempo, avendo all'inizio di ripresa anche la palla del K.O.
Fatti salienti: 47': grossa occasione per Invernizzi che tutto solo spara su Gialiani.
I gol: 12': punizione di Maradona, respinge Savorani, rovesciata di De Napoli, sulla seconda respinta irrompe Careca. 35': traversone di Simone per Corneliusson che mette in rete. 44': contropiede di Corneliusson per Simone che batte Giuliani. 64': cross di Maradona per Neri che di testa insacca. 81': azione confusa in area la palla arriva a Carnevale che segna di testa.
Tiri in porta: 13 del Napoli, 9 del Como.
Parate: 6 di Giuliani, 9 di Savorani.
Falli: 18 del Napoli, 30 del Como.
I migliori: Carnevale, Milton.
I peggiori: Filardi, Lorenzini.
Giuria formata da: Guido Prestisimone (Sport Sud), Francesco Rasulo (La Gazzetta dello Sport), Angelo Rossi (Il Giornale di Napoli).

Corneliusson e il rientrante Romano

PESCARA 0
PISA 0

Pescara: Gatta (6), Camplone (6,5), Bergodi (7), Ferretti (7), Junior (5,5), Bruno (6), Pagano (6,5), Gasperini (6), Marchegiani (6), Tita (5,5), Berlinghieri (5,5). 12. Zinetti, 13. Caffarelli, 14. Ciarlantini, 15. Edmar (5,5), 16. Zanone.
Allenatore: Galeone (6).
Pisa: Grudina (6,5), Cavallo (6,5), Lucarelli (n.g.), Faccenda (7), Tonini (6), Boccafresca (6), Cuoghi (6), Gazzaneo (5,5), Incocciati (5,5), Been (5,5), Bernazzani (6). 12. Nista, 13. Dianda, 14. Brandani (5,5), 15, Dolcetti (n.g.), 16. Severeyns.
Allenatore: Bolchi (6).
Arbitro: Coppetelli di Tivoli (6).
Spettatori: 5.713 per un incasso di L. 126.065.000 più 15.633 abbonati per una quota di L. 316.273.944.
Sostituzioni: Brandani per Lucarelli al 24', Edmar per Berlinghieri al 46', Dolcetti per Incocciati all'88'.
Marcature: Il Pescara gioca a zona. Nel Pisa: Cavallo-Tita, Brandani-Pagano, Tonini-Berlinghieri, Boccafresca-Gasperini, Bernazzani-Junior, Faccenda libero.
Ammoniti: Cuoghi, Brandani, Grudina.
Espulsi: Nessuno.
La partita: Un Pisa attento, determinato e arcigno strappa il pari all'Adriatico. Dopo un primo tempo incolore il Pescara accelera costringendo i toscani nella loro metà campo.
Fatti salienti: 2': combinazione Camplone-Gasperini, la cui conclusione centra il montante sinistro. 41': Bernazzani di destra sfiora la traversa. 70': assolo di Pagano. Il suo assist è sprecato da Tita. 82': Edmar, a due passi dalla porta, liscia incredibilmente.
Tiri in porta: 10 del Pescara, 6 del Pisa.
Parate: 2 di Gatta, 2 di Grudina.
Falli: 23 del Pescara, 22 del Pisa.
I migliori: Pagano, Camplone, Cavallo, Faccenda.
I peggiori: Tita, Incocciati.
Giuria formata da: Pierpaolo Marchetti (Il Messaggero), Walter Nerone (Il Centro), Gigino Jannetti (Il Tempo).

Gasperini salta il pisano Boccafresca

TORINO 0
LECCE 0

Torino: Lorieri (6,5), Gasparini (6,5), Ferri (5,5), Sabato (6), Rossi (6), Cravero (5), Fuser (6,5), Comi (5), Muller (5), Zago (5), Skoro (5). 12. Marchegiani, 13. Catena, 14. Landonio, 15. Edu (5), 16. Bresciani (5).
Allenatore: Sala (5).
Lecce: Terraneo (6,5), Miggiano (6), Baroni (6), Enzo (5,5), Righetti (5,5), Vanoli (5,5), Moriero (6,5), Barbas (5,5), Vincze (5), Levanto (6), Paciocco (6). 12. Negretti, 13. Garzya (n.g.), 14. Monaco (n.g.).
Allenatore: Mazzone (6,5).
Arbitro: D'Elia di Salerno (6).
Spettatori: 10.845 paganti per un incasso di L. 136.621.000 più 11.608 abbonati per una quota di L. 213.148.824.
Sostituzioni: Edu per Cravero al 52', Bresciani per Skoro al 60', Garzya per Vincze all'83', Monaco per Moriero al 90'.
Marcature: Gasperini-Paciocco, Ferri-Moriero, Sabato-Barbas, Rossi-Vincze, Fuser-Vanoli, Enzo-Comi, Levanto-Zago, Miggiano-Skoro, Baroni-Muller, liberi Cravero e Righetti.
Ammoniti: Enzo, Righetti, Edu.
Espulsi: Nessuno.
La partita: Ennesima prestazione sconcertante del Toro. Latitante il gioco e scarse le idee. In preda a timori e ansie, i granata hanno sofferto il Lecce progressivamente fattosi baldanzoso.
Fatti salienti: Al 10' Baroni salva sulla linea su conclusione di Skoro. 40': gran parata di Lorieri su tiro insidioso di Moriero.
Tiri in porta: 12 del Torino, 14 del Lecce.
Parate: 1 di Lorieri, 4 di Terraneo.
Falli: 25 del Torino, 25 del Lecce.
I migliori: Lorieri, Rossi, Fuser, Vanoli, Moriero, Terraneo.
I peggiori: Muller, Edu, Vincze, Levanto e Barbas.
Giuria formata da: Giampaolo Brighenti (Tuttosport), Enzo D'Orsi (Corriere dello Sport-Stadio), Nicola Forcignanò (Corriere della Sera).

Skoro consolato dal leccese Baroni

VERONA 2
JUVENTUS 0

Verona: Cervone (6,5), Marangon (6), Volpecina (6), Iachini (7), Bonetti (7), Soldà (7), Terraciano (6), Troglio (6,5), Galderisi (6,5), Bortolazzi (6), Pacione (7,5). 12. Zuccher, 13. Fattori, 14. Pagani, 15. Bruni (n.g), 16. Gasparini.
Allenatore: Bagnoli (7).
Juventus: Tacconi (6), Favero (6), De Agostini (5,5), Galia (6), Cabrini (5,5), Tricella (5), Marocchi (6), Rui Barros (5,5), Buso (6), Zavarov (5), Laudrup (6). 12. Bodini, 13. Bruno, 14. Magrin, 15. Mauro (n.g.), 16. Altobelli (n.g.)
Allenatore: Zoff (5).
Arbitro: Longhi di Roma (6,5).
Marcatori: 15' e 18' Pacione.
Spettatori: 25.341 paganti per un incasso di L. 522.345.000 più 12.721 abbonati per una quota di L. 224.758.000.
Sostituzioni: Mauro per Zavarov al 46', Altobelli per Laudrup al 68', Bruni per Galderisi all'88'.
Marcature: Bonetti-Buso, Volpecina-Rui Barros, Marangon-Laudrup, Cabrini-Pacione, Favero-Galderisi, De Agostini-Terraciano, Bortolazzi-Zavarov, Troglio-Galia, Iachini-Marocchi, liberi Soldà e Tricella.
Ammoniti: Cabrini e Bonetti.
Espulsi: Nessuno.
La partita: Primo tempo gialloblù con doppietta di Pacione. Nella ripresa i bianconeri hanno cercato il recupero, ma la difesa veronese non ha concesso spazio.
Fatti salienti: 31': Bonetti salva sulla linea un colpo di testa di Laudrup servito da Zavarov.
I gol: 15': Terraciano dalla destra fa partire un traversone che taglia il campo e finisce sulla sinistra a Volpecina, centro rasoterra intercettato da Pacione, che di piatto infila in porta. 18': angolo conseguente a un affondo di Galderisi. Dalla bandiera batte Bortolazzi, stacco di testa di Pacione e palla nel sette alla sinistra di Tacconi.
Tiri in porta: 7 del Verona, 13 della Juventus.
Parate: 4 di Cervone, 4 di Tacconi.
Falli: 15 del Verona, 20 della Juventus.
I migliori: Pacione e Marocchi.
I peggiori: Marangon e Rui Barros.
Giuria formata da: Amedeo Goria (Rai-Tv), Roberto Beccantini (Gazzetta dello Sport), Franco Rossi (Corriere Sport-Stadio).

Su Barros c'è l'ex juventino Soldà

GLI SPECIALISTI

Approdano alla finale due squadre «veterane»: per la Samp è la quarta volta in cinque anni; per il Napoli, la seconda in tre

Largo ai veterani. La Samp affronterà la sua quarta finale in cinque anni (finora due vittorie, con Milan e Torino, e una sconfitta, con la Roma); il Napoli, la seconda in tre (due anni fa superò l'Atalanta). Nel doppio confronto con i «ragazzi terribili» di Mondonico la Samp ha sciorinato una serie di perle tecniche di rara bellezza, culminate con la prima rete di Mancini a Marassi: un colpo al volo di destro in semirovesciata su cross di Vialli da cineteca. Vialli ha firmato il bis su rigore, poi ha confezionato l'assist per il tris del «gemello»: come dire che è sempre l'asse Vialli-Mancini a costruire le fortune blucerchiate. Per il Napoli, liquidare il Pisa a domicilio è stato poco più che una formalità: Bianchi ha colto l'occasione per sperimentare la ritrovata piena disponibilità di Romano, il quale ha risposto sublimando la propria prestazione col gol della vittoria. Una specie di autoinvestitura a vice-Maradona (oltre che a complemento dell'asso argentino, quando questi è in salute) di cui il Napoli Diego-dipendente aveva estremo bisogno. I due incontri di finale si giocheranno il 7 e il 28 giugno. □

Su cross di Vialli da destra, Mancini in semirovesciata trafigge Piotti: è l'1-0 di Samp-Atalanta, una prodezza da cineteca (fotoAnsa)

MANCINI AVANZA

12 reti: Vialli (Sampdoria, 2 rigori); **9 reti:** Baggio (Fiorentina, 5); **7 reti:** Altobelli (Juventus, 2), De Vitis (Udinese, 1), Maradona (Napoli, 1), Tita (Pescara, 1); **6 reti:** Dezotti (Lazio), Monelli (Bari, 1), Traini (Cesena, 2); **5 reti:** Been (2) e Severeyns (Pisa); **4 reti:** Carnevale (Napoli), Galderisi (1) e Pacione (Verona), Ganz (Monza, 1), Garlini (Atalanta, 1), Giannini (4) e Rizzitelli (Roma), Incocciati (Atalanta/Pisa), Madonna (Piacenza/Atalanta), Mancini e Vierchowod (Sampdoria), Mannari (Milan), Modica (Messina, 2), Sosa (Lazio, 1). **3 reti:** Benetti (Ascoli), Caniggia (Verona), Comi e Skoro (Torino), Conti, Renato e Völler (Roma), Cornacchini (Virescit), Lorenzo e Poli (Bologna), Matthäus (2) e Serena (1) (Inter), Neri (Ancona/Napoli), Nicoletti (Vicenza, 2), Paciocco (Lecce), Van Basten (Milan); **2 reti:** Agostini, Cvetkovic, Giordano (1) e Giovannelli (2) (Ascoli), Armenise (Bari), F. Baresi (1) e Gullit (Milan), Borgonovo (Fiorentina), Broggi, Follone e Urban (Cosenza), Bruno, Pagano e Zanone (Pescara), Cangini (Ancona), Carannante, Careca e Romano (Napoli), Cecconi (Brescia), Cerezo e Dossena (Sampdoria), Cinello (Cremonese), Coppola e Fratena (Foggia), Cristiani e Soda (Empoli), Di Nicola e Osio (Parma), Donnarumma (Licata), Fortunato e Prytz (Atalanta), Galassi (Piacenza), Gasparini e Marangon (Verona), Giannini (Arezzo), Laudrup e Zavarov (Juventus), Lucarelli e Piovanelli (Pisa), Lunerti (Reggina), Mancuso e Zanoncelli (Monza), Mariano (Spezia), Marino e Rizzolo (Lazio), Mitri (Campobasso, 1), Morello (Inter), Notaristefano (Como), Palanca (Catanzaro), Pasculli (Lecce), E. Roselli e Valoti (Samb), Rubio (Bologna), Schillaci (Messina, 1), Simonetta (Triestina), Sorbello (Modena, 1).

IL BIS DI SAMP E NAPOLI

Semifinali-Ritorno 8 febbraio

Napoli	**1**
Pisa	**0**

NAPOLI: Di Fusco, Ferrara, Carannante, Fusi, Filardi, Renica, Crippa, De Napoli, Careca, Romano, Carnevale.

Allenatore: Bianchi.

PISA: Nista, Dianda, Lucarelli, Faccenda, Tonini, Brandani, Dolcetti, Boccafresca, Severeyns, Been, Allegri.

Allenatore: Bolchi.

Arbitro: Sguizzato di Verona.

Marcatore: Romano al 13'.

Sostituzioni: Neri per De Napoli, Cavallo per Lucarelli, Gazzaneo per Boccafresca al 46', Martini per Been al 62', Di Rocco per Carnevale al 65', Corradini per Ferrara all'83'.

Sampdoria	**3**
Atalanta	**1**

SAMPDORIA: Pagliuca, Lanna, Carboni, Pari, Vierchowod, L. Pellegrini, Salsano, Cerezo, Vialli, Mancini, Dossena.

Allenatore: Boskov.

ATALANTA: Piotti, Di Cintio, Pasciullo, Prandelli, Barcella, Progna, Esposito, Madonna, Serioli, De Patre, Bonacina.

Allenatore: Mondonico.

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore.

Marcatori: Mancini al 18', Vialli su rigore al 55', Prandelli al 68', Mancini all'85'.

Sostituzioni: Victor per Dossena al 46', Bonomi per Cerezo al 60', Caverzan per Di Cintio al 73', Pradella per Vialli all'86'.

L'OPINIONE di Gianni de Felice

SIGNORI SI NASCE

Il gentiluomo è una tomba: negli affari come negli amori. Pare che la regola sia ancora vigente. Ma credo che a Cruijff non l'abbiano detto. Non so se il celebre olandese — un tempo fuoriclasse dell'Ajax e ora tecnico del Barcellona — usi essere discreto nella vita privata, come lo è in quella pubblica. Se adotta lo stesso riserbo, chissà quanti pasticci combina. Vado per esempi un po' grossolani, perché non è il caso di scomodare parolone come stile e classe. Johan Cruijff ha dimostrato di non possederne affatto, né dell'uno, né dell'altra, rivelando di essere stato interpellato due volte nell'ultimo mese da Berlusconi e di avergli detto di no. Perché — ha tenuto a spiegare con scaltrezza il mercantucolo — Barcellona mi piace e ci sto bene, anche se penso che sarei tanto felice di poter allenare un giorno il Milan: col quale, ovviamente, farei inimmaginabili faville. Vero? Non vero? Ha capito male Cor Coster, suocero di Cruijff e mediatore d'alto bordo di giocatori olandesi e non, che tiene i contatti col Milan per le contrattazioni che riguardano Van Basten e Gullit? Non importa, non interessa. Se davvero è tutta una balla, fa sinceramente pena questo Cruijff che si serve di simili mezzucci per far sapere a Berlusconi che vorrebbe allenare il Milan. Se invece il sondaggio c'è stato, fa egualmente pena questo Cruijff incapace di capire quali conseguenze può provocare una «rivelazione» come la sua. E specialmente in una società e in una squadra che deve rituffarsi nella Coppa dei Campioni, dopo mesi di difficoltà e di incomprensioni fra presidente e tecnici. Cruijff non ha ancora dimostrato di avere, da allenatore, lo stesso straordinario talento che aveva da calciatore. Ma anche se l'avesse e lo dimostrasse, andrebbe forse tenuto egualmente alla larga per la inaffidabilità come interlocutore, per la rozzezza del tratto, per il fine scopertamente speculativo di certe sue uscite. Dubito, oltre tutto, che un personaggio così potrebbe andare a lungo d'accordo con un uomo come Silvio Berlusconi, che dai suoi collaboratori di fiducia pretende fedeltà, chiarezza, lealtà, stile e riserbo. Altro che le impuntature di Sacchi, frutto più di temperamento (romagnolo) che di calcolo (olandese)! Devo confessare che quest'ultimo episodio ha confermato certe impressioni, non proprio lusinghiere, sul clan degli olandesi che circonda — non voglio dire: assedia — il Milan. Il Coster che viene a trattare, proporre, contestare e a battersi fino all'ultimo dollaro. Van Basten che comunica a tutti l'insopportabile tristezza di vivere in una città come Milano: ahilui, quanto diversa, da siti ameni come Scheweningen o Hengelo, dove quando spunta il sole espongono le bandiere. La signora Gullit che vuole portar via il marito, per sottrarlo alle tentazioni delle voluttuose e disponibili bellezze italiane: come se in Spagna, tanto per fare un esempio, circolassero soltanto suore di clausura. Non voglio insinuare che, in cambio di un congruo e imprevisto aumento d'ingaggio, potrebbe anche essere accettato per qualche altro anno il «rischio flirt». Ma mi domando: ad Eindhoven il brillantissimo Ruud era tutto casa e spogliatoio? Toh, Cruijff racconta che cosa diventerebbe il Milan sotto la sua bacchetta: e dove finirebbe Rijkaard, che se non sbaglio disse che se ne andava dall'Ajax — con la benedizione mediatoria del suocero di Cruijff — proprio perché non sopportava i metodi di Cruijff? Qui, signori, qualche balla ce la raccontano, questi olandesi. Sono indiscutibilmente bravi in campo, sono campioni d'Europa, sono calciatori da spettacolo. Ma sembrano anche convinti, con la puzza sotto al naso, di aver trovato il paese di Bengodi ed i polli da spennare. E non vorrei che questa idea l'avesse diffusa nel clan proprio quel raffinato gentiluomo di Cruijff, che dei fatti altrui non parla neanche se gli mozzano la lingua. Non farei salti di gioia, se dovessi vederlo al posto di Arrigo Sacchi. Il quale — dopo questo casino — non sa più se gli propongono di restare perché lo stimano, o perché Capello non piace alla squadra e Cruijff ha detto no.

Essendo stato il profeta dell'atletica-spettacolo, Primo Nebiolo ha voluto essere coerente sino in fondo organizzandosi una uscita-spettacolo, con la fastosa passerella della settimana scorsa. Considerate le ragioni della sua uscita dal vertice della Federatletica, silenziosi passettini in punta di piedi sarebbero risultati più opportuni dei passi marziali con gli squilli di trombe. Hanno dimostrato più classe Samaranch e Carraro, partecipando al commiato e tributando a Nebiolo l'apprezzamento che gli si doveva. Sissignori: ho detto apprezzamento, perché le disinvolture degli ultimi anni (di cui dovevano esssere al corrente i suoi superiori gerarchici) non possono e non debbono cancellare l'innegabile merito di aver preso un'atletica da parrocchia e averne fatto, in vent'anni, un'atletica da mondovisione. Ma ora Nebiolo non profitti dell'eleganza di Samaranch e Carraro, scambiandola o presentandola come un pubblico attestato di solidarietà ed anzi di approvazione. Capisca che la sua stella è tramontata e rispetti l'impegno preso abbandonando la scena con dignitoso distacco. L'atletica non ne guadagna, lo so, perché perde un abile dirigente. Ma qualche vantaggio l'ottiene la faccia del nostro sport, dimostrandosi capace di far pagare chi sbaglia. Il che non è merito da poco in un Paese dove, di solito, proprio quelli che sbagliano non pagano mai.

Van Basten (al quale si oppone il difensore del Bologna Villa) è l'oggetto dei desideri calcistici di Cruijff: per portarlo a Barcellona Johan farebbe sicuramente carte false...

GIOCHIAMO AL *Totocalcio* di Paolo Carbone

PROVATE CON I NOSTRI SISTEMI (E I RELATIVI SVILUPPI RIDOTTI)

☐ **Così domenica scorsa.** La colonna vincente del concorso numero 25 del 12 febbraio 1989: X X 1 1 X X 1 X X X 1 1 X. Il montepremi è stato di L. 29.751.602.844. Ai 137 vincitori con 13 punti sono andate L. 108.582.000; ai 3.520 vincitori con 12 punti sono andate L. 4.225.000.

PARTITE	2 TRIPLE-4 DOPPIE 144 COLONNE L. 86.400	7 DOPPIE 128 COLONNE L. 76.800	3 TRIPLE-3 DOPPIE 216 COLONNE L. 129.600	2 TRIPLE E 4 DOPPIE 12.000 LIRE	7 DOPPIE 9.600 LIRE	3 TRIPLE E 3 DOPPIE 14.400 LIRE
Atalanta-Napoli	X2	X2	X2	2 X 2 2 X 2 X 2 X X 2 X 2 2 2 X X X 2 X	2 X 2 X 2 X 2 X 2 X 2 X 2 X 2 X	2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 X X X X X X X X X X X X
Bologna-Pisa	1X	1X	1X	1 X 1 1 X 1 X 1 X X 1 X X X X 1 1 1 X 1	1 X X 1 1 X X 1 1 X 1 X X 1 X 1	1 1 1 1 1 1 X X X X X X 1 1 1 1 1 1 X X X X X X
Fiorentina-Milan	1X2	X	1X2	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2
Inter-Ascoli	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Juventus-Como	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Lazio-Cesena	1	1X	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 X 1 X 1 X X 1 X 1 X 1 X 1 1 X	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Lecce-Verona	1X	1	1	1 X X 1 1 X 1 X X X 1 1 X 1 1 X X 1 X 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Sampdoria-Torino	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Lucchese-Reggiana	X	1X	1X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	1 X X 1 X 1 X 1 1 X X 1 1 X 1 X	1 1 1 X X X 1 1 1 X X X 1 1 1 X X X 1 1 1 X X X
Montevar.-Carrar.	1X2	1X	1X2	1 X 2 2 X 1 1 X 2 2 X 1 X 2 X X 1 X 1 2	1 X 1 X X 1 X 1 X 1 1 X 1 X X 1	1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2 1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2
Salernitana-Giarre	1	1X	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 X X 1 X 1 1 X X 1 1 X X 1 1 X	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Bisceglie-Gubbio	X2	X2	1X2	X 2 2 X X 2 2 X X X 2 2 2 2 X 2 X 2 X 2	2 X 2 X X 2 2 X 2 X X 2 X 2 X 2	1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2 1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2
Turris-Siracusa	X	X	X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X

CON LE «CARATURE» FORTUNATE DELLO ZIO FRANCESCO IL TREDICI È ASSICURATO

	7 DOPPIE L. 15.360	8 DOPPIE L. 30.720	9 DOPPIE L. 61.440	1 TRIPLA E 6 DOPPIE L. 23.040	1 TRIPLA E 7 DOPPIE L. 46.080	2 TRIPLE E 4 DOPPIE L. 17.280
Atalanta-Napoli	X2	12	X2	X2	12	1X2
Bologna-Pisa	1	1X	1X	1X	1X2	1
Fiorentina-Milan	1X	X2	X2	X2	12	X
Inter-Ascoli	1	1	1	1	1	12
Juventus-Como	1	1	1X	1	1	1
Lazio-Cesena	1X	1	1X	1	1	1X2
Lecce-Verona	X2	12	X	X	12	12
Sampdoria-Torino	1	1	12	1X2	1X	1
Lucchese-Reggiana	X2	X	X2	12	1X	X
Montevarchi-Carrarese	X	X2	1X	1	12	X
Salernitana-Giarre	12	12	1	1X	1	12
Bisceglie-Gubbio	X	12	X2	2	12	2
Turris-Siracusa	1X	X2	1	X2	1	12

Nella fattispecie l'orientamento di zio Francesco è abbastanza preciso. Fateci caso e vedrete che quasi ogni partita ha un indirizzo. Per la Juventus e l'Inter solo l'ipotesi di una sorpresa. Grande fiducia nel Napoli, nel Milan, nel Verona e nella Reggiana. Meno fiducia nella Sampdoria, accreditata di uno scivolone casalingo. Poche vie di mezzo a Salerno. È favorito il Gubbio. Molta indecisione per il Bologna e per la Turris. Come sempre, sono diversi i segni «2». D'altra parte, se volete vincere molto...

UN SISTEMA STATISTICO

Il sistema è ricavato sulla base delle colonne vincenti al concorso numero 26 negli ultimi dieci anni e delle presenze dei diversi segni nelle varie caselle nell'attuale stagione. Lo sviluppo integrale delle 4 doppie e delle 3 triple costa L. 259.200.

Partita	Segno
Atalanta-Napoli	1
Bologna-Pisa	X
Fiorentina-Milan	1X2
Inter-Ascoli	1X2
Juventus-Como	1
Lazio-Cesena	1X
Lecce-Verona	1X
Sampdoria-Torino	1
Lucchese-Reggiana	1X
Montevarchi-Carrarese	1X2
Salernitana-Giarre	1X
Bisceglie-Gubbio	1
Turris-Siracusa	1

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 26

PARTITE	PARTITE G	V	N	P	ULTIMA VITTORIA INTERNA	ULTIMO PAREGGIO	ULTIMA VITTORIA ESTERNA	AGGIORNAMENTO	1 X 2
1. Atalanta-Napoli	27	13	10	4	1-0 (28-10-84)	0-0 (19-1-86)	0-1 (8-3-87)		
2. Bologna-Pisa	1	1	—	—	1-0 (22-12-68)	—	—		
3. Fiorentina-Milan	51	24	13	14	2-0 (22-9-85)	1-1 (31-1-88)	2-3 (4-3-79)		
4. Inter-Ascoli	11	4	4	3	3-0 (21-12-86)	2-2 (8-11-87)	1-2 (3-5-81)		
5. Juventus-Como	11	6	4	1	1-0 (13-9-87)	0-0 (12-1-86)	0-3 (1-4-51)		
6. Lazio-Cesena	4	3	1	—	3-0 (15-5-77)	2-2 (4-1-76)	—		
7. Lecce-Verona	1	1	—	—	1-0 (5-1-86)	—	—		
8. Sampdoria-Torino	43	19	16	8	3-0 (17-5-87)	1-1 (31-1-88)	2-3 (13-2-77)		
9. Lucchese-Reggiana									
10. Montevarchi-Carrar.									
11. Salernitana-Giarre									
12. Bisceglie-Gubbio									
13. Turris-Siracusa									

RISULTATI, CLASSIFICHE E MARCATORI

DOPO LA 2. DI RITORNO

GIRONE A. Bologna-Empoli 0-1; Fiorentina-Cremonese 0-2; Genoa-Torino 0-1; Juventus-Reggiana 2-0; Modena-Pisa 1-1; Parma-Sampdoria 0-0; Pavia-Piacenza 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	**25**	14	11	3	0	26	2
Cremonese	**19**	15	7	5	3	13	7
Sampdoria	**17**	15	5	7	3	21	10
Juventus	**17**	15	7	3	5	25	16
Empoli	**16**	14	6	4	4	14	10
Pisa	**14**	15	2	10	3	18	15
Piacenza	**14**	15	2	10	3	10	16
Modena	**14**	15	4	6	5	11	24
Genoa	**13**	15	4	5	6	10	17
Fiorentina	**12**	14	4	4	6	12	14
Bologna	**12**	15	4	4	7	8	12
Pavia	**12**	15	4	4	7	10	20
Parma	**11**	14	2	7	5	7	11
Reggiana	**10**	15	3	4	8	11	22

GIRONE B. Brescia-Milan 0-1; Inter-Atalanta 2-0; Monza-Treviso 2-1; Padova-Como 2-1; Rimini-Verona 0-0; Spal-Udinese 1-1; Triestina-Cesena 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Milan	**21**	15	9	3	3	24	12
Padova	**21**	15	8	5	2	22	13
Monza	**19**	15	7	5	3	22	16
Cesena	**18**	15	7	4	4	20	14
Atalanta	**17**	15	5	7	3	14	7
Udinese	**17**	15	4	9	2	21	16
Como	**17**	15	6	5	4	21	22
Rimini	**16**	15	5	6	4	14	17
Verona	**15**	15	4	7	4	20	20
Inter	**13**	14	3	7	4	15	11
Brescia	**12**	15	4	4	7	13	20
Triestina	**8**	15	2	4	9	12	25
Spal	**8**	15	2	4	9	13	28
Treviso	**6**	14	0	6	8	11	21

GIRONE C. Ancona-Casertana 1-1; Campobasso-Ascoli 0-0; Francavilla-Cynthia 1-0; Frosinone-Pescara 1-0; Lazio-Perugia 1-3; Sambenedettese-Roma 0-3; Ternana-Lodigiani 1-1. Ha riposato il Foggia.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	**21**	13	9	3	1	35	8
Perugia	**20**	16	8	4	4	23	12
Lazio	**19**	13	8	3	2	25	14
Ancona	**17**	15	5	7	3	25	16
Ascoli	**17**	15	7	3	5	16	12
Foggia	**15**	13	5	5	3	16	10
Samb	**15**	15	7	1	8	13	23
Lodigiani	**14**	15	5	4	6	12	19
Campobasso	**14**	16	3	8	5	17	17
Frosinone	**13**	15	5	3	7	17	23
Pescara	**13**	16	3	7	6	20	25
Ternana	**13**	16	2	9	5	12	20
Francavilla	**12**	15	3	6	6	16	25
Cynthia	**12**	16	4	4	8	16	25
Casertana	**11**	16	2	7	7	16	30

GIRONE D. Avellino-Caserano 1-0; Bari-Licata 1-0; Cosenza-Reggina 0-2; Lecce-Barletta 1-0; Messina-Catanzaro 3-0; Sorrento-Catania 0-1; Taranto-Napoli 0-5. **Recupero:** Reggina-Avellino 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bari	**22**	15	8	6	1	22	10
Napoli	**20**	14	7	6	1	27	9
Avellino	**20**	15	5	10	0	13	8
Reggina	**19**	15	6	7	2	18	9
Lecce	**18**	14	5	8	1	9	2
Catanzaro	**16**	15	6	4	5	26	21
Catania	**15**	15	6	3	6	16	18
Licata	**13**	15	2	9	4	11	14
Taranto	**12**	15	4	4	7	13	17
Barletta	**12**	15	4	4	7	8	13
Cosenza	**12**	15	3	6	6	11	19
Messina	**12**	15	4	4	7	12	22
Sorrento	**11**	15	2	7	6	10	13
Casarano	**6**	15	1	4	10	7	28

MARCATORI: **15 reti:** Salierno (Monza, 1 rigore); **13 reti:** Procopio (Catanzaro, 3).

L'UMBRA CHE CAMMINA

Il Perugia travolge la Lazio in trasferta e prosegue la scalata verso la vetta della classifica

Nonostante le continue sorprese, il campionato primavera sembra già consolidare certi valori assoluti. Al di là di alcune incertezze, tutto sembra quasi definito: dal Torino-superstar, che — dopo il quarto alloro al «Viareggio» — riprende una fantastica corsa solitaria (11 vittorie, imbattibilità con l'Avellino). Poi l'imprendibile Roma («C»), il primato di Milan e Padova (qui però ci sono insidie...), e quello di Bari e Napoli, con gli azzurri in cinquina secca esterna. Vediamo le reti: nel girone D centrano il bersaglio il rientrante Manfredi (Avellino), Parente (Bari), Toscano su rigore e Marino (Reggina), Luceri (Lecce), Beninato, Manfredi e Venticinque (Messina), Orlando su rigore (Catania), Minutolo, Russo, Ferrante e bis di Buonocore (Napoli). Nel recupero, pari (0-0) tra Reggina ed Avellino. Nel gruppo A, centri di Benfari (Empoli), doppietta di Sudati (Cremonese), Porfido (Torino), Moro e Guidoni (Juventus), Zauli (Modena), Martini (Pisa), Moretti (Piacenza). Nel girone B, sigilli di Frattin (Milan), Scapolo e Rocco (Inter), doppietta di Salierno (Monza), Fantin (Treviso), Maniero-rigore ed autorete a favore di Sanclemente pro-Padova, Casu (Como), Santini (Spal), Quaglia (Udinese), Vascotto (Triestina), Signorotti (Cesena). In questo gruppo va segnalato il debutto di Giuseppe Anaclerio, classe 1974 (Bologna). Il Gruppo va a segno con Arcone (Ancona), Riso (Casertana), Di Paolo (Francavilla), autorete a favore di Nepi e doppietta di Anastasi (Roma), Pannacci, Catelli e Barboni (Perugia), Di Biagio (Lazio), Angelilli-rigore (Frosinone), Nicolazzi (Ternana) e Marchese (Lodigiani).

Carlo Ventura

Sopra, la rosa della Roma: i giallorossi, vincitori a San Benedetto, continuano a guidare il gruppo C. In basso, Daniele Moretti del Piacenza: suo il gol vincente contro il Pavia

LORD HENRY PLUMB ALLA CONTI EDITORE

EUROGUERINO

Accompagnato da Giampaolo Bettamio, il presidente del Parlamento Europeo ci ha fatto visita, rinnovando la nostra patente di internazionalità a denominazione d'origine controllata

Cosmopolita per vocazione editoriale, il Gruppo Conti ha ricevuto una prestigiosa consacrazione europea anche a livello di immagine. La settimana scorsa ha visitato i nostri stabilimenti il simbolo stesso dell'unificazione continentale, Lord Henry Plumb, presidente del Parlamento comunitario, accompagnato nell'occasione da Giampaolo Bettamio, che dello stesso organo è direttore. Bastano poche note biografiche per apprezzare la portata culturale e politica delle personalità che sono state nostre ospiti. Lord Plumb di Coleshill è stato eletto Presidente del Parlamento europeo nel gennaio 1987. Dal 1979 è deputato del PE per la circoscrizione di Cotswolds (Inghilterra), mandato confermatogli nel giugno 1984. Nel 1977 è stato nominato presidente della Società Agricola Reale d'Inghilterra e nel 1978 rappresentante di Sua Altezza Reale, il Principe di Galles. Per alcuni anni ha svolto funzioni direttive nell'ambito dell'International Pavillion Royal Show. Lord Plumb è da sempre un europeista convinto: ha partecipato attivamente alla Lega europea per la cooperazione economica e alla campagna «Britain in Europe» durante il referendum inglese sull'adesione alla CEE. Ha sempre considerato la Comunità nel più ampio contesto mondiale e nel maggio 1979 è stato eletto presidente della Federazione internazionale dei produttori agricoli. I suoi legami con l'Europa si sono ulteriormente rafforzati con l'elezione a Presidente, dal gennaio 1975 al maggio 1977, del Comitato delle organizzazioni professionali agricole della CEE (COPA). Nel 1983 ha ottenuto il titolo di Cavaliere ed è stato insignito dell'Ordine al merito della Repubblica federale di Germania. Dall'aprile 1987 occupa un seggio nella Camera dei Lord. Sotto la sua presidenza è stato varato l'Atto Unico Europeo, da cui ha preso le mosse il famoso «1992», e il Parlamento Europeo è riuscito ad inserirsi come interlocutore dei governi nazionali per procedere verso la «grande Europa economica». Giampaolo Bettamio è invece nato a Bologna. Laureato in Giurisprudenza, è stato assistente alla Cattedra di Storia delle Dottrine Politiche all'Università di Bologna. Membro dell'Ufficio Studi dell'Unione Regionale delle Camere di Commercio dell'Emilia Romagna, ha fatto parte del Comitato per la Programmazione regionale istituito dal Ministero del Bilancio nel 1967. Dal 1970 al 1973 è stato Direttore dell'Ufficio di collegamento con la CEE dell'Unione Italiana Camere di Commercio a Bruxelles. Dal 1973 è entrato al Parlamento Europeo, prima all'Ufficio Stampa, poi presso i Gruppi politici del Parlamento; attualmente, ne è Direttore. È autore di diverse pubblicazioni, studi e monografie.

Quando gli interlocutori sono così autorevoli, il colloquio non può essere semplicemente celebrativo. Si parla di editoria, delle iniziative del Gruppo, ma è inevitabile spingersi oltre, fino alla scadenza fondamentale del 1992, ai problemi e ai vantaggi che comporterà. Lo scambio di vedute tra il nostro editore, Luciano Conti, e i suoi ospiti è franco, ricco di spunti significativi. Il primo nasce da un'occhiata al mensile Auto. *«Attenzione, voi italiani»,* avverte il Presidente, che dall'editore ha ricevuto uno dei Caschi d'Oro riservati ai campioni del mondo di F. 1 e una copia speciale del volume "Piloti, che gente" di Enzo Ferrari. *«Dovete aumentare i punti di vendita della benzina senza piombo, ne avete troppo pochi!».* Viene spontaneo chiedergli se nel 1992 diventerà obbligatorio possederne una quantità determinata. *«No»,* risponde Plumb, *«ma se non provvedete i turisti preferiranno andare in Spagna!».* *«Il "1992"»,* aggiunge Bettamio, *«non impone niente a nessuno: la CEE crea le condizioni per certe operazioni: i Paesi membri sono liberi di farne a meno. Ma se uno di loro non si muove, ed altri sì, chi è fermo sarà "saltato"...».* Quali altre novità si prevedono nel settore automobilistico? A risponderci è Lord

20 AZZURRI PER PISA

Per l'amichevole con la Danimarca in programma a Pisa mercoledì 22 febbraio, il citì Vicini ha convocato questi 20 giocatori. Portieri: **Tacconi** (Juve) e **Zenga** (Inter); difensori: **Baresi** (Milan), **Bergomi** (Inter), **De Agostini** (Juve), **Ferrara** (Napoli), **Ferri** (Inter), **Maldini** (Milan); centrocampisti: **Baggio** (Fiorentina), **Berti** (Inter), **Crippa** (Napoli), **De Napoli** (Napoli), **Fusi** (Napoli), **Giannini** (Roma), **Marocchi** (Juve); attaccanti **Borgonovo** (Fiorentina), **Donadoni** (Milan), **Mancini** (Samp), **Serena** (Inter) e **Vialli** (Samp).

Plumb. *«La patente europea è quasi pronta; sarà un "simbolo" importante, spero che l'Italia sia uno dei Paesi più rapidi ad introdurla. L'armonizzazione dell'IVA ci preoccupa molto, ma finirà per imporsi. Pensiamo ad una forcella di valori, minimi e massimi. Posso dire che essa si situerà sui valori tra il 12% e il 23%».* *«Questo significa»*, aggiunge Luciano Conti, *«che i costruttori italiani dovranno ridurre ulteriormente i costi di produzione per essere competitivi nei prezzi»*. Lord Plumb introduce un altro argomento: *«Mister Conti, dica al suo ministro dei trasporti che è molto urgente mettere in regola il settore del trasporto merci. Avete troppi trasporti che non sono in regola con le norme della CEE...»*. Conti sorride e scuote la testa. Sembra dire: *«Come se fosse facile...»*. Il Presidente ha trovato una controparte competente e insiste: *«Avete troppi diesel che transitano in città. Le norme CEE sui limiti dell'inquinamento non lo permettono. E poi, mister Conti, attenzione con le utilitarie: le piccole cilindrate inquinano più delle 2000. Se proprio volete costruirle, dovrete inventare meccanismi anti-inquinamento»*. Conti ringrazia il Presidente per i consigli, ma aggiunge: *«Non sono ancora ministro per i trasporti. Se lo fossi, la prima misura che imporrei è l'uso delle cinture di sicurezza "stile rally", più sicure e di più facile sganciamento. E poi vorrei che diventasse obbligatorio il "rollbar", cioé il "tubo" semicircolare, dentro le macchine. È un "aggeggio" che ha salvato e che potrebbe salvare tante vite umane!»*. Non poteva mancare un'incursione nel campo dei limiti di velocità. Lord Plumb lancia una domanda «provocatoria»: *«A quale velocità andrebbe lei, futuro ministro»?* *«Il sistema più intelligente»*, risponde Conti, *«è quello vigente in Germania, dove si "consigliano" i 140 chilometri all'ora. Dipende dal mezzo, dalla stanchezza del conduttore, dalle condizioni climatiche, interpretare questo consiglio... Le medie matematiche, delle quali il nostro ministro è specialista, non mi sembrano molto utili e razionali»*. La chiacchierata si conclude con soddisfazione di entrambe le parti. Per il Gruppo Conti, c'è l'orgoglio di una patente di internazionalità a denominazione d'origine. Per Lord Plumb, la gioia di aver «scoperto» una realtà produttiva che vive già nell'Europa del futuro. □

Nella pagina accanto, il nostro editore firma le copie di «Piloti, che gente» donate a Lord Henry Plumb e Giampaolo Bettamio, presidente e direttore del Parlamento Europeo; sotto, un salto in tipografia. In alto, Luciano Conti regala il Casco d'Oro a Lord Plumb. Sopra, i due illustri ospiti mostrano i settimanali della Conti. A lato, la visita si è conclusa

A BARI MERITO

Mentre il Genoa si concede una domenica di... ferie, i biancorossi pugliesi danno prova di carattere battendo la Reggina grazie a una doppietta di Maiellaro

di Marco Montanari

Quando il gioco si fa duro, i duri cominciano a divertirsi. Non è il caso del Genoa, che viaggia con la testa fra le nuvole ma d'altronde ne ha tutto il diritto, avendo ipotecato un posto per la Serie A già da tempo. I «duri» che stanno finalmente uscendo allo scoperto, piuttosto, sono altri. Per esempio il Bari, più forte della sfortuna, o la Cremonese, bella e concentrata, o l'Udinese, capace di fare buon viso a cattiva sorte. Per non dire dell'Avellino, che grazie all'ottima vena di Gigino Marulla riesce a mascherare evidenti limiti in fase di impostazione. O ancora, se permettete, potremmo parlare delle due «new entry» nell'hit parade cadetta, ovvero Padova e Messina. I veneti, è cosa nota, hanno tutte le carte in regola per inserirsi nel discorso di vertice, mentre i siciliani stanno strabiliando un po' tutti, forse anche lo stesso presidente Massimino.

A fianco (fotoBorsari), Fermanelli contrastato da Pullo: la mezzapunta del Padova ha firmato la vittoria dei veneti contro il Parma. A destra (Photosprint), i gol che hanno deciso Brescia-Avellino: l'1-0 di Savino e il pareggio di Marulla. In alto (fotoCalderoni), Maiellaro, fantasista del Bari

DISTRAZIONE FATALE

Il titolo, lo ammettiamo, è troppo severo, però rende perfettamente l'idea: il Genoa, contro l'Ancona, ha peccato di leggerezza, credendosi al sicuro dopo che Fontolan aveva sbloccato il risultato. Invece i dorici, da tempo a caccia di un colpaccio che nobiliti un campionato tutto sommato buono, non hanno mollato la presa e alla fine sono riusciti a strappare un bel pareggio. I ragazzi di Scoglio hanno fin qui onorato lo spettacolo e quindi vanno assolti con formula piena: approfittando della pausa concessa dal calendario, hanno tutto il tempo per ricaricare le batterie e prepararsi al meglio per il difficile match con il Padova. Se il Genoa non è concentrato al massimo, il Bari sta dando prova di grande carattere. Colpiti a freddo dalla Reggina, i biancorossi di Salvemini hanno avuto la forza di ribaltare le sorti dell'incontro proprio come due settimane prima, quando allo Stadio della Vittoria era stato l'Ancona a passare per primo. Spinti da un Maiellaro in forma smagliante, i «galletti» hanno reagito alla grande riuscendo — fra l'altro — ad accorciare le distanze nei confronti della prima della classe. Certo, al Bari mancano ancora i gol di Scarafoni: nonostante questo, i tifosi pugliesi si divertono ugualmente...

CANTA CHE TI PASA

La notizia è finalmente ufficiale: la Cremonese può puntare alla promozione. Sino a poco tempo fa potevano esserci dei dubbi, dettati soprattutto dallo scarso rendimento interno offerto dai grigiorossi. Oggi, quei dubbi sono stati fugati: pur mancando la fantasia di Chiorri, gli uomini di Mazzia hanno regalato ai pochi fedelissimi che si erano dati appuntamento sugli spalti dello Zini una prova d'autore, battendo nettamente il coriaceo Cosenza. Niente da ridire neppure sul comportamento dell'Udinese. Sonetti è stato costretto a fare a meno di quattro giocatori, eppure la squadra ha saputo mettere alle corde il Piacenza: il dinamismo di Pasa, la lucida regia di Catalano e la gagliarda prova di Branca (improvvisatosi prima punta) hanno sopperito alle tante assenze. Esattamente come si aspettava il tecnico, che in settimana aveva avuto modo di strigliare i suoi allievi, richiamandoli a un comportamento più «maschio».

GIGINO PESTIFERO

L'Avellino basa tutto sulla forza agonistica, si sa, ma molto spesso il vigore atletico non basta per mascherare le lacune nella zona nevralgica del campo. Così, come per incanto, al momento opportuno salta fuori Gigino Marulla e anche la situazione che appare senza vie d'uscita si sblocca improvvisamente. La squadra di Fascetti prosegue in questo modo l'inseguimento alle prime, facendosi però avvicinare da due avversarie piuttosto temibili, Padova e Messina. I veneti, dopo gli ultimi risultati positivi, credevano di poter fare a meno della genialità di Claudio Fermanelli, trequartista che Buffoni continua a... sopportare

segue

SERIE B LE CIFRE

RISULTATI
22. giornata
Bari-Reggina 2-1
Brescia-Avellino 1-1
Catanzaro-Monza 1-0
Cremonese-Cosenza 3-1
Genoa-Ancona 1-1
Messina-Empoli 2-0
Padova-Parma 1-0
Samb-Barletta 2-0
Taranto-Licata 1-1
Udinese-Piacenza 2-0

PROSSIMO TURNO
26 febbraio, ore 15 (domenica 19 febbraio la Serie B osserverà un turno di riposo in coincidenza della partita dell'Under 21 di categoria contro l'Ungheria, in programma sabato ad Ancona)
Ancona-Taranto (0-1)
Barletta-Monza (1-2)
Cosenza-Samb (1-0)
Empoli-Cremonese (0-1)
Genoa-Padova (2-1)
Licata-Messina (1-2)
Parma-Catanzaro (1-1)
Piacenza-Bari (0-0)
Reggina-Avellino (0-0)
Udinese-Brescia (1-1)

CLASSIFICA MARCATORI
12 reti: Schillaci (Messina, 4 rigori).
11 reti: De Vitis (Udinese, 3).
9 reti: Baiano (Empoli, 3), Bivi (Cremonese, 3), Marulla (Avellino).
8 reti: Simonini (Padova, 6), La Rosa (Licata, 2).
7 reti: Nappi (Genoa).
6 reti: Quaggiotto (Genoa, 3), Minotti (Parma), Monelli (Bari, 2), Pierleoni (Messina).
5 reti: Padovano (Cosenza), Beccalossi (Barletta), Sorce (Licata), Ermini (Sambenedettese), Cinello (Cremonese, 1), Onorato (Reggina).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA
1 **Bonaiuti** (Samb)
2 **Fontana** (Ancona)
3 **Stroppa** (Monza)
4 **De Vincenzo** (Catanzaro)
5 **Ottoni** (Padova)
6 **Citterio** (Cremonese)
7 **Cristiani** (Empoli)
8 **Pasa** (Udinese)
9 **Schillaci** (Messina)
10 **Maiellaro** (Bari)
11 **Palanca** (Catanzaro)
All.: **Cadè** (Ancona)

LA CLASSIFICA DOPO LA 22. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S
Genoa	**33**	22	12	9	1	7	4	0	5	5	1	=	29	9
Bari	**30**	22	9	12	1	6	5	0	3	7	1	−3	18	9
Cremonese	**27**	22	9	9	4	5	4	2	4	5	2	−6	25	18
Udinese	**27**	22	9	9	4	8	3	1	1	6	3	−7	24	14
Avellino	**25**	22	7	11	4	6	5	0	1	6	4	−8	16	13
Padova	**24**	22	8	8	6	8	2	2	0	6	4	−9	18	16
Messina	**24**	22	8	8	6	8	3	1	0	5	5	−10	26	21
Cosenza	**22**	22	8	6	8	5	3	2	3	3	6	−10	18	18
Reggina	**22**	22	5	12	5	5	4	1	0	8	4	−10	15	19
Catanzaro	**22**	22	5	12	5	4	6	2	1	6	3	−12	8	7
Ancona	**21**	22	4	13	5	3	6	1	1	7	4	−11	19	22
Empoli	**21**	22	6	9	7	6	5	0	0	4	7	−12	19	19
Parma	**20**	22	5	10	7	2	7	2	3	3	5	−13	16	19
Licata	**19**	22	5	9	8	4	5	1	1	4	7	−13	19	23
Brescia	**19**	22	5	9	8	5	4	2	0	5	6	−14	15	18
Barletta	**18**	22	4	10	8	4	6	1	0	4	7	−15	23	29
Piacenza	**17**	22	5	7	10	4	4	3	1	3	7	−16	14	24
Taranto	**17**	22	5	7	10	4	6	1	1	1	9	−16	13	23
Monza	**16**	22	2	12	8	2	8	1	0	4	7	−17	10	16
Sambenedettese	**16**	22	3	10	9	2	7	3	1	3	6	−18	11	19

GUERIN D'ORO

GIOCATORI	
1 **Zunico** (Catanzaro)	6,56
Rosin (Reggina)	6,42
2 **Rossini** (Parma)	6,27
Ottoni (Padova)	6,23
3 **Apolloni** (Parma)	6,39
Attrice (Reggina)	6,28
4 **Ruotolo** (Genoa)	6,49
Caneo (Cosenza)	6,35
5 **Miranda** (Licata)	6,42
Storgato (Udinese)	6,36
6 **Signorini** (Genoa)	6,60
Minotti (Parma)	6,34
7 **Eranio** (Genoa)	6,46
Lombardo (Cremonese)	6,41
8 **Longhi** (Padova)	6,29
Quaggiotto (Genoa)	6,26
9 **Nappi** (Genoa)	6,79
Lentini (Ancona)	6,38
10 **Maiellaro** (Bari)	6,62
Onorati (Genoa)	6,55
11 **La Rosa** (Licata)	6,43
Baiano (Empoli)	6,38

ARBITRI	
1 **Boemo**	6,19
2 **Stafoggia**	6,18
3 **Quartuccio**	6,12
4 **Guidi**	6,12
5 **Ceccarini**	6,11

A fianco (fotoBorsari), Salvatore Schillaci, attaccante del Messina che domenica ha realizzato una doppietta

SERIE B

segue

senza riuscire a trovargli un posto fisso. Invece un Padova privo del suo fantasista perde molto, in fase offensiva, e la riprova è venuta proprio contro il Parma. E arriviamo al Messina, protagonista di un avvio d'anno tutto da incorniciare: i giallorossi hanno raccolto nove punti in sei partite, rimontando rapidamente parecchie posizioni e portandosi sulla soglia del tetto che... scotta. Schillaci pare aver superato la crisi che lo attanagliava e adesso si è portato in solitudine sul gradino più alto del podio riservato ai bomber scavalcando De Vitis, Zeman gode della fiducia del pubblico e della squadra (del presidente magari no, ma non si può avere tutto...) e le cose girano meravigliosamente per il verso giusto. Come la mettiamo, se veniamo a scoprire che al Messina il campionato cadetto va ormai... Stretto?

GRUPPO IN GOLA

Con la classifica che si va allungando, adesso è possibile circoscrivere con un minimo di precisione quella zona in cui non si sogna ma neppure si soffre. Il Cosenza non è riuscito a spiccare il volo e, in fin dei conti, nessuno glielo aveva chiesto: i ragazzi di Giorgi sono una bella realtà del campionato e tanto basta. La Reggina cade nella tana del Bari, cosa che già è capitata a parecchie squadre e non rappresenta certo un disonore, anche se dopo il gol di Onorato dalla squadra di Scala era lecito aspettarsi qualcosa di più. Muove la classifica pure il Catanzaro, che non ha risolto i suoi problemi e alla ripresa del campionato dovrà recarsi in casa di un Parma che non è maturo per grandi traguardi ma sa come mettere in difficoltà le rivali. Detto dello sbarazzino Ancona, resta da parlare dell'Empoli: la stagione non è ancora compromessa al cento per cento, nonostante i frequenti sbalzi d'umore di Baiano e soci. Anche per i toscani la prova d'appello è fissata per domenica 26, quando al Castellani sarà di scena la Cremonese: un successo potrebbe tenere in vita la fiammella della speranza, un pareggio la spegnerebbe definitivamente e, chissà, magari una sconfitta potrebbe costare il posto a Simoni, «reo» di non aver saputo dare ai pupilli del presidente Bivi un gioco all'atezza delle aspettative.

CAMPIONATO MARCHE

La Samb ce l'ha fatta. Non a salvarsi, perché la strada — come ammonisce il saggio Riccomini — è ancora lunga e irta di ostacoli, bensì ad agganciare una squadra per dividere il ruolo di fanalino di coda. E infatti (tanto tuonò che piovve) il Monza è sprofondato all'ultimo posto, dopo aver esercitato per l'ennesima volta una sterile pressione. Sappiamo quanto il presidente Giambelli e il direttore generale Marotta siano legati a Frosio (che peraltro un anno fa fece davvero i miracoli), così come non crediamo di intravvedere fra i tecnici disoccupati un «mago» capace di risolvere la crisi. Resta il fatto, comunque, che Casiraghi e compagni appaiono allo sbando e qualcosa deve essere fatto, nel tentativo di salvare il salvabile. Dice: il Taranto ha appena cambiato allenatore eppure non è riuscito a vincere. Giusto, ma fino a un certo punto. Il buon Clagluna ha trovato una squadra sfasciata, priva di mordente, e il lavoro di ricostruzione non poteva esaurirsi nel giro di pochi giorni. Stessa cosa per Perotti, alle prese con problemi di difficile soluzione eppure capace di dare una scossa all'ambiente, mentre a Scorsa l'operazione — almeno apparentemente — è riuscita abbastanza in fretta. E se proprio vogliamo soppesare pro e contro, nella sostituzione di un tecnico, parliamo del Brescia. Sulla carta, l'undici lombardo è da primissimi posti; nella realtà, invece, è molto più vicino alla C1 che non alla A. E allora? Allora, forse, ammesso che Guerini avesse (non crediamo ci siano dubbi in proposito) delle colpe, resta da giudicare opportuna o meno la scelta del suo sostituto. Massimo Giacomini era reduce dai disastri di Perugia, Venezia e Udine: secondo voi si può dire «non c'è tre senza quattro»?

m. m.

di Marco Montanari

SUL PODIO

1 Pietro MAIELLARO (5)
Bari
Se qualcuno aveva bisogno di conferme, può tranquillamente andarsi a vedere la registrazione del match con la Reggina. Pietruzzo canta, porta la croce e segna. In sintesi: è grande.

2 Salvatore SCHILLACI (5)
Messina
Son passati i tempi cupi, quelli della panchina e delle polemiche sul suo futuro. Una doppietta per raggiungere la vetta della classifica marcatori e prenotare un posto in Serie A.

3 Filippo CITTERIO (2)
Cremonese
Non sarà uno stilista (anzi, non lo è sicuramente), però riesce sempre a risultare efficace. Domenica ha cercato con ostinazione il gol: e, in un modo o nell'altro, l'ha ottenuto.

4 Adriano BONAIUTI
Samb
È l'ultima creatura di Persico, grande forgiatore di portieri. Ha salvato il risultato parando un rigore: il suo modo per ringraziare Brighenti della convocazione nell'Under 21 di B.

5 Claudio FERMANELLI
Padova
Buffoni lo aveva escluso, convinto di poter fare a meno della sua fantasia. Lui, appena ha avuto l'occasione, ha dimostrato (per l'ennesima volta) di meritare un posto in squadra.

6 Luigi MARULLA (3)
Avellino
Nel momento del bisogno il bomber non si tira mai indietro. Anzi, nelle ultime giornate ha risolto più di una situazione spinosa, facendo volare una squadra senza «cervello».

7 Daniele PASA
Udinese
Dinamico, potente, prezioso in ogni fase del gioco, nell'occasione ha... sostituito sotto porta De Vitis, fermato da squalifica. Quando si dice che un giocatore è eclettico...

8 Massimo PALANCA (3)
Catanzaro
Ha trasformato l'ennesima domenica di passione dei giallorossi in un inaspettato (e immeritato?) momento di gloria. Sul più... brutto, per fortuna di Di Marzio, ci ha messo il piedino.

DIETRO LA LAVAGNA

Pierluigi FROSIO (3)
Allenatore del Monza
Siamo alle solite, purtroppo per i brianzoli: la squadra, composta da giocatori bravi e giovani, non riesce a ritrovare il bandolo della matassa e si offre all'avversario come vittima predestinata. Perché?

Attilio GREGORI (2)
Portiere del Genoa
Se è vero che non c'è rosa senza spina, i tifosi rossoblù possono tranquillamente farsi... pungere: i suoi compagni si erano presi una domenica di ferie, lui è andato a caccia di farfalle. Questione di gusti.

Bari 2 – Reggina 1

BARI: Mannini (n.g.), Loseto (6), Carrera (5), Terracenere (6), Guastella (6,5), Carbone (6), Urbano (5,5), Lupo (5,5), Pisicchio (5), Maiellaro (8), Scarafoni (6,5). 12. Alberga, 13. Armenise, 14. Tangorra, 15. Nitti (6,5), 16. Bergossi (6,5).
Allenatore: Salvemini (7).
REGGINA: Rosin (6), Bagnato (6), Attrice (5), Armenise (5,5), Sasso (5), Mariotto (7), Orlando (6), Guerra (7), De Marco (5,5), Catanese (5,5), Onorato (6,5). 12. Dadina, 13. Pergolizzi, 14. Cotroneo, 15. Pozza (5,5), 16. Visentin (n.g.)
Allenatore: Scala (7).
Arbitro: Quartuccio di Torre Annunziata (6).
Marcatori: Onorato al 31', Maiellaro al 46' (rig.) e al 69'.
Sostituzioni: 1. tempo: Nitti per Carbone al 32'; 2. tempo: Pozza per Catanese al 13', Bergossi per Pisicchio al 22' e Visentin per Guerra al 33'.
Ammoniti: Attrice, Onorato e Mariotto.
Espulsi: nessuno.

Brescia 1 – Avellino 1

BRESCIA: Bordon (5), Occhipinti (7), Chiodini (6), Bonometti (6), Argentesi (6,5), Rossi (7), Savino (7), Zoratto (7), Gritti (6), Corsini (6), Turchetta (6). 12. Zaninelli, 13. Manzo, 14. Pecoraro, 15. Mariani (n.g.), 16. Cecconi.
Allenatore: Giacomini (6).
AVELLINO: Di Leo (7), Murelli (6), Strappa (7), Celestini (6,5), Amodio (7), Perrone (6), Bertoni (6), Dal Pra' (6), Marulla (7), Pileggi (7), Baldieri (6). 12. Pescatore, 13. Moz, 14. Lo Pinto (6), 15. Siroti, 16. Sormani (6,5).
Allenatore: Fascetti (6).
Arbitro: Nicchi di Arezzo (6,5).
Marcatori: Savino al 4', Marulla all'85'.
Sostituzioni: 1' tempo: Sormani per Perrone al 40'; 2. tempo: Mariani per Gritti al 26' e Lo Pinto per Murelli al 29'.
Ammoniti: Perrone, Murelli, Sormani e Marulla.
Espulsi: Mariani.

Catanzaro 1 – Monza 0

CATANZARO: Zunico (7), Caramelli (6), Piccinno (5,5), De Vincenzo (7), Cascione (6), Nicolini (6), Criniti (6), Costantino (6), Rebonato (5,5), Pesce (6), Palanca (6,5). 12. Marino, 13. Borrello, 14. Giampietro, 15. Gori (5,5), 16. Procopio (n.g.).
Allenatore: Di Marzio (6).
MONZA: Nuciari (6), Fontanini (5,5), Mancuso (6), Brioschi (5), Saini (5), Rossi (5,5), Bolis (6), Salvadè (5,5), Casiraghi (6,5), Stroppa (6,5), Gaudenzi (6). 12. Braglia, 13. Nardecchia, 14. Zanoncelli (n.g.), 15. Robbiati, 16. Ganz (6).
Allenatore: Frosio (5).
Arbitro: Sanguineti di Chiavari (5,5).
Marcatore: Palanca al 50'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Gori per Criniti e Ganz per Bolis al 23', Zanoncelli per Brioschi al 37' e Procopio per Rebonato al 43'.
Ammoniti: Salvadè, Caramelli e Fontanini.
Espulsi: Pesce.

Cremonese 3 – Cosenza 1

CREMONESE: Rampulla (6), Garzilli (6), Rizzardi (6), Piccioni (6), Montorfano (6), Citterio (7), Lombardo (6,5), Avanzi (6), Cinello (6), Maspero (6), Bivi (6,5). 12. Violini, 13. Favalli, 14. Galletti (n.g.), 15. Loseto, 16. Merlo (n.g.).
Allenatore: Mazzia (7).
Cosenza: Simoni (6), Marino (5,5), Presicci (6,5), Caneo (6), Napolitano (6), Castagnini (6), Urban (7), Venturini (6,5), Lucchetti (5,5), De Rosa (6), Cozzella (6). 12. Fantini, 13. Brogi (n.g.), 14. Follone, 15. Spinelli, 16. Poggi.
Allenatore: Giorgi (6).
Arbitro: Pucci di Firenze (6).
Marcatori: Citterio all'11', Bivi al 30', Maspero (aut.) al 44' e Cinello all'85'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Galletti per Montorfano al 15', Merlo per Bivi e Brogi per Napolitano al 38'.
Ammoniti: Rizzardi, Presicci, Avanzi e Maspero.
Espulsi: Marino.

Genoa 1 – Ancona 1

GENOA: Gregori (5), Torrente (6), Gentilini (5,5), Ruotolo (6), Ferroni (6), Caricola (6,5), Eranio (6,5), Quaggiotto (6), Nappi (6), Onorati (6), Fontolan (7). 12. Pasquale, 13. Rotella, 14. Signorelli, 15. Pusceddu, 16. Briaschi (6).
Allenatore: Scoglio (6).
ANCONA: Vettore (8), Fontana (7), Cucchi (6,5), Bruniera (5), Ceramicola (6,5), Vincioni (6,5), Gadda (5), Evangelisti (6), De Stefanis (6), Lentini (6,5), Garlini (6). 12. Piagnerelli, 13. Deogratias, 14. Brondi (6,5), 15. Spigarelli, 16. De Martino (7).
Allenatore: Cadè (6,5).
Arbitro: Guidi di Bologna (5).
Marcatori: Fontolan al 13', De Martino al 76'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Brondi per Gadda al 1', De Martino per Bruniera al 22' e Briaschi per Fontolan al 29'.
Ammoniti: De Stefanis, Gentilini, Lentini e Briaschi.
Espulsi: nessuno.

Messina 2 – Empoli 0

MESSINA: Ciucci (6), De Simone (6,5), Grandini (6), Modica (6), Da Mommio (6,5), Petitti (6,5), Cambiaghi (5), Di Fabio (5,5), Schillaci (7), Mossini (6), Pierleoni (6). 12. Dore, 13. Lo Sacco, 14. Valigi, 15. Mandelli (5,5), 16. Doni (n.g.).
Allenatore: Zeman (6,5).
EMPOLI: Drago (5), Salvadori (6), Parpiglia (6), Iacobelli (6), Monaco (6), Romano (6), Cristiani (7), Della Scala (6,5), Soda (6), Di Francesco (5,5), Baiano (6). 12. Calattini, 13. Leone, 14. Trevisan, 15. Vignola (6), 16. Cipriani.
Allenatore: Simoni (6).
Arbitro: Boemo di Cervignano del Friuli (6,5).
Marcatori: Schillaci al 36' e al 39'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Vignola per Di Francesco all'8', Mandelli per Schillaci al 21' e Doni per Pierleoni al 43'.
Ammoniti: Pierleoni, Salvadori, Iacobelli e Cristiani.
Espulsi: nessuno.

Padova 1 – Parma 0

PADOVA: Benevelli (8), Cavasin (6,5), Ottoni (7), Sola (6,5), Da Re (6), Donati (6), Camolese (6), Longhi (7), Ciocci (6), Angelini (6), Simonini (6,5). 12. Dal Bianco, 13. Ruffini, 14. Fermanelli (7), 15. Piacentini (6), 16 . Penzo.
Allenatore: Buffoni (6).
PARMA: Ferrari (7,5), Rossini (6), Apolloni (6), Di Già (6), Minotti (5,5), Pullo (4), Impallomeni (5), Fiorin (6), Melli (5,5), Di Carlo (6,5), Gambaro (6,5). 12. Paleari, 13. Flamigni, 14. Sala, 15. Verga (6), 16. Faccini (6).
Allenatore: Vitali (6).
Arbitro: Dal Forno di Ivrea (5).
Marcatore: Fermanelli al 33'.
Sostituzioni: 1. tempo: Fermanelli per Angelini al 23'; 2. tempo: Faccini per Impallomeni al 1', Verga per Rossini al 13' e Piacentini per Ciocci al 28'.
Ammoniti: Donati, Apolloni, Foiorin e Di Carlo.
Espulsi: Pullo.

Sambenedettese 2 – Barletta 0

SAMBENEDETTESE: Bonaiuti (8), Nobile (6), Bronzini (7), Mariani (6), Andreoli (7,5), Mangoni (6,5), Ficcadenti (7), Salvioni (6,5), Ermini (7,5), Valoti (6,5), Cardelli (7). 12. Sansonetti, 13. Fiscaletti (n.g.), 14. Vecchiola, 15. Sopranzi, 16. Paradiso.
Allenatore: Riccomini (7).
BARLETTA: Barboni (6), Cossaro (5,5), Magnocavallo (5), Mazzaferro (6), Guerrini (5,5), Ferazzoli (5,5), Nardini (6), Fioretti (5,5), Vincenzi (6), Beccalossi (6), Soncin (6). 12. Marinacci, 13. Saltarelli, 14. Fogli, 15. Panero (6), 16. Giusto.
Allenatore: Albanese (6).
Arbitro: Monni di Sassari (5,5).
Marcatori: Ermini al 36' (rig.) e al 71'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Panero per Ferrazzoli al 17' e Fiscaletti per Cardelli al 44'.
Ammoniti: Ficcadenti, Valoti, Cossaro, Vincenzi e Soncin.
Espulsi: nessuno.

Taranto 1 – Licata 1

TARANTO: Spagnulo (6), Minoia (6), Picci (6,5), De Solda (6), Brunetti (6,5), Biagini (6), Paolucci (6), Roselli (6), Lerda (6), Tagliaferri (6), Dell'Anno (6). 12. Incontri, 13. Pernisco, 14. Boggio, 15. Raffo (n.g.), 16. Gridelli.
Allenatore: Clagluna (6).
LICATA: Bianchi (6,5), Campanella (6), Taormina (6), Baldacci (6), Giacomarro (6,5), Consagra (6,5), Accardi (6,5), Tarantino (6), Sorce (n.g), Gnoffo (6), La Rosa (6). 12. Zangara, 13. Ficarra (n.g.), 14. Laneri, 15. Donnarumma, 16. Boito (n.g.).
Allenatore: Scorsa (6).
Arbitro: Trentalange di Torino (7).
Marcatori: Brunetti al 70' e La Rosa all'82'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Boito per Sorce al 2', Ficarra per Baldacci al 31' e Raffo per Lerda al 41'.
Ammonito: Accardi
Espulsi: nessuno.

Udinese 2 – Piacenza 0

UDINESE: Garella (6), Galparoli (6,5), An. Orlando (6,5), Manzo (6), Storgato (6,5), Lucci (6,5), Pasa (7), Firicano (6), Branca (6,5), Zannoni (6), Catalano (6). 12. Abate, 13. Susic (n.g.), 14. Negri (n.g.), 15. Al. Orlando, 16. Sartore.
Allenatore: Sonetti (6,5).
PIACENZA: Bordoni (6), Osti (5,5), Concina (5), Galassi (6), Masi (5), Colasante (5,5), Manighetti (5), Mileti (6), Iorio (7), Roccatagliata (6), Signori (6). 12. Grilli, 13. Tessariol (5,5), 14. Compagno (6), 15. Russo, 16. Bozzia.
Allenatore: Perotti (6).
Arbitro: Bailo di Novi Ligure (6,5).
Marcatori: Pasa al 22', Catalano al 24' (rig.)
Sostituzioni: 1. tempo: Compagno per Mileti al 35'; 2. tempo: Tessariol per Colasante al 25', Susic per Manzo al 42' e Negri per Catalano al 44'.90
Ammoniti: Zannoni, Mileti e Concina.
Espulsi: nessuno.

DALLA B ALLA Z

di Gianni Spinelli

LA CLASSE DI BECCALOSSI

LAMPI DI GENIO

«È un vero genio del calcio. Solo Maradona è superiore a lui». Il fenomeno è Beccalossi. L'affermazione (vecchia solo di qualche mese) è di Spillo Altobelli. Esagerazioni a parte, il destino dell'Evaristo è davvero ingrato. Incompreso all'Inter, incompreso anche in provincia. «Foca ammaestrata» all'Inter, troppo artista e troppo lento per la B. Arrivato a Barletta, dopo un mancato trasferimento all'estero, Evaristo ha trovato altro terreno minato. *«Si sente poco amato da Albanese»,* hanno scritto. Vera o non vera, resta la realtà di un giocatore sempre sotto esame. □

A fianco (fotoCapozzi), Bagni: hanno fatto discutere alcuni suoi eccessi atletici. A sinistra (fotoNucci), Beccalossi, mezzapunta del Barletta. Sotto a sinistra (fotoZucchi), Marino, presidente dell'Avellino. Sotto a destra (fotoZucchi), Sorce del Licata

C'È CHI ACCUSA IL GUERRIERO

BAGNI TURPI

Sonetti si era sbilanciato: *«Uno come lui, quando è avversario, lo vorresti stendere a fucilate, ma ogni allenatore lo vorrebbe avere nelle sue file».* L'uomo in questione è Salvatore Bagni, mitico guerriero, spirito focoso del calcio italiano. Se Sonetti «elogia», l'Udinese estremizza il concetto delle «fucilate» e vuol trascinare in tribunale il guerriero per farlo rispondere di lesioni ai danni di De Vitis. L'episodio è dell'altra settimana e ha riportato a galla la storia infinita di questo Bagni-angelo-mostro. Innocentisti e colpevolisti, al solito, si sono confrontati. Senza risultato... □

IL PRESIDENTE TERRIBILE

MOSTRO MARINO

Eugenio Fascetti ad Avellino sembra il santo della città. L'Eugenio Furioso non c'è più (almeno per il momento): un'improvvisa vocazione alla calma (la forza dei nervi distesi) o il risultato del divorzio dalla Lazio? Mistero. Intanto, chi si occupa di dietrologia offre una prima interpretazione della metamorfosi fascettiana: ad Avellino c'è chi può più di lui. Il nome? Pier Paolo Marino, presidente-tuttologo. A fornire le prove è stato Enzo Ferrari, ex allenatore della squadra irpina: *«Ho incontrato il presidente a Cremona, dove ero andato a vedere i miei ex giocatori. Ci siamo salutati cordialmente e lui mi ha detto:* "Tu hai sbagliato a sostituireBagni nella partita di Messina. Hai voluto farmi un dispetto". *Sono rimasto allibito, anche perché, togliendo Bagni, avevo inserito Bertoni, non un ragazzino qualunque».* Insomma, Ferrari mandato via da Avellino perché colto con le mani nel sacco mentre rubava la marmellata. Con Marino non si scherza: le «pierinate» o le «disobbedienze» vanno punite. Ergo: Fascetti si è messo a fare l'alunno diligente. □

UN CENTROCAMPISTA IN VETRINA

SOLE CHE SORCE

Il dibattito sulla zona è fondamentale per ravvivare la dialettica del calcio italiano. Specie in B, dove non salgono in cattedra Omar Sivori, Sandro Ciotti e Sandro Mazzola. Un sensibile corrispondente locale ha pensato di far parlare Giovanni Sorce, ventenne siciliano del Licata. Sorce si è schierato, senza mezzi termini: è nato «zonista» e guai a fargli cambiare parere. «Topogigio» ha spiegato: *«Guardate il Milan, il Bologna e l'Olanda. Hanno dimostrato che il gioco a zona è spettacolare, diverte i tifosi e, se applicato in una certa maniera, può dare dei grandi risultati».* Ironia della sorte, Sorce pare debba avere un futuro interista. Il Trap, si sa, applica da sempre gioco all'italiana (vincendo scudetti su scudetti). E allora? Staremo a vedere come andrà a finire. □

LE FRASI CELEBRI

Roberto Clagluna, allenatore del Taranto: *«Ho bisogno di vincere, comincerò salvando il Taranto».*

Eugenio Fascetti, allenatore dell'Avellino: *«La media promozione è di quattro punti ogni cinque partite».*

hummel

presentano L'ARTICOLO DELLA SETTIMANA

ADESSO RUSH GIOCA IN DIFESA

Fifth Avenue. Quinta strada. Il quartierino «bene» di un paesucolo come Flint gioca a sentirsi New York. Nemmeno un tentativo di grattacielo, solo casette ripulite, di un moderato benessere, in cima alla collina. Nel tramonto terso di quest'incredibile inverno camuffato da primavera, perfino il vasto acquitrino dell'estuario del Dee, che separa il Galles settentrionale dalla regione di Liverpool, riesce ad essere suggestivo. Tra le macchie di bosco dell'altra sponda, Ian Rush può intravedere la sua nuova casa. Ottocento milioni l'equivalente in lire, cinque stanze da letto, sale e saloni, per ricevimenti, per i pranzi, per il biliardo, la piscina e il parco. Vi si è appena insediato, felice di aver trovato la vita dei suoi sogni così vicino all'amatissima Flint. L'osservatorio nella Fifth Avenue è la casa dei suoceri, dove si era sistemato con la moglie, Tracey, appena tornato da Torino. Ed è qui che lo abbiamo scovato, dopo un paio di tentativi a vuoto al quartier generale del Liverpool e dai genitori. Doveva essere in volo per Israele, con la nazionale del Galles, per l'amichevole odierna a Tel Aviv. Ma un calcio alla caviglia, rifilatogli sabato a Newcastle, lo ha indotto a marcare visita. Niente di grave, solo una precauzione, peraltro ben giustificata. Dal rientro nel Liverpool, a fine agosto, ha riportato più infortuni che nel resto della sua carriera con i «reds»: stiramento alla coscia, trauma al bacino, stiramento inguinale gli hanno impedito una progressione lineare, e il pieno recupero della forma. Eppure in 18 partite di campionato (su 23 turni) ha già messo a segno 7 reti, anche se ha disputato solo 12 incontri interi. Un gol in coppa della Lega, un altro in coppa d'Inghilterra: ma il Liverpool, in orbita irraggiungibile un anno fa, non riesce a decollare. È quinto in classifica, Beardsley e Barnes perdono colpi, ma la critica spara su Rush.

Sabato 4 ci si è messo anche Jack Charlton, tecnico dell'Eire, presente al 2-2 di Newcastle (dove Rush ha segnato per la terza partita consecutiva). *«Non è più quel portento che era prima di andare in Italia»* ha sentenziato, gettando benzina sul fuoco della tifoseria del Liverpool, che dà tutta la colpa alla Juventus: *«They ruined him»*, mugugna, ce lo hanno rovinato. «Rubbish». Stupidaggini, fesserie. Non lo ha rovinato la Juve. Non è affatto rovinato. No, Rush non ha dimenticato, e non ha alcuna intenzione di dimenticare, né, soprattutto, di disprezzare. Non deve più compiacere nessuno, a Torino: la società bianconera ha già regolato tutte le pendenze, tutto pagato fino all'ultima lira. Adesso può dire quello che pensa, il gallese, fuori dalla portata dell'inquisizione bonipertiana. E non abiura. Paradossalmente, è più juventino, e più italiano che mai. *«Vi ricordate dei fagioli, i fagioli stufati? Quelli che mi piacevano tanto, prima che andassi a Torino? E pensare»*, — sorride —, *«che Francesco Morini me ne fece trovare una montagna di barattoli, della mia marca preferita, al ritiro di Buochs. Beh, non ne voglio più sapere: adesso vado matto per la vostra pasta. Ogni giorno Tracey me ne cucina un piatto, è diventata bravissima, e anche lei la adora. Lei, che prima non poteva soffrire gli spaghetti...»*. Nostalgia di superficie, nostalgia come luogo comune? Non è questo l'uomo che ha vissuto un anno a Torino come un incubo? No, dovete crederlo: la conversione è verace. Si adombra di fronte al dubbio. E insiste. *«Continuo a studiare l'italiano. Facciamo sul serio. Tracey si è iscritta a un corso di diploma, io mi limito ad una lezione settimanale, ma ho una gran voglia di imparare più che posso. Abbiamo intenzione di tornare spesso in Italia. E di farci capire nella vostra lingua. Vogliamo conoscere di più e meglio il vostro Paese, altro che dimenticare!»*. E che non gli si tocchi la Juventus. Circola una voce: che fu costretto, al momento dell'addio, a impegnarsi in un «gentlemen's agreement», un patto tra gentiluomini, che non avrebbe sparlato della «Vecchia Signora». Non è sufficientemente complesso, il carattere di Rush, per saper essere cortigiano: è sincero, se non altro perché il confronto con la realtà attuale addolcisce tutti i ricordi. Nella villa dell'altra sponda non manca l'antenna parabolica per ricevere via satellite Rai 1 e Rai 2. Le sue uniche fonti d'informazione sulla Juventus del «dopo Rush». Di quando in quando scambia qualche telefonata con il fido Bruno, il solo bianconero ancora in contatto con lui. *«Me lo immagino* — ribatte —, *tutti a dare addosso alla Juve, in questi giorni. Addosso a Boniperti, addosso a Zoff. Eppure, questa squadra mi piace. Più dell'anno scorso. Ha grinta, attacca molto di più, anche se non ai ritmi inglesi. Il merito è di Zoff, delle sue idee, del suo coraggio. E sono sicuro che mi ci sarei trovato meglio anch'io, sotto la sua direzione. Anche perché non sarei più stato una matricola sprovveduta. Avevo fatto tutto il tirocinio, nella stagione passata: avrei finalmente prodotto qualcosa di molto buono»*. Invece divenne impossibile, per la Juve, sbarazzarsi di Laudrup senza pesanti perdite finanziarie. E Rush non dovette farsi pregare per partire in vece sua. Poi è arrivato Zavarov. Ma nessun miracolo. *«Scommetto* — dice Rush — *che per qualcuno anche Zavarov sarà già diven-*

L'AUTORE

Giancarlo Galavotti è nato il 14 marzo 1947 a Imola: *«a due passi dall'autodromo»*, tiene a precisare. Grande appassionato di motori, nel 1976 lo troviamo tra i redattori del neonato Motosprint. Nel 1979, si trasferisce in Inghilterra dove, dal 1983, è corrispondente per la Gazzetta dello Sport. È laureato in Scienze politiche. Dopo dieci anni di freddo e umidità britanniche, ogni tanto si concede un'«evasione» in Messico.

Arriva dal giocatore rimandato a casa un'appassionata difesa dei bianconeri

Rush, l'italiano

«Questa Juve mi piace molto Mi ci sarei trovato bene...»

La Gazzetta dello Sport

Nella pagina accanto, la riproduzione dell'articolo apparso sulla Gazzetta dello Sport di mercoledì 8 febbraio. Sopra (fotoSportingPictures), Rush: è tornato al gol con continuità. Liverpool ringrazia

tato un brocco. La solita, vecchia storia. Zavarov invece è un eccellente acquisto. È un fuoriclasse, non ho dubbi. Ma anche lui ha bisogno di ambientarsi. E ha bisogno della collaborazione dei compagni. Sono convinto che le sue intuizioni, i suoi assist, mi avrebbero lanciato in gol. E anche quel Marocchi, che piccolo portento!». Raccontata così sembra quasi una Juventus da scudetto. *«No, non è da scudetto: deve ancora amalgamarsi bene, ci vorrà tempo. La stagione prossima sarà quella buona. Le grandi squadre non si ricostruiscono in un giorno. L'Inter e il Napoli sono più forti, anche se i nerazzurri non sono della stessa classe di Maradona e compagni. Per quel che mi riguarda, lo scudetto è del Napoli. Può darsi che la spunti la produttività dell'Inter, ma il cuore si esalta per le prodezze di Maradona e Careca».* Intanto la Juventus stenta a tenere perfino la zona Uefa... *«Ce l'abbiamo fatta l'anno scorso, per un soffio: quel mio rigore al Torino è stato una grande soddisfazione. E ce la farà quest'anno. Boniperti e Zoff troveranno il modo. Avranno già capito cosa non funziona: mi pare che la difesa necessiti di messa a punto. Non sono più problemi che io possa aiutare a risolvere, ma tiferò Juve con il massimo entusiasmo».*

Ma è proprio sicuro di aver fatto bene a tornare a Liverpool? *«Tutto considerato, sì: il mio ambiente, i miei amici, la squadra per me sono a Liverpool. Ma non rimpiango per un solo istante la decisione di giocare una stagione alla Juventus. Potessi tornare indietro, lo rifarei: è stata un'esperienza indispensabile, quella del calcio italiano. E mi sarei trovato bene se fossi restato. Ma nella situazione che si è venuta a creare in agosto, quella di Liverpool è stata la scelta più logica. La Juventus, tuttavia, resta la più grande squadra italiana: la raccomando come tale a tutti i migliori giocatori britannici».* Sempreché ci sia qualcuno, tra i picchiatori che spadroneggiano nel campionato inglese, che possa esser preso in considerazione. *«Paul Gascoigne? È ancora un ragazzino: se tutto va bene, sarà da prendere in considerazione solo tra due anni. Punterei sempre su Peter Beardsley e su John Barnes, in Italia renderebbero ancor meglio che in Inghilterra. Mark Hughes? È diventato fortissimo per l'esperienza con il Bayern Monaco, dopo le sofferenze di Barcellona. Ma mi ha detto che non lascerà il Manchester United per nessuna ragione al mondo...».* E se, poniamo, il Milan chiedesse Ian Rush? *«Ascolterei attentamente una simile offerta. E potrei anche finire per accettarla. Ma vorrei mettere bene in chiaro il mio ruolo, e soprattutto conoscere nei minimi dettagli la squadra. Vedete, quando firmai per la Juventus, un anno prima di trasferirmi, non sapevo assolutamente nulla del suo gioco... Ma no, sto bene a Liverpool. Le critiche non mi toccano. Finalmente sto tornando a posto: ci vogliono nove mesi per smaltire tutti i postumi della varicella. E i gol si rivedono con la media giusta: tre nelle ultime tre partite, chiuderò la stagione con almeno 20. Un fiasco, diranno, per uno che ne segnava 30, prima dell'Italia. La prossima stagione dovranno rimangiarsi tutto. Come i critici della Juventus».*

Giancarlo Galavotti

Il nuovo manager
calcistico
interpretato
dall'ARS Studio

INCHIESTA/GLI OPERATORI DI MERCATO IN EUROPA

Sono i Nuovi Grandi Burattinai del calcio mondiale. Personaggi che negli ultimi dieci anni si sono ritagliati uno spazio considerevole, al punto che oggi condizionano i rapporti fra le società e i calciatori. Obiettivo di questa ricerca unica nel suo genere era fare chiarezza in uno dei settori più paludosi del pallone, e approdare a una sorta di «Albo europeo dei manager». Ne abbiamo individuati quasi sessanta...

di Ivan Zazzaroni

VIVE FRA RIO E FOLIGNO L'UNICO AGENTE UEFA ITALIANO

LA REGIA È DI ROSELLINI

Antonio Rosellini non sa resistere alla forza ipnotica del sole-tutto-l'anno di Rio, al fascino del calcio e agli stimoli di una vita sdoppiata. Perciò ha diviso la propria esistenza a metà: sei mesi a Foligno, la sua città, dove è titolare di un'agenzia della Zurigo Assicurazioni (dieci funzionari, un telex, quattro linee telefoniche e, soprattutto, la possibilità di intrattenere rapporti d'affari con la Svizzera) e gli altri sei in Brasile; Brasile riassunto (anche) nell'appartamento di rua Rodolfo Dantas e nella casa che ha deciso di acquistare proprio in questi giorni, un piccolo paradiso di tranquillità a pochi chilometri da Natàl, nel Nordest del Paese. Rosellini, 55 anni, è l'unico agente Uefa d'Italia. Lo abbiamo incontrato due giorni prima che partisse per Rio.

— Quali sono le caratteristiche necessarie per diventare agente Uefa?

«L'agente Uefa ha la funzione di garante nelle

Una foto cara a Rosellini: con lui (a destra), sono Sandro Mazzola e l'amico Mario Stramaccia

transazioni fra club: è un impresario che per requisiti morali e capacità specifiche può esercitare nell'ambito delle norme Uefa, in particolare avallando contratti e organizzando amichevoli. È chiaro che la continua frequentazione di calciatori e dirigenti lo porta anche a segnalare giocatori alle squadre...».

— Molti di voi, però, si spingono oltre, agendo da procuratori e intascando spesso fior di quattrini (l'inglese Roach, quello di Rush, è fra i primi «operatori» d'Europa, l'olandese Lagendijk forse lo supera, lo slavo-belga Barin ha portato Allen e Vujovic al Bordeaux, l'austriaco Tichy si è interessato dell'operazione Detari-Olympiakos, *ndr*)...

«Accade. Ma il nostro regolamento lo vieta. Quando c'era il povero Franchi, in qualità di presidente Uefa denunciò questa incongruenza: avrebbe voluto rivedere le normative che regolano la nostra attività».

— Ma esiste un organo di controllo?

«No. Solo una commissione che valuta tutti i reclami e le eventuali denunce. C'è gente che è stata espulsa dall'Uefa per non avere ottemperato al pagamento della borsa pattuita o per non aver saldato i conti negli alberghi».

— Mi risulta che al momento dell'«investitura» dobbiate versare una cauzione.

«Sì, 50mila franchi svizzeri (poco meno di quarantacinque milioni di lire,*ndr): servono soprattutto nel caso in cui un agente non corrisponde l'ingaggio stabilito a una squadra. Questa cifra però è superata, e credo proprio che sarà portata a 100mila franchi».*

— Da quanti anni opera come agente Uefa?

«Quindici, ufficialmente. Nel '70 seguivo molte squadre, incontravo molti manager, finché un giorno qualcuno protestò, sostenendo che lavorassi per gli agenti Uefa. Franchi intervenne e mi aiutò a formalizzare la mia posizione».

— Da dieci anni a questa parte quanto e come è cambiato il mondo del calcio?

«Dicono che il calcio italiano sia il più bello, il più organizzato del mondo. Non credo sia così. Sopporta mille camarille, sotterfugi, trattative nascoste. Girano moltissimi soldi e mi meraviglio che non ci sia ancora scappato il morto...».

— Forse esagera...

«Forse. Ma sono troppi gli interessi che vengono calpestati. Esempio pratico: succede che un manager (Caliendo, *ndr*) *porti un giocatore* (Renato, *ndr*) *in tribunale chiedendo 420 mila dollari di risarcimento perché questi, tre anni prima, gli ha firmato una sorta di procura e poi, vistosi trascurato, si è rivolto a un'altra persona per definire il proprio trasferimento. Mezzo miliardo per un pezzo di carta senza alcun valore, mah...».*

— Matarrese si sta muovendo per inquadrare manager e procuratori.

«E fa benissimo. Un albo dei procuratori servirebbe a portarte chiarezza. Matarrese si muove bene anche quando suggerisce una riduzione drastica dei club professionistici. Dovremmo imitare la Germania, l'Olanda: non più di quaranta club "pro"».

— Quali sono i club italiani più all'avanguardia nel settore stranieri?

«Milan, Inter e Napoli fra le grandi, Atalanta e Pisa fra le provinciali. Quello che manca a certi dirigenti è un procuratore personale, un uomo di fiducia che sappia sondare i vari mercati. Ricordo — per dirti — che io suggerii a una squadra, il Lecce, di prelevare Alemao dal Botafogo quando il prestito costava 100mila dollari, meno di centocinquanta milioni: non se ne fece nulla, e sai perché? Perché trovai gente poco preparata».

I 29 AGENTI CON LICENZA UEFA

PAESE DI RESIDENZA	AGENTE	CITTÀ
Austria	**Robert Tichy**	Vienna
Belgio	**Luigi Barin**	Bruxelles
Francia	**J. Ukrainczyk**	Parigi
Germania O.	**Günter Bachmann**	Francoforte
Germania O.	**Friedrich Hack**	Bonn
Germania O.	**Bernd Nickel**	Francoforte
Germania O.	**Egon Scheuermann**	Mannheim
Germania O.	**Rudolf Schnippe**	Germaringen
Germania O.	**Werner Treimetten**	Altrich
Germania O.	**Franziskus Vogel**	Lichtenfels
Grecia	**Michalis Fotiou**	Pireo
Grecia	**Manos Tsatsakis**	Atene
Inghilterra	**Eric W. Huggins**	Beckenham
Inghilterra	**Charles Mitten**	Manchester
Inghilterra	**Dennis N. Roach**	St. Alban
Inghilterra	**Sava Popovic**	Rugby
Inghilterra	**Stuart Webb**	Derby
Irlanda	**Cecilia F. Chrisholm**	Dublino
Italia	**Antonio Rosellini**	Foligno
Jugoslavia	**Aleksandar Obradovic**	Belgrado
Norvegia	**Kjell O. Stangeland**	Bryne
Olanda	**Ger Lagendijk**	Ridderkerk
Olanda	**George Oudt**	Baarn
Olanda	**G. Maaskant**	Bathmen
Polonia	**Waclaw Policewicz**	Varsavia
Spagna	**Francisco J. R. Fernandez**	Siviglia
Svezia	**Eskil Akesson**	Malmö
Svezia	**Knut Uno Tornqvist**	Stoccolma
Svizzera	**Bruno Salzmann**	Berna

SUPER MANAGER

Qualche apparizione tra l'innocuo e l'allarmante, qualche pausa d'imbarazzo e decine di telefonate rimandate fanno presto capire che stiamo viaggiando verso il cuore della carboneria calcistica. Riemerge lentamente l'aspetto oscuro, paludoso, dell'«America» del pallone: ricco di misteri, di trame inafferrabili, di disagi. Luogo di austere delizie e di facili guadagni, il calcio è sempre stato frequentato da personaggi di tutti i colori e tutte le moralità, e l'operatore di mercato incarna il bello, il brutto, e qualche volta il cretino, dello sport più popolare al mondo. La ricerca che abbiamo condotto, mirata principalmente all'Europa ma con evidenti riferimenti alla realtà italiana, è nata proprio dall'esigenza di fare chiarezza o, più modestamente, di mettere ordine in un settore vivo, importante eppure dominato dal pressappochismo, dalla millanteria, dalla mediocrità. Stabilito che risulterebbe fin troppo facile — e inutile — parlare male degli operatori di mercato, avventuriamoci in questo affascinante mare, pieni di buoni propositi e animati dalla volontà di conoscere, di saperne di più.

Pro e contro. In un clima di accesa attenzione, forse disordinata, forse troppo incline a nervosi lamenti e a generiche proteste, appaiono ancora più vistose e inaccettabili le carenze del calcio. Le problematiche che assediano i calciatori sono complesse e ricche di chiaroscuri, ma a un primo sguardo panoramico emerge una realtà semplice e assai prosaica: gli atleti sono spesso gestiti in modo inadeguato. Il manager non è una figura nuovissima. *«Contrariamente a quanto si dice o si pensa non è una novità di questi anni»,* spiega infatti Gianni de Felice, ex condirettore della Gazzetta dello Sport, ora redattore capo del quotidiano La Notte, un esperto in rapporti fra il calcio e il mondo del lavoro. *«Anche quarant'anni fa esistevano personaggi che favorivano l'incontro di una società con un calciatore o un*

I PIÙ IMPORTANTI OPERATORI D'EUROPA (E I RELATIVI ASSISTITI)

PAESE DI RESIDENZA	NOME E COGNOME	PRINCIPALI GIOCATORI E ALLENATORI ASSISTITI
Austria	**Eskander Fahni**	Munjakovic, Prohaska, Schachner, Polster
Austria	**Werner Köppel**	Steinkogler, Zach, Ogris, Willford
Austria	**Paskalis Papadopoulos**	Israel, Senekowitsch, Bajevic
Belgio	**Louis De Vries**	Severeyns, Degryse, Vervoort, Keshi, Viscaal, Claesen, Fischer
Belgio	**Goyvaen Sport** *	Papin
Danimarca	**Klaus Berggreen** *	
Danimarca	**Benny Nielsen**	Kristensen, Pingel
Danimarca	**Frank Pedersen** *	
Francia	**Pierre Duraincie**	A. Pelé, Lemoine
Francia	**Manuel Garcia**	Valderrama, Francescoli
Francia	**Alain Migliaccio**	Cantona, Paille, Huard, Bossis
Francia	**Carlos Odair**	Julio Cesar
Francia	**Jacques Perrier**	
Francia	**Lucidio Ribeiro**	Pacheco, Bouderbala
Francia	**Charly Samoy**	
Germania Ovest	**Ruud Bonewit** *	
Germania Ovest	**Wolfgang Fahrian**	Thon, Rahn, Rolff, Kohler, Gaudino, Hässler
Germania Ovest	**Holger Klemme**	K. Allofs, T. Allofs, Van Heesen
Germania Ovest	**Bruno Klier**	Eckstein
Germania Ovest	**Dieter Langhans**	Corneliusson, Prytz, Holmqvist
Germania Ovest	**Norbert Pflippen**	Frontzeck, Matthäus
Germania Ovest	**Rüdiger Schmitz**	Schumacher, Goldbaek, Littbarski, Lehnhoff, A. Moller
Grecia	**Ari Dimitriou**	
Grecia	**Serkos** *	Funes, Ademir
Inghilterra	**Jerome Anderson**	Nicholas, V. Jones
Inghilterra	**Eric Hall**	Fashanu, Walsh, Sansom, Peasant
Inghilterra	**John Holms**	Webb, Lineker
Inghilterra	**Tom Lawrence**	Paatelainen, Whiteside, Merson
Inghilterra	**Paul Mariner**	Cottee, Beardsley
Inghilterra	**Ambrous Mendy**	
Jugoslavia	**Branko Baraç** *	Juric, Jakovlijevic, Jozic
Jugoslavia	**Predrag Naletelic**	Cvetkovic, Arslanovic
Jugoslavia	**Mira Poljo**	Skoro, Bazdarevic, Mihailovic, Capljic
Liechtenstein	**Dorna**	Careca (?), Zavarov (?), Renato, Andrade, Llorente
Montecarlo	**Apollonius Konijnenburg** * *	
Olanda	**Cor Coster**	Van Basten, Koeman, Lerby, Gullit, Kieft, Winter, Vanenburg
Olanda	**Tom Van Dalen** *	
Portogallo	**Manuel Barbosa**	Mozer, Valdo, Lima, Victor Pereira, Ricardo, Dito
Portogallo	**Börje Lantz**	Ekström, Eriksson, Magnusson, Rantanen, Tuardsson, Stromberg, P. Larsson
Portogallo	**Joaquim Oliveira** *	
Spagna	**Ricardo Fujca**	Martin Vazquez
Spagna	**Roberto Gambazzi**	Aloisio
Spagna	**J. Maria Minguella Lobet**	i catalani del Barcellona
Spagna	**Francisco Sabater**	Manolo, Vidal, Brown, Pumpido
Spagna	**Miguel Angel Santos**	Bakero, Beguiristain, L. Rekarte, Peiró, Hierro
Spagna	**Alberto Toldrà**	Tendillo, Chendo, Agustin, Maceda, Solana, Gallego, Ochotorena, Arias
Spagna	**Fernando Torcal**	Alzamendi, Balthazar
Spagna	**Zoran Vekic**	J. Jankovic, Brauçul, Vulic, Ravnic
Svezia	**Jon Olsson** *	
Svizzera	**Floro Cadlini** *	C. Colombo, Degiovannini, Fornera, Penzavalli, Oudakian, Alvarez, Jeannoteguy
Svizzera	**Vinicio Fioranelli** *	
Svizzera	**Heinz Grüler**	
Svizzera	**Bruno Huber**	A. Sutter, Bickel, Zuffi
Svizzera	**Volker Schmidt**	Wuttke, Briegel, Artner, Tyrkylmaz

Nota: non sono compresi gli agenti Ueta (che non potrebbero intervenire nelle trattative di mercato) e «specialisti» sudamericani come Figer, Casal e Aloisio, che comunque operano in Europa. Sono esclusi anche i manager italiani. * l'operatore segnalato con l'asterisco si occupa soprattutto di consulenze. * * collabora con Coster.

tecnico, dietro legittimo compenso. In Europa e in Sudamerica sono molti i professionisti del collocamento calcistico: da qualche anno, semmai — è questa la novità — sono sorte delle società finanziarie o di consulenza, che non soltanto collocano, ma gestiscono in pieno l'attività professionale del calciatore o del tecnico. Provvedono, se richiesto, anche al finanziamento dell'operazione o all'investimento dei guadagni. Non si vede, d'altra parte, la ragione per la quale sarebbe dovuta rimanere estranea all'attività calcistica una figura che è invece pacificamente accettata in quella dello spettacolo e perfino della cultura. L'agente letterario non è, forse, un mediatore fra autore e editore? Questa figura è stata messa in discussione in Italia per due ragioni. La prima è che la nostra Legge vieta la mediazione per il lavoro dipendente, quale è erroneamente classificato il mestiere del calciatore nel nostro Paese. La seconda è che, per effetto degli elevatissimi e irragionevoli ingaggi, i procuratori e i mediatori realizzano in Italia guadagni ingenti. Ma queste sono storture del nostro sistema calcistico, di cui non sono responsabili procuratori o mediatori. Non tocca a loro definire correttamente la figura del calciatore professionista o ridurre la disponibilità di miliardi da parte delle società calcistiche». Alla crescita ipertrofica del valore dei calciatori e all'affermazione del manager — come visto, affrancatosi dalla pura e professionalmente avvilente mediazione — le nostre società hanno reagito in tre diversi modi: chi ha

scelto l'ostracismo critico, chi ha accettato — ma con riserve — la nuova realtà e chi si è fatta trovare pronta all'appuntamento. Ferdinando Chiampan, presidente del Verona, non ha alcuna difficoltà a trattare a tutto campo con i procuratori, applicando alla lettera il concetto riferito alle agenzie teatrali. Se la «merce» è interessante, insomma, la percentuale cresce. Un altro concetto caro a Chiampan è che *«dobbiamo liberarci delle pastoie del provincialismo: se il calcio è industria, come i fatti dimostrano, anche le società devono adeguarsi»*. E il Verona, in effetti, è un club sotto questo aspetto all'avanguardia, se è vero — come è vero — che al momento di dare inizio a trattative concrete sul mercato straniero si è regolarmente affidato a noti professionisti (Schmidt per Briegel e Berthold, Caliendo per Caniggia e Troglio). *«Nel nostro ambiente»*, specifica Emiliano Mascetti, neo ds della Roma, *«si sa sempre tutto. Se uno ha fama di essere onesto, e quindi attendibile, difficilmente capita di verificare il contrario. È meglio, comunque, puntare su veri specialisti e, se possibile, controllare di persona i dettagli di ogni operazione»*.

A lato, Cor Coster con Frank Rijkaard, che ora non figura più fra i suoi assistiti. Coster è il re dei manager calcistici

VOLKER SCHMIDT E L'AMAREZZA DI UN TRADIMENTO

BREHME ERA, E RESTA, UN SIGNOR NESSUNO

«C'è una causa in pendenza davanti alla pretura di Como, ma ho una gran voglia di lasciar perdere. Andreas Brehme era un "signor Nobody", quando l'ho conosciuto, e tale rimane, almeno per me». Volker Schmidt, tedesco con targa svizzera (abita a Novezzano), ex-giocatore dell'Eintracht, operatore calcistico a tutto campo (organizzazione di tornei, procure a livello internazionale, rapporti con gli sponsor e così via) chiude, senza affondare i colpi, la polemica con il suo vecchio pupillo. *«La Bild»*, dice, *«ha pubblicato il 28 dicembre scorso la fotocopia del contratto che legava Brehme alla mia agenzia. Mi basta. Di Andreas e dell'Inter non mi importa. Ciò che conta è la mia immagine professionale, che da tutta questa vicenda esce ingigantita»*. Nonostante il divorzio da Brehme i rapporti di Schmidt con il calcio italiano continuano a rimanere concreti. *«Ho sempre trattato grossi nomi e lo dimostrano i casi di Briegel e di Elkjaer, che da voi hanno fatto centro. Con il Verona e con la Sampdoria in particolare, grazie alla professionalità di Mascetti e Borea, non è difficile intavolare trattative: sanno che di calcio, modestamente, me ne intendo e che non vado a caccia di "bufale". Un giocatore da proporre? Dico Kubai Tyrkylmaz, turco naturalizzato svizzero, già impiegato a Neuchatel nella Under 21 contro gli azzurri e poi promosso in Nazionale A. Ha 22 anni, un gran fisico e la testa a posto. È uno da prendere a occhi chiusi»*. Grande esperto del mercato internazionale (ha rapporti stretti con il Werder Brema, con il Marsiglia e con il Real Madrid), Schmidt garantisce (senza alcuna concessione all'ironia) di essere *«il più completo manager del mondo»*. Ha avuto infatti esperienze come giocatore, allenatore, direttore sportivo, general manager (Lugano), vice presidente (Mendrisio), presidente (Lega svizzera di Serie C), procuratore promoter di grandi avvenimenti (ha «inventato» il Mondiale di calcio-tennis) e esclusivista di linee di abbigliamento sportivo (Hummel e Blacky). *«E in più conosco sei lingue, che diventano sette se ci metto lo schwytzerdeutsch, ho la tessera da giornalista (Sport Zurigo) e una buona cultura. Sono un bauscia? Anche questo è un titolo, al giorno d'oggi. Scherzi a parte, con la mia organizzazione ho ormai filiali in tutta Europa e opero attraverso uomini di fiducia che sono Uli Stielike in Spagna, Karl-Heinz Förster in Francia, Benny Nielsen in Danimarca e così via. Il mio motto rimane uno soltanto: qualità sì, quantità no. Le sorprese? Verranno dal Nord, dalla Finlandia e dalla Norvegia: segnatevi questa profezia come promemoria»*.

Il ruolo dell'agente. Come interpreta il proprio ruolo l'operatore di mercato? Lo abbiamo chiesto a Giovanni Branchini, 32 anni, quindici dei quali vissuti fra pugili da promuovere, match da organizzare, diritti televisivi da trattare. Da tempo Branchini ha esteso la propria attività al calcio. *«L'operatore di mercato non è più solo il soggetto che ispira un acquisto in cambio di una percentuale, il semplice procuratore effetto collaterale della legge sullo svincolo o il mediatore da... tresche: oggi è una figura più complessa, è un professionista che si occupa di rapporti con calciatori e club, che vanno dall'assistenza totale per i primi alla collaborazione fattiva con i secondi. Io, personalmente, non mi propongo come mediatore. Nell'operazione Edmar-Pescara, per fare un esempio, ho lasciato che Figer definisse i dettagli del trasferimento e mi sono inserito nel momento in cui lo stesso Edmar mi ha chiesto di assisterlo nella stesura del contratto»*. Cresciuto professionalmente all'ombra del padre Umberto, che quest'anno festeggia 55 anni di attività nel

45 ANNI, INGLESE, SI CONSIDERA IL MIGLIORE DEL PAESE

CHIAMATEMI HALL STARS

Sopra, Eric Hall, 45 anni, inglese, agente di Paul Walsh, John Fashanu e Dave Peasant

«Sono il migliore agente dell'Inghilterra». Difficile dargli torto. Eric Hall sta per compiere trent'anni al servizio dello star-system. Ha iniziato non ancora diciottenne nel mondo dello spettacolo e si è fatto le ossa con personaggi del calibro di Paul McCartney e Cliff Richard. Poi, all'inizio degli anni Ottanta, ha capito che il calcio poteva garantire affari — e percentuali — non inferiori a quelle del rock, ma con margini di iniziativa ancora inesplorati. È stato lui, per dirne una, a inventare le interviste a pagamento, spacciate per articoli scritti dai big in esclusiva per le riviste specializzate d'oltremanica. Dopo otto stagioni di lavoro intensissimo, ha catturato i giocatori più importanti della Football League, i quali dal suo «patronato» ricavano soddisfazioni rilevanti sia sul piano finanziario sia su quello dell'immagine. *«John Fashanu, Paul Walsh, Kenny Sansom e Dave Peasant sono i miei gioielli»*, assicura, *«professionisti che molti "colleghi" mi invidiano»*. Difficilissimo da «placcare» per una chiacchierata, Hall ha una parlata frenetica come l'attività che conduce. Esalta con passione genuina il proprio lavoro, assicura che l'iniziale diffidenza dei dirigenti si è trasformata in sincera amicizia, ed è un accanito difensore del libero mercato europeo così come si è sviluppato in Gran Bretagna: i parametri gli fanno orrore, lui riconosce solo la trattativa e, se necessario, l'arbitrato della Lega.

segue

ABBONAMENTO 1989

COSTO ANNUALE LIRE 104.000

GUERIN SPORTIVO

In più riceverai IN REGALO a scelta uno di questi magnifici volumi

TRENT'ANNI DI COPPA DEI CAMPIONI — EuroJuve

CABRINI IL FIDANZATO D'ITALIA

BONIEK

IL MIO MONDO

Mettete in corso un abbonamento GUERIN SPORTIVO '89 a mio nome al prezzo di **L. 104.000** + il volume da me scelto: ☐ EURO JUVE ☐ CABRINI ☐ BONIEK ☐ IL MIO MONDO

NOME ____________ COGNOME ____________

VIA ____________ TEL. ____________

CAP ______ CITTÀ ____________ PROVINCIA ______

DATA ____________ FIRMA ____________

Ho pagato l'importo:

- ☐ a mezzo vaglia postale di cui allego ricevuta
- ☐ assegno circolare o bancario allegato
- ☐ versamento sul conto corrente postale n. 244400 intestato a: Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro, 7 - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO) di cui allego ricevuta

OFFERTA VALIDA SOLO PER I RESIDENTI IN ITALIA

pugilato, Giovanni Branchini è sposato e ha tre figli di undici, cinque e quattro anni. Dopo essere uscito dal classico con 42/60imi, si è iscritto a Filosofia alla Cattolica di Milano, ma non ha sostenuto esami (*«troppa era la voglia di lavorare, di verificarmi, di guadagnare»*). A diciotto anni si è tuffato nel management e oggi ha un ufficio in Corso Magenta, a Milano, un socio, Carlo Pallavicino, e due segretarie inchiodate al telefono. Abbandonata la Dorna (vedi box a pagina 33), cura gli interessi di calciatori come Mauro, Marocchi, Virdis, Donadoni, Serena, Righetti, Bivi, Baldieri, Edmar, Geovani, Jorginho, Ademir, Romario e Corini, giovane talento bresciano. Una curiosità: è l'unico operatore del quale tutti, amici e nemici, parlano bene. *«Credo che di me sia apprezzata la serietà. Io cerco di non scendere mai a compromessi con me stesso. Non sono un tecnico, ma possiedo il "fiuto", difficilmente sbaglio una valutazione sull'uomo o sull'atleta e, altra cosa, ho il vizio di vivere direttamente i rapporti, di non partire da un preconcetto. Con gli atleti prevedo sempre la clausola liberatoria, nei contratti. Non voglio che si sentano in manette. È vero che mi espongo alle cantonate, ma tutto serve»*. Il rapporto fiduciario con i giocatori ha un

Sopra, Wolfgang Fahrian, numero uno in Germania. Più in alto, Antonio Caliendo col suo «pupillo» Baggio. In alto, nella pagina accanto, un primo piano di Cornelis «Cor» Coster

ATTIRA LE CRITICHE, LE CAUSE, MA ANCHE GLI AFFARI

CALIENDO? È IN CRESCENDO

Venticinque anni fa l'Istituto Geografico De Agostini, offrendogli un impiego come ispettore alle vendite, gli indicò quattro possibili destinazioni: Perugia, Mantova, Modena e Milano. Scelse Modena, *«per via delle belle emiliane»*. Poi ha sposato una polacca di Lodz. Abbandonato il porta-a-porta, si mise in proprio, piccolo editore nel settore sportivo (*«L'ho fatto per undici anni, pubblicando lavori come "Correre è bello" di Franco Fava e Vanni Lòriga e il "Manuale del tennista" di Adriano Panatta. la società si chiamava INEI»*). Nel '73 entrò nel calcio come procuratore di Giancarlo Antognoni e c'è chi sostiene che il legame fra i due si sia interrotto nel momento in cui

Caliendo si rese conto che era diventato impossibile «procurare» anche la moglie del fuoriclasse della Fiorentina. Padre affettuosissimo di una bambina di cinque anni e di un maschietto di un anno e mezzo, oggi Antonio Caliendo ha quarantacinque anni, un ufficio importante in via Giardini, a Modena, viaggia in Mercedes — ovviamente con radiotelefono —, e ha esteso la sua attività all'estero con interessanti sviluppi in Argentina, dove è in pratica il padrone del mercato calcistico. Altre note sull'uomo e sul manager: ama la carne, in particolare l'asado che trova a Buenos Aires, ma si è imposto una dieta quasi ferrea a base di frutta e verdura; fuma cinque sigarette al giorno (*«fino a pochi mesi fa erano trenta»*), percorre 100mila chilometri l'anno in automobile, porta sulle spalle le ore d'aereo di un pilota di linea e si considera un benefattore della Sip, alla quale consegna 12 milioni a bolletta (*«e con la quale sono in causa»*, specifica). I suoi più stretti collaboratori sono Eugenio Ascari, trentenne toscano che ha costretto a lasciare Firenze per trasferirsi a Modena, e la segretaria Rita Donatelli. *«Poi»*, interviene, *«ci sono Barend Krausz Van Praag* (trentanove anni, ndr), *che dirige l'agenzia fiorentina; e Bruno Carpeggiani, forlivese, che funge da consulente esterno. Di fianco al mio ufficio trovi uno studio legale, che si occupa dei contenziosi, della parte fiscale e contrattuale dei miei assistiti. Il mio discorso europeo si apre nell'81 e ora prevede principalmente Fahrian in Germania, Minguella in Spagna e Setimio Aloisio in Argentina, dove abbiamo una sede bella e importante come questa. Sottolineo il fatto che volontariamente assistiamo prima i giocatori, con un servizio a 360 gradi, e quindi siamo a disposizione delle società interessate ad acquistare stranieri di valore»*. I calciatori styled Caliendo? Citiamo i principali: Baggio, Di Chiara, Carnevale, Cervone, Dario Bonetti, Iachini, Diaz, Scarafoni, Caniggia, Troglio, Barbas, Pasculli, Catalano. *«Tutti di primo livello»*, prosegue il manager d'assalto originario di Marigliarella, nel napoletano, dove ancora vivono le sorelle alle quali è affezionatissimo. *«Quando iniziai questa attività, lo feci perché capii che nel calcio mancava il giusto collegamento fra il calciatore e la società. Mi inserii in quello spazio e oggi sono a capo di un'organizzazione che chiede al giocatore unicamente di pensare al campo, agli allenamenti, alla partita: perché al resto, a tutto il resto, — dalla semplice bolletta alla denuncia dei redditi — pensiamo noi»*. Caliendo divora balordaggini, critiche, tragediucce e ci dà dentro con fuochi verbali d'artificio: non si considera «procuratore» perché lo limita. Su di lui sono state scaricate valanghe di insolenze, ma la sua forza è quella di essere armato — da madre natura — di un robustissimo giubbotto anti-malignità. E di tirare avanti. Una «leggenda» narra che fino a poco tempo fa viaggiasse in auto ascoltando una cassetta con lezioni di italiano. Ma — se risultasse vero — questa sua voglia di migliorarsi, di aggiornarsi, gli farebbe solo onore. Il suo più grande pregio? Sa individuare in un attimo le debolezze altrui, e le sfrutta. Da due anni non va a Milanofiori, ma se nel mondo del calcio c'è un «casino», trovate Caliendo. Ricordiamo l'affare Caniggia-Roma-Verona, la «mercificazione selvaggia» di Olaf Thon e Uwe Rahn, i casi Dirceu-Ascoli (*«non ancora risolto, José deve avere 350 milioni da Rozzi»*), Iachini-Ascoli, Zmuda-Cremonese e, più recente, la querelle sulla «procura» che Renato gli ha firmato prima di passare alla Roma: *«Siamo finiti in tribunale, per ora solo in Brasile. Certo, ho chiesto 420mila dollari, la cifra che legalmente mi spetta, e vedrai che riconosceranno che ho ragione. Ti assicuro, comunque, che non l'ho fatto per i soldi, ma per dimostrare a certi addetti ai lavori che Caliendo non è un cioccolataio. Mi chiedi se in questi anni mi trovo cresciuto sul piano professionale? Rispondo no, perché c'è ancora molto da correggere e perché mi sembra sempre di essere in ritardo di un giorno»*. I suoi progetti? Uno in particolare, molto ambizioso. *«L'America. In marzo andrò a New York, dove attualmente si trova Luciano Marangon che funge da apripista, perché sono convinto che... l'Italia sia là. Pensa: un'azienda come la Diadora destina agli Stati Uniti più del doppio delle scarpe da calcio che vende in Italia. Qualcosa sta cambiando e i Mondiali del '94 daranno la botta finale. Non farò come Chinaglia o Pelé, che cercarono di imporre il calcio negli States partendo dal vertice. Mi occuperò della base. E ti assicuro che presto vedrete anche giovani calciatori italiani trasferirsi in America per portare il loro contributo al football di quel Paese»*. Caliendo è questo, e molte altre cose: tante verità più o meno sgradevoli sul mondo del calcio racchiuse in un uomo scaltro, abile, invidiabile per la sua voglia di «esserci», di contare. Un «divino cialtrone» che fa dire ai suoi detrattori: *«Vive il suo momento: è uno di quei corridori che vincono le tappe, mai il Giro»*. Staremo a vedere.

senso, ma con le società il discorso cambia: *«Tratto per conto di un club solo se sono in possesso di un mandato. Altrimenti va a finire come l'estate scorsa, quando, mentre con Beppe Bonetto, rappresentante del Napoli nell'operazione, stavo partendo per l'Inghilterra per bloccare Ray Houghton, ho, anzi abbiamo, appreso che Ferlaino aveva già preso Alemao»*. Se gli chiedete qual è la squadra più «avanti» sul piano «calciomercantile», risponde senza esitazioni: *«Il PSV Eindhoven di Ploegsma, che si avvale della collaborazione di professionisti come Lagendijk, Maaskant e altri. Anche il Milan aveva dimostrato di essere all'avanguardia, ma è caduto sulla buccia di banana Rijkaard, acquistando cioè un giocatore che era già suo, e attraverso Figer»*.

LA HIT DEI PIÙ QUOTATI

	OPERATORE	NAZIONALITÀ	ANDAMENTO
1.	**Cor Coster**	olandese	⬆
2.	**Ger Lagendijk***	olandese	⬆
3.	**Wolfgang Fahrian**	tedesco	⬌
4.	**Manuel Barbosa**	portoghese	⬌
5.	**Eskander Fahni**	austriaco	⬌
6.	**Dennis Roach***	inglese	⬇
7.	**Börje Lantz**	svedese	⬌
8.	**Dieter Langhans**	tedesco	⬇
9.	**Predrag Naletelic**	jugoslavo	⬌
10.	**Dorna Management**	Liechtenstein	⬆
11.	**Alberto Toldrà**	spagnolo	⬆
12.	**Manuel Garcia**	nat. francese	⬌
13.	**Francisco Sabater**	spagnolo	⬌
13.	**Eric Hall**	inglese	⬌
15.	**Louis De Vries**	belga	⬌
15.	**Rudiger Schmitz**	tedesco	⬆

* agente Uefa

⬆ in ascesa
⬌ stabile
⬇ in discesa

I numeri uno. Oggi come oggi, grazie anche al boom degli olandesi — ma i manager, si sa, vivono spesso di boom riflessi — il numero uno in Europa è Cornelis «Cor» Coster, suocero di Johan Cruijff. Sessantotto anni, è nato ad Amsterdam l'11 ottobre del '20, di origine ebraica, Coster è il maggiore di quattro fratelli. Fattosi le ossa nel quartiere più povero della capitale olandese, Jordaan, inizia a lavorare come saldatore in un cantiere, quindi, allo scoppio della seconda guerra mondiale, parte in fanteria. Al termine del conflitto, e dopo aver trascorso molto tempo in un campo di concentramento tedesco, si mette a trafficare in orologi, perloppiù rubati (non lo ha mai nascosto) e subisce le prime *«angherie della tributaria»*, che lo perseguiterà per tutta la vita. Quando le cose cominciano ad andargli bene, apre una orologeria, quindi un'altra e nel '67 fa il più bell'affare della sua vita, sposando la figlia Danny con Cruijff, stella dell'Ajax e della più bella nazionale olandese di tutti i tempi. È proprio Coster a occuparsi del trasferimento del genero a Barcellona, ed è ancora Coster che, intascati i 650mila dollari della «provvigione», prende sotto le sue larghe ali Neeskens, Michels, Resenbrink, Haan, Arnesen e Lerby. All'Italia, più tardi, consegna Kieft, poi Krol, quindi Gullit e Van Basten, operando come Inter Football, società creata nel '74 insieme all'ex giocatore dell'Ajax Keizer e al giornalista De Vos. Fra i suoi primi collaboratori c'è Apollonius Konijnenburg, corrispondente dall'Olanda del nostro giornale negli anni Settanta e ora comodamente stabilitosi a Montecarlo. L'Inter Football ha oggi sotto contratto il meglio del calcio olandese: da Gullit a Van Basten, da Koeman a Lerby, a Vanenburg, a Van't Schip. Parliamo di percentuali? Dieci per cento su ogni contratto, dieci per cento sull'ingaggio del giocatore e quindici su ogni contratto pubblicitario stipulato. Si calcola che nel solo '88 Coster abbia mosso qualcosa come 300 miliardi di lire.

segue

CON GHSTOEL E CORBI, ADESSO ANCHE MOSCA CHIAMA EUROPA (VIA VADUZ)

LA DORNA È MOBILE

La «linea russa», attivata in diretta con la Sovintersport, fiduciaria del ministero sovietico, è saldamente nelle mani di un avvocato siriano non ancora quarantenne, pieno di figli e di agendine del telefono sempre aggiornate, sei lingue parlate e scritte correttamente. Il suo nome, Harry Ghstoel, dice ancora poco agli operatori del nostro mercato calcistico, ma basterà un «ni» di Lobanovski per innescare la corsa ai fuoriclasse sovietici e per togliere una buona fetta di anonimato a un personaggio in bilico tra discrezione e mistero che utilizza professionalità e silenzio, per sua stessa ammissione, come carta di credito. È in un ufficio di Vaduz, dunque, che ha sede la Dorna di Harry Ghstoel, società internazionale con agenzie a Madrid (la gestisce il costruttore Carlos Garcia Pardo), alle Barbados e a Milano (titolari i fratelli Mazzocchi, Stefano e Ettore) divenuta il trampolino di lancio obbligato per qualsiasi operazione calcistica da avviare con l'Est europeo e in particolare con l'Unione Sovietica. Accanto a Ghstoel opera un manager italo-svizzero, Antonio Corbi, altrettanto discreto e misterioso, affiancato da un autentico esercito di informatori che lo aggiornano sulla situazione delle «procure» relative agli assi dei più popolari sport professionistici e, soprattutto, sulle esigenze concrete delle società calcistiche leader in Europa. C'è anche un emissario italiano, naturalmente: Antonio Rosellini (vedi box). Il successo della Dorna, creata ufficialmente alla fine dell'85, può essere sintetizzato in due concetti ormai complementari: sport e sponsorizzazioni. Utilizzando i canali preferenziali della Sovintersport, infatti, l'avv. Ghstoel è riuscito a creare nell'Unione Sovietica una gigantesca base per le industrie europee intenzionate ad aprirsi un mercato e a fornire (in attesa dei prodotti) un'immagine di solidità e di efficienza. E siccome anche per i russi il veicolo dello sport rimane il più immediato, ecco che la Dorna ha messo insieme in pochissimo tempo una dettagliata serie di successi legati al calcio (Zavarov, Dasaev, Khidiatullin, Baltacha, lo stesso Blochin), al ciclismo (l'Alfa-Lum è la prima squadra professionistica dell'Urss), al rugby (Serigamma di Brescia), alla pesca subacquea (Maggi), all'hockey su ghiaccio (Saima). Tutto questo senza contare il rinnovo del contratto tra la Nazionale sovietica di calcio e la Pop 84 e, nel clima di non belligeranza e persino di collaborazione che talvolta si instaura tra concorrenti, il rapporto indecifrabile ma comunque redditizio allacciato con l'Adidas. La Dorna, naturalmente, opera a tutto campo interessandosi di sponsorizzazioni ma anche di questioni legali, di impiego dei capitali (Liechtenstein e Barbados sono notoriamente paradisi fiscali) e di tutto ciò che fa da corollario allo sport professionistico. L'ultimo fiore all'occhiello? Il contratto con la Kronos, una fabbrica di scarpe con sede in Friuli destinata a sfondare sul mercato sovietico grazie all'immagine di Alexander Zavarov.

IL FUTÉBOL HA TANTI PICCOLI PADRONI E UN TIRANNO DELLA PROCURA

NON SI MUOVE FOGLIA CHE FIGER NON VOGLIA

In Brasile, ormai, è diventato una leggenda. Di quelle che uniscono la realtà alla finzione, e non si sa di sicuro se il protagonista sia un eroe o un bandito. Di Juan Figer se ne raccontano di tutti i colori e gli vengono attribuiti i più grossi affari del mondo calcistico. I giornali locali, ad esempio, dicono che fu lui a gestire i trasferimenti di Maradona al Barcellona e di Gullit e Van Basten al Milan. Inoltre, lo presentano anche come un importante azionista dell'Inter e del Torino. E Figer, come conviene a chi vuole restare in evidenza, non conferma e non smentisce queste informazioni. Ma davvero si tratta di un personaggio molto influente, capace di mantenere sotto controllo numerosi dirigenti e condizionare l'opinione di alcuni giornalisti, in Brasile e all'estero? Juan Figer Svirsky, 54 anni, uruguaiano di origine ebrea, nonostante i suoi 80 chili abbondanti per meno di 1,60 di altezza riesce a rimanere in equilibrio sul filo sottile che separa la legge dall'irregolarità. È così dal 1968, quando decise di trasferirsi a San Paolo, lasciando il commercio di tessuti per dedicarsi alla carriera di «empresario». All'inizio cercava soltanto di piazzare i suoi connazionali — come il grande Pedro Rocha al São Paulo — poi si impose sul mercato latino-americano e negli ultimi anni il suo raggio d'azione ha raggiunto l'Europa. Oltre a trattare calciatori, Figer organizza amichevoli e tornei estivi. Ed è stata questa attività a dargli via libera nelle sedi delle principali società brasiliane, che spesso hanno bisogno delle tournée per salvare i bilanci. Per dare un'idea della stima di cui Figer gode in certi club — diciamo solo che il Vasco da Gama gli ha rilasciato una procura con ampi poteri e che del Corinthians possiede la carta intestata. Tutto ciò — insieme con la sua indiscutibile conoscenza del mestiere — può spiegare perché Juan Figer è il vero boss del calciomercato brasiliano. Ma, per arrivare a questo invidiabile posto, ha dovuto sopportare la carica dei colleghi italiani, che per sminuirlo ricordavano gli affari Luis Silvio e Eneas, portati da lui in Italia nel 1980. Come si sa, Silvio a Pistoia è stato un fiasco e il povero Eneas — morto a dicembre per le conseguenze di un incidente d'auto — non ha resistito al freddo di Bologna. Nel 1983, questi precedenti ebbero un peso determinante sul mancato trasferimento di Careca (allora nel Guarani) all'Inter. Figer, però, non si diede per vinto, e, cambiando tattica, decise di unirsi a terzi per concludere le sue operazioni. Nella stagione 1987/88 riuscì così a piazzare Dunga e Casagrande, calciatori che aveva acquistato rispettivamente dall'Inter Porto Alegre (1984) e dal Corinthians (1986). La Fiorentina possedeva una «fetta» di Dunga, ma non si fidava delle sue qualità, perciò fece di tutto per sistemarlo al Pisa allo scopo di non perdere i soldi dati in anticipo a Figer, che in tre anni lo aveva tenuto in prestito al Corinthians, al Santos e al Vasco da Gama. Casagrande, dopo un breve passaggio al Porto — che ha sempre avuto legami con l'Udinese — è sbarcato ad Ascoli, grazie soprattutto all'interessamento di Franco Dal Cin. Il successo della coppia ha riaperto il mercato italiano a Juan Figer, che l'anno scorso ha portato Muller e Edu Marangon al Torino, e Edmar al Pescara. L'operazione con i granata, però, ha suscitato molte critiche. Per assicurarsi l'ex attaccante del São Paulo, il Toro è stato costretto a prendere anche Silas, girandolo poi allo Sporting Lisbona. E in questo intricato trasferimento viene fuori un altro «socio» di Figer, Jorge Gonçalves, presidente della società portoghese (Gonçalves, prima di essere eletto alla massima carica, aveva avuto contatti con il manager, che lo aveva rappresentato nel rumoroso caso-Rijkaard). Allo Sporting, poi, sono arrivati, oltre a Silas, il portiere Rodolfo Rodrigues, il difensore Ricardo, il centrocampista Douglas e l'allenatore Pedro Rocha, tutti «protetti» di Figer. Ora sembra che Gonçalves sia in difficoltà economiche, e che non riesca nemmeno a rispettare gli impegni assunti con il manager uruguaiano. E già si parla di Silas al PSV o in Italia... Ecco un'altra derivazione della «ditta Figer» che funziona perfettamente, grazie a un paio di giornalisti che ascoltano le «confidenze» e si incaricano di spargere le voci. Fra poco, i quotidiani sportivi citeranno più spesso anche i nomi di Nilson, 23 anni, centravanti dell'Internacional e capocannoniere dell'attuale Copa Uniao, e dei «Corintianos» Sergio Gil, 18 anni, mezzala di riconosciuto talento, e Marcelo, 22, buon difensore centrale. I tre sono i nuovi gioielli di Juan Figer, il vero padrone dei loro cartellini, che non ha fatto fatica ad inserire il trio nell'elenco dei convocati di Sebastiao Lazarone, nuovo CT della «Selečao». Anzi, per la verità, a chiamarli è stato Eurico Miranda, discusso dirigente del Vasco da Gama e attuale braccio destro di Ricardo Teixeira, neo presidente della Federazione (C.B.F.) e genero di Joao Havelange. Miranda è amico intimo di Figer, mentre Lazarone non ha mai visto i ragazzi in azione giacché negli ultimi mesi ha lavorato in Arabia. Il cambiamento di vertice alla Federcalcio, invece, può danneggiare Lamberto Giuliodori, il manager italiano che contava, con l'aiuto dell'ex dirigente Hildo Nejar, di «valorizzare» i suoi calciatori, tra cui Milton e André Cruz, convocati d'ufficio per la Nazionale l'anno scorso. Lamberto, noto per aver portato Zico a Udine, lavora sul mercato brasiliano dal 1980, quando ha avuto una partecipazione nel trasferimento di Falcao alla Roma. Poi si è impegnato anche per Orlando, Edinho e Branco. Da due anni, cerca di imitare Figer, acquistando giocatori per poi rivenderli con un buon margine di profitto. Ma qualche mese fa la sua immagine è stata rovinata da una denuncia del giornale «Tribuna do Paranà», che lo accusava di aver pagato Milton e altri meno quotati con assegni a vuoto. Lamberto ha subito smentito tutto e, dal momento che le società di Coritiba continuano a trattare con lui, sembra si sia trattato solo di un malinteso... o la banca ha controllato meglio le firme. Il suo collega Antonio Rosellini, invece, lavora in un'altra maniera: preferisce bloccare i calciatori senza intrattenere rapporti con le società. È stato così nei trasferimenti di Careca al Napoli e di Renato e Andrade alla Roma. Rosellini è ben visto da quasi tutte le squadre di Serie A, che per suo tramite hanno acquistato Cerezo e Junior, oltre ai meno fortunati Pedrinho e Eloi. In questa stagione, forse deluso dalle prestazioni dei neo romanisti o scoraggiato dalla forza della concorrenza, dice di non vedere nessuno in grado di sfondare in Italia. Ma si sa che Rosellini è in stretto contatto con Joao Paulo, 24 anni, ala sinistra del Guarani. Un altro manager che svolge la sua attività sul mercato brasiliano è Giovanni Branchini, ma solo come procuratore. È stato lui a curare il contratto personale di Careca e poi quello di Edmar; nonostante ciò, possiede le procure di Geovani, 24 anni, mezzala del Vasco, e Jorginho, 24, terzino del Flamengo, ma spesso si trova in difficoltà con i procuratori locali, che dimenticano l'impegno sottoscritto dai calciatori e trattano pure per conto proprio. Quindi, c'è sempre il rischio che si ripeta la storia di André Cruz, il quale, acquistato da Giuliodori, ha firmato una procura a Luiz Marcio Surette. Quest'ultimo è già stato protagonista del mancato trasferimento di Douglas al Torino e ora è un alleato di Figer, che cerca di pubblicizzare anche altri suoi assistiti come Careca, 21 anni, del Cruzeiro, Sergio Araujo, 25, del Flamengo, e Uidemar, 23, del Goias. Così il bravissimo André Cruz è da mesi al centro di una strana vicenda, con due parti che non riescono mai ad arrivare a un accordo; la Ponte Preta non accetta di trattare Con Surette-Figer, e la coppia non è schierata con Lamberto Giuliodori (vedi il caso Como). Per complicare ancora di più la situazione, l'ultimo «attacco» a André Cruz è stato sferrato dalla Fiorentina, che in Brasile ha mandato Andrea Orlandini accompagnato da Giovanni Sonda, un ristoratore che pretende un posto fra i mediatori, e l'anno scorso faceva da guida ai dirigenti del Torino. La «novela», dunque, sembra ancora lontana dalla fine. Ma in un mercato come questo brasiliano, dove i calciatori quasi mai rispettano le carte firmate e i dirigenti non rifiutano le tangenti, nessuno può essere sicuro di concludere un affare. Nemmeno Juan Figer.

Gerardo Landulfo

O FUTEBOL BRASILEIRO NAS MÃOS DOS EMPRESÁRIOS

A lato, Giovanni Branchini con Careca. Il manager milanese, che compirà 33 anni in agosto, è considerato l'operatore di mercato più serio e preparato

Gli emergenti. Altri operatori di spicco sono Manuel Barbosa, Wolfgang Fahrian e gli spagnoli Torcal, Santos e Toldrà. Occupiamoci del primo. Titolare dell'agenzia turistica Mercury di Lisbona, Barbosa ha 43 anni e si può tranquillamente affermare che abbia in mano le sorti mercataiole del Benfica. A rappresentare il prestigioso club portoghese ha iniziato nel '67, a Parigi, e da allora organizza tournée, amichevoli e assiste calciatori: nel suo listino figurano Mozer e Valdo, Ricardo e Lima (tutti brasiliani), e i portoghesi Hernani e Victor Pereira, giocatori che almeno una volta la settimana lo vanno a trovare nell'ufficio che ha attrezzato in Avenida da Liberdade, al 161. La sua filosofia è *«non vendo carne umana, la produco»,* che sta anche a significare: *«prima di tutto curo gli interessi dei miei assistiti, senza mai proporli a possibili acquirenti, poi attendo e valuto le richieste».* Da Barbosa a Fahrian, considerato fra gli operatori più importanti per volume d'affari, anche se agisce in un Paese, la Germania Ovest, in cui il monopolio di Stato non ammette la mediazione per il lavoro dipendente (la stessa cosa accade in Italia). Fahrian, 48 anni il prossimo 31 maggio, ha un buon passato di portiere, con 67 presenze nella Bundesliga a difesa dei pali di Hertha Berlino, Munchen 1860 e Fortuna Köln. Attualmente è legato a doppio filo con Antonio Caliendo e si occupa di giocatori del calibro di Rahn, Rolff, Kohler (che ha appena venduto al Bayern), Gaudino e Thon, ovvero i tedeschi più appetiti dalle nostre squadre nell'ultima campagna acquisti. La «scuola» emergente è indiscutibilmente quella spagnola. Essendo in ribasso le quotazioni di José Minguella Lobet, l'ex editore di Don Balòn diventato celebre e ancor più ricco (c'è chi sostiene che abbia guadagnato mezzo miliardo di lire) grazie ai trasferimenti di Maradona dall'Argentinos al Barcellona e quindi al Napoli, ridimensionatosi Minguella, dicevamo, si stanno facendo strada Fernando Torcal (ha portato l'uruguaiano Alzamedi e l'argentino Ruggeri al Logroñes, l'altro argentino Rodriguez al Betis e il brasiliano Balthazar all'Atletico Madrid), Miguel Anguel Santos e Alberto Toldrà. Santos può davvero ringraziare i baschi, visto che il suo successo è dovuto soprattutto a un'intuizione: «fermare» Beguiristain, Bakero e Lopez Rekarte, stelle «navarre» della Real Sociedad approdate quest'anno, e a suon di miliardi, al Barcellona. Ma altri pezzi forti di Santos sono Uralde, finito all'Atletico, Pizo Gomez, passato all'Osasuna e gli allenatori Peirò (sì, il fuoriclasse della Grande Inter) piazzato al Figueras e Irulegui, oggi tecnico dello Jeréz. Infine Toldrà: ha in mano il Real Madrid e quindi elementi come Tendillo, Chendo, Solana, Maceda, Augustin, Ochotorena e Arias. Tutti adesso lo cercano e lui, naturalmente, non si fa negare.

Ivan Zazzaroni

(hanno collaborato **Adalberto Scemma e Marco Zunino)**

Nel riquadro della pagina accanto, il servizio che il settimanale brasiliano Placar ha dedicato a Juan Figer, 54 anni, uruguaiano, autentico padrone del futébol. Sopra, col manager portoghese Manuel Barbosa (è il secondo da sinistra), sono Valdo, Mozer, la moglie e la cognata di Mozer. A lato, il decalogo di Barbosa: l'operatore tipo deve «essere onesto», «avere una reputazione da difendere», «parlare direttamente con i presidenti dei club», «mantenere le promesse», «avere una parola e rispettarla»; e, inoltre, deve essere «serio», deve «poter fornire anticipazioni», «dire la verità al giocatore», «provare che non sta preparando bluff» e, se si rende necessario, «utilizzare tutti i mezzi»: i leciti e i meno leciti

Perfil do empresário ideal

- ☐ Ser honesto
- ☐ Ter reputação
- ☐ Falar directamente com os presidentes
- ☐ Não faltar nunca ao prometido
- ☐ Ter palavra e respeitá-la
- ☐ Seriedade
- ☐ Poder de antecipação
- ☐ Falar verdade ao jogador
- ☐ Provar que não se está a fazer «bluff»
- ☐ Se for preciso utilizar outros métodos

ARBITRI: «PRO» E CONTRO

☐ Caro direttore, l'argomento di cui voglio discutere riguarda gli arbitri. Quante volte la moviola ha dovuto rilevare errori inammissibili da parte di questi signori in casacca nera? E quante volte gran parte della stampa si è apprestata a difenderli, scommettendo anche le mutande sulla loro buona fede? Vede, caro direttore, la buona fede di un dilettante domenicale (tale infatti è un arbitro) non può più sposarsi ad un mondo professionistico come il calcio. Io direi, e spero di trovarla d'accordo con me, che noi ci troviamo di fronte ad una categoria di «frustrati» senza precedenti. Ovviamente altri mestieri rientrano in detta categoria: basti pensare ai vigili urbani, agli insegnanti di scuola, ai sergenti dell'esercito, ecc... Praticamente tutta gente che purtroppo viene investita di un'autorità che talvolta non merita. Ecco perché essa viene esercitata a scapito di chi non c'entra niente. Gli arbitri, come gli appartenenti alle categorie già citate, possono subire nella vita diverse frustrazioni, così come tutti noi esseri mortali, del tipo: trovare la moglie a letto con un altro, avere il figlio deficiente, la suocera oppressiva, oppure la consorte brutta. Ed ecco che, mentre noi esseri comuni non ci possiamo sfogare adeguatamente, un arbitro per smaltire la propria rabbia impotente la domenica vede un gol regolarissimo e lo annulla, oppure assegna un rigore che non esiste, pregiudicando la partita di una squadra. E allora, in un mondo che ci richiama tutti ad una sempre più spiccata professionalità in ogni lavoro che viene svolto, perché non creare l'arbitro professionista? Si verrebbe a creare una classe arbitrale competente, ma sempre ad una condizione, che poi è quella che vige in tutte le imprese da quando è nato il mondo: se uno non è valido, non risponde ai requisiti, combina cavolate grossolane e imperdonabili, lo si licenzia! Lei non si immagina quanto un arbitro migliorerebbe. Prima di trovarsi disoccupato, senza dubbio prenderebbe le decisioni con coscienza, senza fischiare con la certezza di poter dire: qui le decisioni le prendo io e basta! I lettori cosa ne pensano? Cordiali saluti.

MAX CECCHERELLI - FIRENZE

Penso che il suo ragionamento sia in buona parte coerente, ma troppo «matematico», a mio parere, per essere esatto. Non credo, sinceramente, che la preparazione fisica, tecnica e (quella che le sta più a cuore) psicologica degli arbitri migliorerebbero molto col cosiddetto professionismo. Per due motivi. Il primo è che gli arbitri della CAN sono ormai molto più «professionisti» di quanto non si possa supporre: non per nulla esercitano quasi tutti attività e mestieri che consentono una gestione assolutamente emancipata del loro cosiddetto hobby (tant'è vero che sono sempre disponibili per ogni tipo di trasferta, anche infrasettimanale, anche internazionale). La seconda è che al momento del famoso e fatidico fischio non è materialmente pensabile che i loro cervelli possano essere condizionati (o illuminati) da problemi di carriera, di stipendi o di licenziamento. Il talento per l'attività che svolgono, a parer mio, non è addestrabile né tantomeno amministrabile. Forse migliorabile, questo sì: ma, attenzione, non è affatto detto che professionismo sia un sinonimo di professionalità. Così come non è affatto detto che il collegare senza alternativa un'attività lavorativa ad un guadagno (sicuro) non inneschi con più facilità il fenomeno della corruzione: o, quantomeno, della facile tentazione. Ma questa, è ovvio, è solo la mia opinione. Che vale quanto la sua e che affido al dibattito dei lettori.

IL GUERINO IN EDICOLA

☐ Caro direttore, mi permette una domanda sfacciata? Quante copie vende il Guerin Sportivo?

LUIGI MAZZA - VARESE

Se alle belle donne non si chiede mai l'età, ai direttori non bisognerebbe mai fare domande sui dati vendita dei propri giornali. Ma, così come le belle quarantenni (al contrario di quelle... brutte) non trovano indiscreti questi tipi di interrogativi, i direttori dei bei giornali (specie quando le cose... vanno bene) hanno il dovere di soddisfare le curiosità degli amici lettori. Prima di tutto occorre fare una premessa (fondamentale, vista la leggerezza con cui il direttore di un mensile calcistico ultimamente ha divulgato ed enfatizzato dati positivi che risultano solo a lui): i numeri che ti fornisco non solo sono veri, ma autenticati e — come si dice — certificati da un apposito istituto che si chiama «Ads» e che rende trasparenti gli esiti delle nostre fatiche. I dati di vendita del Guerino negli ultimi due anni, dunque, sono i seguenti: primo quadrimestre '87, 71.523 copie; secondo quadrimestre, 75.535; terzo quadrimestre, 76.223; primo quadrimestre '88, 80.139; secondo quadrimestre 83.747. Per l'ultimo quadrimestre '88 non sono ancora disponibili cifre complessive ufficiali, ma è già scontato un ulteriore aumento. Tieni presente che, nei dati che ti ho fornito, sono calcolati anche gli abbonamenti: la vendita attuale, riferita alle sole edicole, è a cavallo delle 80.000 copie. Vuoi un riferimento comparativo? Lo prendo dal numero di fine anno di Prima Comunicazione, che è il giornale specializzato in questo settore: a pag. 179 vi si legge che l'Europeo, brillantissimamente diretto dall'amico Vaccari, "vende in edicola 85.000 copie", *mentre Epoca (che è sempre più bella, che ha appena festeggiato il suo duemillesimo numero e che sta sferrando una prepotente offensiva promozionale)* "è attestata a quota 67.000". *Mi sembra dunque, in tutta sincerità, che il Guerino (che, tra parentesi, ha superato i 4000 numeri, essendo nato nel 1912) non possa che essere felice sia dell'illustre compagnia che di come vanno le cose. E, di questo, non può che ringraziare — di tutto cuore — i suoi lettori.*

IL BAR... LUME DELLA RAGIONE

☐ Carissimo Marino, ho diciotto anni e sono uno sfegatato tifoso bianconero. Me la prendo con tutti quei tifosi, o presunti tali, che in nome della «fede» perdono ogni tipo di razionalità, buon senso e criterio. Purtroppo questa tipologia del tifoso è diffusissima e non nascondo un certo imbarazzo ad essere paragonato a questi tizi. Prendo un esempio abbastanza recente: nel big-match Inter-Juve l'arbitro Lanese ha annullato una rete per parte mentre, per dirla con il vostro Bortolotti, *«avrebbero avuto entrambe i crismi delle regolarità».* Non voglio discutere l'arbitraggio di Lanese né il giudizio di Bortolotti, bensì le reazioni di alcuni tifosi nerazzurri di mia conoscenza che, incontrandomi al bar all'indomani della partita, mi hanno chiamato «bastardo» dicendomi che l'arbitro era prezzolato da Agnelli, che la Juve è sempre protetta. Suffragavano i loro giudizi con la certa affermazione che se «quel» gol fosse stato convalidato ne avremmo poi beccati altri tre (minimo). Ora mi chiedo se è normale dare l'appellativo di «tifosi» a gente così. È possibile che di fronte a un pareggio si debba perdere il lume della ragione? Dopotutto la Juventus è rimasta nell'ombra per tre anni e solo ora comincia a riprendersi. Eppure chi l'ha criticata l'ha fatto elegantemente. Perché il tifoso non cresce?

GABRIELE '70 - VICENZA

ZONA, AMORE SACRO E PROFANO

☐ Caro Direttore, non vorrei apparire un dissacratore o un profanatore di sacralità (come dice l'ing. Viola), però da un po' di tempo a questa parte mi sembra che sull'argomento «zona» si stia un po' esagerando. Ci troviamo tutti con le idee confuse, specialmente quelli dal carattere volubile e gli esterofili. Costoro credono

che si tratti di un modulo infallibile, produttore di risultati positivi e beneficiato dal giudizio dei tifosi e della critica. Ma a mio modesto avviso si tratta probabilmente soltanto di moda e finché a seguirla sono il Milan o la Roma, passi, ma quando iniziano a «innamorarsene» anche tecnici come Bagnoli (che sulla marcatura tradizionale ha impostato i successi veronesi) allora mi sembra che non ci siamo più. E così arriviamo a certi eccessi da fantascienza, vedi i tifosi del Licata che non protestano per i pochi punti in classifica, ma per il mancato utilizzo della zona da parte del loro tecnico. Molti credono che la marcatura a uomo sia antispettacolare. A parte il fatto che ben pochi sport sono meno spettacolari del calcio, imprigionato dalla tensione e schiavo anche delle rare segnature, non vedo molte occasioni di divertimento nel fuorigioco o nel pressing a centrocampo. Pensate a quello che avviene nel basket (sport assai simile al calcio): nella NBA la difesa a zona viene punita con un fallo tecnico alla panchina, perché considerata antispettacolare e, dunque, fuorilegge. Fate caso al comportamento delle squadre italiane (parlo sempre di pallacanestro) quando sono in difficoltà o quando sanno di essere nettamente inferiori agli avversari: si schierano a zona. Forse nel calcio non siamo ancora a questi livelli, però non bisogna ignorare che i migliori vincono senza bisogno di alchimie scritte nell'aria (vedi il Milan della passata stagione). Concludo questa piccola dissertazione complimentandomi per la qualità del giornale e con una piccola preghiera: potreste allestire una pagina di tattica calcistica?

ANGELO FILIPPINI - VOLARGNE (VR)

LA PAROLA ALLA REGIA

☐ Caro direttore, sono un quindicenne tifoso della Juventus. Ieri, alla televisione, ho avuto occasione di notare la cafonaggine di uno fra i più illustri tifosi del calcio italiano: Franco Zeffirelli. Questo grande regista — ospite di un programma sportivo — ha rilasciato un'intervista durante la quale ha preferito però diffamare la Juventus, piuttosto che esprimere un parere sereno. Ha accusato la squadra di favoreggiamenti, fortuna sfacciata, disonestà e chi più ne ha più ne metta. Neppure per un attimo ha giudicato obiettivamente qualcuno o qualcosa: né le altre compagini di campionato, né l'amata Fiorentina. Mi chiedo dunque se quest'uomo, che la teoria vorrebbe colto e intelligente, possa essere considerato un vero «fan» oppure sia semplicemente pervaso da quell'ottusità che fa di alcuni gli uccisori del sano e genuino tifo italico.

STEFANO MARTELLI - CUNEO

IO, IL CARBONARO

☐ Caro Bartoletti, ho letto alcuni giorni fa, sul Corriere dello Sport, questa demenziale lettera che le ripropongo e sulla quale vorrei fare, al termine, alcune riflessioni. *«Durante il "Processo del lunedì" del 9 gennaio scorso ho cercato di mettermi in contatto con Biscardi subito dopo che il direttore del Guerin Sportivo, Bartoletti, aveva parlato dello "spogliatoio" del Napoli, ma non vi sono riuscito. Bartoletti, con il suo "dire e non dire", dove voleva arrivare? Perché certe insinuazioni sul Napoli? Una squadra che è seconda in classifica? Voleva forse creare turbative nell'ambiente partenopeo in vista di Napoli-Inter, per favorire la nuova stella del calcio meneghino? Penso, caro direttore, che questo seminar zizzania sia come una violenza morale. Quel che più mi dispiace, poi, è che in studio non c'era nessun esponente partenopeo che potesse controbattere le insinuazioni di Bartoletti». Mario Picciano (Ancona)* Fin qui il delirio. Io lo so che lei non ha bisogno di avvocati difensori (lo stesso Morace è stato molto gentile nei suoi confronti, confutando con garbo e fermezza le sciocchezze dello sprovveduto e visionario autore), ma almeno una cosa me la lasci dire in faccia, al signor Picciano: se c'è una persona che coi fatti e non con le parole ha dimostrato di amare Napoli e il Napoli questa persona è proprio il presunto «carbonaro» Marino Bartoletti. Altro che insinuazioni! Altro che «dire e non dire». A Napoli il direttore del Guerino è stimato come pochi altri giornalisti per la sua franchezza, il suo equilibrio e per ciò che sin dai tempi della «Domenica sportiva» e del «suo» «Processo del Lunedì» più d'una volta affermò a favore della nostra squadra. Criticare non vuol dire non amare; aprire gli occhi non vuol dire insinuare. Bartoletti, a quel «Processo», ha messo in guardia il Napoli contro incomprensioni che — purtroppo — si sono puntualmente verificate e che poi, grazie anche ad un suo intervento sdrammatizzante ad una televisione locale, si sono per fortuna in buona parte ricomposte. La prego, direttore, pubblichi questa lettera: lo faccia per far capire che a Napoli le vogliamo bene e apprezziamo il suo lavoro. Cordiali saluti.

ANDREA CUOMO - NAPOLI

Lettere al direttore

Bartoletti «carbonaro» per forza

Durante il «Processo del lunedì» del 9 gennaio scorso ho cercato di mettermi in contatto con Biscardi subito dopo che il direttore del Guerin sportivo, Bartoletti, aveva parlato dello «spogliatoio» del Napoli, ma non vi sono riuscito.

Bartoletti, con il suo «dire e non dire», dove voleva arrivare? Perché certe insinuazioni sul Napoli, una squadra che è seconda in classifica? Voleva forse creare turbative nell'ambiente partenopeo in vista di Napoli-Inter, per favorire la nuova stella del calcio meneghino?

Penso, caro direttore, che questo seminar zizzania sia come una violenza morale. Quel che più mi dispiace, poi, è che in studio non c'era nessun esponente partenopeo che potesse controbattere le insinuazioni di Bartoletti.

Mario Picciano (Ancona)

Quel «Processo» l'ho visto e non ho ricavato la sua impressione. L'amicizia e la stima per Bartoletti non c'entrano: non sono condizionato in quello che sto scrivendo. Se mi consente, poi, Bartoletti è ragazzo intelligente e giornalista serio oltre che bravo: perché mai avrebbe dovuto travestirsi da «carbonaro» ai danni del Napoli? Non è più semplice ascoltare quel che veramente si dice e non fare il processo alle intenzioni del processo?

Caro Andrea, ti ringrazio di cuore per questa appassionata arringa in mio favore. Così come ringrazio Morace. Ma consentimi egualmente di manifestare il mio stupore per ciò che è scritto nella lettera del signor Picciano. Io non pretendo sempre di essere capito (anche perché può accadere che non mi spieghi con la dovuta chiarezza): ma sono fermamente convinto che se non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire, purtroppo — come in questo caso — non c'è neanche peggior paranoico di chi pretende di capire ciò che «vuole» lui. Io potrò avere tutti i difetti del mondo, ma non i due di cui mi si accusa, e cioè quello di «fare il cospiratore» e quello di «dire e non dire». Se penso una cosa, la dico in faccia. Come in questo caso, a quel povero visionario.

QUEL GIORNO A MONZA

□ Sono un grande appassionato di motociclismo. Mi rivolgo a voi e al vostro formidabile archivio storico, quale ultima spiaggia di una dolorosa curiosità che nessuna rivista specializzata né alcun reportage televisivo sono mai riusciti a soddisfare. «Come» morirono Saarinen e Pasolini? Che si sa del tragico incidente di Monza che nel maggio del '73 privò il motociclismo mondiale di due dei più grandi campioni della storia di questo sport?

MASSIMO ZANETTI-RIMINI

Jarno Saarinen e Renzo Pasolini morirono a Monza il 20 maggio del 1973 dopo poche centinaia di metri dalla partenza del Gran Premio della 250. Avevano rispettivamente 28 e 35 anni. Saarinen era il campione del mondo in carica della categoria (aveva conquistato il titolo proprio davanti a Pasolini), in carriera aveva vinto 15 Gran Premi iridati contri i 6 dell'italiano (un campione, comunque frenato ben oltre i suoi meriti dalla fedeltà ad una marca, l'Aermacchi Harley Davidson, che solo dopo la sua morte sarebbe diventata veramente competitiva per almeno un quadriennio). La gara prese il via alle 15.17 dopo quelle della 50, della 125 e della 350 (vinta da Agostini). Saarinen era il grande favorito, deciso a tentare l'accoppiata mondiale 250-500: le possibilità di Pasolini erano però accresciute dalla disponibilità del nuovo modello raffreddato ad acqua, finalmente competitivo nei confronti della quasi imbattibile Yamaha del finlandese. Il riminese fu il primo ad affrontare il famoso «curvone» ma la sua moto, stando almeno alla successiva perizia tecnica dell'ingegner Alessandro Colombo, subì il grippaggio del pistone destro. La scivolata verso sinistra contro le balle di paglia e il successivo rimbalzo in pista, causato dalla totale mancanza di vie di fuga, innestarono la tragica carambola nella quale rimasero coinvolti otto piloti. Le uniche (e rarissime) immagini dell'incidente sono quelle che vi proponiamo. Il Gran Premio venne sospeso. A Monza (anche a causa della terribile ondata emotiva suscitata dalla morte dei gentlemen Colombini, Galtrucco e Chionio, caduti poche settimane dopo nello stesso punto) si tornò a disputare una gara mondiale solo otto anni più tardi.

In queste cinque immagini c'è tutta la tragedia di Monza '73. In alto, Pasolini è appena caduto e Saarinen sta scivolando, non essendo riuscito a evitarlo. Più sotto, il tedesco Braun è in testa, ignaro, mentre Saarinen è già a terra. Dietro a lui, respinto in pista dal guard rail, il corpo di Pasolini, in balia delle altre moto. Nella terza, dall'alto, la disgrazia è quasi consumata. Kanaya (numero 5) colpisce in pieno Saarinen è sbanda a sinistra. Sopra, nel disastro i piloti a terra vengono falciati dal gruppo che arriva. Ed è l'inferno; Monza darà l'addio al Nazioni per otto anni

IL MITO DEL «BALILLA»

□ È giusta l'opinione di mio padre, che considera Giuseppe Meazza il più grande calciatore espresso dal football italiano? Ho visto giocare Mazzola, Rivera, Riva, Antognoni: Meazza è davvero stato superiore a tutti questi grandi campioni?

MAURIZIO OLIVARES - PADOVA

Giuseppe Meazza è stato dipinto come il più completo attaccante nella storia del calcio italiano: per le marcate diversità verificatesi negli anni nell'interpretazione del gioco, è assai difficile giudicare se questa valutazione possa essere considerata in assoluto. Ciò che è certo, è che il «balilla» fu il vero simbolo del football tricolore per il decennio più ricco di vittorie della nostra Nazionale. La sua stella si consacrò alla fine degli anni Venti, in coincidenza con la fioritura di una formidabile generazione di calciatori: Schiavio, Rosetta, Caligaris, Ferrari, Piola furono i suoi compagni d'avventura in maglia azzurra. Da centravanti che era in origine, si trasformò via via in interno dalla classe sopraffina, dotato di un sempre vivo istinto per il gol come di una connaturata tendenza al gioco di squadra. In giovane età, amava segnare «umiliando» i portieri: una delle sue vittime fu il leggendario Zamora, beffato dalla finta leggera del suo destro. Fu maestro nel portare il contropiede sulle ali di un controllo di palla degno dei migliori brasiliani. Il suo tocco era lieve ma preciso, capace di indirizzare la sfera ovunque il cervello comandasse. Divenne «balilla» in ossequio al regime, eletto a simbolo della gioventù fascista, nel momento in cui serviva un'immagine sportiva da portare ad esempio ai ragazzi del Littorio. La sua carriera, durata dal 1927 al 1947, si spezzò in due

tronconi quasi contrastanti: il primo, conclusosi nel 1939 subito dopo la conquista del secondo titolo mondiale, lo proiettò ai vertici internazionali sull'onda di mirabolanti imprese, dalla tripletta di Budapest datata 1930 al rigore trasformato contro il Brasile (Coppa del Mondo 1938) con la mano a reggere i calzoncini senza elastico. Con il trionfo francese iniziò la parabola discendente del «Pepp»: il famoso «piede gelato» lo fermò a soli ventinove anni, nel pieno della maturità fisica. Da allora in poi Meazza limitò le sue apparizioni, facendo leva sulla classe e l'esperienza per reggere il passo degli avversari. Tradì l'Ambrosiana-Inter per il Milan nel 1940, giocò poi un campionato nelle file della Juve, l'ultimo prima dell'interruzione per la guerra. Prima di tornare alla «casa-madre» peregrinò sino a Varese e Bergamo: poche presenze, qualche gol prima che la luce si spegnesse definitivamente. Per alcuni anni tentò l'avventura da allenatore, prima all'Inter e poi in Turchia; resse anche per quindici mesi le sorti della Nazionale, ma senza particolari bagliori. Scomparve nel 1979, nel giorno del suo sessantanovesimo compleanno.

MEAZZA IN CIFRE

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
27-28	**Inter**	D.N.	33	11
28-29	**Ambrosiana**	D.N.	29	33
29-30	**Ambrosiana**	A	33	11
30-31	**Ambrosiana**	A	34	25
31-32	**Ambrosiana**	A	28	22
32-33	**Ambrosiana Inter**	A	32	20
33-34	**Ambrosiana Inter**	A	32	21
34-35	**Ambrosiana Inter**	A	30	19
35-36	**Ambrosiana Inter**	A	29	25
36-37	**Ambrosiana Inter**	A	26	12
37-38	**Ambrosiana Inter**	A	26	20
38-39	**Ambrosiana Inter**	A	16	4
39-40	**Ambrosiana Inter**	A	—	—
40-41	**Milan**	A	14	6
41-42	**Milan**	A	23	4
42-43	**Juventus**	A	27	10
1944	**Varese (Torneo Lombardo)**		14	7
45-46	**Atalanta**	A	14	2
46-47	**Inter**	A	17	2
IN NAZIONALE A: 53 presenze, 33 reti.				

Sopra, Giuseppe Meazza stringe la mano a Sarosi prima del match Italia-Ungheria, valevole per il Mondiale del '38. A destra, Tiberio Mitri: nato a Trieste il 12 luglio 1926, conquistò due titoli italiani e quattro europei; per il mondiale combatté il giorno del ventiquattresimo compleanno

L'IMPERATORE TIBERIO

☐ Seguo molto, anche in TV, le imprese dei grandi pugili del passato, ma non ho mai potuto vedere qualcosa su Tiberio Mitri, che mi è stato dipinto come un fighter davvero eccezionale.

RENZO BALLARDINI-MODENA

Tiberio Mitri, il primo dei grandi pugili triestini in ordine di apparizione (ha preceduto Duilio Loi e Nino Benvenuti) è stato praticamente il boxeur che ha risvegliato l'interesse per il pugilato subito sopo la seconda guerra mondiale. Nato a Trieste il 12 luglio 1926, l'«Angelo Biondo» si è reso protagonista di una storia infinita. Già campione consacrato tra le dodici corde, conobbe Fulvia Franco, miss Italia, attrice emergente del cinema italiano alla fine degli anni Quaranta. I due si sposarono rapidamente, ma il loro matrimonio non fu felice. Dopo aver spadroneggiato in Europa, conquistato il titolo dei medi a Bruxelles contro il belga Cyrille Delannoit (uno dei vincitori di Marcel Cerdan) il 7 maggio 1949 e averlo difeso contro Jean Stock a Parigi, Mitri decise di tentare l'avventura americana. Negli States, Mitri volò per affrontare La Motta, il fighter raccontato da Robert De Niro nel film «Toro scatenato». Pareva quasi una formalità, e invece si rivelò una cocente delusione. Qualcuno attribuì la sconfitta alla moglie, che a New York sognava Hollywood e al tempo stesso non lasciava a Tiberio la necessaria tranquillità negli allenamenti. In effetti, la vita mondana della Franco distolse il pugile, geloso, dalla concentrazione. La tecnica pugilistica di Mitri venne portata ad esempio per tutti. «Boxava con il libro in mano», *ha recentemente dichiarato Umberto Branchini: era spumeggiante, elegante, pieno di invenzioni. L'Angelo biondo risorse più volte: conquistò due titoli italiani, quattro europei e combattè per il mondiale il giorno del suo ventiquattresimo compleanno. Il suo record finale riporta 88 vittorie (23 per KO), 6 pari e 7 sconfitte in 101 incontri sostenuti in carriera.*

Nasce Cinquestelle. Rina

V. D'AOSTA, PIEMONTE, LIGURIA
Telecupole
Teleliguria

PIEMONTE
VCO Azzurra TV

LOMBARDIA
Telenova

EMILIA ROMAGNA
Rete 7 Emilia Nord
Teleradiocittà
Nuova Rete

TOSCANA
Teleregione

MARCHE
TVRS Rete 7
Onda Sambenedettese

ABRUZZO
Rete 8

CAMPANIA, BASILICATA
Canale 10

PUGLIA
Video M Italia
Canale 10

Cinquestelle è il primo circuito televisivo nazionale che raggruppa e associa le 28 emittenti locali più autorevoli d'Italia. Cinquestelle è capace di valorizzare l'informazione e la cultura locale, di valorizzare l'informazione e la cultura nazionale e internazionale.
Sembra un controsenso, invece è un'idea: l'idea di dividere le ore di programmazione tra la vita di casa e la vita del mondo.

Per raggiungere questo obiettivo, Cinquestelle unisce la profonda conoscenza che ognuna delle emittenti ha della propria realtà regionale, al meglio della produzione RAI : giornalismo e cultura, sport e

sce la televisione locale.

TRENTINO ALTO ADIGE
Teleregione

VENETO
Telearena
Televenezia
TVA Vicenza

FRIULI
Telefriuli

UMBRIA
RTE 24 H

LAZIO
G.B.R.

MOLISE
Telemolise

CALABRIA
VL7

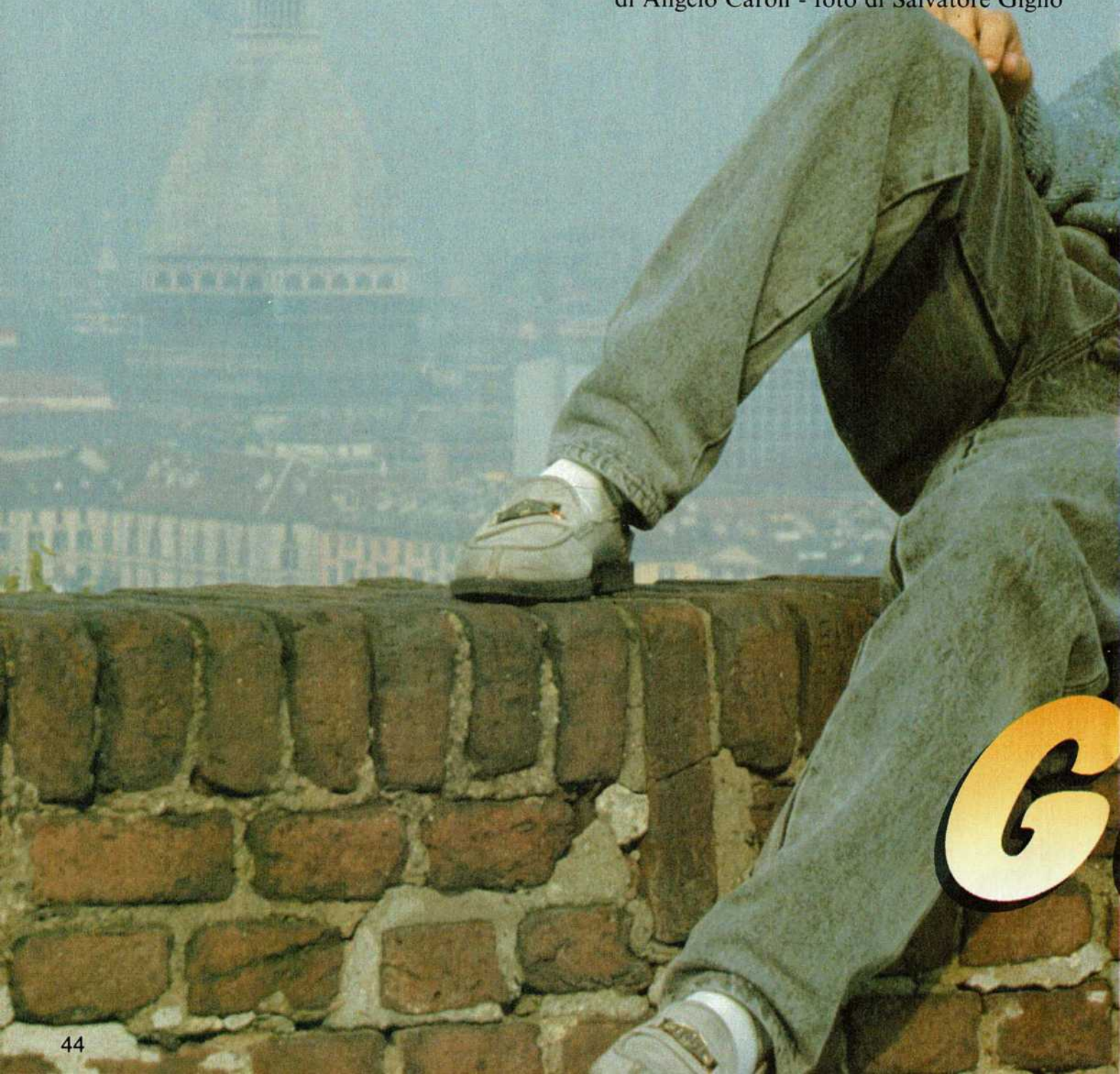
SICILIA
Telescirocco
Video Catania
RTP

SARDEGNA
Teleregione
Telenova

spettacolo, film d'autore e prosa d'autore.
Il risultato è una combinazione unica: un circuito di televisioni locali a respiro internazionale.
Cinquestelle è appena nato ed è già grande: almeno 28 volte più grande di chiunque altro.

publicitas Concessionaria per la pubblicità nazionale.

Ai tifosi juventini piace ancora moltissimo, nonostante la flessione cominciata in dicembre. E il piccolo Rui intende ripagarli: magari con lo zucchero filato del gol domenicale

di Angelo Caroli - foto di Salvatore Giglio

In autunno la Juventus suonava concerti per violino, oggi preferisce languidi notturni al pianoforte. Amava troppo il rischio e ha preferito abbracciare filosofie più utilitaristiche. Ha cambiato uomini e formule e la metamorfosi, suggerita forse dai tre gol subiti a Bologna e certamente dai cinque incassati in casa dal Napoli, è stata progressiva e ha coinvolto perfino Barros. Il piccolo podista era venuto a Torino per diventare il fantino della zebra bianconera. E correva, cor-

segue

Rui Barros nella «sua» Torino. Nato a Covilha, in Portogallo, il 24 novembre del '65, il centrocampista juventino è cresciuto nella formazione locale prima di trasferirsi al Varzim, club col quale ha disputato 30 partite di campionato e segnato 8 reti. Nella stagione 1987-88 è passato al Porto, collezionando 34 presenze e dodici gol. Nazionale portoghese, è alto un metro e sessanta e pesa 62 chili. Ha debuttato in Serie A il 9 ottobre '88, Como-Juve 0-3

segue

reva, correva, come se calzasse gli stivali delle sette leghe. Rui, oggi, sembra un giocattolo con le pile scariche. Non diverte più molto. Ti guarda con occhi smarriti, non sogna più come nei primi giorni italiani, quando fantasticava su un domani ricco di successi e perfino su uno scudetto che a tutti sembrava improbabile. I sogni sono però finiti e il piccolo portoghese ha lo sguardo stupito del bambino al quale si sottrae un barattolo di marmellata proprio sotto il naso. Rui non diverte più molto, non è colpa sua, però segna. L'attore vero ha infatti qualcosa da dire anche se la sua è una parte muta. Con un gol al Pescara, il settimo in campionato, evita alla Signora rossori e una possibile sconfitta. Anche lui dà spesso la sensazione di accartocciarsi attorno alle proprie virtù, perde lucidità, è insicuro, s'attarda nel suggerire passaggi e nel dettare idee. E dopo l'impiego in Grecia con la Nazionale è apparso pallido, svuotato di risorse fisiche e di iniziative. Il centrocampista a molla, che scatta e lacera i tessuti avversari, frena invece che accelerare. E delega ad altri il compito di assumersi responsabilità rischiose, che sono sempre state il suo piatto forte, quello più prelibato. Ammette che *«in dicembre ed in gennaio il mio rendimento si fa povero, anche al mio paese mi succedeva»*. Rui è sincero, e l'umiltà lo rende più simpatico poiché, come dice uno scrittore polacco, nel momento in cui ci si riconosce una mancanza di talento si è protagonisti di un colpo di genio. Ma perché la Juventus, da festoso Luna Park si è trasformata in una vettura utilitaria che si blocca per strada? E possono un paio di risultati negativi, alcuni errori difensivi e i molti rischi corsi in passato autorizzare, anche a livello inconscio, una graduale involuzione?

Rui sorride. E fa tenerezza. Forse nemmeno lui capisce i perché dell'ansia che sembra strangolare la squadra. Il primo elemento che Rui chiama in causa è *«la sfortuna, che ci perseguita dal giorno in cui perdemmo, al 90° minuto, una partita stregata sul campo della Fiorentina. La domenica successiva, l'Atalanta ci mette allo spiedo alla prima opportunità. E ciò accade ancora sul finire della partita. Logico che a Roma, contro la Lazio, abbiamo giocato con assoluta prudenza, fino ad apparire contratti e rinunciatari. Quindi il match con il Pescara, che non fallisce l'occasione con il brasiliano Tita. E Verona... Verona non fa testo. Ogni nostro errore risulta dunque fatale, mentre la Juve non è sempre in grado di sfruttare quelli altrui. E poi le provinciali, contro di noi, si esprimono sempre al 100 per cento delle possibilità»*. Resta assodato che mentre all'inizio della stagione e nelle prime giornate di campionato ogni schema risultava imprevedibile, rapido e concreto, da un po' di tempo nella formula rivisitata e corretta (due o tre stranieri) è entrata molta polvere e si è insinuata perfino la ruggine. Sono troppi i bianconeri che trascinano la palla per il campo e che soltanto di rado cercano spazi liberi per dettare il passaggio al collega. Di rado un uomo si libera per il traversone. Barros non ha difficoltà ad ammettere che *«l'ipotesi è reale e il dettaglio può avere un chiarimento nella preoccupazione di tutti noi a fare risultato dopo le delusioni sofferte nelle famose quattro giornate del digiuno, grazie alle quali siamo riusciti ad accumulare solamente due punti. La preoccupazione e la paura, per solito, sono i genitori dell'imprecisione, dell'errore e del timore di esegui-*

segue

È UN CAMPIONE DI TIMIDEZZA

Simpatico, educato, timidissimo, Rui Barros ha un eccellente rapporto con i compagni di squadra, la stampa e i tifosi. In alto, eccolo in barriera con Zavarov: è Sasha il più bersagliato. Nel riquadro a destra (fotoGiglio), anche il piccolo portoghese trova il modo per farsi redarguire dall'arbitro... «Basterebbe segnare tre gol senza subirne alcuno per sbloccare questa specie di complesso che attanaglia la Juve», spiega Rui. «È come se fossimo frenati dalla paura di sbagliare e di non ottenere punti. Una vittoria facile ci renderebbe la vita straordinariamente più comoda

BARROS

segue

re nel modo meno corretto passaggi, interventi e tiri in porta».

I malesseri permangono nell'esistenza della Signora; spiegare il perché non è sempre agevole visto che il discorso ha molte multiformi e lontane radici, per cui il simpaticissimo Rui offre, senza cedimenti nel tono della voce, la medicina più efficace quando spiega che *«basterebbe segnare tre gol, magari soltanto due, senza subirne alcuno, per sbloccare questa specie di complesso. È come se fossimo inspiegabilmente frenati dalla paura di sbagliare e di non ottenere punti. Una vittoria facile ci renderebbe la vita facile. E non credo che sia stata soltanto la sconfitta subita col Napoli al Comunale a renderci timidi, avari, incerti e poco concreti, poiché dopo quell'episodio tanto negativo siamo andati all'Olimpico e abbiamo superato nettamente un'ottima Roma. Vedrete che sarà sufficiente rivincere bene per ritrovare la strada percorsa in autunno e a inizio inverno, e nello stesso tempo, riscoprire noi stessi. Contro il Pescara abbiamo fallito tre opportunità molto favorevoli e siamo stati puniti alla prima disattenzione. Però sarebbe bastato che nel secondo tempo fosse andato dentro quel pallone calciato da Zavarov verso l'angolo destro di Gatta per ottenere una vittoria utile per la classifica e, forse determinante per il nostro morale».* Che oggi è basso... *«Sì»*, "conclude Barros", *«è sotterrato dalla delusione per non aver conquistato la posizione in classifica che i pronostici ci assegnavano e che le nostre potenzialità pretendevano. Sono io il primo ad essere deluso della sitazione, mi aspettavo un campionato più tranquillo e non tormentato dalla sfortuna. Non è normale che la Juventus abbia così pochi punti! Ma faremo meglio, dobbiamo farlo. E se sapremo aprire un varco attraverso la cattiva sorte, saremo di nuovo un fiume in piena, divertente, come è successo negli ultimi tre mesi dell'88 e ad inizio '89».*

Sopra (fotoGiglio), una conclusione del portoghese, rivelatosi il miglior realizzatore della Juventus

Rui Gil Soares Barros, ex centrocampista-attaccate del Porto, 160 centimetri di vitalità e di imprevedibilità, nato da famiglia povera e numerosa (ha 3 fratelli e 5 sorelle), famoso in Portogallo perfino più del Papa, non si volta indietro, il passato non gli interessa. Teme che il presente vada in frantumi. Ha perciò gli occhi puntati al domani. Cerca riscatto, altra gloria e la stima necessaria per allungare i suoi giorni in una piazza esigente come quella torinese. Ai tifosi piace tanto, nonostante la flessione cominciata il dicembre scorso. Rui intende ripagarli. E, se possibile, con lo zucchero filato del gol della domenica. Resta comunque da risolvere un dubbio di notevole importanza: i rischi corsi dalla Signora, ad un certo punto del campionato, sono imputabili alla formula spregiudicata, adottata dal tecnico in base agli uomini disponibili, oppure ai troppi errori della difesa? Zoff sa e vede. Provvederà, ne siamo certi.

Angelo Caroli

dai... stappa un

CRODINO

CRODINO

CRODINO

CRODINO

piace piace piace piace piace piace

Una serie di difficoltà, tra cui il problema-stadio e quello di una «base» piuttosto ridotta: eppure la passione azzurra è un vero modello di qualità

di Sante Cannone

foto di Gianni Sanna

RAZZA

VIAGGIO NELL'ITALIA CHE VA ALLO STADIO

Non esistessero la Fossa Lariana, gli Ultras e soprattutto i 33 Club ufficiali, aderenti al Centro di Coordinamento, capaci di coagulare poco meno di 6000 sostenitori, cosa rimarrebbe della tifoseria lariana? Cifre alla mano: gli abbonati hanno raggiunto in questa stagione quota 3208, la più bassa rispetto a quelle toccate dalle altre società di Serie A e anche rispetto ad alcune di B o addirittura di C. Gli spettatori paganti si attestano su una media che non supera abitualmente le 6000 unità per partita. Lo stadio e la borsa degli incassi si riempiono soltanto in occasione di incontri importanti, ma a garantirne il «pienone» è comunque la tifoseria ospite. Un quadro piuttosto deprimente. Tutto qui il sostegno che una città come

segue a pagina 55

LARIANA

I TIFOSI «UFFICIALI»

CENTRO STORICO

Il coordinamento lariano è con Claudio Cimnaghi la «culla» della Federazioone nazionale del tifo

In un clima di rinnovati fermenti ed entusiasmi, con un tifo salito così imperiosamente di tono da richiamare alla memoria quello indimenticabile del «Forza Italia» degli anni Cinquanta, Como, città «fredda» per eccellenza, riassaporò, al termine della stagione '74-75, l'esultanza provata ben 26 anni prima, centrando, come allora, l'obiettivo della promozione in Serie A. Fu l'esultanza di tutta la città e in parte della provincia, coinvolte in un fatto sportivo di grande portata, a dare via libera a un tifo dai contorni sorprendentemente trionfalistici, anche se di breve durata, conseguenza dell'effetto-promozione. Tanto bastò a far scattare l'esigenza di disciplinare e organizzare, sull'esempio di altre città, la tifoseria comasca. Se ne incaricò Claudio Cimnaghi, uomo di notevole carica umana, noto operatore commerciale di Como anche se nativo di Lentate sul Seveso. Cimnaghi è — come dire — un tifoso «più». Esistono tifosi più caratterizzati da una sorta di valore aggiunto alla loro passionalità: costituito da spirito d'iniziativa, modestia, intelligenza. Interpretano lo sport non solo come competizione, ma come accostamento alla vita, come arricchimento interiore. Così Cimnaghi fonda il Centro di Coordinamento e ne diventa presidente. *«È stata un'esperienza esaltante»*, commenta; *«organizzare il tifo non è impresa facile, anche se Como è una piazza tutto sommato tranquilla. Ho avuto la fortuna di trovare validissimi collaboratori, soprattutto in Carlo Diotti — il povero "Carletto" che allora gestiva un famoso bar — che ha dato i natali al primo Club comasco; nel povero Mario Strada e in "Pucci", alias Angelo Frigerio, da cui prende il nome il più numeroso e attivo Club comasco. Un'aula scolastica ha ospitato le nostre prime riunioni, poi il Velo Club Como ci ha ceduto un'ala della propria sede prima che ci trasferissimo definitivamente in quella attuale, concessaci dalla Regione Lombardia. Educare i tifosi ad una pacifica convivenza, non cedere mai all'intemperanza, considerare lo sport come simbolo di fratellanza umana sono stati i cardini della nostra azione. Obiettivi raggiunti? Mi auguro di sì, almeno qui a Como dove la violenza fortunatamente non abita tra i tifosi. Poi i nuovi impegni assunti con la carica di presidente della FISSC mi hanno indotto a lasciare il testimone, passato a un ottimo collaboratore, Massimo Fusi».*

Sopra, foto di gruppo del direttivo del Centro di coordinamento dei Como club; in piedi, da sinistra, Cimnaghi, Bertolini, il giocatore Centi, Fusi, Moretti, Volpato; accosciati, da sinistra, Sartor, Ratti, Botta, «Pucci», Cagliani, Bassi. In alto, a destra (fotoCalderoni), i colori «a strisce» del tifo comasco, una passione equilibrata

Fusi è il nuovo presidente del Centro di Coordinamento comasco da circa 3 anni. *«Spero di fare bene come Cimnaghi»* precisa. *«Lui rimane presidente onorario e i suoi consigli mi sono preziosi. D'altronde non saprei dove migliorare la già efficiente organizzazione che Cimnaghi ha dato al Centro».*

— Qual è il compito più impegnativo di un Centro di Coordinamento?

«Organizzare le trasferte. È un impegno severo soprattutto ora che gli stadi italiani maggiori si sono trasformati in cantieri con ripercussioni intuibili». «Ma anche quello,» interviene Bertolini, addetto stampa del Centro, *«di spegnere sul nascere ogni accenno di violenza, che purtroppo fa ancora registrare punte intollerabili. Ed inoltre quello di coprire i costi di gestione che cominciano a farsi sentire. È auspicabile un'azione calmieratrice sui prezzi dei biglietti».*

— Il Centro di Coordinamento di Pescara vi ha eletto a modello di organizzazione. Vi sentite gratificati?

«Anzitutto ringraziamo vivamente i colleghi di Pescara per questo riconoscimento», risponde Fusi. *«È il miglior premio al nostro lavoro. Noi facciamo del nostro meglio per creare l'ambiente ideale in cui la tifoseria della squadra ospite possa trovarsi a proprio agio. Non vorrei apparire immodesto se aggiungo che riceviamo spesso ringraziamenti ufficiali da parte di altri Centri con menzioni sui loro notiziari». «Per esempio»*, assicura Bertolini, *«tutti i tifosi che vengono a Como possono girare tranquilli per la città, fare shopping, ammirare le bellezze del nostro lago, fare un giro, stagione permettendo, in "pedalò", senza essere minimamente disturbati e sfoderando sciarpe, vessilli, bandiere, berrettini».*

— A proposito di notiziari, ne stampate anche voi?

«No, né abbiamo in animo di farlo; siamo ancora una entità piccola per giustificarne la pubblicazione. Ci limitiamo a far uscire comunicati interni».

— I tifosi organizzati qui a Como sono in aumento?

«Sì, sono in corso iscrizioni di nuovi Club. Sarà tuttavia difficile toccare le percentuali di tifo registrate in altre città, anche più piccole della nostra, tipo Ascoli. L'entusiasmo non ci fa difetto ma non è mai straripante come altrove. Ormai ci siamo abituati. Ci aspettiamo però una sempre maggiore presenza di tifosi, magari dal vicino Canton Ticino, anche se in Svizzera il calcio non è lo sport più popolare».

— Che iniziative state prendendo in questo senso?

«Stiamo portando allo stadio, a turno, alcune scolaresche», interviene Fusi. *«Vogliamo avvicinare i ragazzini allo spettacolo che offre il grande calcio e creare così le basi di un tifo più incisivo, di più larga base numerica. Organizzeremo anche tornei serali con l'appoggio dei vari Club per catturare nuovi tifosi». «Il fatto è»*, s'intromette Bertolini, *«che la provincia risponde in modo troppo limitato. Lecco, ad esempio, che pure ha conosciuto in passato i fasti della Serie A, non fa sentire il proprio peso a livello di tifo. S.Siro esercita purtroppo un fascino più forte del Sinigaglia. Ma occorre tirare in ballo l'infelice posizione geografica di Como, molto decentrata e a ridosso della Svizzera. Vorrei anche aggiungere che i tifosi comaschi sono supercritici, non s'accontentano neppure quando lo spettacolo è decoroso. Tuttavia, quando non lo è, il coro delle proteste non supera mai i confini di una civile contestazione».*

— Come vi finanziate?

«Con le quote associative dei Club e con diritti legati alla vendita dei biglietti. Se potessimo contare su maggiori introiti potremmo organizzare ancora meglio le trasferte,

garantendo ai nostri simpatizzanti un'assistenza sempre più confortevole. Gradiremmo poter contare su qualche sponsor che finanziasse qualche nostra iniziativa, invece finora tutti i nostri appelli sono caduti nel vuoto».

— Come sono i rapporti con il Como?

«Buoni, incanalati sui binari di una stima reciproca. Il nostro interlocutore è Gianfranco Usuelli, addetto stampa della società. Possiamo inoltre contare sulla presenza di giocatori azzurri ad ogni manifestazione organizzata da noi e dai Club affiliati e devo precisare che i giocatori più "anziani" vivono con commozione questi incontri e sono anche i primi a ringraziarci dal campo per il sostegno che diamo alla squadra durante le gare».

— Esistono Club nati fuori provincia?

«Sì, uno: a Malles, in Alto Adige, sede abituale del ritiro precampionato del Como, ma la presenza di tifosi altoatesini a Como è limitata a incontri di cartello».

— Come sono i rapporti con gli «ultras» e con la «Fossa»?

«Cordiali. Anche se agiscono in piena autonomia, diamo loro volentieri ospitalità sui nostri pullman in occasione delle trasferte e io sono pronto a dar loro sempre una mano». «Tutto sommato», interviene Bertolini, *«sono dei bravi ragazzi, non certo paragonabili a certe frange estremiste di tifosi che fanno della provocazione la loro arma principale».*

— La violenza non abita al «Sinigaglia», dunque.

«No, e lo affermiamo con un certo orgoglio, sicuri che il nostro Centro continua ad avere una parte rilevante nel garantire un tifo in linea con gli ideali dello sport, che è scuola di lealtà, di sano agonismo, di rispetto del prossimo. Nemmeno l'episodio dell'oggetto misterioso che colpì l'arbitro Redini in occasione della gara di ritorno di Coppa Italia contro la Sampdoria nel giugno dell'85 provocò disordini». □

JUVE INSENSIBILE

Come una colletta per le vittime dell'Heysel viene «congelata» da strane risposte bianconere

L'importanza di un tifo consapevole e organizzato è sempre stata avvertita a Como, perché sia la città che la provincia non riescono, se non in poche occasioni, a rispondere adeguatamente alle sollecitazioni dello spettacolo calcistico di casa. *«L'obiettivo della "Fossa Lariana", nata come organismo autonomo a cavallo tra l'83 e l'84 (lo striscione ha avuto il varo nel '78) è appunto quello di svegliare quei comaschi che vivono la loro fede calcistica con sonnolenza, con apatia».* Così esordisce Mauro Dal Canton, 27 anni, esponente di spicco insieme con Alberto Nespoli della «Fossa Lariana», un'organizzazione che raccoglie circa 800 tifosi, raggruppati in diverse sezioni anche fuori provincia e addirittura fuori regione (Piemonte, Lazio, Campania, Trentino, Liguria). *«Ogni sezione»,* continua, *«per costituirsi deve raccogliere un minimo di 30 adesioni. Solitamente nascono per iniziativa di tifosi comaschi costretti a cambiare residenza o di simpatizzanti della nostra squadra. Noi facciamo tutto il possibile per assicurare al Como il tifo che merita, ma c'è purtroppo un problema stadio che attende da ormai troppo tempo una soluzione. Si era tempo fa ipotizzato il trasferimento del Sinigaglia, da noi sempre sostenuto, in una zona più idonea, ma dev'essere venuta a mancare la volontà politica per la realizzazione del progetto, che è stato di conseguenza abbandonato».*

— State raccogliendo i frutti della vostra azione?

«Non possiamo lamentarci. Abbiamo raggiunto un buon livello di adesioni e siamo grati a tutti coloro che dimostrano di apprezzare la nostra organizzazione, il nostro modo di fare tifo. Apriamo le sottoscrizioni con la Coppa Italia e le chiudiamo a fine campionato. La quota è fissata in 2000 lire per i soci ordinari e in 5000 lire per i soci sostenitori».

— La presenza femminile su che percentuale si attesta?

«Risulta piacevolmente alta: oscilla, infatti, tra il 25 e il 30 per cento. È nato di conseguenza uno striscione "F.L. Ragazze", proprio a sottolineare lo "spessore" della tifoseria femminile tra le nostre file».

— Perché Fossa Lariana? Com'è nata questa denominazione?

«Perché, secondo il racconto biblico, evoca una situazione rischiosa, di pericolo, anche se noi pericolosi non siamo, in quanto non ci riconosciamo come frangia estremista del tifo».

— Ma siete ufficialmente riconosciuti?

«Sì, dal Como, che si mostra grato per il servizio che prestiamo allo stadio, ma i rapporti con la società lariana non sempre sono di reciproca soddisfazione. Vanno interpretati con due chiavi di lettura: se da un lato vengono favoriti incontri per lo scambio di opinioni, consigli, proposte, dall'altro ci accorgiamo che le nostre idee non vengono mai prese nella giusta considerazione, pur evitando di ficcare il naso in questioni tecniche che non ci riguardano; abbiamo la sensazione che lo staff dirigenziale del Como faccia prevalere la ragione sul sentimento; insomma, ci troviamo di fronte a dei ragionieri più che a dei tifosi. E noi al sentimentalismo non possiamo rinunciare. I problemi che più ci stanno a cuore sono lo stadio e la scarsa affluenza di pubblico. Sono ormai mali endemici ma non ci sembrano incurabili.

FOSSA LARIANA

NOTIZIARIO AUTOGESTITO RISERVATO AI SOCI - DISTRIBUZIONE GRATUITA

Le lettere per le rubriche della posta vanno indirizzate a: FOSSA LARIANA c/o GIANLUCA CESANA, Casella Postale 213 - 22100 Como

Sopra, la tessera di iscrizione alla «Fossa lariana». A fianco, la testata del notiziario del gruppo, distribuito in occasione delle partite casalinghe del Como. In basso (fotoSabattini), la scenografia della «Fossa» allo stadio: una festa di colori

Lo stadio è quello che è: sempre più malridotto, non è certo adatto a richiamare nuove masse di tifosi e a farne le spese è il tifo di cui la squadra ha costantemente bisogno».

— Ma qual è il vostro compito istituzionale?

«Organizzare le trasferte, creare adeguate coreografie. Il nostro statuto prevede inoltre la messa al bando di qualsiasi manifestazione a carattere politico e di qualsiasi atto di violenza».

— Cosa contrapponete alla violenza, allora?

«Premesso che non siamo dei provocatori e che è solo pura utopia cercare di fermare la violenza con la parola, può capitare di essere

segue

costretti a venire alle mani, ma cerchiamo di non farci contagiare nel rispetto di una pacifica convivenza che è alla base di ogni rapporto umano».

— Selezionate chi chiede di aderire al vostro Gruppo?

«No, non ci è possibile. Si sono peraltro verificati casi di iscritti allontanati per comportamento scorretto in occasione di alcune trasferite e collocati fra gli indesiderati. La nostra vuole essere un'organizzazione che conta in seno al tifo. Non a caso è l'unica qui a Como a stampare un notiziario riservato ai soci e distribuito gratuitamente all'ingresso della Curva Azzurra in occasione delle partite casalinghe del Como».

— Ma come vi finanziate?

«Col ricavato della pubblicità sul notiziario, con la vendita di un vasto campionario di materiale promozionale (magliette, sciarpe, medaglie, cappellini, adesivi e altro ancora) e con l'introito delle quote associative».

— Come sono i rapporti con il Centro di Coordinamento?

«Improntati a reciproco rispetto. Al Centro riconosciamo il merito di saper riservare alla tifoseria ospite una "calda" accoglienza».

— E con la stampa?

«Escludendo qualche polemica che non vale la pena riportare a galla perché è acqua passata, i rapporti con la stampa locale sono buoni. Gradiremmo però che "La Provincia" dedicasse maggiore spazio alla squadra azzurra».

— Circola droga negli stadi?

«Direi di no, non me ne sono mai accorto. Qualche spinello semmai, ma oltre non si va».

— Vi siete mai resi promotori di qualche attività benefica?

«In occasione della partita Como-Lecce di questo campionato abbiamo organizzato una raccolta di fondi da devolvere ai familiari delle vittime juventine di Bruxelles, considerato che il processo in corso contro i teppisti inglesi durerà, a quanto pare, più di quanto preventivabile, col richio di una dilatazione delle spese processuali. Con l'adesione di alcuni Como Club abbiamo racimolato circa 2 milioni e mezzo di lire e ci siamo rivolti alla società juventina per farci indicare come e a chi consegnare il denaro. Ci è stato risposto che dovevamo rivolgerci alla Fondazione Agnelli la quale, a sua volta, ci ha invitati a interpellare il gruppo Fiat. Insomma, la sensazione è stata che a Torino non sapessero cosa fare dei nostri soldi, che sono tutt'ora depositati su un libretto di risparmio presso un Istituto bancario».

— Ma non avete inoltrato una richiesta scritta?

«Veramente no, pensavamo non ce ne fosse bisogno. A questo punto lo faremo». □

POCHI MA BUONI

Sono il gruppo meno numeroso, ma anche il più bersagliato: eppure si oppongono alla violenza

Gli Ultras costituiscono il gruppo meno numeroso (363 gli aderenti ad oggi), ma più chiassoso e — manco a dirlo — più bersagliato. Si trascina dietro i risvolti negativi che il nome suscita: violenza, teppismo. Ma è un luogo comune da sfatare. È quanto tengono a precisare Antonio Benzoni, 25 anni, celibe, commerciante; Gaetano Sangiorgio, 24 anni, commerciante, papà da poco più di un mese di una bambina dal nome doppio, Danila Cassandra; Vittorio Barindelli, 50 anni, idraulico, con due figli di 16 e 12 anni appassionati rispettivamente di motociclette e nuoto, che lasciano andare il papà allo stadio da solo. Fanno parte del Direttivo degli Ultras, insieme con Massimo Taroni, Fabio Barban e Francesco Bacchéretti, ma tengono a precisare che all'interno del Gruppo non esistono gerarchie, anche se viene riconosicuto in Irio Taroni il capo storico, l'elemento carismatico, attualmente ospite di una «comunità».

«Sentiamo molto la sua mancanza, era un punto di riferimento per tutti, nessuno come lui riesce a dare la "carica", ad alimentare la fede nel tifo, a scuoterti nei momenti di sconforto», confessa Sangiorgio, mentre Benzoni e Barindelli annuiscono, confidando in un sollecito «recupero» del loro amico.

«Il nostro Gruppo», precisa Benzoni, *«trae origine dallo scioglimento di quello dei "Panthers", avvenuto al termine del campionato '77-'78, con il Como retrocesso malinconicamente in Serie C. Per identificarci proponemmo due striscioni: "Ultras" e "Fossa Lariana". Con il rapido ritorno del Como nella massima serie in due successive stagioni, il nostro Gruppo aveva di pari passo conosciuto una veloce e inaspettata crescita, bloccatasi con la successiva retrocessione del Como in B, nell'83. È stato quello l'anno della scissione tra noi e la "Fossa", voluta perché non intendevamo più sottoporci ad una disciplina ferrea che ci negava qualsiasi libertà. Ci sembrava di essere diventati dei robot. Noi vogliamo una convivenza democratica, senza sfumature dittatoriali. Era inevitabile che ci rendessimo pienamente autonomi». «Dopo la scissione»*, spiega Sangiorgio, *«abbiamo provveduto a organizzarci, creando nell'85 un Direttivo che si addossa l'intera responsabilità delle azioni del Gruppo. Non siamo violenti, né provocatori: eppure abbiamo contro tutti. È perfettamente inutile che le Forze dell'ordine adottino nei nostri confronti drastiche misure di sicurezza con controlli minuziosi, soprattutto in occasione delle trasferte, tanto da farci passare per veri e propri teppisti. Noi con i teppisti non abbiamo nulla da spartire. Certo, se veniamo attaccati non ce ne stiamo con le mani in mano e qualche scazzottatura ci scappa: non vogliamo certo passare per conigli, ma non andiamo oltre, non ne saremmo capaci. Non a caso nel nostro Gruppo figurano elementi eterogenei, che rappresentano le più diverse classi sociali e molti hanno anche una certa età, garanzia di maturità ed equilibio. La violenza è praticata dai ragazzi sotto i 20 anni che vogliono dimostrare di essere già adulti, ma essere adulti significa ben altro, avere sempre la testa sulle spalle».*

— Come sono i rapporti con la società?

«In linea di massima buoni, grazie soprattutto alla comprensione e alla disponibilità dell'addetto stampa del Como, Usuelli, che si dimostra all'altezza di ogni situazione. Gli siamo grati, come pure a Sandro Vitali, ds. del Como: per la civiltà della protesta al nostro striscione "De Vitali... zziamo Como" esposto a Empoli nella passata stagione, in un periodo in cui il Como stava rischiando la retrocessione. Fummo convocati presso la sede del Como, è seguito un chiarimento e tutto è finito lì. Come si vede, il dialogo si rivela sempre determinante in ogni frangente e a tutti i livelli per trovare un'intesa».

— E con la stampa?

«Siamo stati qualche anno fa attaccati dalla stampa locale per uno striscione tirato fuori a Cremona, che ha creato solo dei malintesi. Anche in quella occasione c'è stato un chiarimento ed ora i rapporti possono definirsi buoni».

— E con il Centro di Coordinamento?

«Siamo in ottimi rapporti con il loro Club più rappresentativo, i "Fedelissimi Pucci"».

— Come vi finanziate?

«Attraverso il tesseramento, che avviene davanti ai cancelli o sulle rampe della Curva Azzurra e con

la vendita di materiale vario», interviene Benzoni, *«che io stesso realizzo. Alla coreografia ci pensa invece Barindelli».*

— Come organizzate le trasferte?

«Fino all'85 dovevamo arrangiarci, perché nessuno ci concedeva ospitalità, mentre alla "Fossa" veniva riservato un miglior trattamento. Ora possiamo contare anche sui pullman messi a disposizione dalla società, perché tutte le volte che ci permettiamo di noleggiare un pullman dobbiamo sottostare ad almeno tre perquisizioni da parte delle Forze dell'ordine».

— Circola droga negli stadi?

«No, o almeno non ci risulta. Drogati purtroppo sì, ma è naturale. Quelli li trovi ormai dappertutto».

— Vi riconoscente dei meriti?

«Sì: quello di non trascendere mai, di dimostrare che siamo tifosi e non teppisti, di desiderare una convivenza pacifica e non la guerra ad ogni costo, di credere solo nei valori dello sport. Nel nostro Gruppo trovano ospitalità papà che portano allo stadio i loro bambini perché sanno che non corrono pericoli».

— Siete ufficialmente riconosciuti?

«Sì, dall'Amministrazione comunale. Al termine del campionato scorso abbiamo avuto l'onore di un invito in Municipio insieme ai giocatori azzurri e nel corso di una breve ma significativa cerimonia, l'allora Sindaco di Como, Simone, ci ha consegnato una targa d'argento quale riconoscimento della nostra correttezza e del contributo dato con il nostro tifo alla squadra lariana. Ci siamo veramente commossi, così come per quel mazzo di fiori donatoci dai giocatori del Napoli al "Sinigaglia" per onorare la memoria di un nostro amico, il povero Mattia Riva, vittima in Inghilterra di una rissa. Ringraziamo ancora loro e la tifoseria campana presente per l'applauso che ha voluto dedicare a Mattia».

— Tra le varie tifoserie non fa capolino il razzismo?

«No, assolutamente».

— Avete da muovere qualche critica alla società e alla squadra?

«No», conclude Barindelli, *«la società è da ammirare per come riesce a far quadrare i bilanci e non rischiare il fallimento. Il pubblico si fa "rapire" da S.Siro? Non importa. I dirigenti lariani rimediano con la valorizzazione dei giovani che trovano una remunerativa collocazione sul mercato. È l'unico modo per ora per sopravvivere. Anche quest'anno la società raggiungerà il non invidiabile primato di essere, come per la passata stagione, l'ultima della Serie A per spettatori e incassi. I motivi sono noti da tempo, ma non si vuol porre rimedio. Rimane la consolazione del vivaio, ed è molto. Ed anche, se mi è concesso, quella di far parte di una tifoseria contenuta, sì, ma conscia del proprio ruolo».* □

COMO

segue da pagina 51

Como, non grandissima (non raggiunge i 100 mila abitanti), ma ricca, anche se non opulenta, viva culturalmente, capitale mondiale della seta, turisticamente attraente per la suggestiva, raffinata bellezza del suo lago con paesaggi d'incantevole splendore, sa offrire a chi la rappresenta, per la quinta volta consecutiva e per la dodicesima in assoluto, sulla più prestigiosa ribalta del calcio nazionale? Chi ha in mano le sorti del calcio comasco non si meraviglia ormai più di tanto, ma come rimanere indifferenti al pensiero che, per la pallacanestro, la vicina Cantù è tutta e sempre mobilitata e ribolle di "passionalità"? Colpa del "Sinigaglia" — è il coro generale — *uno stadio che denuncia tutti i suoi 62 anni d'età (fu inaugurato nel 1927 con la Coppa "Volta"), ormai inadeguato alle esigenze della città e dei tifosi, carente di infrastrutture, di servizi, di funzionalità. Eppure, dal punto di vista coreografico, incastonato nel lago a nord della città, il "Sinigaglia" si trova in una posizione tra le più belle che si possano immaginare, un vero e proprio balcone tra colline e lago, nelle cui acque quiete sembra vadano a smorzarsi le urla dei tifosi. Comunque è incontestabile il fatto che il tifoso viene al "Sinigaglia" malvolentieri nonostante lo accompagni la certezza di passare un pomeriggio tranquillo, lontano dalla violenza che a Como fortunatamente non è di casa. Deve infatti preoccuparsi del parcheggio (insufficiente), dei precari servizi che lo stadio lariano offre, della parziale visione del terreno di gioco, se decide di andare in tribuna, a causa delle colonne che sorreggono la tettoia, col rischio di prendersi un bel torcicollo. È solo pura coincidenza che proprio Como, cenerentola del tifo, ospiti la sede della F.I.S.S.C. (Federazione Italiana Sostenitori Squadre Calcio), in cui si riconoscono attualmente 69 società professionistiche attraverso i rispettivi Centri di Coordinamento? E che il primo tifoso d'Italia, quale timoniere di questa Federazione che vede inquadrati tutti i supporters calcistici di ogni fede, sia Claudio Cimnaghi, "comasco" a tutti gli effetti pur essendo nato a Lentate sul Seveso? Como non sarà in grado di esprimere un tifo quantitativamente ragionevole e accettabile, ma quanto a qualità tanto di cappello... E il Centro di Coordinamento Como Club fa di tutto per tenere alta e inattaccabile questa «qualità» garantendo ai tifosi delle altre squadre un'ospitalità che va al di là della pura formalità. Non per nulla il Centro lariano è preso a modello dai Centri di Coordinamento di altre città. Vuol dire che Como sa come gestire al meglio il tifo. E non è un vanto da poco ai tempi d'oggi. La Curva Azzurra può esultare ancora di più.*

s. c.

Puntate precedenti: Milan numero 42 (1988), Juventus n. 43, Inter n. 44, Verona n. 45, Napoli n. 46, Ascoli n. 47, Sampdoria n. 48, Lecce n. 49, Pescara n. 50, Fiorentina n. 51/52, Torino n. 1 (1989), Atalanta n. 3, Pisa n. 4, Roma n. 5, Lazio n. 6.

LA MAPPA DEL TIFO

CENTRO DI COORDINAMENTO COMO CLUBS

Sede: Viale Sinigaglia, 4 - Como **Nascita:** 9 settembre 1975

Caratteristiche: affiliato alla FISSC

Numero iscritti: 4610 (un migliaio circa le donne) suddivisi in 33 Club

Iniziative: □ coordinamento trasferte □ servizio d'ordine allo stadio (con 50 volontari pronti a collaborare con le Forze dell'ordine) □ manifestazioni d'amicizia con le tifoserie in trasferta □ raccolta abbonamenti (924 su un totale di 3208 per il 1988/89) □ omaggi agli iscritti □ vendita biglietti □ attività sociali a scopo benefico □ collegamenti costanti via radio tra i vari settori dello stadio □ festa sociale □ riunioni settimanali

Tesseramenti: quota variabile

AMICI: tutti, in particolare Empoli, Milan, Bologna

NEMICI: nessuno

FOSSA LARIANA

Nascita: '83-84 (come gruppo autonomo)
Iscritti: circa 800
Caratteristiche: organizzazione in sezioni (con almeno trenta iscritti) a Como, in altre pronvince lombarde e in Piemonte, Lazio, Campania, Trentino, Liguria)
AMICI: gemellaggio con Empoli e Milan
Rapporti col Como: dialettici
Iniziative: □ organizzazione trasferte □ coreografia □ lotta alla violenza □ notiziario distribuito in occasione delle partite casalinghe □ vendita materiale promozionale
Tesseramento: sottoscrizioni aperte durante la stagione agonistica, quota associativa di 2.000 lire per i soci ordinari e 5.000 per i sostenitori

ULTRAS

Sede: Via Zezio - Como - presso il Bar «Da Vittorio»
Nascita: 1978
Numero iscritti: 363
Localizzazione: al centro della Curva Azzurra
AMICI: Empoli, Milan, Bologna, Napoli
NEMICI: Verona, Atalanta, Inter, Brescia
Iniziative: □ Riunioni settimanali □ realizzazione materiale coreografico □ realizzazione striscioni □ rapporti con gli ultras di altre città
Tesseramento: quota minima 2000 lire

17

12 febbraio 1989

IL FILM DEL CAMPIONATO

Il Verona si sente di nuovo grande

Su quattro campi non si segna, ma sugli altri piovono gol «pesanti». Mentre la premiata ditta Baggio-Borgonovo inchioda l'Inter, la Juve subisce la dura legge dell'«ex» Pacione ed il Napoli, dopo la paura, sogna l'aggancio

Napoli, l'estasi dopo la paura

90 MINUTI D'EMOZIONI A DISTANZA

AL CENTRO LA MAXIMOVIOLA

A cura di Marco Strazzi e Maurizio Borsari

ATALANTA-ROMA 2-2 (M

Massaro apre le marcature

Il raddoppio di Völler

Il volo di Manfredonia e Evair (fotoBriguglio)

Gerolin cerca un varco tra Progna e Prytz (fotoDePascale)

assaro, Völler, Evair, Madonna)

Evair sbaglia dal dischetto...

...E poi sigla l'1-2

Madonna fa 2-2; il raccoglimento per la tragedia del charter

Come contro la Fiorentina due settimane prima, la Roma non riesce a sfruttare il doppio vantaggio in trasferta. Massaro e Völler confezionano un micidiale uno-due: sembra finita, anche perché Evair sbaglia un rigore. Ma l'Atalanta è squadra incapace di arrendersi, i suoi uomini continuano a lottare e forniscono a Evair l'occasione del riscatto mentre scade il primo tempo. Nella ripresa, il forcing continua e alla fine è Madonna a trovare lo spunto per il primo gol in Serie A e per un meritato pareggio. □

VERONA-JUVENTUS 2-0 (Pacione 2)

Pacione è scatenato, Cabrini si arrangia come può (fotoSabattini)

La caduta di Zavarov (fotoGiglio)

Cabrini contro Galderisi; sotto, l'1-0 di Pacione

La stella juventina tramonta velocemente sul cielo del campionato. Il gioco dei bianconeri si fa sempre più involuto, i collegamenti fra i reparti appaiono precari, gli stranieri deludono. Ad approfittarne, secondo una legge infallibile del calcio, sono gli «ex»: Galderisi, autore di una prova determinata, e soprattutto Pacione, che risolve la partita con un gol fortunoso e uno d'autore. Gli altri gialloblù in evidenza sono Volpecina, Troglio e Iachini, mentre fra gli ospiti nessuno riesce ad elevarsi sopra la mediocrità. □

MILAN-BOLOGNA 1-1 (Van Basten rig., Baresi aut.)

Per Gullit l'ostacolo è Monza

Cusin precede Van Basten (fotoCalderoni)

Il rigore di Van Basten; sotto, il carnevale del Diavolo

La gioia di Marronaro e la disperazione del Milan (fotoFumagalli)

Sacchi contro Maifredi, ovvero zona contro zona. Spettacolo? Niente affatto. La classifica del Bologna non consente licenze poetiche, è il Milan che dovrebbe darsi da fare. Ci prova sperando nella formula a due ali (Donadoni-Evani). Il gioco però è asfittico, senza sbocchi: la partita è costretta in una fascia di 25-30 metri. Ma arrivano due fuori-programma: il primo lo fornisce l'arbitro Amendolia, concedendo un rigore a dir poco fiscale; il secondo arriva da Franco Baresi, con un autogol clamoroso. □

INTER-FIORENTINA 4-3 (Matthäus rig.,

Baggio è imprendibile, Ferri si... siede

Per la Fiorentina, la «V» di vittoria

In un solo pomeriggio di spettacolare follia, l'Inter perde l'imbattibilità e l'immagine di squadra inesorabilmente concreta che si era costruita nelle prime sedici giornate. Merito di una Fiorentina in gran forma, di un Baggio strepitoso, di un Borgonovo opportunista; ma anche i capolista offrono un involontario contributo. In vantaggio per due volte, i nerazzurri soffrono il rabbioso ritorno della Fiorentina. Il 3-3 li accontenterebbe, ma ecco un'imperdonabile distrazione di Bergomi che regala il pallone della vittoria a Borgonovo: è proprio un'Inter «nuova», e il Trap non gradisce. □

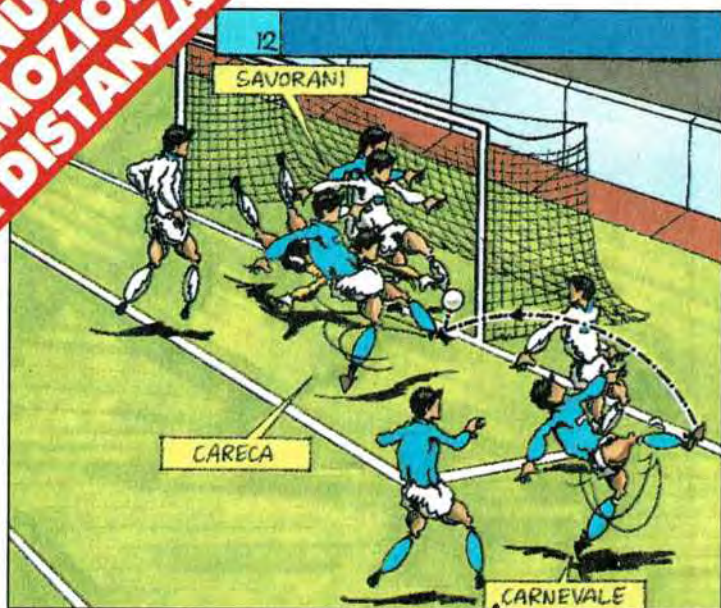
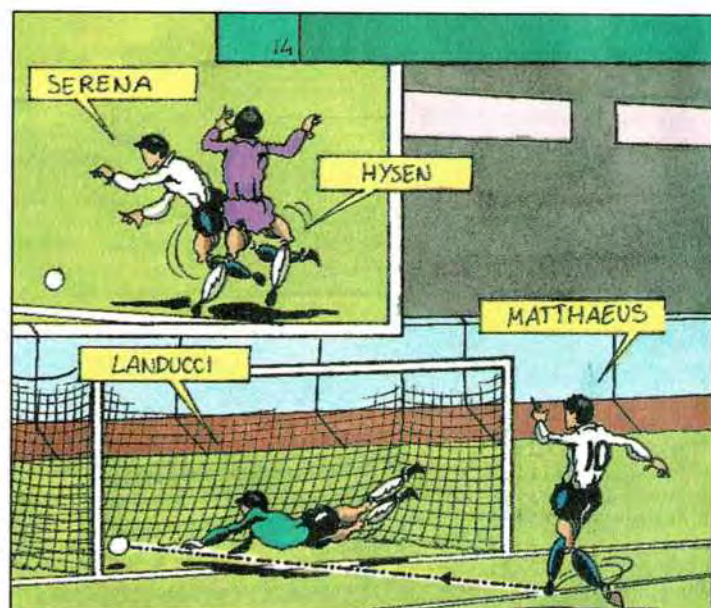
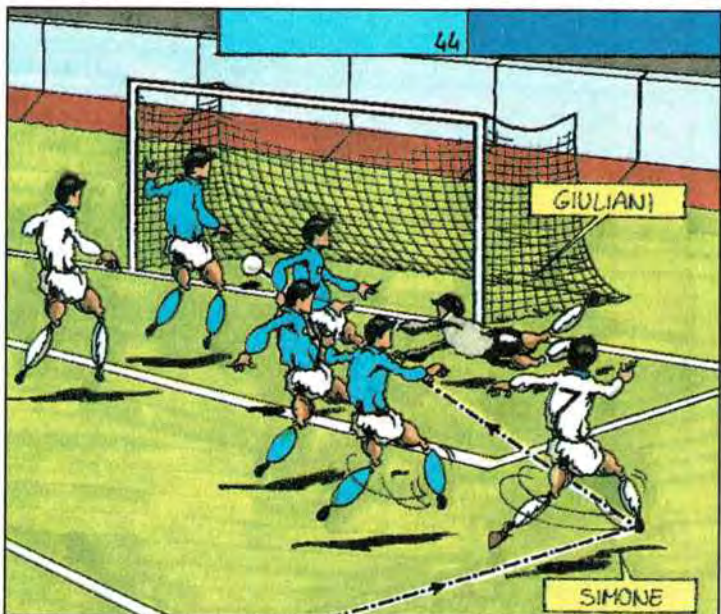
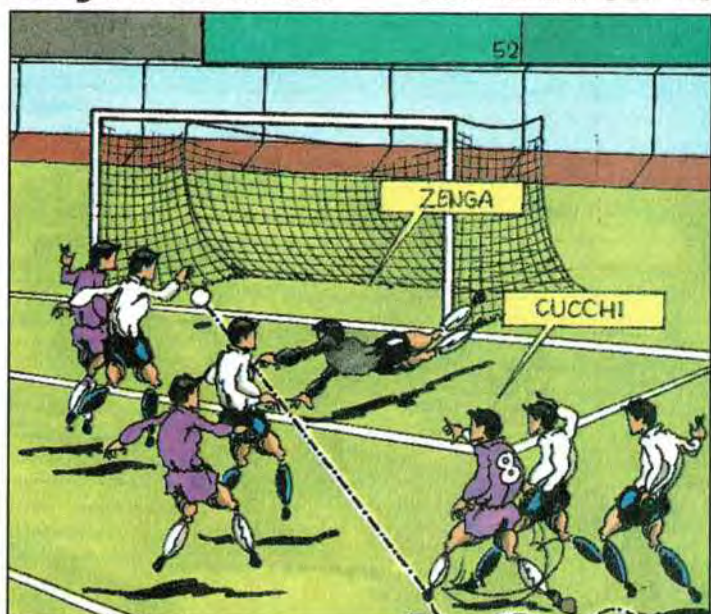
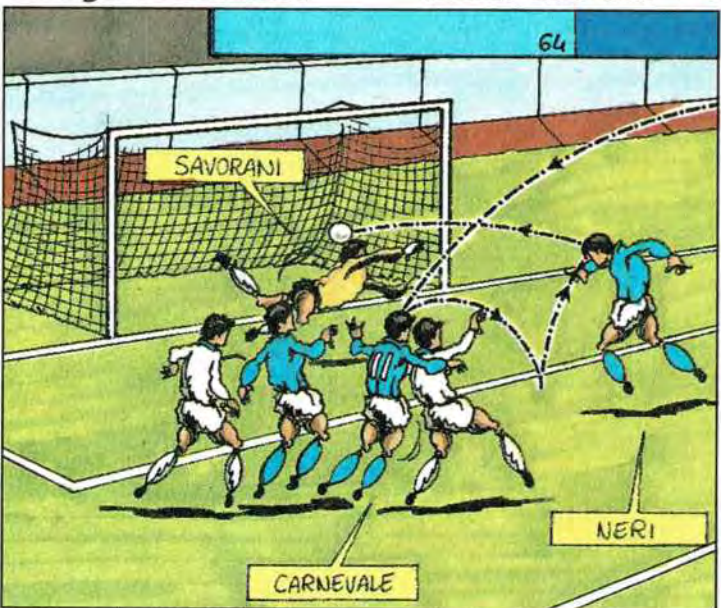
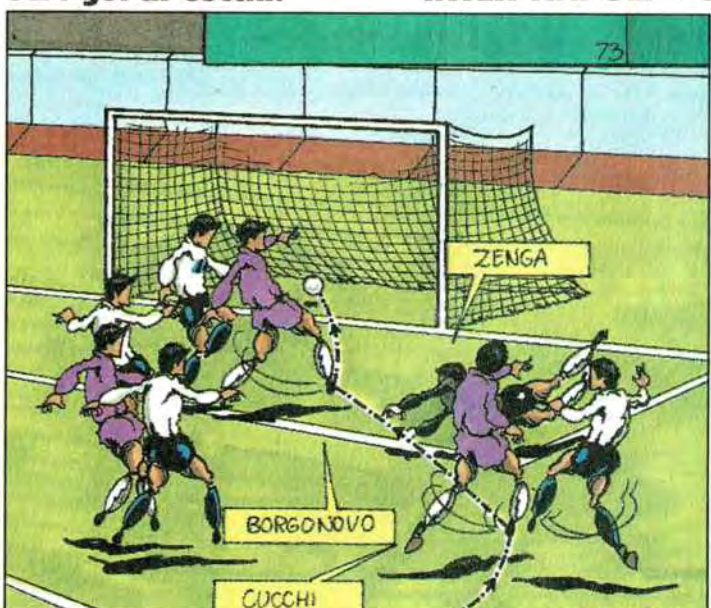
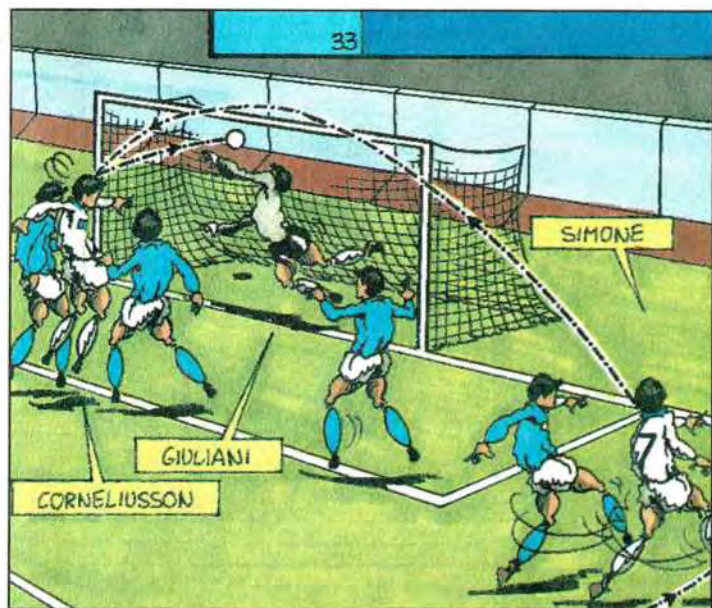
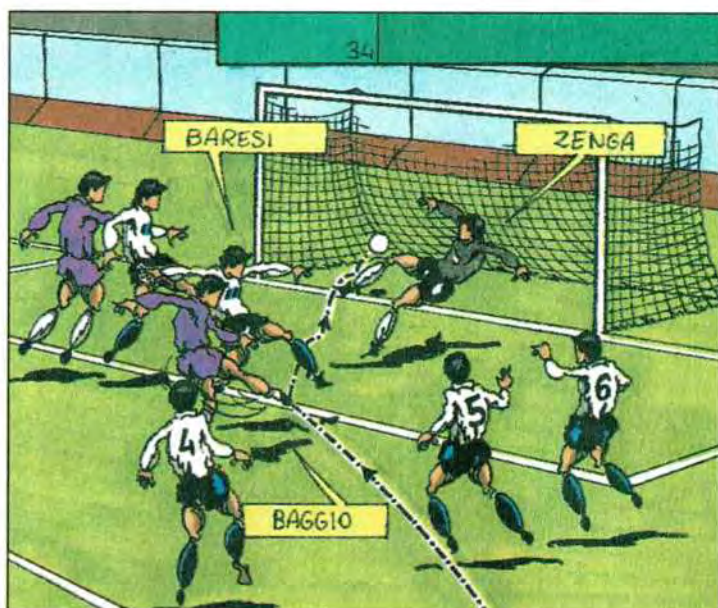
Il gol decisivo di Borgonovo (fotoAnsa)

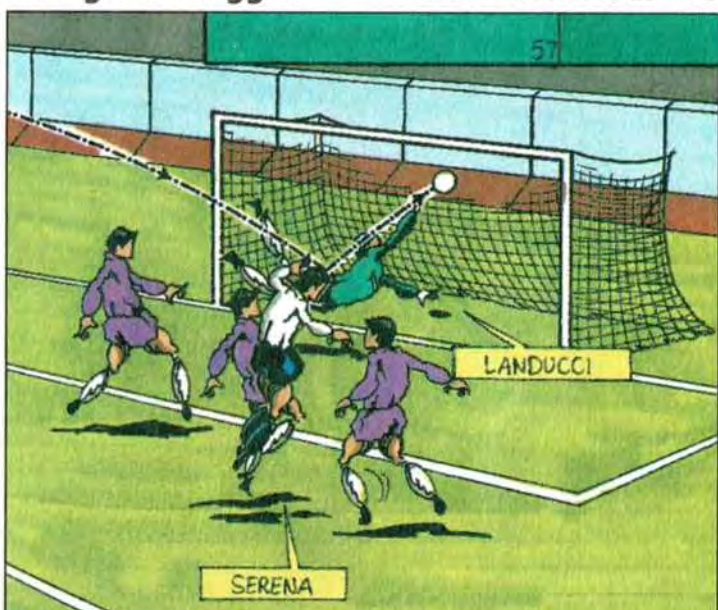
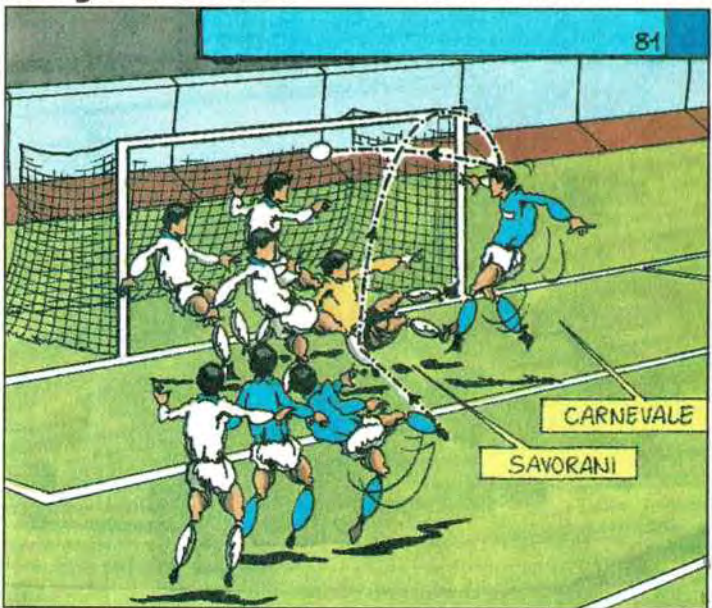
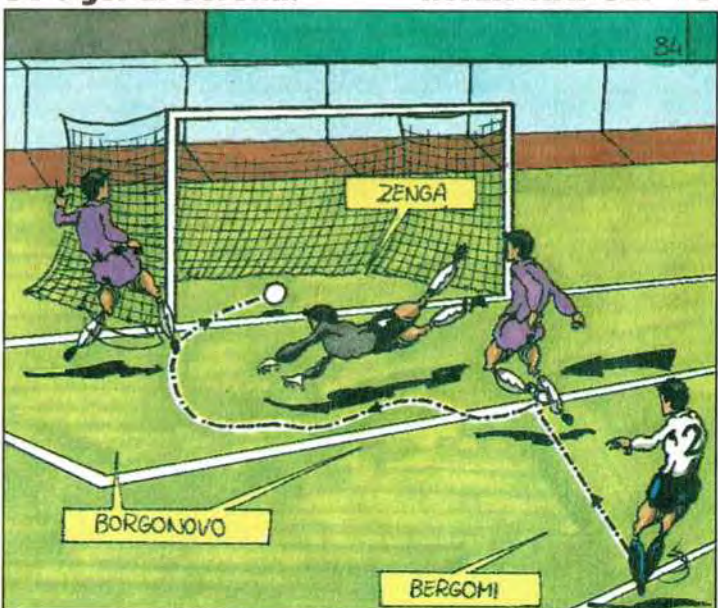
Baggio, Cucchi, Serena 2, Borgonovo 2)

Borgonovo lezione di stile: Brehme osserva (fotoZucchi)

Il primo gol di Serena (fotoSabe)

Serena sigla il 3-2 e illude l'Inter

Cucchi indovina il varco giusto per il 2-1

12': gol di Careca. **INTER-NAPOLI +2**

14': gol di Matthäus. **INTER-NAPOLI +3**

44': gol di Simone. **INTER-NAPOLI +4**

52': gol di Cucchi. **INTER-NAPOLI +3**

64': gol di Neri. **INTER-NAPOLI +4**

73': gol di Borgonovo. **INTER-NAPOLI +3**

33': gol di Corneliusson. **INTER-NAPOLI + 4**

34': gol di Baggio. **INTER-NAPOLI + 3**

55': gol di Serena. **INTER-NAPOLI + 4**

57': gol di Serena. **INTER-NAPOLI + 5**

81': gol di Carnevale. **INTER-NAPOLI + 2**

84': gol di Borgonovo. **INTER-NAPOLI + 1**

NAPOLI-COMO 3-2 (Careca, C

Careca porta in vantaggio il Napoli

Corneliusson sigla il pareggio

Crippa corre verso il suo pubblico

La disperazione di Corneliusson

Carnevale-Maccoppi, duello in area di rigore

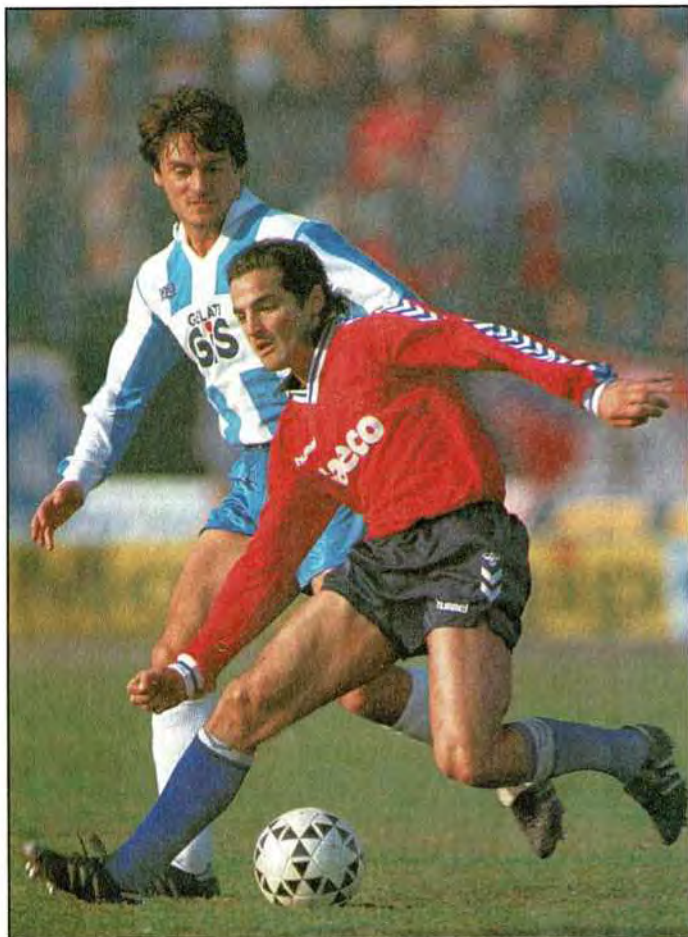
ornelιusson, Simone, Neri, Carnevale)

Simone gela il San Paolo (fotoCapozzi)

Neri riaccende la speranza

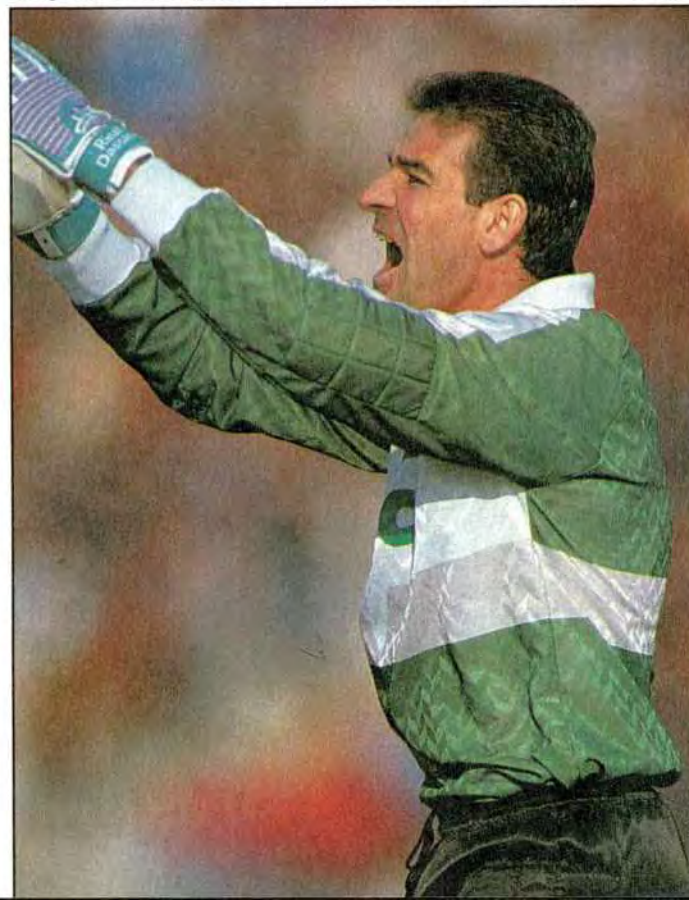
Il Napoli esulta; sotto Maradona: la scaramanzia e la felicità

La partita della paura si trasforma nella partita della speranza. Non è il miglior Napoli del campionato: mancano Renica, Francini, Carannante; la lista degli acciaccati illustri comprende Maradona, Ferrara, Careca, De Napoli, Fusi e Carnevale. Il primo tempo, per i campani, è una sofferenza: i lariani assorbono lo svantaggio, rimontano e vanno addirittura sul 2-1. Nella ripresa, le notizie in arrivo da Firenze sono un'iniezione di energia. Maradona e compagni gettano il cuore oltre l'ostacolo e «vedono» l'aggancio. □

PESCARA-PISA 0-0

Bruno insegue Incocciati (fotoBellini)

Gasperini e Tonini, sfida allo sprint, sotto Grudina dirige la difesa

Tita-Faccenda: chi spinge di più?

Il copione è quello solito degli spareggi-salvezza o presunti tali. La squadra locale monta l'assedio, quello ospite fa le barricate. Poteva andare diversamente solo se Gasperini non avesse calciato sul palo un pallone d'oro in apertura. Sfumata l'occasione del vantaggio immediato, il Pescara deve fare i conti con una difesa arcigna, chiusa a riccio davanti al bravissimo Grudina. Il portiere nerazzurro, in periodo di forma, compie due interventi decisivi, il resto lo deve ai compagni di reparto che chiudono tutti i varchi. □

CESENA-SAMPDORIA 0-0

Domini vola, Vialli si protegge (fotoBorsari)

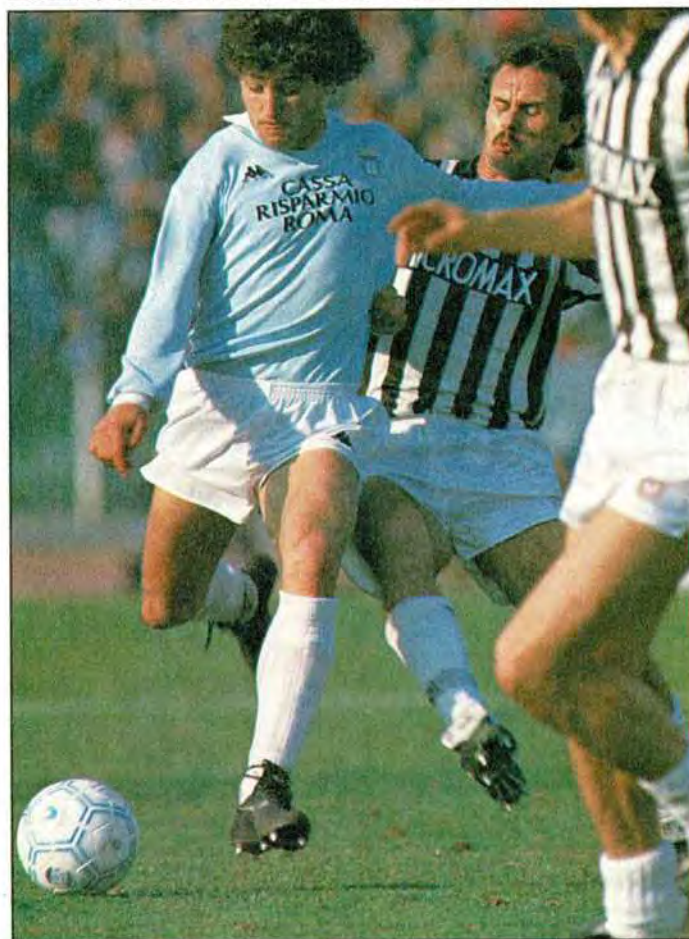
Bordin mette alla prova Pagliuca

Agostini vuole decollare, Lanna non lo lascia; sotto, Pari e un duello Domini-Victor

Il Cesena è in progresso e, sul suo campo, si conferma cliente difficile per tutti. Anche la Sampdoria deve rinunciare al suo gioco spumeggiante e accettare il confronto sul piano dell'agonismo. Gli uomini di Bigon, impongono un ritmo vertiginoso al gioco. Ai blucerchiati, privi di Vierchowod, con Pellegrini e Lanna in difficoltà, non rimane che proteggere al meglio il reparto arretrato. Solo nella ripresa, quando i cursori romagnoli devono rifiatare, la Samp riesce a rendersi pericolosa. □

LAZIO-ASCOLI 0-0

Giordano, lo scatto dell'«ex»; sotto, Dezotti e Fontolan

Pin fugge, Carillo si aggrappa (fotoCassella)

L'Ascoli protesta; sotto, uno striscione senza... parole

L'Ascoli ottiene il primo pareggio esterno del campionato e di questi tempi, «muovere» la classifica è già un successo. Di tutt'altro parere sono i tifosi laziali, costretti all'ennesimo spettacolo deludente. La Lazio attacca per tutti i novanta minuti, ma con scarsa lucidità a centrocampo e molta imprecisione in fase conclusiva. L'unica alternativa al tema obbligato del match è fornita da Giordano, un «ex» desideroso di mettersi in evidenza: ma le sue intuizioni non trovano una collaborazione adeguata nei compagni. □

TORINO-LECCE 0-0

Fuser contro Barbas e Enzo; sotto da sinistra: Rossi e Righetti sul mucchio e il finale tra gioia e sconforto (fotoMana)

Claudio Sala cambia l'ordine dei fattori, ma il prodotto è sempre lo stesso. Giocano Gasperini, Skoro e Muller; rimangono in panchina Edu e Bresciani; viene spedito in tribuna Brambati. Il Lecce ha un ruolino di marcia disastroso in trasferta e gli uomini contati (solo tre si siedono in panchina con Mazzone), eppure non ha difficoltà ad imporsi a centrocampo, bloccando sul nascere ogni iniziativa del Torino. Barbas e Vanoli la fanno da padroni, lo 0-0 è inevitabile e il vecchio cuore granata continua a soffrire... □

SERIE A — LE CIFRE

RISULTATI
12 febbraio 1989

Atalanta-Roma 2-2
Cesena-Sampdoria 0-0
Fiorentina-Inter 4-3
Lazio-Ascoli 0-0
Milan-Bologna 1-1
Napoli-Como 3-2
Pescara-Pisa 0-0
Torino-Lecce 0-0
Verona-Juventus 2-0

PROSSIMO TURNO
19 febbraio 1989, ore 15

Atalanta-Napoli (0-1)
Bologna-Pisa (2-0)
Fiorentina-Milan (0-4)
Inter-Ascoli (3-1)
Juventus-Como (3-0)
Lazio-Cesena (0-0)
Lecce-Verona (1-2)
Roma-Pescara (0-0)
Sampdoria-Torino (3-2)

CLASSIFICA MARCATORI
12 reti: Careca (Napoli). **11 reti:** Serena (Inter, 1). **10 reti:** Baggio (Fiorentina, 4). **9 reti:** Borgonovo (Fiorentina) e Van Basten (Milan, 3). **8 reti:** Carnevale (1) e Maradona (1) (Napoli), Vialli (Sampdoria, 2). **7 reti:** Evair (Atalanta) e Virdis (Milan, 3). **6 reti:** Barros (Juventus). **5 reti:** Pasculli (Lecce, 3) e Muller (Torino). **4 reti:** Cvetkovic (Ascoli), Poli (Bologna), Simone (Como), Altobelli e Laudrup (Juventus), Berlinghieri e Tita (Pescara), Massaro e Völler (Roma), Bortolazzi (Verona, 3).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA
1 **Peruzzi** (Roma)
2 **Mannini** (Sampdoria)
3 **Limido** (Cesena)
4 **Bordin** (Cesena)
5 **Ferretti** (Pescara)
6 **Soldà** (Verona)
7 **Carnevale** (Napoli)
8 **Milton** (Como)
9 **Borgonovo** (Fiorentina)
10 **Baggio** (Fiorentina)
11 **Serena** (Inter)
All.: **Eriksson** (Fiorentina)

LA CLASSIFICA DOPO LA 17. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE V	N	P	IN CASA V	N	P	FUORI CASA V	N	P	MEDIA INGLESE	RETI F	S	RIGORI FAVORE TOT	REAL	RIGORI CONTRO TOT	REAL
Inter	28	17	12	4	1	7	1	0	5	3	1	+3	28	9	1	1	1	1
Napoli	27	17	12	3	2	7	2	0	5	1	2	+1	35	13	2	2	7	5
Sampdoria	23	17	8	7	2	5	2	1	3	5	1	−2	20	9	4	3	1	1
Atalanta	21	17	6	9	2	3	5	0	3	4	2	−4	18	13	2	0	1	1
Milan	20	17	7	6	4	3	4	2	4	2	2	−6	25	14	7	6	0	0
Juventus	19	17	6	7	4	2	4	2	4	3	2	−6	25	20	4	4	5	4
Roma	18	17	6	6	5	3	2	3	3	4	2	−7	19	19	3	1	2	1
Fiorentina	18	17	7	4	6	6	2	1	1	2	5	−8	25	25	4	4	7	5
Verona	15	17	3	9	5	3	4	2	0	5	3	−11	12	16	6	5	1	1
Lazio	14	17	2	10	5	2	5	1	0	5	4	−11	10	14	1	1	0	0
Pescara	14	17	4	6	7	3	3	3	1	3	4	−12	17	23	4	4	1	1
Cesena	14	17	3	8	6	3	4	2	0	4	4	−12	10	17	2	0	5	5
Bologna	13	17	5	3	9	4	2	2	1	1	7	−12	15	23	3	1	3	2
Pisa	13	17	3	7	7	2	3	3	1	4	4	−12	9	18	1	1	3	2
Lecce	13	17	5	3	9	5	1	2	0	2	7	−12	13	22	3	3	5	4
Como	13	17	4	5	8	4	2	3	0	3	5	−13	14	24	1	1	4	3
Torino	12	17	3	6	8	2	5	2	1	1	6	−14	15	21	1	1	3	2
Ascoli	11	17	4	3	10	2	2	5	2	1	5	−15	12	22	2	2	3	2

RIEPILOGO GENERALE

SQUADRE	Ascoli	Atalanta	Bologna	Cesena	Como	Fiorentina	Inter	Juventus	Lazio	Lecce	Milan	Napoli	Pescara	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino	Verona
Ascoli	■	-	-	1-1	-	-	1-3	1-1	-	-	0-2	-	0-1	0-1	0-3	-	1-0	3-0
Atalanta	1-0	■	2-0	-	1-1	-	1-1	-	-	-	-	-	0-0	1-0	2-2	-	-	2-2
Bologna	1-0	-	■	-	-	1-0	-	3-4	0-0	2-1	-	-	-	-	0-1	-	2-0	0-0
Cesena	-	0-0	2-0	■	-	0-3	-	-	0-0	3-2	1-0	0-1	-	-	1-1	0-0	-	-
Como	0-1	-	1-0	0-0	■	3-2	1-2	0-3	-	2-1	-	-	1-0	1-1	-	-	-	-
Fiorentina	2-1	1-1	-	-	-	■	4-3	2-1	3-0	-	-	-	3-2	-	2-2	0-2	2-1	-
Inter	-	-	1-0	1-0	-	-	■	1-1	1-0	-	-	-	-	4-1	2-0	1-0	2-0	-
Juventus	-	0-1	-	2-2	-	-	-	■	-	1-0	0-0	3-5	1-1	-	-	0-0	1-0	-
Lazio	0-0	0-1	-	-	1-1	-	-	0-0	■	-	-	-	2-2	-	1-0	-	1-1	3-1
Lecce	1-2	2-1	-	-	-	0-0	0-3	-	1-0	■	-	1-0	1-0	1-0	-	-	-	-
Milan	-	1-2	1-1	-	4-0	4-0	0-1	-	0-0	2-0	■	-	-	0-0	-	0-0	-	-
Napoli	4-1	1-0	3-1	-	3-2	2-0	0-0	-	1-1	-	4-1	■	8-2	-	-	-	-	-
Pescara	-	-	3-1	3-0	-	-	0-2	-	-	-	1-3	-	■	0-0	0-0	0-1	2-0	0-0
Pisa	-	-	0-2	1-0	-	0-0	-	1-4	1-1	-	-	0-1	-	■	-	1-1	-	1-0
Roma	-	-	-	-	1-0	-	-	1-3	-	1-1	1-3	1-0	-	2-1	■	-	1-3	0-0
Sampdoria	1-0	1-1	4-1	-	2-0	-	-	-	1-0	3-0	-	0-0	-	-	0-2	■	-	-
Torino	-	1-1	-	2-0	2-1	-	-	-	-	0-0	2-2	0-1	-	0-0	-	2-3	■	1-1
Verona	-	-	-	0-0	0-0	2-1	0-0	2-0	-	2-1	1-2	0-1	-	-	-	1-1	-	■

GUERIN D'ORO

GIOCATORI	
1 **Zenga** (Inter)	6,60
Lorieri (Torino)	6,54
2 **Ferrara** (Napoli)	6,54
Mannini (Sampdoria)	6,41
3 **Brehme** (Inter)	6,76
Francini (Napoli)	6,25
4 **Junior** (Pescara)	6,73
Dunga (Fiorentina)	6,63
5 **Ferri** (Inter)	6,47
Baroni (Lecce)	6,40
6 **Baresi** (Milan)	6,51
Manfredonia (Roma)	6,47
7 **Rui Barros** (Juve)	6,41
Poli (Bologna)	6,31
8 **Cerezo** (Sampdoria)	6,52
Marocchi (Juve)	6,49
9 **Careca** (Napoli)	6,72
Völler (Roma)	6,43
10 **Prytz** (Atalanta)	6,70
Maradona (Napoli)	6,67
11 **Stromberg** (Atalanta)	6,64
Carnevale (Napoli)	6,55

ARBITRI	
1. Agnolin	6,90
2. D'Elia	6,59
3. Lo Bello	6,42
4. Pairetto	6,39
5. Luci	6,13
6. Longhi	6,13
7. Pezzella	6,12
8. Magni	6,12

COSÌ NELLE STAGIONI PRECEDENTI

1986-87		1987-88	
Napoli (C)	26	Napoli	29
Inter	24	Milan (C)	25
Juventus	22	Roma	23
Roma	21	Sampdoria	22
Milan	21	Inter	20
Verona	20	Juventus	18
Sampdoria	17	Torino	16
Torino	17	Verona	16
Como	16	Cesena	16
Avellino	14	Fiorentina	14
Empoli	14	Pescara	14
Fiorentina	13	Ascoli	13
Atalanta (R)	12	Pisa	13
Brescia (R)	11	Como	11
Ascoli	10	Avellino (R)	10
Udinese (-9) (R)	5	Empoli (-5) (R)	7

A fianco (fotoSabe), Aldo Serena: due gol alla Fiorentina

GUERINISSIMO

RIVOLTATA DA CIMA A FONDO LA NAZIONALE DI TENNIS

In basso, il Torino che, battendo in finale la Roma, si è aggiudicato il Torneo di Viareggio (in piedi da sinistra: Gasparini, Farris, Chiti, Lazzarini, Zaffaroni, Di Sarno; accosciati: Gallaccio, Porfido, Menghini, Parisi, Bolognesi). Nella pagina accanto, Sergio Vatta, tecnico della Primavera granata. A fianco, Davide Bolognesi, brillante ala. Sotto, Marco Zaffaroni, libero e capitano (fotoSabe)

Mentre la prima squadra zoppica, il Torino-baby conquista per la quarta volta la Coppa Carnevale. Merito anche (o soprattutto?) di un grande tecnico, che sa come far maturare i giovani talenti

di Marco Montanari

VATTA CI C

Un uomo solo sul podio: è Sergio Vatta, timoniere di un Torino che sa lottare, entusiasmare e, soprattutto, vincere. Un uomo solo, abbiamo detto, ma non è esatto: accanto al tecnico ci sono loro, i granatini, i ragazzi terribili che portano alto un vessillo che professionisti strapagati e dirigenti improvvisati stanno cercando di svilire. A Viareggio, ancora una volta, il Toro si è scatenato, regalando ai suoi meravigliosi tifosi un momento di gloria che è servito per dimenticare altre tristi vicende pallonare. Per la Roma, in finale, non c'è stato scampo: Zaffaroni e compagni erano troppo concentrati per lasciarsi sfuggire la Coppa Carnevale. E a fine partita il pensiero è corso al vecchio, glorioso Filadelfia, dove una squadra senza cuore stava per cominciare l'ennesima settimana di passione. Allo stadio dei Pini, per l'atto conclusivo del torneo più prestigioso riservato al calcio giovanile, Gerbi, De Finis e Sala non si sono presentati, rifiutandosi di tributare a questa invincibile armata l'applauso dovuto. Per spiegare l'incredibile disinteresse, il vertice della società ha addotto non meglio precisati motivi di pudore: detto da chi è riuscito a mortificare uno dei nostri club più gloriosi in pochi mesi, suona come una battuta. Di cattivo gusto.

L'occasione, comunque, si presta per parlare del futuro con accenti quasi trionfalistici. Ancora una volta la premiata ditta Vatta-Ellena (il braccio e la mente di un vivaio inesauribile) è riuscita a partorire una formazione compatta e ricca di talenti. Si comincia dal portiere Di Sarno, sicuramente l'estremo difensore più brillante visto in azione a Viareggio: pronto nelle uscite, efficace fra i pali, può dirsi maturo per

segue

il grande salto. In difesa, davanti allo statuario Zaffaroni, Gasperini, Chiti e Farris hanno costruito una diga difficilmente superabile. In mezzo al campo, in assenza di un vero e proprio leader, Zocchi ha giostrato sapientemente, mentre Gallaccio non ha mai fatto mancare il suo contributo podistico e Parisi (assieme a Menghini) si è incaricato di tenere i collegamenti con l'attacco. E proprio nel reparto avanzato il Torino ha fatto vedere le cose migliori con Bolognesi e Carbone. Il primo è un attaccante che svaria da una fascia all'altra senza difficoltà, riuscendo a mandare in bambola tutte le difese: soffre di pubalgia, ma i difensori avversari lo ricorderanno a lungo come un incubo. Poi c'è Carbone, il piccolo centravanti che ha strappato più di un applauso con i suoi guizzi: quando avrà raggiunto la completa maturità fisica, ce ne farà sicuramente vedere delle belle. L'ultima menzione spetta al giocatore più sfortunato del torneo, Davide Mezzanotti: messo kappaò nella partita inaugurale, non ha potuto partecipare al trionfo della sua squadra. I mezzi tecnici e la giovane età gli consentiranno comunque di essere protagonista nelle prossime edizioni.

Sopra (fotoSabe), Andrea Bianchi, regista della Roma

LA FINALE

Torino	**1**
Roma	**0**

Torino: Di Sarno, Gasparini, Farris, Chiti, Zaffaroni, Lazzarini, Bolognesi (Zocchi dal 79'), Gallaccio, Porfido (Carbone dal 54'), Menghini, Parisi.
Allenatore: Vatta.

Roma: Tontini, Pecorilli, Anastasi, Petruzzi, Cipelli, Statuto, Muzzi (Aiello dal 79'), Maini (Giannini dal 63'), Cucciari, Bianchi, Provitali.
Allenatore: Spinosi.

Arbitro: Magni di Bergamo.

Marcatori: autogol di Pecorilli al 68'.

Piazzarsi al secondo posto dietro un simile squadrone non è assolutamente un disonore, così la Roma può brindare all'inizio di un nuovo ciclo che si preannuncia prodigo di soddisfazioni. Per scoprire le virtù di Peruzzi non occorreva il Torneo di Viareggio, d'accordo, ma proprio quando il numero uno è stato richiamato dalla prima squadra abbiamo avuto modo di ammirare Ferro Tontini, un portiere degno della grande tradizione giovanile giallorossa. Fra i ragazzi di Spinosi si è messo in luce il regista Bianchi, vero fulcro della manovra, giocatore saggio e bene impostato atleticamente. La punta di diamante dei figli della... Lupa, Fabrizio Provitali, non ha fallito l'appuntamento con il gol, arrivando a sedere sul gradino più alto della classifica marcatori insieme con l'argentino Batistuta e il tedesco Arnold. In retrovia, Anastasi, Cipelli e Petruzzi se la sono cavata ottimamente, così come a centrocampo è piaciuto parecchio il dinamico Cucciari. Al tirar delle somme, Raffaele Ranucci (dirigente che segue da vicino le sorti del vivaio e «delfino» di Viola) può dirsi contento: con l'ingaggio di Giuseppe Lupi, ex c.t. della Nazionale Juniores, il lavoro a Trigoria prosegue nel migliore dei modi. Buone nuove, finalmente, anche in casa Inter. Ai ragazzi di Marini non è andata bene in semifinale (la tattica del mordi-e-fuggi non sempre paga...), però globalmente i giovani nerazzurri hanno tenuto con autorità la scena. Su tutti è emerso Giuliano Gentilini, centrocampista illuminato che per ragioni tattiche è stato schierato nel ruolo di libero: quando il ragazzo ha avuto la possibilità di spingersi in avanti, ha fatto intuire doti notevoli. Sicura anche la prova di Stafico, difensore dai piedi discreti, senza dubbio più bello a vedersi rispetto al compagno di linea Baraldi, peraltro sempre efficace. A centrocampo era Castellazzi, richiamato in prestito dal Giarre, a menare le danze potendo contare sulla spinta dell'inesauribile Rocco. All'attacco, l'agile Paolino si è disimpegnato ottimamente ma è risultato troppo spesso abbandonato dai compagni: in contropiede, però, ha avuto modo di togliersi parecchi... sfizi. Da rivedere invece l'altra punta, Massimo Sala: apparso impacciato nelle prime occasioni, si è prontamente riscattato negli ultimi incontri facendo intravvedere ottimi spunti. Quarto fra cotanto senno, il Parma. Al secondo tentativo, gli emiliani hanno centrato un buon piazzamento che fa il paio con il terzo posto ottenuto l'anno scorso. Di Stefano Rossini, Alessandro Melli, Verga o Pullo è quasi inutile parlare in questa sede: il grande calcio ha già imparato a conoscerli e apprezzarli. Ci preme piuttosto sottolineare l'ottimo rendimento offerto da Bocchialini, Circati, Spocchi e soprattutto da Marcello Melli, fratello dell'attaccante che gioca stabilmente in Serie B: buon sangue, a quanto pare, non mente...

Fin qui, le squadre salite alla ribalta. Fra quelle rimaste fuori dall'albo d'oro, Napoli e Lazio sono uscite di scena ai quarti di finale. Fra i partenopei è piaciuto l'eclettico Izzo, difensore impiegato sulla fascia sinistra che sa disimpegnarsi con profitto pure al centro o sulla destra. Davanti al reparto difensivo (registrato con la consueta sapienza dal portiere Taglialatela, attualmente in forza al Palermo) si è fatto ammirare il giovanissimo Altomare, una sorta di centromediano metodista fisicamente dotatissimo. A centrocampo un po' tutti si aspettavano miracoli da Buonocore, fantasista che ha nel carattere e nella continuità i suoi limiti, invece a ergersi di un palmo sopra gli altri è stato Russo, regista che sa giocare a testa alta e non si perde in inutili ricami. Quanto alla Lazio, il portiere Fiori e il libero Barbabella hanno meritato un voto che va ben oltre la semplice sufficienza, così come Sigoli (in prestito dalla Virescit), marcatore arcigno ma mai falloso. Il classicheggiante Greco è stato costretto a fare gli straordinari, dando una certa logicità al gioco e facendosi «sentire» sotto rete, là dove Biagioni — dotato di un'ottima tecnica individuale — si è leggermente perso dopo un avvio scoppiettante. Ma il giocatore più «bello» della quarantunesima Coppa Carnevale l'ha schierato la Fiorentina: Gaetano Fontana, fantasista che il club viola ha chiesto per l'occasione al Catanzaro, è un mancino dal piede vellutato, capace di colpi di genio che non sempre gli improvvisati compagni riuscivano a... capire. Fontana ha vistosi limiti in fase di copertura, ma dal centrocampo in avanti diventa incontenibile: speriamo solo che la sua squadra gli dia modo di esprimersi compiutamente. Restando in casa viola, ci sembra il caso di spendere due parole per il bravo Secci e per Ciucchi, sfondareti che fa panchina nella Centese: il resto (fatta eccezione, forse, per il generoso Lecci) non è sembrato un granché, segno evidente che la famiglia Pontello continua a essere più sensibile alle follie di mercato (vale la pena di ricordare il caso Rebonato?) che non alle giuste istanze di Esposito o alle segnalazioni di Biagiotti, uno dei migliori talent-scout del calcio italiano. Ultimo (in molti sensi) il Milan. La

segue a pagina 80

LE «PAGELLE» DELLE OTTO SQUADRE ITALIANE

FIORENTINA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	SOST. F.	SOST. A	GOL	RENDIMENTO
Giuseppe Antonaccio	A	8-4-1972	2	2	—	—	non giudicab.
Mauro Bacchin	P	27-10-1969	3	—	—	—	sufficiente
Paolo Calamai	A	7-7-1969	3	—	2	—	insufficiente
Giacomo Callegari	C	26-5-1971	2	—	—	—	sufficiente
Giuseppe Centrone	A	22-3-1969	3	1	—	1	sufficiente
Paolo Ciucchi	A	21-1-1968	3	—	1	1	discreto
Sergio Compagnucci	D	5-1-1968	3	—	1	—	insufficiente
Massimiliano Dal Compare	D	19-2-1969	3	—	—	—	sufficiente
Gaetano Fontana	C	21-2-1970	3	—	1	1	buono
Luigi Galli	D	8-10-1969	3	—	—	—	sufficiente
Gianni Lecci	C	21-1-1971	2	1	—	—	discreto
Massimo Paganin	D	19-7-1970	2	1	—	—	sufficente
Riccardo Secci	C	28-7-1970	3	—	—	—	buono
Stefano Sottili	D	4-8-1969	3	—	—	1	sufficiente

INTER

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	SOST. F.	SOST. A	GOL	RENDIMENTO
Gabriele Baraldi	D	5-3-1969	5	1	—	—	discreto
Marco Barollo	C	31-7-1972	2	—	1	—	sufficiente
Alfredo Bassani	D	3-7-1970	6	2	—	—	sufficiente
Fabio Castellazzi	A	4-3-1968	5	—	1	2	buono
Fabio Gallo	A	11-9-1970	5	3	—	—	sufficiente
Fabrizio Gargioni	C	14-9-1971	1	—	—	1	discreto
Giuliano Gentilini	C	4-9-1970	5	1	—	—	buono
Giuseppe Marino	C	1-5-1969	6	1	1	—	discreto
Enrico Messaggi	P	26-7-1970	1	—	—	—	non giudicab.
Luca Mondini	P	25-2-1970	5	—	—	—	discreto
Aldo Monza	D	20-8-1969	2	—	—	—	sufficiente
Raffaele Paolino	A	4-4-1969	4	—	—	2	discreto
Alessandro Rocchi	D	16-8-1971	2	—	1	—	sufficiente
Pasquale Rocco	C	11-10-1970	6	—	1	1	buono
Massimo Sala	A	13-12-1968	3	—	1	1	discreto
Cristiano Scapolo	A	5-10-1970	3	1	—	1	discreto
Ildebrando Stafico	D	12-10-1970	5	1	2	—	buono
Massimiliano Tacchinardi	D	2-8-1971	2	—	—	—	sufficiente
Paolo Tramezzani	D	30-7-1970	3	—	—	—	sufficiente
Stefano Vecchi	C	20-7-1971	5	1	3	—	sufficiente
Mario Volcan	A	9-9-1970	1	—	—	—	non giudicab.

LAZIO

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	SOST. F.	SOST. A	GOL	RENDIMENTO
Francesco Barbabella	D	2-10-1970	4	—	—	—	buono
Tiberio Baroni	D	19-6-1971	4	—	—	—	discreto
Massimo Bastianelli	P	20-10-1969	1	—	—	—	sufficiente
Oberdan Biagioni	A	17-10-1969	4	—	—	2	discreto
Antonio Delucca	D	7-10-1968	2	—	1	—	sufficiente
Luigi Di Biagio	C	3-6-1971	2	—	—	—	sufficiente
Cristiano Di Loreto	C	16-5-1971	4	—	—	—	sufficiente
Francesco Felici	C	22-10-1971	1	1	—	—	non giudicab.
Valerio Fiori	P	27-4-1969	3	—	—	—	buono
Alfonso Greco	C	19-5-1969	4	—	—	2	buono
Alessandro Manetti	A	14-6-1972	2	1	1	—	sufficiente
Davide Olivares	C	21-6-1971	3	—	1	1	sufficiente
Aldo Pallotta	D	11-1-1970	4	2	—	—	sufficiente
Fabio Prodosmo	C	23-8-1970	3	1	1	—	insufficiente
Fabrizio Sgarbanti	A	15-3-1970	4	—	4	—	insufficiente
Roberto Sigoli	D	26-12-1969	4	—	—	—	buono
Paolo Traditi	A	11-1-1970	3	3	—	—	non giudicab.

MILAN

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	SOST. F.	SOST. A	GOL	RENDIMENTO
Francesco Antonioli	P	14-9-1969	3	—	—	—	discreto
Antonio Boscia	C	28-8-1970	2	—	1	—	insufficiente
Massimiliano Cappellini	A	2-1-1971	3	—	—	1	discreto
Giuseppe Frappietri	A	1-6-1971	1	—	1	—	non giudicab.
Emanuele Frattin	C	24-1-1972	2	1	—	—	sufficiente
Fabio Lago	D	10-1-1969	1	—	1	—	non giudicab.
Christian Lantignotti	C	18-3-1970	2	—	—	—	insufficiente
Roberto Lattanzi	D	6-12-1970	3	—	—	—	sufficiente
Alessandro Lorenzi	C	8-7-1970	3	3	—	—	non giudicab.
Graziano Mannari	A	19-4-1969	2	—	—	1	insufficiente
Roberto Marta	C	25-12-1970	2	—	—	—	buono
Manuele Matta	C	30-6-1971	1	—	1	—	non giudicab.
Stefano Nava	C	12-2-1969	3	1	—	—	discreto
Ferdinando Passariello	D	7-4-1972	3	—	—	—	discreto
Gianluca Pessotto	C	11-8-1970	2	—	1	—	sufficiente
Sergio Porrini	D	8-11-1968	3	—	—	—	sufficiente
Matteo Villa	D	23-1-1970	2	—	—	—	sufficiente

NAPOLI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	SOST. F.	SOST. A	GOL	RENDIMENTO
Luca Altomare	C	14-1-1972	3	—	—	—	buono
Antonio Bucciarelli	C	13-8-1970	3	1	—	—	sufficiente
Enrico Buonocore	C	23-7-1971	3	—	1	2	discreto
Giorgio Carbone	A	29-6-1970	1	—	—	—	sufficiente
Gianluca Colavitto	D	29-8-1971	4	—	—	—	discreto
Massimo De Marco	C	27-7-1970	2	1	—	—	sufficiente
Agostino Esposito	D	13-12-1971	2	1	—	—	sufficiente
Francesco Falcolini	C	22-8-1970	1	—	—	—	sufficiente
Marco Ferrante	A	4-2-1971	2	1	—	—	sufficiente
Simone Giacchetta	A	28-7-1969	3	—	—	—	insufficiente
Massimo Irace	C	21-12-1970	2	1	1	—	non giudicab.
Umberto Izzo	D	19-2-1971	3	—	1	—	buono
Domenico Minutolo	C	1-7-1971	2	—	1	—	sufficiente
Rosario Pergolizzi	D	7-10-1968	4	1	—	—	sufficiente
Cosimo Portaluri	D	24-3-1970	4	—	—	—	discreto
Salvatore Russo	C	12-7-1971	3	—	1	—	buono
Pasquale Sanseverino	C	31-7-1971	3	1	1	—	sufficiente
Elio Signorelli	C	7-3-1970	2	—	1	1	discreto
Giuseppe Taglialatela	P	2-1-1969	4	—	—	—	buono

PARMA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	SOST. F.	SOST. A	GOL	RENDIMENTO
Massimiliano Benfari	A	9-1-1969	5	—	2	—	sufficiente
Carlo Bocchialini	C	8-10-1970	6	—	—	—	buono
Luca Bucci	P	13-3-1969	6	—	—	—	discreto
Cristian Casadei	A	23-8-1969	5	2	1	—	sufficiente
Gianfranco Circati	D	2-2-1971	4	—	1	—	discreto
Gaetano Delia	C	13-2-1971	1	1	—	—	non giudicab.
Antonino Di Dio	D	2-4-1968	4	—	3	—	sufficiente
Vincenzo Esposito	C	6-1-1971	5	2	—	1	discreto
Stefano Ferraguti	C	9-10-1971	1	—	1	—	non giudicab.
Alberto Mantelli	D	5-10-1971	2	1	—	—	sufficiente
Pier Luigi Mazzieri	D	7-1-1971	1	—	1	—	non giudicab.
Alessandro Melli	A	11-12-1969	2	—	—	—	sufficiente
Marcello Melli	C	8-7-1971	5	1	—	1	discreto
Gian Paolo Morabito	D	5-6-1970	6	1	—	—	sufficiente
Marco Pullo	D	24-6-1968	3	—	1	—	discreto
Mario Rossini	A	13-5-1970	4	2	—	—	sufficiente
Stefano Rossini	D	2-2-1971	2	—	—	—	discreto
Mariano Solgia	A	1-8-1969	6	1	—	—	discreto
Massimiliano Spocchi	C	17-3-1970	6	—	1	—	discreto
Emiliano Verga	C	21-12-1969	3	—	—	—	buono

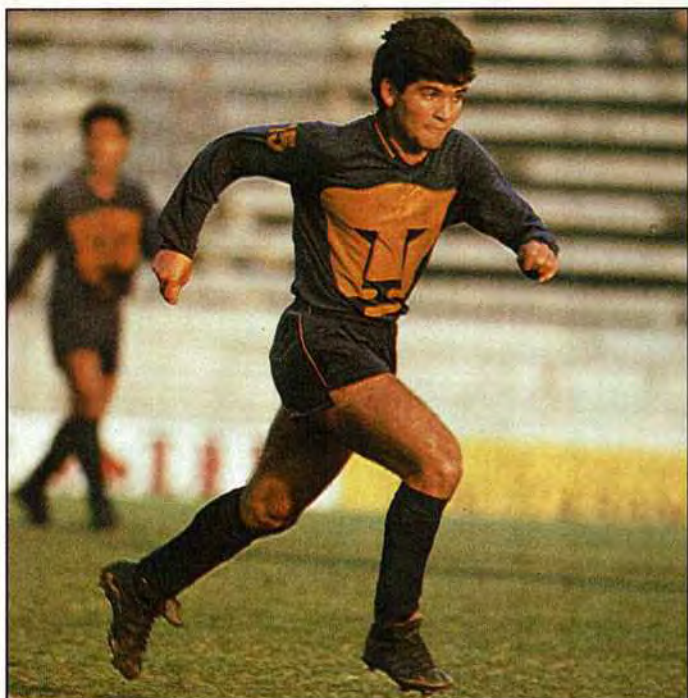
ROMA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	SOST. F.	SOST. A	GOL	RENDIMENTO
Leonardo Aiello	A	18-9-1970	5	3	1	1	discreto
Massimiliano Anastasi	D	4-8-1971	6	—	—	—	discreto
Andrea Bianchi	C	25-8-1970	6	—	1	1	buono
Maurizio Bussi	C	16-1-1970	2	—	1	—	sufficiente
Ugo Cipelli	D	8-5-1969	5	—	1	—	discreto
Alessandro Cucciari	C	11-9-1969	5	—	1	—	discreto
Ivano Di Placido	D	19-7-1971	1	—	—	—	sufficiente
Corrado Giannini	C	21-1-1971	2	1	—	—	sufficiente
Giampiero Maini	C	29-9-1971	4	1	1	—	sufficiente
Roberto Muzzi	A	21-9-1971	6	1	3	1	discreto
Giuseppe Pecorilli	D	16-6-1971	6	1	1	—	sufficiente
Angelo Peruzzi	P	16-2-1970	3	—	—	—	buono
Fabio Petruzzi	D	24-10-1970	6	—	—	—	discreto
Stefano Placidi	D	16-7-1970	3	1	1	—	sufficiente
Fabrizio Provitali	A	15-5-1968	5	—	—	3	buono
Vincenzo Santoliquido	D	30-4-1970	3	1	—	—	sufficiente
Francesco Statuto	C	13-7-1971	6	2	—	—	sufficiente
Ferro Tontini	P	14-8-1969	3	—	—	—	discreto

TORINO

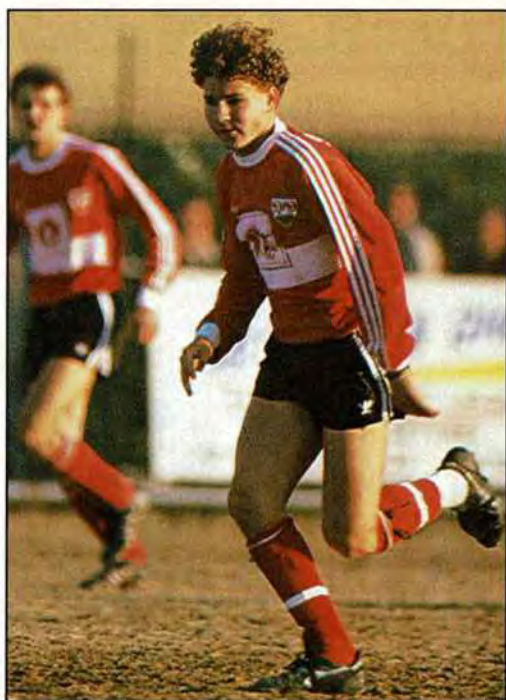
GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	SOST. F.	SOST. A	GOL	RENDIMENTO
Davide Bolognesi	A	9-3-1970	4	—	3	—	buono
Alessandro Brunetti	A	5-2-1971	1	1	—	—	non giudicab.
Benito Carbone	A	14-8-1971	6	5	1	2	buono
Danilo Careglio	D	4-8-1970	2	—	—	—	sufficiente
Flavio Chiti	D	12-2-1970	6	—	—	—	buono
Paolo Di Sarno	P	1-6-1968	6	—	—	—	buono
Massimiliano Farris	D	24-2-1971	6	—	—	—	discreto
Ivan Ferretti	C	16-10-1969	3	2	—	—	sufficiente
Riccardo Fimognari	C	22-11-1970	4	2	—	—	sufficiente
Massimo Gallaccio	C	20-7-1970	5	—	1	1	discreto
Donatello Gasparini	D	29-7-1971	4	—	—	—	buono
Marco Lazzarini	C	11-9-1969	2	—	—	—	sufficiente
Andrea Menghini	C	13-7-1968	6	1	1	—	discreto
Davide Mezzanotti	C	28-2-1971	1	—	1	—	non giudicab.
Felice Parisi	C	22-9-1969	5	—	—	1	discreto
Tommaso Porfido	A	30-3-1970	6	—	5	—	sufficiente
Marco Zaffaroni	D	20-1-1969	6	—	—	1	discreto
Moreno Zocchi	C	16-7-1969	5	1	—	—	discreto

Alcuni protagonisti della Coppa Carnevale 1989. In alto: a sinistra, Gentilini e, a destra, Rocco, rispettivamente libero e cursore dell'Inter (fotoSabe). Al centro: a sinistra, Greco e, a destra, Sigoli, regista e stopper della Lazio (fotoSabe). Sopra: a sinistra, Russo e, a destra, Altomare, «cervello» e centromediano metodista del Napoli (fotoBorsari). A fianco (fotoBorsari), Marta, centrocampista, punto di forza del Milan di Andrea Valdinoci

A fianco, Cucciari, centrocampista della Roma. Sopra, dall'alto: Fontana e Secci della Fiorentina (fotoSabe) e Bocchialini del Parma (fotoBorsari). In alto a sinistra (fotoAmaduzzi), Cappellini del Milan

VIAREGGIO

segue da pagina 76

squadra di Valdinoci non è riuscita a vincere una sola partita e non ha messo in vetrina molti «crack». A noi è piaciuto il solido Marta, centrocampista al fosforo che ha solo il difetto di non essere... appariscente, oltre al già noto Cappellini che meriterebbe una chance vera, al Milan o altrove. Fra gli altri, Nava ha galoppato in scioltezza sulla fascia e Antonioli è uscito di scena senza infamia né lode. L'unica vera novità proposta quest'anno dal Diavolo è stato il piccolo e... indiavolato Passariello, terzino sinistro di neanche 17 anni ma non per questo a disagio contro avversari più forti di lui sul piano fisico.

Dulcis in fundo, le straniere. Il Deportivo Italiano ha presentato una formazione di... vecchie glorie (quasi tutti i giocatori erano al limite di età consentito) con tre buone inviduabilità: Franco (centrocampista di peso), Alvarez (mezza punta mancina) e Batistuta (centravanti di manovra). Nello Stoccarda hanno brillato soprattutto lo scatenato

Concludiamo la nostra carrellata con alcuni giocatori stranieri. Sopra (fotoSabe), il Tokyo. In alto a sinistra (fotoNucci), Arnold e, a destra (foto Sabe), Terzic, entrambi dello Stoccarda. A fianco: sopra (fotoSantandrea), Batistuta del Deportivo; sotto (fotoSabe), Tony del Porto. Nella pagina accanto: sopra (fotoBorsari), Torres del Pumas; sotto (foto Santandrea), Franco del Deportivo e Stoianov del Cska

Arnold e il concreto Terzic, quest'ultimo già inserito nell'orbita della prima squadra. Il Porto, che ha un'ottima tradizione in fatto di vivaio, ha presentato un paio di elementi interessanti: Picao, difensore eclettico, e Tony, la pantera nera capace di «zampate» fulminee. I messicani del Pumas sono piaciuti più che altro nell'insieme, anche se il regista Torres — in effetti — è sembrato il più preparato e il più completo. Deludenti, invece, Aberdeen, Cska e Dukla: gli scozzesi sono passati nel cielo della Versilia come una meteora, i bulgari hanno avuto il solo Stoianov al di sopra della media e i cecoslovacchi sono riusciti a vincere una partita quando ormai il passaggio del turno era compromesso. Resta da dire del Tokyo. La rappresentativa giapponese si è presentata in Italia per permettere ai ragazzi di accumulare un minimo di esperienza internazionale. In altre parole è stato un primo passo verso il futuro, dietro questa trasferta non si celavano obiettivi prestigiosi. Il calcio in Giappone sta cercando di darsi una nuova dimensione e gli allievi di Yamaguchi sono i pionieri di questa avventura: quanti anni sono serviti ai sudditi dello scomparso Hiroito per creare una delle prime potenze economiche mondiali? Non molti...

Marco Montanari

TUTTO IL CALCIO MINUZIA PER MINUZIA

Il nostro collaboratore Paolo Carbone, giornalista radiofonico Rai dal 1971, noto conduttore di Giocate con noi, Domenica Sport e Lunedì Sport, ha aggiunto un altro successo alla sua carriera. Da mercoledì 1 febbraio è iniziata infatti la pubblicazione della «Storia del calcio italiano giornata per giornata», un'opera in ottanta fascicoli settimanali che racconta

tutti i campionati di Serie A disputati dalla stagione 1929-30 (la prima a «girone unico nazionale») fino ai giorni nostri. Ogni fascicolo contiene due brevi introduzioni e, giornata per giornata, tabellini delle partite, risultati, marcatori, arbitri e una concisa cronaca dei fatti salienti di ogni domenica. I testi sono corredati da immagini d'epoca, spesso rare o inedite. L'ultima uscita avverrà in coincidenza della fine del Mondiale 1990: per questo, l'opera dedica uno sguardo attento anche ai Campionati del Mondo (una dispensa per ogni edizione) e alla storia della Nazionale (a decenni). Infine, è prevista una sezione per le Coppe europee, che uscirà nel giugno del '90 in modo da fornire una panoramica aggiornata. Per realizzare un'opera così complessa, Paolo Carbone si è avvalso — oltre che della propria competenza — di validi e importanti collaboratori: Franco Carazzolo, Antonio Felici, Claudio Nicoletti e Franco Valdevies. Il supporto tecnico è stato fornito dai computer della Unisys Italia di Milano che, nel corso della pubblicazione, metterà in palio dieci «personal» per i vincitori di due concorsi analoghi. Inoltre, dopo l'ultima dispensa, la Unisys metterà in commercio il floppy-disk con i dati storici del calcio italiano e un programma in grado di rispondere a 350-400 domande: un'utile iniziativa per il pubblico che — sempre più numeroso — ha nel computer uno strumento di lavoro e di divertimento insostituibile. L'opera è edita dalla Newton-Compton di Roma, che è alla sua quinta esperienza nel mondo del calcio dopo la «Storia fotografica del calcio italiano», la «Storia fotografica della Roma», il «Manuale del calcio» di Paulo Roberto Falcao e «Anni di cuoio» di Oliviero Beha. Per presentare il lavoro curato da Paolo Carbone, la casa editrice ha scelto questo slogan: *«È l'opera che molti* — forse tutti — *attendevano».* Semplice, efficace, ma soprattutto vero. I semplici appassionati e gli addetti ai lavori stanno trovando ciò di cui si avvertiva da tempo il bisogno: la «Storia del calcio italiano giornata per giornata» riempie un vuoto editoriale, fornendo una sistemazione ordinata e completa di una materia popolarissima nel nostro Paese. La parte del racconto è limitata al minimo indispensabile, mentre grande rilievo viene dato alle statistiche che comprendono anche — in calce ad ogni fascicolo — la classifica finale dettagliata del campionato, la classifica cannonieri completa (fino ai giocatori con un solo gol all'attivo), la tabella delle marcature multiple, dei rigori (anche quelli sbagliati) e delle espulsioni. Il prezzo di copertina delle dispense è di 2.800 lire ciascuna. L'appuntamento, lo ripetiamo, è di quelli ghiotti.

Paolo Carbone
STORIA DEL CALCIO ITALIANO GIORNATA PER GIORNATA
Newton Compton Editori -
80 fascicoli settimanali.

Altri due importanti appuntamenti con l'editoria sportiva sono «F1 la sfida infinita» (di Daniele Amaduzzi, Andrea De Adamich e Oscar Orefici, edito da Vallardi & Associati) e «Vivendo Giocando» (di Mike D'Antoni, Editoriale Naismith). Il primo è un riassunto dell'ultimo campionato mondiale di effeuno che si fa apprezzare soprattutto per la straordinaria qualità delle immagini; il secondo è il contributo del play italo-americano della Philips a una stagione esaltante e a uno sport ricco di fascino e di storie da raccontare

IL CASO/DIETRO LO SCANDALO OLYMPIAKOS

Il presidente Koskotàs in prigione. Un buco di 300 miliardi. Le azioni della società sotto sequestro. Dai sogni di grandezza (con Detari) al caos, ecco come i tifosi ateniesi hanno scoperto di essere stati ingannati

di Takis Kontras

IL TORTO DEL PI

Lo scandalo è di proporzioni colossali. Vi sono coinvolti un presidente-magnate che si rivela un truffatore; un giornale che indaga sulla vicenda, va sotto processo per diffamazione, ma alla fine ne esce trionfalmente; la giustizia greca e quella degli Stati Uniti, che scoprono un «buco» di 300 miliardi; e un protagonista incolpevole,

Nella pagina accanto, una formazione dell'Olympiakos 1988-89. Sopra, Giorgio Koskotás presenta Lajos Detari alla stampa. In basso, i tifosi biancorossi davanti alla sede della loro squadra

quel Lajos Detari che l'estate scorsa fu l'acquisto più sensazionale nella storia del calcio ellenico. Ma andiamo per ordine. Un anno e mezzo or sono, alla presidenza dell'Olympiakos Pireo c'era ancora Stavros Daifas: fu lui a cedere Nikos Anastopulos all'Avellino. Nel novembre del 1987, Giorgio Koskotás rilevò il pacchetto di maggioranza della società per 120 milioni di dracme (1 miliardo 200 milioni di lire): il programma dichiarato era quello di restituire la grandezza passata a uno dei club più prestigiosi del Paese, in quel momento addirittura ultimo in classifica. Ma chi era questo Koskotás? Di lui si sapeva che aveva studiato economia negli Stati Uniti, da dove era tornato nel 1979. Sposato con Kathy, padre di cinque figli, sembrava il classico yuppy: poco più che trentenne, ostentava una ricchezza straordinaria senza precisare come l'aveva raggiunta. Piccolo di statura, grasso, con un sorriso enigmatico eternamente sulle labbra, si era mosso con disinvoltura nel mondo finanziario greco, esibendo le garanzie necessarie per diventare proprietario della Banca di Creta e assumerne la presidenza. In seguito, era entrato nel mondo dell'editoria, formando la società «Grami», comprendente un quotidiano e cinque periodici. Ancora qualche mese, ed eccolo diventare proprietario di due quotidiani autorevoli come il «Kathimerini» e il «Vradini». L'8 ottobre 1987, a Washington, la prima battuta d'arresto. Mentre si reca alla Casa Bianca su invito di Ronald Reagan, Koskotás viene arrestato. Il giudice gli contesta 64 impu-

segue

OLYMPIAKOS

segue

tazioni, tra cui la falsificazione di documenti universitari e bancari, e l'evasione fiscale. Viene liberato dietro il pagamento di una pesante cauzione.

Nel frattempo, in Grecia, quelli del quotidiano «Ethnos», insospettiti, iniziano a indagare sull'oscuro passato di Koskotás e scovano documenti compromettenti, li mostrano in tribunale, ma vengono condannati per diffamazione. Poco più tardi, Koskotás diventa presidente dell'Olympiakos. In un anno, spende più di 35 miliardi per potenziare la squadra e altri 25 li distribuisce tra dirigenti e giocatori di altre società in una discutibile interpretazione delle spese di rappresentanza. Ha amici potenti nel mondo politico e, all'interno della sua stessa banca, può gestire un deposito multimiliardario senza renderne conto al consiglio d'amministrazione. La campagna acquisti 1988 è pirotecnica: arrivano il nazionale Kofidis per tre miliardi e il fuoriclasse ungherese Lajos Detari dall'Eintracht Francoforte per tredici miliardi, la somma più alta mai pagata al mondo per un calciatore. Detari firma un contratto quadriennale per un miliardo a stagione. Il 13 luglio, giorno del suo arrivo in Grecia, la tifoseria è in delirio: 10.000 persone lo attendono all'aeroporto, 20.000 assistono alla sua presentazione sul balcone del palazzo comunale e allo spettacolo di fuochi artificiali che squarciano la notte del Pireo. Koskotás urla alla folla che questo è il suo regalo all'Olympiakos e al calcio greco. Né si «accontenta» di Detari. Oltre al settore calcio, vuole rivitalizzare anche quello del basket e del volley, facendo dell'Olympiakos una polisportiva tra le più importanti d'Europa. L'acquisto più sensazionale è quello dello svedese Gustafson dalla Maxicono di Parma: il giocatore firma per 225 milioni e uno stipendio mensile di 15 milioni, più ricchi premi in caso di affermazione europea, l'automobile e una villa a spese della società. Il 19 ottobre scorso, scoppia lo scandalo. Il procuratore di Stato Papadakos viene incaricato dal signor Chalikias, presidente della banca nazionale, di verificare se la contabilità dell'istituto di Koskotás è in regola. L'indagine porta in luce un ammanco di 300 miliardi. Il 3 novembre, Koskotás si presenta al giudice e chiede tempo per preparare una relazione dettagliata. Invece delle 48 ore previste dalla legge, gli vengono concessi 14 giorni. Il presidente ne approfitta per eludere la sorveglianza e inscenare una fuga clamorosa. Viene rintracciato e arrestato dopo alcuni giorni dall'FBI a Boston, e portato nel carcere di Salem.

Sopra, Lajos Detari e sua moglie durante il ricevimento in loro onore l'estate scorsa. Sotto, il neopresidente dell'Olympiakos, Argiris Saliarelis, mentre si reca a deporre presso la commissione parlamentare che indaga sulla fuga di Koskotás: anche lui, ora, è in carcere (fotoEthnos)

Intanto, il quotidiano «Ethnos» ottiene la sua rivincita. Viene assolto in secondo grado dalla corte suprema e, incoraggiato dal successo, riprende le indagini: ma dei personaggi supposti manutengoli di Koskotás, molti vengono tenuti nascosti. Tra loro, forse, gente come il figlio del Primo ministro Giorgio Papandreu e Giorgio Petsios, ministro della pubblica sicurezza. Di certo, si sa che Koskotás ha «donato» almeno 30 miliardi a grossi esponenti del mondo politico. Due colpi di scena alimentano i sospetti: le dimissioni del ministro Petros Valvis e la morte del procuratore Papadakos 24 ore prima della deposizione presso la commissione parlamentare d'inchiesta. Ma i medici assicurano che si è trattato di un infarto. L'ambiente dell'Olympiakos è ovviamente il più colpito. I tifosi vogliono credere nell'innocenza del loro presidente fino all'ultimo, ma le prove schiaccianti che si accumulano in breve tempo li costringono alla resa. La società è nel caos: il pacchetto azionario di Koskotás è messo sotto sequestro conservativo perché risulta pagato con i soldi della Banca di Creta. La Federcalcio affida il club a un gruppo di dirigenti presieduto da Argiris Saliarelis, ma anche lui sarà arrestato: l'«Ethnos» e il giudice istruttore dimostrano infatti che Koskotás ha lasciato la Grecia con l'aereo personale di Saliarelis. Malgrado questo, il 23 gennaio, l'assemblea dei soci è costretta a confermarlo alla presidenza: manca un altro candidato. Ciononostante queste traversie non influenzano il rendimento dei giocatori in campo. L'Olympiakos viene eliminato dalla coppa, ma conclude il girone d'andata al primo posto in coabitazione con l'AEK.

Lajos Detari, finora, ha avuto tutto ciò che gli era stato promesso: una lussuosa villa e il pagamento di tutte le competenze. Potrebbe andar peggio in giugno quando la società dovrà versargli 850 milioni. Gustafson, invece, ha ricevuto solo 3 milioni e per di più se li è visti rubare. Il 9 dicembre, è tornato in Italia alla ricerca di una squadra: aveva quasi raggiunto l'accordo con la Sisley, ma la Lega ha bloccato l'affare. Ha passato qualche guaio anche Panagiotis Gianakis, capitano dell'Aris Salonicco e della Nazionale di basket. Koskotás gli aveva versato 300 milioni di acconto per il trasferimento all'Olympiakos. Gianakis ha dovuto restituire tutto. Tra i personaggi pagati da Koskotás con la formula del «versamento indebitato», anche il presidente del Panionios Movsesian (4 miliardi e mezzo), quello del Panachaiki (1 miliardo e mezzo), il giocatore Batista (400 milioni), l'ex presidente dell'Olympiakos Daifas (1 miliardo e mezzo), il presidente dell'Ethnikos Missidis (150 milioni). Ad aiutare l'Olympiakos è intervenuto il Ministero dello sport con un prestito di circa 500 milioni. Tutti, in Grecia, attendono l'epilogo giudiziario della vicenda.

Takis Kontras

I figli e i nipoti dei nostri emigranti si stanno facendo onore nella Football League. Il loro simbolo è Cascarino, bomber del Millwall in irresistibile ascesa

di Dave Smith
foto di Bob Thomas

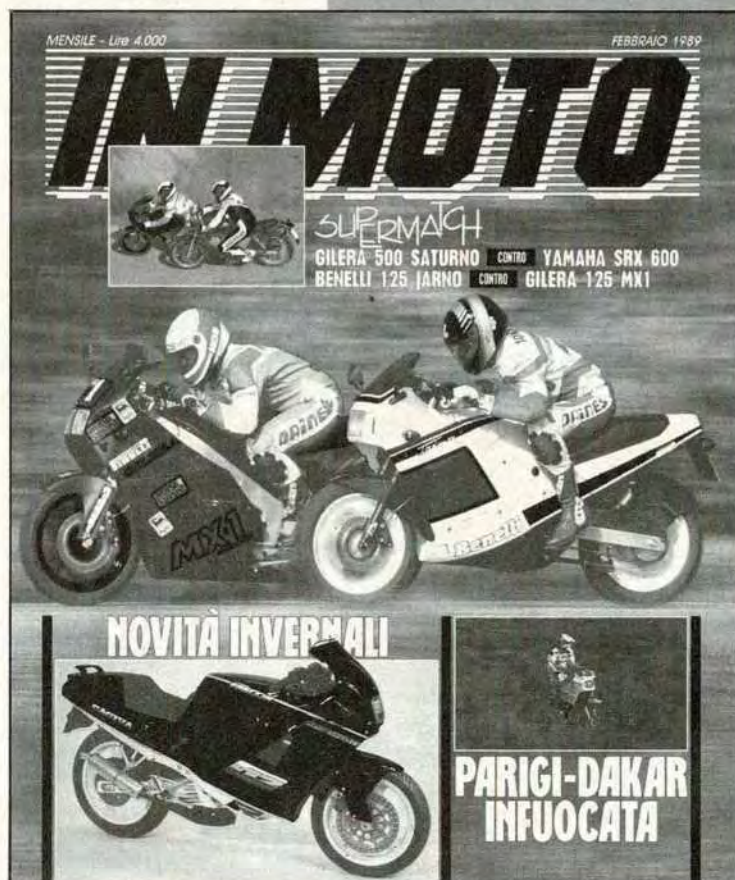
IN SERIE A SOLO A 26 ANNI

A fianco, la gioia di Tony Cascarino dopo il secondo gol in Aston Villa-Millwall del 27 agosto scorso. Quella partita rappresentava l'esordio del bomber di origine italiana in Prima divisione. Tony è nato il primo settembre '62, ha giocato per sei anni nel Gillingham (Terza divisione) ed è approdato al Millwall nel 1987. Nella pagina accanto, Mark Falco del Queen's Park Rangers: ha giocato anche nel Tottenham, nel Watford e nei Rangers

TONY EXPRESS

La Football League parla con l'accento italiano. Sono sempre di più i figli o i nipoti di emigranti dal Bel Paese che riempiono le pagine sportive dei giornali d'oltremanica con le loro gesta pedatorie. Sono tutti cittadini britannici, perfettamente integrati nell'ambiente sia sotto il profilo umano che sotto quello sportivo. Molti stentano ad esprimersi nella lingua degli antenati, alcuni non sono mai stati in Italia. Però portano con orgoglio il loro nome, che è — oltre a un indispensabile legame con il passato — un certificato di garanzia assai convincente per un calcio che ha sempre nutrito qualche invidia per la fantasia e la tecnica latina. In comune, a parte le origini, non hanno molto: giocano in ruoli e a livelli diversi, c'è chi ha già raggiunto la fama e chi sta lottando per farsi largo. Tra questi ultimi, possiamo citare: i fratelli Gabbiadini, Marco e Riccardo, che hanno iniziato la carriera nello York City e ora sono entrambi al Sunderland (Seconda divisione); Tony Dorigo, australiano di nascita ma discendente da italiani, che ha giocato nell'Aston Villa e ora è al Chelsea; Mark Sertori, promettente punta del Lincoln (Quarta divisione); Imre Varadi del Manchester City (Seconda divisione), che ha padre ungherese e madre italiana. Si è un po' offuscata invece la stella di Mark Falco dopo qualche stagione brillante al Tottenham: il giocatore è passato successivamente al Watford e ai Rangers Glasgow, prima di approdare al Queen's Park Rangers, ma senza ritrovare la vena degli esordi. Volendo restringere l'analisi ai protagonisti più significativi, sono sostanzialmente due le storie esemplari del nuovo «boom» angloitaliano.

La prima è quella di Tony Cascarino che, cinquant'anni dopo la partenza dei suoi nonni da Montecassino, sogna un ritorno trionfale in Italia: ma con la maglia della nazionale dell'Eire, per i Mondiali del '90. Il bomber del Millwall è ottimista sulle possibilità di qualificazione della sua squadra e assicura: *«se andremo in Italia, sarà festa grande in famiglia»*. I nonni di Cascarino lasciarono l'Italia poco prima della Seconda guerra mondiale per trasferirsi in Scozia. Altri membri della famiglia emigrarono in Inghilterra e negli Stati Uniti. *«Nessuno è mai tornato in Italia»*, racconta Tony. *«Ma sono sicuro che farebbero carte false per vedermi giocare il mondiale dal vivo»*. Cascarino può giocare con gli uomini di Jack Charlton perchè sua madre è irlandese. *«E io stesso mi sento più vicino all'Irlanda»*, osserva. *«Temo di non avere nulla di italiano, anche se sono stato più volte in Italia e ne sono stato entusiasta. Inoltre, mi piace il calcio all'italiana, in particolare quando gioca la Nazio-*

segue

CASCARINO

segue

nale nelle sue giornate migliori. È veramente uno spettacolo». Tony è nato a Orpington, nel sud dell'Inghilterra, l'1 settembre 1962, ed ha sempre vissuto lì. La sua carriera è iniziata relativamente tardi: aveva già 19 anni quando firmò il primo contratto da professionista. *«Tra i 16 e i 18 anni»*, ricorda, *«avevo perso ogni interesse per il calcio. Poi un piccolo club del Kent, chiamato Crockenhill, mi invitò a sostenere un provino come mediano. Rimasi con loro, e il mio ruolo definitivo fu deciso dal caso. In una partita, il portiere fu costretto ad uscire per infortunio e il suo posto fu preso dal centravanti. Io fui spostato sul fronte offensivo e negli ultimi 30 minuti segnai tre gol. Da allora, ho sempre giocato come punta centrale».* Nel 1981, Cascarino fu notato dagli osservatori del Gillingham (Terza divisione), che riuscì ad assicurarsi i suoi servigi con un'offerta non esattamente principesca: dodici tute e due lastre di ferro che servirono a riparare la copertura della tribunetta nel minuscolo stadio del Crockenhill. Nel Gillingham, Tony rimase per sei stagioni, segnando 78 gol in 219 partite. Nel 1987, il trasferimento al Millwall (Seconda divisione) per una somma più... seria: 500 milioni. In quel periodo, la squadra non stava andando particolarmente bene. Ma con l'arrivo di Cascarino al fianco di Teddy Sherigham, l'attacco diventò una macchina da gol inarrestabile e il Millwall — per la prima volta nella sua storia — conquistò la promozione nella categoria d'élite.

Tony segnò 20 gol e quest'anno punta a quota 30. All'inizio del campionato, sembrava proprio che le sue fossero ambizioni giustificate. Il Millwall vinceva partita dopo partita e il suo bomber si trovò ben presto al comando della classifica cannonieri. Una volta esaurito il fattore sorpresa, però, le cose si sono fatte più difficili sia per la squadra che per Tony: *«Sono riuscito a mantenere una media di un gol ogni due partite»*, fa osservare. *«Non posso lamentarmi, anche perchè sono bastate poche partite per capire che la Prima divisione esige qualità, tecniche e in particolare agonistiche, nettamente superiori alla media della Seconda divisione. Molti incontri vengono decisi semplicemente dalla migliore condizione atletica».* Con la Nazionale dell'Eire, Cascarino ha esordito nel 1986, e ora conta nove presenze. Ha fatto parte alla spedizione agli Europei di Germania, dove è stato impiegato due volte come sostituto: contro l'Urss e contro l'Olanda. Adesso è un titolare inamovibile nel ruolo che fu di Frank Stapleton: proprio il giocatore che forse è stato il più importante per la sua maturazione. I due hanno la stessa struttura atletica e Tony ammette volentieri che osservare Frank dalla panchina lo ha aiutato molto. Quanto al futuro, malgrado le voci di mercato che lo riguardano, Cascarino assicura che sarebbe felice di rimanere al Millwall: *«Il mio contratto scade nel giugno del 1990 e, prima di allora, spero che avrò contribuito a fare del Millwall una delle squadre più importanti di Londra. A quel punto non ci sarà più nessun motivo di cambiare».*

Contrariamente a Cascarino, Giuliano Maiorana è appena agli inizi della sua avventura nel calcio professionistico. Nato a Cambridge, celebre città universitaria nonchè sede di una numerosa comunità italiana, il ragazzo è figlio di un sarto. Ha conosciuto il calcio a scuola e ora, a 20 anni, appartiene ad una delle squadre più importanti d'Inghilterra. Il Manchester United lo ha notato poco prima di Natale mentre giocava con la maglia dell'Histon, piccolo club del Cambridgeshire, e lo ha invitato a sostenere un provino in occasione di un'amichevole con il Birmingham City. L'esito favorevole ha indotto il tecnico Alex Ferguson a offrirgli un contratto quadriennale. Il Manchester ha speso circa 75 milioni, ma il contratto prevede ulteriori versamenti nelle casse dell'Histon se il ragazzo gioca un certo numero di partite in Prima divisione e soprattutto se, un giorno o l'altro, viene convocato in Nazionale. In effetti, c'è già chi gli predice un grande avvenire. Maiorana si esprime con un accento che non tradisce le origini italiane, anche se i tifosi e i compagni di squadra — per ricordarne la provenienza esotica — lo hanno già soprannominato «Jules». È un centrocampista molto dotato tecnicamente, che gode di sostenitori accesi nelle partite del campionato riserve. Ha esordito in Prima divisione il 14 gennaio scorso, e il destino ha voluto che tra i suoi avversari del giorno ci fosse anche il «connazionale» Cascarino: una specie di derby, vinto dal Manchester per 3-0 con Maiorana in campo a risultato acquisito, ma salutato con simpatia dal pubblico. Il suo pregio maggiore è la velocità, che gli consente di «puntare» l'uomo e superarlo inesorabilmente sullo scatto; inoltre, dispone di un controllo di palla abbastanza sicuro. Quanto all'improvviso e shoccante salto dall'anonimato alla fama, confessa di non essersi ancora ripreso: *«Solo pochi mesi fa giocavo davanti a un centinaio di persone, ora ce ne sono 50.000. Sono un po' spaventato, ma anche felice; e mi diverto davvero. Certo, so di dover imparare ancora molto: ma questo è il posto ideale, con gente come Bryan Robson, Mark Hughes e Brian McClair».*

d.s.

A fianco, Marco Gabbiadini (sulla destra) festeggia insieme al compagno Eric Gates il successo del Sunderland nel campionato 1987-88 di Terza divisione. In alto, Giuliano Maiorana del Manchester United. Il ragazzo ha debuttato in Prima divisione il 14 gennaio scorso

I NOSTRI CLUB IN EUROPA 1. PUNTATA

Tutti i risultati, i marcatori e gli arbitri delle partite giocate nei tornei continentali dalle squadre italiane. Riviviamo la storia in cifre di Atalanta, Bologna, Cagliari, Cesena, Fiorentina e Inter. In primo piano, i trionfi dei viola e dei nerazzurri di Herrera

a cura di Italo Moschini

ITALCOP

È il momento giusto, per una storia in cifre delle squadre italiane nelle Coppe europee. Il nostro calcio, dopo una parentesi oscura nel triennio '86-88, è tornato grande anche a livello di club, consolidando il suo prestigio proprio nella stagione in corso. Milan, Sampdoria, Juventus e Napoli hanno superato in bellezza i primi turni e si accingono con fiducia ad affrontare i quarti di finale: non potremo assistere a una finale Uefa tutta italiana perché un sorteggio beffardo impone alle nostre rappresentanti di incontrarsi subito, ma la «sopravvissuta» di questo confronto diventa una favorita d'obbligo, come lo sono Milan e Samp nelle altre competizioni. Ecco quindi che la nostra ricerca statistica assume un valore augurale: ripensare ai trionfi passati per gustare con una consapevolezza «storica» quelli che speriamo imminenti. Il volume del materiale raccolto era tale che siamo stati costretti a dividerlo in tre parti. Del primo «blocco» fanno parte l'Atalanta, il Bologna, il Cagliari, il Cesena, la Fiorentina e l'Inter. Al di là dell'ordine rigorosamente alfabetico, gli accostamenti sono suggestivi. Dalla giovanile esuberanza della Mondonico-band, le cui imprese sono ancora vivissime nella memoria di tutti, all'antica nobiltà del Bologna, mai compiutamente affermatasi a livello internazionale. Dal miracolo di uno scudetto con la firma epocale di Gigi Riva al capolavoro artigiano di Dino Manuzzi: in entrambe i casi, l'esperienza europea rappresentò un brusco richiamo alla realtà dei rapporti di forza consolidati.

Infine, la prima coppia d'assi del nostro itinerario. La Fiorentina fu protagonista di grande rilievo negli anni pionieristici dei tornei continentali. Impossibile dimenticare la sfida al grande Real Madrid, nella finale di Coppacampioni 1957. La squadra viola fu battuta per 2-0 ma, notò Vittorio Pozzo su Il Calcio e il Ciclismo illustrato, *«fornì la dimostrazione di cui avevamo bisogno, che si può perdere giocando bene»*. Quattro anni dopo, la Fiorentina diventò la prima squadra italiana a vincere in Europa: il trofeo era la neonata Coppa delle Coppe, conquistata battendo i Rangers sia in casa che in trasferta. Dodici mesi più tardi, Albertosi e compagni si ripresentarono al match decisivo, ma contro l'Atlético Madrid non ci fu nulla da fare. Proprio mentre declinava l'astro viola, nel cielo europeo cominciava a brillare quello nerazzurro. Nasceva la grande Inter di Moratti, Herrera, Sarti, Jair, Mazzola, Suarez, Corso. Il linguaggio delle cifre, che si vorrebbe arido e impersonale, acquista improvvisamente una valenza evocativa: davanti agli occhi, insieme ai nomi dei marcatori, scorrono le immagini dell'indimenticabile serata al Prater, del Real messo in ginocchio da una squadra concreta, inesorabile, grandissima. E poi il bis di San Siro, il gol-beffa di Jair al Benfica. E ancora: la lattina di Mönchengladbach, il sogno impossibile contro l'Ajax di Johan Cruijff, la sfida infinita con il Real negli anni Ottanta, Altobelli supergoleador di coppa, imprese magnifiche (il 3-1 di Colonia nel 1985) e delusioni cocenti (il pareggio-eliminazione con il Göteborg nel 1987), fino al recente smacco con il Bayern. I dati si fermano alle ultime partite del 1988 e la speranza, ovviamente, è di essere «costretti» ad aggiornarli il più spesso possibile. Per ogni squadra, vengono proposti i bilanci stagionali, un bilancio riassuntivo, l'indice delle squadre affrontate e delle nazioni di appartenenza, e la classifica marcatori. Le sigle C1, C2 e C3 nelle tabelle delle avversarie si riferiscono rispettivamente alla Coppa dei Campioni, alla Coppa delle Coppe e alla Coppa delle Fiere-Uefa. □

ATALANTA

1963-64 COPPA DELLE COPPE

SEDICESIMI

4 settembre 1963 - Bergamo:
ATALANTA-SPORTING LISBONA 2-0
arbitro: Stoll (Aut)
reti: Calvanese, Domenghini

9 ottobre 1963 - Lisbona:
SPORTING LISBONA-ATALANTA 3-1
arbitro: Huber (Svi)
reti: Bé, Geo, Mascarenhas; Christensen.

14 ottobre 1963 - Barcellona (spareggio):
SPORTING LISBONA-ATALANTA 3-1 dts.
arbitro: Gomez Arribas (Spa)
reti: Lucio, Mascarenhas (2); Nova.

GARE	G	V	N	P	F	S
	3	1	0	2	4	6

1987-88 COPPA DELLE COPPE

(partecipa come finalista di Coppa Italia 86-87)

SEDICESIMI

16 settembre 1987 - Merthyr Tydfil:
MERTHYR TYDFIL-ATALANTA 2-1
arbitro: Gilson (Lus)
reti: aut. Icardi, aut. Progna; Progna.

30 settembre 1987 - Bergamo:
ATALANTA-MERTHYR TYDFIL 2-0
arbitro: Mintoff (Mal)
reti: Cantarutti, Garlini.

OTTAVI

21 ottobre 1987 - Salonicco (campo neutro):
OFI CRETA-ATALANTA 1-0
arbitro: Schmidhuber (Ger. O.)
rete: Persias.

4 novembre 1987 - Bergamo:
ATALANTA-OFI CRETA 2-0
arbitro: Biguèt (Fra)
reti: Garlini, E. Nicolini

QUARTI

2 marzo 1988 - Bergamo:
ATALANTA-SPORTING LISBONA 2-0
arbitro: Kirschen (Ger. E.)
reti: Cantarutti, E. Nicolini (rig.)

16 marzo 1988 - Lisbona:
SPORTING LISBONA-ATALANTA 1-1
arbitro: Brummeier (Aut)
reti: Houtman; Cantarutti.

SEMIFINALI

6 aprile 1988 - Malines:
MALINES-ATALANTA 2-1
arbitro: Soriano Aladren (Spa)
reti: Den Boer, Ohana; Strömberg.

20 aprile 1988 - Bergamo:
ATALANTA-MALINES 1-2
arbitro: Butenko (Urs)
reti: Garlini (rig.); Rutjes, Emmers.

GARE	G	V	N	P	F	S
	8	3	1	4	10	8

BILANCIO GENERALE

STAGIONE	G	V	N	P	F	S
1963-64	3	1	0	2	4	6
1987-88	8	3	1	4	10	8
TOTALE	11	4	1	6	14	14

SQUADRE INCONTRATE

SQUADRE	NAZIONE	GIOCATE	COPPA E ANNO
Malines	Bel	2	C2 87-88
Merthyr Tydfil	Gal	2	C2 87-88
Ofi Creta	Cip	2	C2 87-88
Sporting Lisb.	Por	5	C2 63-64 C2 87-88

NAZIONE PER NAZIONE

Belgio - Malines
Cipro - OFI Creta.
Galles - Merthyr Tydfil.
Portogallo - Sporting Lisbona.

MARCATORI

3 reti Cantarutti, Garlini; **2 reti** E. Nicolini; **1 rete** Calvanese, Christiensen, Domenghini, Nova, Progna, Strömberg.

CESENA

1976-77 COPPA UEFA

TRENTADUESIMI

15 settembre 1976 - Magdeburgo:
MAGDEBURGO-CESENA 3-0
arbitro: Sanchez Ibanez (Spa)
reti: Steinbach, Streich (2/1 rig.)

29 settembre 1976 - Cesena:
CESENA-MAGDEBURGO 3-1
arbitro: Solnai (Ung)
reti: Macchi, Mariani, Pepe; Sparwasser.

GARE	G	V	N	P	F	S
	2	1	0	1	3	4

BILANCIO GENERALE

STAGIONE	G	V	N	P	F	S
1976-77	2	1	0	1	3	4
TOTALE	2	1	0	1	3	4

SQUADRE INCONTRATE

SQUADRA	NAZIONE	GIOCATE	COPPA E ANNO
Magdeburgo	Ger. E.	2	C3 77-78

NAZIONE PER NAZIONE

Germania Est. - Magdeburgo

MARCATORI

1 rete: Macchi, Mariani, Pepe.

CAG

1969-70 COPPA DELLE FIERE

TRENTADUESIMI

17 settembre 1969 - Salonicco:
ARIS SALONICCO-CAGLIARI 1-1
arbitro: Ratko (Jug)
reti: Spiridyon; Martiradonna.

1 ottobre 1969 - Cagliari:
CAGLIARI-ARIS SALONICCO 3-0
arbitro: Despland (Svi)
reti: Domenghini, Gori (rig), Riva.

SEDICESIMI

12 novembre 1969 - Jena:
CARL ZEISS-CAGLIARI 2-0
arbitro: Schiller (Aut)
reti: Irmscher (rig), Rock.

26 novembre 1969 - Cagliari:
CAGLIARI-CARL ZEISS 0-1
arbitro: Zariquiegui (Spa)
rete: Stein

GARE	G	V	N	P	F	S
	4	1	1	2	4	4

1970-71 COPPA DEI CAMPIONI

SEDICESIMI

16 settembre 1970 - Cagliari:
CAGLIARI-SAINT ETIENNE 3-0
arbitro: Limona (Rom)
reti: Nené, Riva (2).

30 settembre 1970 - Saint Etienne:
SAINT ETIENNE-CAGLIARI 1-0
arbitro: Schulenburg (Ger. O.)
rete: Larqué.

OTTAVI

21 ottobre 1970 - Cagliari:
CAGLIARI-ATLETICO MADRID 2-1
arbitro: Krnavek (Cec)
rete: Gori, Riva; Luis.

5 novembre 1970 - Madrid:
ATLETICO MADRID-CAGLIARI 3-0
arbitro: Jones (Gal)
reti: Luis (3/1 rig.).

GARE	G	V	N	P	F	S
	4	2	0	2	5	5

BOLOGNA

1964-65 COPPA DEI CAMPIONI

SEDICESIMI

9 settembre 1964 - Bruxelles:
ANDERLECHT-BOLOGNA 1-0
arbitro: Kreitlein (Ger. O.)
rete: Van Himst.

9 ottobre 1964 - Bologna:
BOLOGNA-ANDERLECHT 2-1
arbitro: Horváth (Ung)
reti: Nielsen, Pascutti; Stockman.

14 ottobre 1964- Barcellona (spareggio):
ANDERLECHT-BOLOGNA 0-0 dts.
arbitro: Zariquiegui (Spa)
(qualificato Anderlecht per sorteggio)

GARE	G	V	N	P	F	S
	3	1	1	1	2	2

1966-67 COPPA DELLE FIERE

TRENTADUESIMI

11 settembre 1966 - Smirne:
GÖZTEPE-BOLOGNA 1-2
arbitro: Spasov (Bul)
reti: Ceyhan; Nielsen, Vastola.

28 settembre 1966 - Bologna:
BOLOGNA-GÖZTEPE 3-1
arbitro: Frisch (Lus)
reti: Haller (rig.), Pace (2); Halil.

SEDICESIMI

26 ottobre 1966 - Praga:
SPARTA PRAGA-BOLOGNA 2-2
arbitro: Liedberg (Sve)
reti: Masek, Pospichal; Haller (rig.), Turra.

27 novembre 1966 - Bologna:
BOLOGNA-SPARTA PRAGA 2-1
arbitro: Linemayr (Aut)
reti: Haller (2); Jurkanin.

OTTAVI

1 febbraio 1967 - Bologna:
BOLOGNA-WEST BROMWICH 3-0
arbitro: Garcia (Por)
reti: Haller, Nielsen, Turra.

8 marzo 1967 - Birmingham:
WEST BROMWICH-BOLOGNA 1-3
arbitro: Loraux (Bel)
reti: Fairfax; Bulgarelli, Nielsen (2).

QUARTI

22 MARZO 1967 - Bologna:
BOLOGNA-LEEDS UNITED 1-0
arbitro: Schulenburg (Ger. O.)
rete: Nielsen.

19 aprile 1967 - Leeds:
LEEDS UNITED-BOLOGNA 1-0 dts.
arbitro: Vetter (Ger. E.)
rete: Giles (rig.).
(qualificato Leeds per sorteggio)

GARE	G	V	N	P	F	S
	8	6	1	1	16	7

1967-68 COPPA DELLE FIERE

TRENTADUESIMI

19 settembre 1967 - Bologna:
BOLOGNA-LYN OSLO 2-0
arbitro: Dienst (Svi)
reti: Clerici, Pace.

4 ottobre 1967 - Oslo:
LYN OSLO-BOLOGNA 0-0
arbitro: Johnsson (Sve)

SEDICESIMI

15 novembre 1967 - Bologna:
BOLOGNA-DINAMO ZAGABRIA 0-0
arbitro: Burtenshaw (Ing.)

22 novembre 1967 - Zagabria:
DINAMO ZAGABRIA-BOLOGNA 1-2
arbitro: Syme (Sco)
reti: Belin; Haller, Pace.

OTTAVI

Bologna esentato per sorteggio.

QUARTI DI FINALE

27 marzo 1968 - Bologna:
BOLOGNA-VOJVODINA 0-0
arbitro: Da Silva Oliveira (Por)

9 aprile 1968 - Novi Sad:
VOJVODINA-BOLOGNA 0-2
arbitro: Marschall (Aut)
reti: Clerici, Pace.

SEMIFINALI

22 maggio 1968 - Budapest:
FERENCVAROS-BOLOGNA 3-2
arbitro: Bucheli (Svi)
reti: Brannikovits (2), Varga; Clerici, Perani.

27 maggio 1968 - Bologna:
BOLOGNA-FERENCVAROS 2-2
arbitro: Tschencher (Ger. O.)
reti: Perani, Tentorio; Havasi, Varga.

GARE	G	V	N	P	F	S
	8	3	4	1	10	6

1968-69 COPPA DELLE FIERE

TRENTADUESIMI

18 settembre 1968 - Bologna:
BOLOGNA-BASILEA 4-1
arbitro: De Freitas (Por)
reti: Cresci, Pace, Savoldi, Turra; Konrad.

2 ottobre 1968 - Basilea:
BASILEA-BOLOGNA 1-2
arbitro: Barde (Fra)
reti: Hauser; Pace, Savoldi.

SEDICESIMI

6 novembre 1968 - Belgrado:
OFK BELGRADO-BOLOGNA 1-0
arbitro: Gugulovic (Jug)
rete: Santrac.

20 novembre 1968 - Bologna:
BOLOGNA-OFK BELGRADO 1-1
arbitro: Colling (Lus)
reti: Mujesan; Santrac

GARE	G	V	N	P	F	S
	4	2	1	1	7	4

1970-71 COPPA DELLE COPPE

SEDICESIMI

16 settembre 1970 - Berlino:
VORWAERTS-BOLOGNA 0-0
arbitro: Boogaerts (Ola)

30 settembre 1970 - Bologna:
BOLOGNA-VORWAERTS 1-1 dts.
arbitro: Helies (Fra)
reti: Savoldi, Begerad.

GARE	G	V	N	P	F	S
	2	0	2	0	1	1

1971-72 COPPA UEFA

TRENTADUESIMI

15 settembre 1971 - Bologna:
BOLOGNA-ANDERLECHT 1-1
arbitro: Bircsak (Ung)
reti: Perani, Van Himst.

28 settembre 1971 - Bruxelles:
ANDERLECHT-BOLOGNA 0-2
arbitro: Camacho Jimenez (Spa)
reti: Rizzo, Savoldi.

SEDICESIMI

20 ottobre 1971 - Sarajevo:
ZELJEZNICAR-BOLOGNA 1-1
arbitro: Loraux (Bel)
reti: Bukal (rig.); Perani.

3 novembre 1971 - Bologna:
BOLOGNA-ZELJEZNICAR 2-2
arbitro: Bakhramov (Urss)
reti: Fedele (2); Jankovic (2).

GARE	G	V	N	P	F	S
	4	1	3	0	6	4

1974-75 COPPA DELLE COPPE

SEDICESIMI

18 settembre 1974 - Varsavia:
GWARDIA-BOLOGNA 2-1
arbitro: Biwersi (Ger. O.)
reti: Kraska, Sroka (rig.); Savoldi.

2 ottobre 1974 - Bologna:
BOLOGNA-GWARDIA 2-1 dts.
(3-5 ai rigori - qualificato Gwardia)
arbitro: Linemayr (Aut)
reti: Savoldi (2); Terlezki.

GARE	G	V	N	P	F	S
	2	1	0	1	3	3

BILANCIO GENERALE

STAGIONE	G	V	N	P	F	S
1964-65	3	1	1	1	2	2
1966-67	8	6	1	1	16	7
1967-68	8	3	4	1	10	6
1968-69	4	2	1	1	7	4
1970-71	2	0	2	0	1	1
1971-72	4	1	3	0	6	4
1974-75	2	1	0	1	3	3
TOTALE	31	14	12	5	45	27

LIARI

1972-73 COPPA UEFA

TRENTADUESIMI

14 settembre 1972 - Atene:
OLYMPIAKOS-CAGLIARI 2-1
arbitro: Marschall (Aut)
reti: Jussof, Triantafilos; Domenghini.

27 settembre 1972 - Cagliari:
CAGLIARI-OLYMPIAKOS 0-1
arbitro: Glöckner (Ger. E.)
rete: aut. Niccolai.

GARE	G	V	N	P	F	S
	2	0	0	2	1	3

BILANCIO GENERALE

STAGIONE	G	V	N	P	F	S
1969-70	4	1	1	2	4	4
1970-71	4	2	0	2	5	5
1972-73	2	0	0	2	1	3
TOTALE	10	3	1	6	10	12

SQUADRE INCONTRATE

SQUADRE	NAZIONE	GIOCATE	COPPA E ANNO
Aris Salonicco	Gre	2	C3 69-70
Atletico Madrid	Spa	2	C1 70-71
Carl Zeiss Jena	Ger. E	2	C3 69-70
Olympiakos P.	Gre	2	C3 72-73
Saint Etienne	Fra	2	C1 70-71

NAZIONE PER NAZIONE

Francia - Saint Etienne
Germania Est - Carl Zeiss Jena.
Grecia - Aris Salonicco, Olympiakos Pireo.
Spagna - Atletico Madrid.

MARCATORI

4 reti Riva; **2 reti** Domenghini, S. Gori; **1 rete** Martiradonna, Nenè.

SQUADRE INCONTRATE

SQUADRE	NAZIONE	GIOCATE	COPPA E ANNO
Anderlecht	Bel	5	C1 64-65 C3 71-72
Basilea	Svi	2	C3 68-69
Dinamo Zag.	Jug	2	C3 67-68
Ferencvaros	Ung	2	C3 67-68
Göztepe Smirne	Tur	2	C3 66-67
Gwardia Vars.	Pol	2	C2 74-75
Leeds United	Ing	2	C3 66-67
Lyn Oslo	Nor	2	C3 67-68
OFK Belgrado	Jug	2	C3 68-69
Sparta Praga	Cec	2	C3 66-67
Vojvodina	Jug	2	C3 67-68
Vorwärts	Ger. E.	2	C2 70-71
West Bromwich	Ing	2	C3 66-67
Zeljeznicar	Jug	2	C3 71-72

NAZIONE PER NAZIONE

Belgio - Anderlecht Bruxelles.
Cecoslovacchia - Sparta Praga
Germania Est. - Vorwaerts Francoforte/Oder.
Inghilterra - Leeds United, West Bromwich Albion.
Jugoslavia - Dinamo Zagabria, OFK Belgrado, Vojvodina Novi Sad, Zeljeznicar Sarajevo.
Norvegia - Lyn Oslo.
Polonia - Gwardia Varsavia.
Svizzera - Basilea.
Turchia - Göztepe Smirne
Ungheria - Ferencvaros Budapest.

MARCATORI

7 reti: Pace, Savoldi; **6 reti:** Haller, Nielsen; **4 reti:** Perani; **3 reti:** Clerici, Turra; **2 reti:** Fedele; **1 rete:** Bulgarelli, Cresci, Mujesan, Pascutti, Rizzo, Tentorio, Vastola.

FIORENTINA

1956-57 COPPA DEI CAMPIONI

OTTAVI

21 novembre 1956 - Firenze:
FIORENTINA-NORRKÖPING 1-1
arbitro: Harzig (Fra)
reti: Bizzarri, Bild

28 novembre 1956 - Roma:
NORRKÖPING-FIORENTINA 0-1
arbitro: Devilliers (Fra)
rete: Virgili.

QUARTI

6 febbraio 1957- Firenze:
FIORENTINA-GRASSHOPPERS 3-1
arbitro: Seipelt (Aut)
reti: Segato, Taccola (2); Ballaman.

27 febbraio 1957 - Zurigo:
GRASSHOPPERS-FIORENTINA 2-2
arbitro: Seipelt (Aut)
reti: Julinho, Montuori; Ballaman, Vukosavljevic.

SEMIFINALI

3 aprile 1957 - Belgrado:
STELLA ROSSA-FIORENTINA 0-1
arbitro: Aisten (Bel)
rete: Prini.

17 aprile 1957 - Firenze:
FIORENTINA-STELLA ROSSA 0-0
arbitro: Schiffer (Ola)

FINALE

30 maggio 1957 - Madrid:
REAL MADRID-FIORENTINA 2-0
arbitro: Horn (Ola)
reti: Di Stefano, Gento.

GARE	G	V	N	P	F	S
	7	3	3	1	8	6

1960-61 COPPA DELLE COPPE

partecipa come finalista di Coppa Italia 59-60)

Ammessa direttamente ai quarti di finale.

QUARTI

23 novembre 1960 - Lucerna:
LUCERNA-FIORENTINA 0-3
arbitro: Tschenscher (Ger. O.)
reti: Hamrin (3)

28 dicembre 1960 - Firenze:
FIORENTINA-LUCERNA 6-2
arbitro: Obtulovic (Jug)
reti: Antoninho (3), Hamrin (2/1 rig.), Milan; Frey, Hahn.

SEMIFINALI

22 marzo 1961 - Firenze:
FIORENTINA-DINAMO ZAGABRIA 3-0
arbitro: Kandlbinder (Ger. O.)
reti: Antoninho, Da Costa, Lazzotti

12 aprile 1961 - Zagabria:
DINAMO ZAGABRIA-FIORENTINA 2-1
arbitro: Kment (Cec)
reti: Haramincic, Matus; Petris.

FINALE (andata)

17 maggio 1961 - Glasgow:
RANGERS GLASGOW-FIORENTINA 0-2
arbitro: Steiner (Aut)
reti: Milan (2).

FINALE (ritorno)

27 maggio 1961 - Firenze:
FIORENTINA-RANGERS GLASGOW 2-1
arbitro: Hernadi (Ung)
reti: Hamrin, Milan; Scott.

GARE	G	V	N	P	F	S
	6	5	0	1	17	5

1961-62 COPPA DELLE COPPE

OTTAVI

25 ottobre 1961 - Firenze:
FIORENTINA-RAPID VIENNA 3-1
arbitro: Dienst (Svi)
reti: Hamrin, Jonsson, Milani; Seitl.

22 novembre 1961 - Vienna:
RAPID VIENNA-FIORENTINA 2-6
arbitro: Malet (Svi)
reti: Dell'Angelo, Hamrin, Jonsson, Milani (3); Schmidt (2).

QUARTI DI FINALE

21 febbraio 1962 - Zilina:
DINAMO ZILINA-FIORENTINA 3-2
arbitro: Tschenscher (Ger. O.)
reti: Jacubcik (2), Majercik; Dell'Angelo (2).

27 febbraio 1962 - Firenze:
FIORENTINA-DINAMO ZILINA 2-0
arbitro: Seipelt (Aut)
reti: Ferretti, Hamrin.

SEMIFINALI

21 marzo 1962 - Firenze:
FIORENTINA-UJPEST DOZSA 2-0
arbitro: Kelly (Ing)
reti: Hamrin (2).

11 aprile 1962 - Budapest:
UJPEST DOZSA-FIORENTINA 0-1
arbitro: Meyer (Aut)
rete: Bartù.

FINALE

10 maggio 1962 - Glasgow:
ATLETICO MADRID-FIORENTINA 1-1 dts.
arbitro: Wharton (Sco)
reti: Peirò; Hamrin.

FINALE (ripetizione)

5 settembre 1962 - Stoccarda:
ATLETICO MADRID-FIORENTINA 3-0
arbitro: Tschenscher (Ger. O.)
reti: Jones, Mendoza, Peirò

GARE	G	V	N	P	F	S
	8	5	1	2	17	10

1964-65 COPPA DELLE FIERE

TRENTADUESIMI

23 settembre 1964 - Barcellona:
BARCELLONA-FIORENTINA 0-1
arbitro: Bois (Fra)
rete: Hamrin.

7 ottobre 1964 - Firenze:
FIORENTINA-BARCELLONA 0-2
arbitro: Tesanic (Jug)
reti: Seminario (2)

GARE	G	V	N	P	F	S
	2	1	0	1	1	2

1965-66 COPPA DELLE FIERE

TRENTADUESIMI

15 settembre 1965 - Belgrado:
STELLA ROSSA-FIORENTINA 0-4
arbitro: Haberfölner (Aut)
reti: Bertini (2), Hamrin, Nuti.

22 settembre 1965 - Firenze:
FIORENTINA-STELLA ROSSA 3-1
arbitro: Zariquiegui (Spa)
reti: Brugnera, Hamrin, Pirovano; Milosevic.

SEDICESIMI

24 novembre 1965 - Firenze:
FIORENTINA-SPARTAK BRNO 2-0
arbitro: Botic (Jug)
reti: De Sisti, Hamrin.

5 dicembre 1965 - Brno:
SPARTAK BRNO-FIORENTINA 4-0
arbitro: Loow (Sco)
reti: Hradski (2), Lichtnegel (2).

GARE	G	V	N	P	F	S
	4	3	0	1	9	5

1966-67 COPPA DELLE COPPE

SEDICESIMI

28 settembre 1966 - Firenze:
FIORENTINA-VASAS GYÖR 1-0
arbitro: Schulenburg (Ger. O.)
rete: Chiarugi.

5 ottobre 1966 - Györ:
VASAS GYÖR-FIORENTINA 4-2
arbitro: Meyer (Aut)
reti: Orban, Stolcz (2), Varsanyi; Bertini, De Sisti.

GARE	G	V	N	P	F	S
	2	1	0	1	3	4

1967-68 COPPA DELLE FIERE

SEDICESIMI

29 settembre 1967 - Nizza:
OLYMPIQUE NIZZA-FIORENTINA 0-1
arbitro: Kreitlein (Ger. O.)
rete: Maraschi.

11 ottobre 1967 - Firenze:
FIORENTINA-OLYMPIQUE NIZZA 4-0
arbitro: Schiller (Aut)
reti: Bertini, Brugnera (2), De Sisti.

OTTAVI

6 dicembre 1967 - Lisbona:
SPORTING LISBONA-FIORENTINA 2-1
arbitro: Handwerker (Ger. O.)
reti: Lourenço, Peres (rig.); Magli.

13 dicembre 1967 - Firenze:
FIORENTINA-SPORTING LISBONA 1-1
arbitro: Wotava (Ung)
reti: Maraschi; Peres.

GARE	G	V	N	P	F	S
	4	2	1	1	7	3

1968-69 COPPA DELLE FIERE

TRENTADUESIMI

18 settembre 1968 - Zagabria:
DINAMO ZAGABRIA-FIORENTINA 1-1
arbitro: Linemayr (Aut)
reti: Zambata; Pirovano.

2 ottobre 1968 - Firenze:
FIORENTINA-DINAMO ZAGABRIA 2-1
arbitro: Schaut (Bel)
reti: Amarildo, Maraschi; Novak.

SEDICESIMI

13 novembre 1968 - Rostock:
HANSA ROSTOCK-FIORENTINA 3-2
arbitro: Van Ravens (Ola)
reti: Bartels, Hergessel, Kostmann; Maraschi, Rizzo.

27 novembre 1968 - Firenze:
FIORENTINA-HANSA ROSTOCK 2-1
arbitro: Lacoste (Fra)
reti: Merlo, Rizzo; Kostmann.

OTTAVI

18 dicembre 1968 - Lisbona:
VITORIA SETUBAL-FIORENTINA 3-0
artbitro: Wharton (Sco)
reti: Arcanjo, Josè Maria (2).

22 gennaio 1969 - Firenze:
FIORENTINA-VITORIA SETUBAL 2-1
arbitro: Klematide (Svi)
reti: Amarildo, Rogora; aut. Mancin.

GARE	G	V	N	P	F	S
	6	3	1	2	9	10

Sopra, Orzan mostra la Coppa delle Coppe 1961 al presidente della Fiorentina Befani e al vicepresidente federale Franchi

FIORENTINA

1969-70 COPPA DEI CAMPIONI

SEDICESIMI

17 settembre 1969 - Firenze:
FIORENTINA-ÖSTER VAXJÖ 1-0
arbitro: Ertugrul (Tur)
rete: Maraschi.

1 ottobre 1969 - Vaxjö:
ÖSTER VAXJÖ-FIORENTINA 1-2
arbitro: Van Gemert (Ola)
reti: Fjörsteam; Amarildo, Esposito.

OTTAVI

12 novembre 1969 - Kiev:
DINAMO KIEV-FIORENTINA 1-2
arbitro: Borström (Sve)
reti: Serebrianikov; Chiarugi, Maraschi.

26 novembre 1969 - Firenze:
FIORENTINA-DINAMO KIEV 0-0
arbitro: Marschall (Aut)

QUARTI

4 marzo 1970 - Glasgow:
CELTIC-FIORENTINA 3-0
arbitro: Pintado (Spa)
reti: Auld, aut. Carpenetti, Wallace.

18 marzo 1970 - Firenze:
FIORENTINA-CELTIC 1-0
arbitro: Scheurer (Svi)
rete: Chiarugi.

GARE	G	V	N	P	F	S
	6	4	1	1	6	5

1970-71 COPPA DELLE FIERE

TRENTADUESIMI

16 settembre 1970 - Katowice:
RUCH CHORZOW-FIORENTINA 1-1
arbitro: Linz (Aut)
reti: Faber; Vitali.

30 settembre 1970 - Firenze:
FIORENTINA-RUCH CHORZOW 2-0
arbitro: Kostowski (Jug)
reti: Chiarugi, Mariani.

SEDICESIMI

20 ottobre 1970 - Firenze:
FIORENTINA-COLONIA 1-2
arbitro: Bucheli (Svi)
reti: Mariani, Flohe (2).

3 novembre 1970 - Colonia:
COLONIA-FIORENTINA 1-0
arbitro: Geruk (Bel)
rete: Biskup (rig.).

GARE	G	V	N	P	F	S
	4	1	1	2	4	4

1972-73 COPPA UEFA

TRENTADUESIMI

14 settembre 1972 - Istanbul:
ESKISEHIRSPOR-FIORENTINA 1-2
arbitro: Bahanidze (Urs)
reti:Clerici, Sormani; Vahap.

27 settembre 1972 - Firenze:
FIORENTINA-ESKISEHIRSPOR 3-0
arbitro: Somoly (Ung)
reti: Clerici (2/1 rig.), Saltutti.

SEDICESIMI

25 ottobre 1972 - Setubal:
VITORIA SETUBAL-FIORENTINA 1-0
arbitro: Ortiz de Mendibil (Spa)
rete: Duda.

1 novembre 1972 - Firenze:
FIORENTINA-VITORIA SETUBAL 2-1
arbitro: Burtenshaw (Ing)
reti: Clerici, Perego, Duda.

GARE	G	V	N	P	F	S
	4	3	0	1	7	3

1973-74 COPPA UEFA

TRENTADUESIMI

19 settembre 1973 - Firenze:
FIORENTINA-UN. CRAIOVA 0-0
arbitro: Mateev (Bul)

3 ottobre 1973 - Craiova:
UN. CRAIOVA-FIORENTINA 1-0
arbitro: Raus (Jug)
rete: Oblemenco.

GARE	G	V	N	P	F	S
	2	0	1	1	0	1

1975-76 COPPA DELLE COPPE

SEDICESIMI

17 settembre 1975 - Instanbul:
BESIKTAS-FIORENTINA 0-3
arbitro: Petrea (Rom)
reti: Casarsa, Caso (2).

1 ottobre 1975 - Firenze:
FIORENTINA-BESIKTAS 3-0
arbitro: Aldinger (Ger. O.)
reti: Casarsa, Caso (2).

OTTAVI

22 ottobre 1975 - Firenze:
FIORENTINA-SACHSENRING 1-0
arbitro: Cajic (Jug)
rete: W. Speggiorin

5 novembre 1975 - Zwickau:
SACHSENRING-FIORENTINA 1-0 dts.
(5-4 ai rigori - qualificato Sachsenring)
arbitro: Zlatanos (Gre)
rete: Skikowski.

GARE	G	V	N	P	F	S
	4	3	0	1	7	1

1977-78 COPPA UEFA

TRENTADUESIMI

14 settembre 1977 - Firenze:
FIORENTINA-SCHALKE 04 0-0
(0-3 a tavolino)
arbitro: Vautrot (Fra)

28 settembre 1977 - Gelsenchirken:
SCHALKE 04-FIORENTINA 2-1
arbitro: Soto Montesinos (Spa)
reti: Abramczik, H. Kramers, Desolati.

GARE	G	V	N	P	F	S
	2	0	1	1	1	2

1982-83 COPPA UEFA

TRENTADUESIMI

15 settembre 1982 - Craiova:
UN. CRAIOVA-FIORENTINA 3-1
arbitro: Ponnet (Bel)
reti: Balaci, Cirtu, Ungureanu; Bertoni D.

29 settembre 1982 - Firenze:
FIORENTINA-UN. CRAIOVA 1-0
arbitro: Daina (Svi)
rete: Antognoni (rig.).

GARE	G	V	N	P	F	S
	2	1	0	1	2	3

1984-85 COPPA UEFA

TRENTADUESIMI

19 settembre 1984 - Istanbul:
FENERBAHCE-FIORENTINA 0-1
arbitro: Jushka (Urs)
rete: Pecci.

3 ottobre 1984 - Firenze:
FIORENTINA-FENERBAHCE 2-0
arbitro: McGinlay (Sco)
reti: Passarella (rig.), Pulici.

SEDICESIMI

24 ottobre 1984 - Firenze:
FIORENTINA-ANDERLECHT 1-1
arbitro: Courtney (Ing)
reti: Socrates; Vandenbergh.

7 novembre 1984 - Bruxelles:
ANDERLECHT-FIORENTINA 6-2
arbitro: Krchnak (Cec)
reti: Czerniatynski, De Groote, Hansen, Scifo (rig.), Vandenbergh, Vercauteren (rig.); Iachini, Socrates (rig.).

GARE	G	V	N	P	F	S
	4	2	1	1	6	7

1986-87 COPPA UEFA

TRENTADUESIMI

17 settembre 1986 - Firenze:
FIORENTINA-BOAVISTA 1-0
arbitro: Brummeier (Aut)
rete: Pin.

1 ottobre 1986 - Oporto:
BOAVISTA-FIORENTINA 1-0 dts.
(3-1 ai rigori - qualificato Boavista)
arbitro: Keizer (Ola)
rete: Nelson.

GARE	G	V	N	P	F	S
	2	1	0	1	1	1

MARCATORI

16 reti Hamrin; **6 reti** Maraschi; **4 reti** Antoninho, Bertini, Caso, Chiarugi, Clerici Milan, Milani; **3 reti** Amarildo, Brugnera, De Sisti, Dell'Angelo; **2 reti** Casarsa, Jonsson, Mariani, Pirovano, Rizzo, Socrates, Taccola. **1 rete** Antognoni, Bartù, D. Bertoni, Bizzarri, Da Costa, Desolati, Esposito, Ferretti, Iachini, Julinho, Lazzotti, Magli, Merlo, Montuori, Nuti, Passarella, Pecci, Perego, Petris, Pin, Prini, Pulici, Rogora, Saltutti, Segato, Sormani, Speggiorin, Virgili, Vitali.

BILANCIO GENERALE

STAGIONE	G	V	N	P	F	S
1956-57	7	3	3	1	8	6
1960-61	6	5	0	1	17	5
1961-62	8	5	1	2	17	10
1964-65	2	1	0	1	1	2
1965-66	4	3	0	1	9	5
1966-67	2	1	0	1	3	4
1967-68	4	2	1	1	7	3
1968-69	6	3	1	2	9	10
1969-70	6	4	1	1	6	5
1970-71	4	1	1	2	4	4
1972-73	4	3	0	1	7	3
1973-74	2	0	1	1	0	1
1975-76	4	3	0	1	7	1
1977-78	2	0	1	1	1	2
1982-83	2	1	0	1	2	3
1984-85	4	2	1	1	6	7
1986-87	2	1	0	1	1	1
TOTALE	69	38	11	20	105	72

SQUADRE INCONTRATE

SQUADRE	NAZIONE	GIOCATE	COPPA E ANNO
Anderlecht	Bel	2	C3 84-85
Atletico Madrid	Spa	2	C2 61-62
Barcellona	Spa	2	C3 64-65
Besiktas I.	Tur	2	C3 75-76
Boavista Porto	Por	2	C3 86-87
Celtic Glasgow	Sco	2	C1 69-70
Colonia	Ger. O.	2	C3 70-71
Dinamo Kiev	Urs	2	C1 69-70
Din. Zagabria	Jug	4	C2 60-61 C3 68-69
Dinamo Zilina	Cec	2	C2 61-62
Eskisehirspor	Tur	2	C3 72-73
Fenerbahce	Tur	2	C3 84-85
Grasshoppers	Svi	2	C1 56-57
Hansa Rostock	Ger. E.	2	C3 68-69
Lucerna	Svi	2	C2 60-61
Norrköping	Sve	2	C1 56-57
Öster Vaxjö	Sve	2	C1 69-70
O. Nizza	Fra	2	C3 67-68
Ran. Glasgow	Sco	2	C2 60-61
Rapid Vienna	Aut	2	C2 61-62
Real Madrid	Spa	1	C1 56-57
Ruch Chorzow	Pol	2	C3 70-71
Sachsenring	Ger. E.	2	C3 75-76
Schalke 04	Ger. O.	2	C3 77-78
Spartak Brno	Cec	2	C3 65-66
Sporting L.	Por	2	C3 67-68
Stella Rossa	Jug	4	C1 56-57 F 65-66
Ujpest Dozsa	Ung	2	C2 61-62
Un. Craiova	Rom	4	C3 73-74 U 82-83
Vasas Györ	Ung	2	C2 66-67
Vitoria Setubal	Por	4	C3 68-69 U 72-73

NAZIONE PER NAZIONE

Austria- Rapid Vienna.
Belgio - Anderlecht Bruxelles.
Cecoslovacchia - Dinamo Zilina, Spartak Brno.
Francia - Olympique Nizza.
Germania Est - Hansa Rostock, Sachsenring Zwickau.
Germania Ovest - Colonia, Schalke 04 Gelsenkirchen.
Jugoslavia - Dinamo Zagabria, Stella Rossa Belgrado.
Polonia - Ruch Chorzow.
Portogallo - Boavista Porto, Sporting Lisbona, Vitoria, Setubal.
Romania - Universitatea Craiova.
Scozia - Celtic, Glasgow, Rangers Glasgow.
Spagna - Atletico Madrid, Barcellona, Real Madrid.
Svezia - Öster Vaxjö, Norrköping.
Svizzera - Grasshoppers Zurigo, Lucerna.
Turchia - Besiktas Istanbul, Eskiehirspor Istanbul, Fenerbahce Istanbul.
Ungheria - Ujpest Dozsa, Vasas Györ.
Urss - Dinamo Kiev.

1956-58 COPPA DELLE FIERE

QUALIFICAZ. GRUPPO B

15 maggio 1956 - Milano:
INTER-BIRMINGHAM 0-0
arbitro: Kreitlein (Ger. O.)

6 giugno 1956 - Zagabria:
DINAMO ZAGABRIA-INTER 0-1
arbitro: Damjiani (Jug)
rete: Campagnoli.

19 marzo 1957 - Milano:
INTER-DINAMO ZAGABRIA 4-0
arbitro: Guidi (Svi)
reti: Lorenzi (2), Skoglund (2).

17 aprile 1957 - Birmingham:
BIRMINGHAM-INTER 2-1
arbitro: Skorie (Jug)
reti: Goven (2); Lorenzi.

GARE	G	V	N	P	F	S
	4	2	1	1	6	2

1958-60 COPPA DELLE FIERE

OTTAVI

10 dicembre 1958 - Milano:
INTER-OLIMPIQUE LIONE 7-0
arbitro: Hernadi (Ung)
reti: Angelillo (2), Firmani (4), Lindskog.

14 gennaio 1959 - Lione:
OLYMPIQUE LIONE-INTER 1-1
arbitro: Mallet (Svi)
reti: Cossou; Rovatti.

QUARTI

7 maggio 1959 - Milano:
BARCELLONA-INTER 4-0
arbitro: Fauquembergue (Fra)
reti: Ribelles (2), Segarra, Villaverde.

30 settembre 1959 - Milano:
INTER-BARCELLONA 2-4
arbitro: Aston (Ing)
reti: Firmani, Mereghetti; Kubala (2), Martinez (2).

GARE	G	V	N	P	F	S
	4	1	1	2	10	9

1960-61 COPPA DELLE FIERE

OTTAVI

13 settembre 1960 - Milano:
INTER-HANNOVER 96 8-2
arbitro: Ellis (Ing)
reti: Angelillo, Bicicli, Corso (2), Firmani, Lindskog (2), Zaglio; Heiser, Fischer.

5 ottobre 1960 - Hannover:
HANNOVER 96-INTER 1-6
arbitro: Versyp (Bel)
reti: Heiser; Angelillo, Bicchierai, Corso, Firmani, Lindskog, aut. Wieczorek.

QUARTI

1 marzo 1961 - Milano:
INTER-SELEZIONE BELGRADO 5-0
arbitro: Ortiz de Mendibil (Spa)
reti: Bicici (2), Firmani (2), Morbello.

8 marzo 1961 - Belgrado:
SELEZIONE BELGRADO-INTER 1-0
arbitro: Dienst (Svi)
rete: Skoblar.

SEMIFINALI

19 aprile 1961 - Milano:
INTER-BIRMINGHAM 1-2
arbitro: Jorgensen (Dan)
reti: Firmani; aut. Balleri, Harris.

3 maggio 1961 - Birmingham:
BIRMINGHAM-INTER 2-1
arbitro: Lespineaux (Bel)
reti: Bloomfield, Harris; Masiero.

GARE	G	V	N	P	F	S
	6	3	0	3	21	8

1961-62 COPPA DELLE FIERE

SEDICESIMI

27 settembre 1961 - Colonia:
COLONIA-INTER 4-2
arbitro: Finney (Ing)
reti: Hemmersbach, Müller, Sturm, Thielen; Morbello, Petroni.

11 ottobre 1961 - Milano:
INTER-COLONIA 2-0
arbitro: Skorie (Jug)
reti: Suarez (2).

25 ottobre 1961 - Milano (spareggio):
INTER-COLONIA 5-3
arbitro: Kelly (Ing)
reti: Humberto (3), Morbello, Suarez; Regh (2), Ripkens.

INTER

OTTAVI

6 novembre 1961 - Edimburgo:
HEARTS-INTER 0-1
arbitro: Howley (Ing)
reti: Humberto.

22 novembre 1961 - Milano:
INTER-HEARTS 4-0
arbitro: Caballero (Spa)
reti: Hitchens (2), Humberto, Morbello.

QUARTI

14 febbraio 1962 - Valencia:
VALENCIA-INTER 2-0
arbitro: Finney (Ing)
reti: Guillot, Waldo.

21 marzo 1962 - Milano:
INTER-VALENCIA 3-3
arbitro: Versyp (Bel)
reti: Bettini (2), Suarez; Chicao, Ficha, Recaman.

GARE	G	V	N	P	F	S
	7	4	1	2	17	12

1963-64 COPPA DEI CAMPIONI

SEDICESIMI

18 settembre 1963 - Liverpool:
EVERTON-INTER 0-0
arbitro: Gere (Ung)

25 settembre 1963 - Milano:
INTER-EVERTON 1-0
arbitro: Horváth (Ung)
rete: Jair.

OTTAVI

27 novembre 1963 - Milano:
INTER-MONACO 1-0
arbitro: Kreitlein (Ger.O.)
rete: Ciccolo.

4 dicembre 1963 - Marsiglia:
MONACO-INTER 1-3
arbitro: Ortiz de Mendibil (Spa)
reti: Theo (rig.); Mazzola (2), Suarez.

QUARTI

26 febbraio 1964 - Belgrado:
PARTIZAN BELGRADO-INTER 0-2
arbitro: Stoll (Aut)
reti: Jair, Mazzola.

4 marzo 1964 - Milano:
INTER-PARTIZAN BELGRADO 2-1
arbitro: Tschenscher (Ger. O.)
reti: Corso, Jair; Bajic.

SEMIFINALI

15 aprile 1964 - Dortmund:
BORUSSIA DORTMUND-INTER 2-2
arbitro: Gere (Ung)
reti: Brungs (2); Corso, Mazzola.

29 aprile 1964 - Milano:
INTER-BORUSSIA DORTMUND 2-0
arbitro: Tesanic (Jug)
reti: Mazzola, Jair.

FINALE

27 maggio 1964 - Vienna:
INTER-REAL MADRID 3-1
arbitro: Stoll (Aut)
reti: Mazzola (2), Milani; Felo

GARE	G	V	N	P	F	S
	9	7	2	0	16	5

1964-65 COPPA DEI CAMPIONI

SEDICESIMI

Qualificata d'ufficio come detentrice.

OTTAVI

11 novembre 1964 - Milano:
INTER-DINAMO BUCAREST 6-0
arbitro: Gomez Arribas (Spa)
reti: Jair (2), Mazzola (2), Milani, Suarez.

3 dicembre 1964 - Bucarest:
DINAMO BUCAREST-INTER 0-1
arbitro: Wlachojannis (Aut)
rete: Domenghini.

QUARTI

17 febbraio 1965 - Milano:
INTER-RANGERS GLASGOW 3-1
arbitro: Huber (Svi)
reti: Peirò (2), Suarez; Forrest.

3 marzo 1965 - Glasgow:
RANGERS GLASGOW-INTER 1-0
arbitro: Tschenscher (Ger. O.)
rete: Forrest.

SEMIFINALI

4 maggio 1965 - Liverpool:
LIVERPOOL-INTER 3-1
arbitro: Kainer (Aut)
reti: Callaghan, Hunt, St. John; Mazzola.

12 maggio 1965 - Milano:
INTER-LIVERPOOL 3-0
arbitro: Ortiz de Mendibil (Spa)
reti: Corso, Facchetti, Peirò.

FINALE

27 maggio 1965 - Milano:
INTER-BENFICA 1-0
arbitro: Dienst (Svi)
rete: Jair.

GARE	G	V	N	P	F	S
	7	5	0	2	15	5

1965-66 COPPA DEI CAMPIONI

SEDICESIMI

Qualificata d'ufficio come detentrice.

OTTAVI

1 dicembre 1965 - Bucarest:
DINAMO BUCAREST-INTER 2-1
arbitro: Keller (Svi)
reti: Fratila, Haidu; Peirò.

16 dicembre 1965 - Milano:
INTER-DINAMO BUCAREST 2-0
arbitro: Meyer (Aut)
reti: Facchetti, Mazzola (rig.).

Sopra, la formazione dell'Inter che conquistò la Coppa dei Campioni 1964 nella finale di Vienna contro il Real Madrid. In piedi da sinistra: Sarti, Guarneri, Facchetti, Malatrasi, Tagnin, Picchi. Accosciati: Corso, Milani, Domenghini, Peirò, Suarez

QUARTI

23 febbraio 1966 - Milano:
INTER-FERENCVAROS 4-0
arbitro: Gomez Arribas (Spa)
reti: Corso, Jair, Peirò (2).

2 marzo 1966 - Budapest:
FERENCVAROS-INTER 1-1
arbitro: Tschenscher (Ger.O.)
reti: Novak (rig.); Domenghini.

SEMIFINALI

13 aprile 1966 - Madrid:
REAL MADRID-INTER 1-0
arbitro: Wlachojannis (Aut)
rete: Pirri.

20 aprile 1966 - Milano:
INTER-REAL MADRID 1-1
arbitro: Vadas (Ung)
reti: Facchetti; Amancio.

GARE	G	V	N	P	F	S
	6	2	2	2	9	5

1966-67 COPPA DEI CAMPIONI

SEDICESIMI

28 settembre 1966 - Milano:
INTER-TORPEDO MOSCA 1-0
arbitro: Tschenscher (Ger.O.)
rete: aut. Voronin.

12 ottobre 1966 - Mosca:
TORPEDO MOSCA-INTER 0-0
arbitro: Zariquiegui (Spa)

OTTAVI

16 novembre 1966 - Milano:
INTER-VASAS BUDAPEST 2-1
arbitro: Dienst (Svi)
reti: Corso, Soldo; Puskas II.

8 dicembre 1966 - Budapest:
VASAS BUDAPEST-INTER 0-2
arbitro: Kreitlein (Ger.O.)
reti: Mazzola (2).

QUARTI

15 febbraio 1967 - Milano:
INTER-REAL MADRID 1-0
arbitro: Wlachojannis (Aut)
rete: Cappellini.

1 marzo 1967 - Madrid:
REAL MADRID-INTER 0-2
arbitro: Dienst (Svi)
reti: Cappellini, aut. Zoco.

SEMIFINALI

19 aprile 1967 - Milano:
INTER-CSKA SOFIA 1-1
arbitro: Wlachojannis (Aut)
reti: Facchetti; Tzanev.

26 aprile 1967 - Sofia:
CSKA SOFIA-INTER 1-1
arbitro: Zariquiegui (Spa)
reti: Radlev; Facchetti.

3 maggio 1967 - Bologna (spareggio):
INTER-CSKA SOFIA 1-0
arbitro: Dienst (Svi)
rete: Cappellini.

FINALE

25 maggio 1967 - Lisbona:
CELTIC-INTER 2-1
arbitro: Tschenscher (Ger.O.)
reti: Chalmers, Gemmell; Mazzola.

GARE	G	V	N	P	F	S
	10	6	3	1	12	5

1969-70 COPPA DELLE FIERE

TRENTADUESIMI

17 settembre 1969 - Milano:
INTER-SPARTA PRAGA 3-0
arbitro: Biroczki (Ung)
reti: Boninsegna (2), Reif.

1 ottobre 1969 - Praga:
SPARTA PRAGA-INTER 0-1
arbitro: Boller (Svi)
rete: Boninsegna.

SEDICESIMI

12 novembre 1969 - Rostock:
HANSA ROSTOCK-INTER 2-1
arbitro: Van Gemert (Ola)
reti: Hergesel, Sackritz; Boninsegna.

26 novembre 1969 - Milano:
INTER-HANSA ROSTOCK 3-0
arbitro: Burtenshaw (Ing)
reti: Jair, Mazzola, Suarez.

OTTAVI

14 gennaio 1970 - Barcellona:
BARCELLONA-INTER 1-2
arbitro: Taylor (Ing)
reti: Fusté; Bertini, Boninsegna.

4 febbraio 1970 - Milano:
INTER-BARCELLONA 1-1
arbitro: Tschenscher (Ger.O.)
reti: Boninsegna; Rexach.

QUARTI

4 marzo 1970 - Berlino:
HERTHA BERLINO-INTER 1-0
arbitro: Droz (Svi)
rete: Horr.

18 marzo 1970 - Milano:
INTER-HERTHA BERLINO 2-0
arbitro: Uhlen (Fra)
reti: Boninsegna (2/1 rig.).

SEMIFINALI

1 aprile 1970 - Bruxelles:
ANDERLECHT-INTER 0-1
arbitro: Wharton (Sco)
rete: Boninsegna.

15 aprile 1970 - Milano:
INTER-ANDERLECHT 0-2
arbitro: Glöckner (Ger.E.)
reti: Bergholz (2).

GARE	G	V	N	P	F	S
	10	6	1	3	14	7

1970-71 COPPA DELLE FIERE

TRENTADUESIMI

23 settembre 1970 - Milano:
INTER-NEWCASTLE 1-1
arbitro: Siebert (Ger.O.)
reti: Cella; Davies.

30 settembre 1970 - Newcastle:
NEWCASTLE-INTER 2-0
arbitro: Minnoy (Bel)
reti: Dayson, Moncur.

GARE	G	V	N	P	F	S
	2	0	1	1	1	3

1971-72 COPPA DEI CAMPIONI

SEDICESIMI

15 settembre 1971 - Milano:
INTER-AEK ATENE 4-1
arbitro: Loraux (Bel)
reti: Boninsegna (rig.), Facchetti, Jair, Mazzola; Pomonis.

29 settembre 1971 - Atene:
AEK ATENE-INTER 3-2
arbitro: Bakhramov (Urss)
reti: Nicolaidis, Papaioannou, Venturis; Boninsegna, aut. Karafescos.

OTTAVI

1 dicembre 1971 - Berlino:
BORUSSIA M.-INTER 0-0
arbitro: Taylor (Ing)

3 novembre 1971 - Milano:
INTER-BORUSSIA M. 4-2
arbitro: Scheurer (Svi)
reti: Bellugi, Boninsegna, Ghio, Jair; Le Fevre, Wittkamp.

QUARTI

8 marzo 1972 - Milano:
INTER-STANDARD LIEGI 1-0
arbitro: Gugulovic (Jug)
rete: Jair.

22 marzo 1972 - Liegi:
STANDARD LIEGI-INTER 2-1
arbitro: Emsberger (Ung)
reti: Cvelter, Takac (rig.), Mazzola.

SEMIFINALI

5 aprile 1972 - Milano:
INTER-CELTIC 0-0
arbitro: Linemayr (Aut)

19 aprile 1972 - Glasgow:
CELTIC-INTER 0-0 dts.
(4-5 ai rigori - qualificata Inter)
arbitro: Glöckner (Ger.E.)

FINALE

31 maggio 1972 - Rotterdam:
AJAX-INTER 2-0
arbitro: Helies (Fra)
reti: Crujiff (2).

GARE	G	V	N	P	F	S
	9	3	3	3	12	10

1972-73 COPPA UEFA

TRENTADUESIMI

13 settembre 1972 - Milano:
INTER-LA VALLETTA 6-1
arbitro: Reyres (Cip)
reti: Bedin, Boninsegna (4/1 rig.), Massa; Borg.

27 settembre 1972 - La Valletta:
LA VALLETTA-INTER 0-1
arbitro: Lazlos (Gre)
rete: Massa.

INTER

SEDICESIMI

25 ottobre 1972 - Milano:
INTER-NORRKÖPING 2-2
arbitro: Lobo (Por)
reti: Massa (2); Jansson, Kindvall.

8 novembre 1972 - Norrköping:
NORRKÖPING-INTER 0-2
arbitro: Davidson (Sve)
reti: Boninsegna, Magistrelli.

OTTAVI

29 novembre 1972 - Setubal:
VITORIA SETUBAL-INTER 2-0
arbitro: Bonnet (Mal)
reti: aut. Bini, Duda.

13 dicembre 1972 - Milano:
INTER-VITORIA SETUBAL 1-0
arbitro: Linemayr (Aut)
rete: Boninsegna (rig.)

GARE	G	V	N	P	F	S
	6	4	1	1	12	5

1973-74 COPPA UEFA

TRENTADUESIMI

19 settembre 1973 - Vienna:
ADMIRA WACKER-INTER 1-0
arbitro: Rainea (Rom)
rete: Swojanowski.

3 ottobre 1972 - Milano:
INTER-ADMIRA WACKER 2-1 dts.
arbitro: Glöckner (Ger.E.)
reti: Boninsegna, Moro; Kaltenbrunner.

GARE	G	V	N	P	F	S
	2	1	0	1	2	2

1974-75 COPPA UEFA

TRENTADUESIMI

18 settembre 1974 - Tirnovo:
ETAR TIRNOVO-INTER 0-0
arbitro: Cebe (Tur)

2 ottobre 1974 - Milano:
INTER-ETAR TIRNOVO 3-0
arbitro: Sanchez Ibañez (Spa)
reti: Boninsegna (2/1 rig.), Oriali.

SEDICESIMI

23 ottobre 1974 - Milano:
INTER-AMSTERDAM 1-2
arbitro: Taylor (Ing)
reti: Boninsegna; Jansen (2).

6 novembre 1974 - Amsterdam
AMSTERDAM-INTER 0-0
arbitro: Wöhrer (Aut)

GARE	G	V	N	P	F	S
	4	1	2	1	4	2

1976-77 COPPA UEFA

TRENTADUESIMI

15 settembre 1976 - Milano:
INTER-HONVED 0-1
arbitro: Corver (Ola)
rete: Kozma.

29 settembre 1976 - Budapest:
HONVED-INTER 1-1
arbitro: Kew (Sco)
reti: Poczik; Muraro

GARE	G	V	N	P	F	S
	2	0	1	1	1	2

1977-78 COPPA UEFA

TRENTADUESIMI

14 settembre 1977 - Milano:
INTER-DINAMO TBILISI 0-1
arbitro: Wöhrer (Aut)
reti: Kipiani.

28 settembre 1977 - Tbilisi:
DINAMO TBILISI-INTER 0-0
arbitro: Eschweiler (Ger.O.)

GARE	G	V	N	P	F	S
	2	0	1	1	0	1

1978-79 COPPA DELLE COPPE

SEDICESIMI

13 settembre 1978 - La Valletta:
FLORIANA-INTER 1-3:
arbitro: Reeves (Ing)
reti: Altobelli (3/1 rig.); Xuereb (rig.)

27 settembre 1978 - Milano:
INTER-FLORIANA 5-0
arbitro: Koviades (Cip)
reti: Chierico, Fedele (2), Muraro (2).

OTTAVI

11 ottobre 1978 - Milano:
INTER-BODÖ GLIMT 5-0
arbitro: Bonnet (Mal)
reti: Altobelli 3, Beccalossi, Muraro.

25 ottobre 1978 - Bodö:
BODÖ GLIMT-INTER 1-2
arbitro: Footr (Sco)
reti: Hansen, Altobelli (rig.), Scanziani.

QUARTI

7 marzo 1979 - Milano:
INTER-BEVEREN 0-0
arbitro: Linemayr (Aut)

21 marzo 1979 - Beveren:
BEVEREN-INTER 1-0
arbitro: Daina (Svi)
rete: Stevens.

GARE	G	V	N	P	F	S
	6	4	1	1	15	3

1979-80 COPPA UEFA

TRENTADUESIMI

19 settembre 1979 - Milano:
INTER-REAL SOCIEDAD 3-0
arbitro: Garrido (Por)
reti: Baresi, Marini, Muraro.

3 ottobre 1979 - San Sebastian:
REAL SOCIEDAD-INTER 2-0
arbitro: Partridge (Ing)
reti: Satrustegui (2)

SEDICESIMI

24 ottobre 1979 - Mönchengladbach:
BORUSSIA M.-INTER 1-1
arbitro: Wurtz (Fra)
reti: Hannes; Altobelli.

7 novembre 1979 - Milano:
INTER-BORUSSIA M. 2-3 dts.
arbitro: Palotai (Ung)
reti: Altobelli (2); Nickel (2/1 rig.), Ringels.

GARE	G	V	N	P	F	S
	4	1	1	2	6	6

1980-81 COPPA DEI CAMPIONI

SEDICESIMI

17 settembre 1980 - Milano:
INTER-UNIVERSITATEA CRAIOVA 2-0
arbitro: Stumpf (Ger.E)
reti: Altobelli (2).

1 ottobre 1980 - Craiova:
UNIVERSITATEA CRAIOVA-INTER 1-1
arbitro: Tokat (Tur)
reti: Beldeanu; Muraro.

OTTAVI

22 ottobre 1980 - Nantes:
NANTES-INTER 1-2
arbitro: Christov (Cec)
reti: Rio (rig.); Altobelli, Prohaska.

5 novembre 1980 - Milano:
INTER-NANTES 1-1
arbitro: Aldinger (Ger.O)
reti: Altobelli; Amisse.

QUARTI

4 marzo 1981 - Milano:
INTER-STELLA ROSSA 1-1
arbitro: Palotai (Ung)
reti: Caso; Repcic.

18 marzo 1981 - Belgrado:
STELLA ROSSA-INTER 0-1
arbitro: Vautrot (Fra)
rete: Muraro.

SEMIFINALI

8 aprile 1981 - Madrid:
REAL MADRID-INTER 2-0
arbitro: Corver (Ola)
reti: Juanito, Santillana.

22 aprile 1981 - Milano:
INTER-REAL MADRID 1-0
arbitro: Ponnet (Bel)
rete: Bini.

GARE	G	V	N	P	F	S
	8	4	3	1	9	6

1981-82 COPPA UEFA

TRENTADUESIMI

16 settembre 1981 - Adana:
ADANASPOR-INTER 1-3
arbitro: Christov (Cec)
reti: Ozer; Altobelli, Bini, Serena.

30 settembre 1981 - Cesena (campo neutro):
INTER-ADANASPOR 4-1
arbitro: Jossifov (Bul)
reti: Altobelli, Bagni, Beccalossi, Serena; Ahmed.

SEDICESIMI

21 ottobre 1981 - Milano:
INTER-DINAMO BUCAREST 1-1
arbitro: Conerand (Fra)
reti: Pasinato; Custov.

4 novembre 1981 - Bucarest:
DINAMO BUCAREST-INTER 3-2 dts.
arbitro: Schoesters (Bel)
reti: Augustin, Georgescu, Orac; Altobelli, Prohaska.

GARE	G	V	N	P	F	S
	4	2	1	1	10	6

1982-83 COPPA DELLE COPPE

SEDICESIMI

15 settembre 1982 - Milano:
INTER-SLOVAN BRATISLAVA 2-0
arbitro: Graça Oliva (Por)
reti: Altobelli, Sabato

29 settembre 1982 - Bratislava:
SLOVAN BRATISLAVA-INTER 2-1
arbitro: Konrath (Fra)
reti: Bobek, Takak; Müller H. (rig.)

OTTAVI

20 ottobre 1982 - Alkmaar:
AZ'67 ALKMAAR-INTER 1-0
arbitro: Prokop (Ger.E)
rete: Tiktak.

3 novembre 1982 - Milano:
INTER-AZ'67 ALKMAAR 2-0
arbitro: Jarguz (Pol)
reti: Altobelli, Juary.

QUARTI

2 marzo 1983 - Milano:
INTER-REAL MADRID 1-1
arbitro: Tokat (Tur)
reti: Oriali; Gallego.

16 marzo 1983 - Madrid:
REAL MADRID-INTER 2-1
arbitro: Christov (Cec)
reti: Salguero, Santillana; Altobelli.

GARE	G	V	N	P	F	S
	6	2	1	3	7	6

1983-84 COPPA UEFA

TRENTADUESIMI

14 settembre 1983 - Trabzon:
TRABZONSPOR-INTER 1-0
arbitro: Keizer (Ola)
rete: Tunkaj.

28 settembre 1983 - Cesena (campo neutro):
INTER-TRABZONSPOR 2-0
arbitro: Scheurell (Ger.E)
reti: Altobelli (rig.), Collovati.

SEDICESIMI

19 ottobre 1983 - Groningen:
GRONINGEN-INTER 2-0
arbitro: McGinlay (Sco)
reti: Ahmad, Koeman E.

2 novembre 1983 - Bari (campo neutro):
INTER-GRONINGEN 5-1
arbitro: Delmer (Fra)
reti: Altobelli (rig.), Collovati, Müller
Serena (2); McDonald.

OTTAVI

23 novembre 1983 - Vienna:
AUSTRIA VIENNA-INTER 2-1
arbitro: Carpenter (Fra)
reti: Nyilasi (2); Muraro.

7 dicembre 1983 - Milano:
INTER-AUSTRIA VIENNA 1-1
arbitro: Ponnet (Bel)
reti: Bagni, Magyar.

GARE	G	V	N	P	F	S
	6	2	1	3	9	7

1984-85 COPPA UEFA

TRENTADUESIMI

19 settembre 1984 - Bucarest:
SPORTUL STUDENTESC-INTER 1-0
arbitro: Lamo Castillo (Spa)
rete: Sandu.

3 ottobre 1984 - Milano:
INTER-SPORTUL STUDENTESC 2-0
arbitro: Fredriksson (Sve)
reti: Brady, Rummenigge.

SEDICESIMI

24 ottobre 1984 - Milano:
INTER-RANGERS 3-0
arbitro: Roth (Ger. O)
reti: Causio, Rummenigge, Sabato.

7 novembre 1984 - Glasgow:
RANGERS-INTER 3-1
arbitro: Christov (Cec)
reti: Ferguson (2), Mitchell; Altobelli.

OTTAVI

28 novembre 1984 - Amburgo:
AMBURGO-INTER 2-1
arbitro: Daina (Svi)
reti: aut. Bergomi, Von Heesen; Rummenigge.

12 dicembre 1984 - Milano:
INTER-AMBURGO 1-0
arbitro: Hackett (Ing)
rete: Brady (rig.).

QUARTI

6 marzo 1985 - Milano:
INTER-COLONIA 1-0
arbitro: Wurtz (Fra)
rete: Causio.

20 marzo 1985 - Colonia:
COLONIA-INTER 1-3
arbitro: Ponnet (Bel)
reti: Bein; Marini, Rummenigge (2).

SEMIFINALI

10 aprile 1985 - Milano:
INTER-REAL MADRID 2-0
arbitro: Wöhrer (Aut)
reti: Altobelli, Brady (rig.).

24 aprile 1985 - Madrid:
REAL MADRID-INTER 3-0
arbitro: Valentine (Sco)
reti: Michel, Santillana (2).

GARE	G	V	N	P	F	S
	10	6	0	4	14	10

1985-86 COPPA UEFA

TRENTADUESIMI

18 settembre 1985 - Milano:
INTER-SAN GALLO 5-1
arbitro: Kukulakis (Gre)
reti: Altobelli, Mandorlini, Marangon, Rummenigge (2); Pellegrini.

2 ottobre 1985 - San Gallo:
SAN GALLO-INTER 0-0
arbitro: Bouillet (Fra)

SEDICESIMI

23 ottobre 1985 - Linz:
LINZER ASK-INTER 1-0
arbitro: Constantin (Bel)
rete: Gross.

6 novembre 1985 - Milano:
INTER-LINZER ASK 4-0
arbitro: Miminoshivili (Urs)
reti: Altobelli (3), Brady.

OTTAVI

27 novembre 1985 - Milano:
INTER-LEGIA VARSAVIA 0-0
arbitro: Prokop (Ger. E)

11 dicembre 1985 - Varsavia:
LEGIA VARSAVIA-INTER 0-1 dts.
arbitro: Eriksson (Sve)
rete: Fanna.

QUARTI

5 marzo 1986 - Milano:
INTER-NANTES 3-0
arbitro: McGinlay (Sco)
reti: aut. Le Roux, Rummenigge, Tardelli.

19 marzo 1986 - Nantes:
NANTES-INTER 3-3
arbitro: Galler (Svi)
reti: Der Zakarian, Halilhodzic (rig.), Le Roux; Altobelli (2), Brady (rig.).

SEMIFINALI

2 aprile 1986 - Milano:
INTER-REAL MADRID 3-1
arbitro: Fredriksson (Sve)
reti: aut. Salguero, Tardelli (2); Valdano.

16 aprile 1986 - Madrid:
REAL MADRID-INTER 5-1 dts.
arbitro: Keizer (Ola)
reti: Gordillo, Sanchez (2 rig.), Santillana (2); Brady (rig.).

GARE	G	V	N	P	F	S
	10	5	3	2	20	11

1986-87 COPPA UEFA

TRENTADUESIMI

17 settembre 1986 - Milano:
INTER-AEK ATENE 2-0
arbitro: Van Langenhove (Bel)
reti: Altobelli, Rummenigge.

1 ottobre 1986 - Atene:
AEK ATENE-INTER 0-1
arbitro: Eriksson (Sve)
rete: Passarella.

SEDICESIMI

22 ottobre 1986 - Varsavia:
LEGIA VARSAVIA-INTER 3-2
arbitro: Perez (Spa)
reti: Dziekanowski, Karas, W. Sikorski; Altobelli, aut. Arceusz.

5 novembre 1986 - Milano:
INTER-LEGIA VARSAVIA 1-0
arbitro: Courtney (Ing)
rete: Fanna.

OTTAVI

26 novembre 1986 - Praga:
DUKLA-INTER 0-1
arbitro: Tritschler (Ger.O.)
rete: Altobelli

17 dicembre 1986 - Milano:
INTER-DUKLA 0-0
arbitro: Quiniou (Fra)

QUARTI

4 marzo 1987 - Göteborg:
IFK GÖTEBORG-INTER 0-0
arbitro: Keizer (Ola)

18 marzo 1987 - Milano:
INTER-GÖTEBORG 1-1
arbitro: Prokop (Ger.E.)
reti: aut. Fredriksson; Pettersson.

GARE	G	V	N	P	F	S
	8	4	3	1	8	4

1987-88 COPPA UEFA

TRENTADUESIMI

16 settembre 1987 - Istanbul:
BESIKTAS-INTER 0-0
arbitro: Peschel (Ger.O.)

30 settembre 1987 - Milano:
INTER-BESIKTAS 3-1
arbitro: Biguët (Fra)
reti: Altobelli, Serena (2); Feyyaz.

SEDICESIMI

21 ottobre 1987 - Milano:
INTER-TURUN PALLOSEURA 0-1
arbitro: Wallace (Irl)
rete: Aaltonen.

4 novembre 1987 - Türkü:
TURUN PALLOSEURA-INTER 0-2
arbitro: Eksztain (Pol)
reti: Altobelli, Scifo.

OTTAVI

25 novembre 1987 - Milano:
INTER-ESPAÑOL 1-1
arbitro: Wöhrer (Aut)
reti: Serena; Lauridsen.

9 dicembre 1987 - Barcellona:
ESPAÑOL-INTER 1-0
arbitro: Pauly (Ger.O.)
rete: Orejuela.

GARE	G	V	N	P	F	S
	6	2	2	2	6	4

1988-89 COPPA UEFA

TRENTADUESIMI

7 settembre 1988 - Milano:
INTER-BRAGE 2-1
arbitro: Craciunescu (Rom)
reti: Diaz (rig.), Matteoli; Arnberg (rig.).

5 ottobre 1988 - Borlänge:
BRAGE-INTER 1-2
arbitro: Scheurell (Ger.E.)
reti: Helmann; Berti, Morello.

SEDICESIMI

26 ottobre 1988 - Malmö:
MALMÖ-INTER 0-1
arbitro: Stiegler (Cec)
rete: Serena.

9 novembre 1988 - Milano:
INTER-MALMÖ 1-1
arbitro: Bouillet (Fra)
reti: Diaz; Nilsson.

QUARTI

23 novembre 1988 - Monaco:
BAYERN MONACO-INTER 0-2
arbitro: Ponnet (Bel)
reti: Berti, Serena.

7 dicembre 1988 - Milano:
INTER-BAYERN MONACO 1-3
arbitro: Galler (Svi)
reti: Serena; Augenthaler, Wegmann, Wohlfarth.

GARE	G	V	N	P	F	S
	6	4	1	1	9	6

BILANCIO GENERALE

STAGIONE	G	V	N	P	F	S
1956-58	4	2	1	1	6	2
1958-60	4	1	1	2	10	9
1960-61	6	3	0	3	21	8
1961-62	7	4	1	2	17	12
1963-64	9	7	2	0	16	5
1964-65	7	5	0	2	15	5
1965-66	6	2	2	2	9	5
1966-67	10	6	3	1	12	5
1969-70	10	6	1	3	14	7
1970-71	2	0	1	1	1	3
1971-72	9	3	3	3	12	10
1972-73	6	4	1	1	12	5
1973-74	2	1	0	1	2	2
1974-75	4	1	2	1	4	2
1976-77	2	0	1	1	1	2
1977-78	2	0	1	1	0	1
1978-79	6	4	1	1	15	3
1979-80	4	1	1	2	6	6
1980-81	8	4	3	1	9	6
1981-82	4	2	1	1	10	6
1982-83	6	2	1	3	7	6
1983-84	6	2	1	3	9	7
1984-85	10	6	0	4	14	10
1985-86	10	5	3	2	20	11
1986-87	8	4	3	1	8	4
1987-88	6	2	2	2	6	4
1988-89	6	4	1	1	9	6
TOTALE	164	81	37	46	265	152

Nella pagina accanto, il primo gol di Cruijff in Ajax-Inter del 1972: la finale terminò 2-0 con una doppietta del «Papero d'oro». A fianco, Altobelli contro il Real nella Uefa '84-'85

NAZIONE PER NAZIONE

Austria - Admira Wacker Vienna, Austria Vienna, Linzer ASK.
Belgio - Anderlecht, Beveren, Standard Liegi.
Bulgaria - CSKA Sofia, Etar Tirnovo.
Cecoslovacchia - Dukla, Slovan Bratislava, Sparta Praga.
Finlandia - Turun Pallousera Türkü.
Francia - Monaco, Nantes, Olympique Lione.
Germania Est - Hansa Rostock.
Germania Ovest - Amburgo, Bayern Monaco, Borussia Dortmund, Borussia Mönchengladbach, Colonia, Hannover 96, Hertha Berlino.
Grecia - AEK Atene.
Inghilterra - Birmingham, Everton, Liverpool, Newcastle.
Jugoslavia - Dinamo Zagabria, Selezione Belgrado, Partizan Belgrado, Stella Rossa Belgrado.
Malta - Floriana, La Valletta.
Norvegia - Bodö Glimt.
Olanda - Ajax, Amsterdam, AZ '67 Alkmaar, Groningen.
Polonia - Legia Varsavia.
Portogallo - Benfica, Vitoria Setubal.
Romania - Dinamo Bucarest, Universitatea Craiova, Sportul Studentesc Bucarest.
Scozia - Celtic, Hearts Edimburgo, Rangers.
Spagna - Barcellona, Español Barcellona, Real Madrid, Real Sociedad San Sebastian, Valencia.
Svezia - Brage Borlänge, IFK Göteborg, Malmö, Norrköping.
Svizzera - San Gallo.
Turchia - Adanaspor Adana, Besiktas Istanbul, Trabzonspor.
Ungheria - Ferencvaros, Honved, Vasas.
URSS - Dinamo Tbilisi, Torpedo Mosca.

MARCATORI

35 reti Altobelli; **22 reti** Boninsegna; **17 reti** Mazzola A.; **12 reti** Jair; **10 reti** Firmani, Serena; **9 reti** Rummenigge; **8 reti** Corso, Muraro, Suarez; **6 reti** Brady, Facchetti, Peirò; **5 reti** Humberto; **4 reti** Angelillo, Lindskog, Massa, Morbello; **3 reti** Bicicli, Cappellini, Lorenzi, Tardelli; **2 reti** Bagni, Beccalossi, Berti, Bettini, Bini, Causio, Collovati, Diaz, Domenghini, Fanna, Fedele, Hitchens, Marini, Milani, Müller, Oriali, Prohaska, Sabato, Skoglund; **1 rete:** Baresi G., Bedin, Bellugi, Bertini, Bicchierai, Campagnoli, Caso, Cella, Chierico, Ciccolo, Ghio, Juary, Magistrelli, Mandorlini, Marangon, Masiero, Matteoli, Mereghetti, Morello, Moro, Pasinato, Passarella, Petroni, Reif, Rovatti, Scanziani, Scifo, Soldo, Zaglio; **8 autoreti** a favore.

SQUADRE INCONTRATE

SQUADRE	NAZIONE	GIOCATE	COPPA E ANNO
Adanaspor A.	Tur	2	C3 81-82
Admira Wacker	Aut	2	C3 73-74
AEK Atene	Gre	4	C1 71-72 C3 86-87
Ajax	Ola	1	C1 71-72
Amburgo	Ger.O.	2	C3 84-85
Amsterdam	Ola	2	C3 74-75
Anderlecht	Bel	2	C3 69-70
Austria Vienna	Aut	2	C3 83-84
Az 67 Alkmaar	Ola	2	C2 82-83
Barcellona	Spa	4	C3 58-60 C3 69-70
Bayern	Ger.O.	2	C3 88-89
Benfica	Por	1	C1 64-65
Besiktas Ist.	Tur	2	C3 87-88
Beveren	Bel	2	C2 78-79
Birmingham	Ing	4	C3 56-58 C3 60-61
Bodö Glimt	Nor	2	C2 78-79
Borussia D.	Ger.O.	2	C1 63-64
Borussia Mönc.	Ger.O.	4	C1 71-72 C3 79-80
Brage B.	Sve	2	C3 88-89
Celtic	Sco	3	C1 66-67 C1 71-72
Colonia	Ger.O.	5	C3 61-62 C3 84-85
CSKA Sofia	Bul	3	C1 66-67
Dinamo B.	Rom	6	C1 64-65 C1 65-66 C3 81-82
Dinamo Tbilisi	Urss	2	C3 77-78
Dinamo Zag.	Jug	2	C3 56-58
Dukla	Cec	2	C3 86-87
Español	Spa	2	C3 87-88
Etar Tirnovo	Bul	2	C3 74-75
Everton	Ing	2	C1 63-64
Ferencvaros	Ung	2	C1 65-66
Floriana	Mal	2	C2 78-79
Göteborg	Sve	2	C3 86-87
Groningen	Ola	2	C3 83-84
Hannover 96	Ger.O.	2	C3 60-61
Hansa Rostock	Ger.E.	2	C3 69-70
Hearts	Sco	2	C3 61-62
Hertha Berlino	Ger.O.	2	C3 69-70
Honved	Ung	2	C3 76-77
La Valletta	Mal	2	C3 72-73
Legia Varsavia	Pol	4	C3 85-86 C3 86-87
Linzer ASK	Aut	2	C3 85-86
Liverpool	Ing	2	C1 64-65
Malmö	Sve	2	C3 88-89
Monaco	Fra	2	C1 63-64
Nantes	Fra	4	C1 80-81 C3 85-86
Newcastle	Ing	2	C3 70-71
Norrköping	Sve	2	C3 72-73
OFK Belgrado	Jug	2	C3 60-61
Olympique L.	Fra	2	C3 58-60
Partizan	Jug	2	C1 63-64
Rangers	Sco	4	C1 64-65 C3 84-85
Real Madrid	Spa	13	C1 63-64 C1 65-66 C1 66-67 C1 80-81 C2 82-83 C3 84-85 C3 85-86
Real Sociedad	Spa	2	C3 79-80
San Gallo	Svi	2	C3 85-86
Sel. Belgrado	Jug	2	C3 60-61
Slovan Brat.	Cec	2	C2 82-83
Sparta Praga	Cec	2	C3 69-70
Sportul B.	Rom	2	C3 84-85
Standard Liegi	Bel	2	C1 71-72
Stella Rossa	Jug	2	C1 80-81
Torpedo Mosca	Urs	2	C1 66-67
Trabzonspor	Tur	2	C3 83-84
Turun Pall.	Fin	2	C3 87-88
Un. Cracovia	Rom	2	C1 80-81
Valencia	Spa	2	C3 61-62
Vasas Budapest	Ung	2	C1 66-67
Vitoria Setubal	Por	2	C3 72-73

LEGENDA

C1 Coppa dei Campioni
C2 Coppa delle Coppe
C3 Coppa delle Fiere-Uefa

DALLA FRANCIA

DATE A CESAR...

TRANSFERT

Cesar en stand-by

Le Brésilien va quitter Montpellier en fin de saison. Direction l'Espagne ou l'Italie ?

Julio Cesar, difensore centrale brasiliano che molti ricorderanno in tutte le selezioni ideali di Mexico 86, vuole lasciare la Francia. Il suo contratto con il Montpellier scade in giugno e lui non intende rinnovarlo. In un'intervista concessa all'Equipe, ha confessato che l'esperienza di Brest e Montpellier non è stata entusiasmante: il pubblico francese è troppo freddo. Progetti? L'Italia o la Spagna, ovviamente. Qualche mese fa, ci sono stati contatti con il Barcellona e il Real, ma i dirigenti francesi hanno scoraggiato gli interlocutori con pretese di indennizzo spropositate. Julio Cesar c'è rimasto male e ha giurato che d'ora in poi lui e il suo manager si faranno valere con tutti i mezzi. Sfumate le trattative con le grandi di Spagna, il sogno è l'Italia: un contratto triennale, poi il ritorno in Brasile. Sì, perché la «saudade» comincia a farsi sentire. □

DALL'ECUADOR

L'INCUBO DI CHRISTIAN

Il luogo comune che recita «tutto il mondo è paese» si adatta, purtroppo, anche alla violenza negli stadi. Esiste dovunque, e presenta caratteristiche simili: un impasto micidiale di delinquenza, ignoranza, stupidità e vigliaccheria, che sceglie a caso le sue vittime e per questo è difficile da prevenire. Tutti gli episodi di teppismo suscitano sdegno o commozione, ma quello che viene documentato dal settimanale ecuadoriano Estadio è particolarmente atroce perché la vittima è un bambino di nemmeno cinque anni. Si chiama Christian Morales Valencia, e aveva ottenuto dai genitori un regalo sognato per mesi: la finale del campionato tra l'Emelec e il Deportivo Quito vista «dal vivo». Verso la fine della partita, sono cominciati gli incidenti tra le due fazioni; una bottiglia è stata lanciata verso la famiglia Morales e ha colpito in pieno volto Christian. Subito dopo il ricovero, una diagnosi spietata: il bambino aveva perso l'occhio destro. L'«incubo di un bambino tifoso», come lo ha definito Estadio si è compiuto, anche se l'interessato non se ne rende ancora conto. Le due squadre hanno promosso una raccolta di fondi per garantire almeno che l'impianto della protesi oculare non costi nulla alla famiglia. Quanto alle molte domande che episodi del genere suggeriscono, non c'è somma di denaro che possa rispondere. □

In alto, il piccolo Christian Morales in ospedale. Sopra a sinistra, Julio Cesar in un momento di relax (fotoMondial): il brasiliano vuole lasciare la Francia

DALL'AUSTRALIA

LA STAGIONE DEI SOLDI

La stagione del calcio australiano è iniziata con un regalo di 300.000 dollari (360 milioni circa). L'autore della donazione è Sir Arthur George, ex presidente della Federazione. Attualmente direttore onorario dei rapporti con l'estero per conto dell'Australian Soccer Federation, George ha dichiarato che il «Bonus» intende risarcire il calcio australiano per il parziale fallimento della Bicentennial Gold Cup nel 1988. □

a cura di Alessandro Lanzarini e Marco Strazzi

DAL CILE

L'ASSO DEL COLO

Il «Guerin d'Oro» 1988 del Cile è Daniel Morón, portiere del Colo Colo. A proclamarlo vincitore è il settimanale Triunfo, che gli dedica ovviamente la copertina. La classifica finale è ottenuta con la media del rendimento offerto durante l'intera stagione, e rappresenta un autentico trionfo delle due squadre prime classificate. I campioni del Cobreloa contano ben otto giocatori fra i primi quaranta: Marcelo Trobbiani (terzo), Hugo Tabilo (ottavo), Jorge Garcia (undicesimo), Mario Osbén (diciannovesimo), Claudio Tello (ventesimo), Juan Covarrubias (ventitreesimo), Héctor Puebla (ventottesimo) e Armando Alarcón (trentatreesimo). Non sono riusciti ad entrare in classifica solo coloro che non hanno raggiunto il minimo di venti presenze. I gradini più alti del «podio», però, sono occupati dai vicecampioni: oltre alla «medaglia d'oro» con Daniel Morón (media: 6,87), il Colo Colo conquista l'«argento» con Marcelo Barticciotto (6,85). Gli altri tre giocatori del Colo Colo in classifica sono Jaime Pizarro (ventunesimo), Hugo González (trentottesimo), Alfonso Neculñir (trentanovesimo). Anche in questo caso, rimangono fuori solo coloro che non sono arrivati al minimo di presenze. Le cifre, in definitiva, confermano che tra le due «grandi» e le altre squadre cilene esiste un abisso tecnico, e che il calcio andino non potrebbe essere rappresentato meglio nella Libertadores 1989. □

A fianco, Triunfo elegge Daniel Móron «miglior giocatore dell'anno». Sopra, da destra, il secondo e il terzo classificato: Marcelo Barticciotto e Marcelo Trobbiani

DALLA SPAGNA

IL NUMERO HUGO

Il settimanale spagnolo Don Balón ha tentato un bilancio del rendimento offerto da tutti gli stranieri che hanno militato nella «Liga» nelle ultime dieci stagioni. Nessun dubbio sull'oscar: a vincerlo è Hugo Sanchez, che figura come miglior acquisto di entrambe le squadre madrilene, l'Atlético e il Real. Fra il 1981 e il 1988, il funambolico messicano ha totalizzato tre scudetti, una Coppa Uefa, una Coppa del Re e quattro titoli di capocannoniere, per un totale di 163 gol in 236 partite. Le squadre che hanno «pescato» meglio all'estero sono lo stesso Real Madrid (grazie anche a Uli Stielike e a Jorge Valdano), il Barcellona (i nomi più importanti sono quelli di Diego Maradona, Alan Simonsen, Bernd Schuster e Gary Lineker), il Saragozza (grazie a gente nota anche dalle nostre parti: Rubén Sosa e Juan Alberto Barbas, oltre a Jorge Valdano e a Raul Amarilla) e il Valladolid (il portiere argentino Fenoy, Patricio Yanez e Jorge Da Silva). In generale, i sudamericani sono stati molto più numerosi degli europei nelle preferenze dei club spagnoli. □

A fianco, il servizio di Don Balón sugli stranieri della Liga. Sopra a sinistra, Sir Arthur George e l'assegno da 300.000 dollari offerto alla Federcalcio australiana

DALL'INGHILTERRA

PROFUGO PER LA VITTORIA

«Boat people», li chiamavano: la «gente delle barche». Erano i vietnamiti in fuga dal loro Paese verso la fine degli anni Settanta. Tra di loro, c'era la famiglia di Hung Dang, un bambino di sei anni. Il gruppo affrontò un viaggio estenuante su un peschereccio e approdò a Hong Kong. Nel gennaio del 1979, il governo britannico varò un piano per l'inserimento sociale dei profughi. Del

When the refugee ship comes in

Ten years ago today, Britain accepted the first of 20,000 boat people. Are they happy to be here? Anne McElvoy reports

THE TIMES

primo contingente che arrivò a Londra facevano parte Hung Dang e i suoi genitori. Gli inizi furono difficili, soprattutto per il bambino sradicato dal suo ambiente, allontanato dai suoi amici. Eppure adesso, a dieci anni di distanza, il più felice è proprio lui perché ha stabilito un legame importante con il Paese d'adozione grazie allo sport, e al calcio in particolare. Hung Dang, ora sedicenne, è un «apprentice» di belle speranze nelle giovanili del Tottenham e sogna di calcare le ribalte della Prima divisione nel giro di poche stagioni. La sua carriera sportiva era iniziata con il rugby, ma una brutta frattura lo aveva spinto a tornare verso il primo amore, ovvero il calcio, che già in Vietnam era il suo passatempo preferito. Si erano interessati a lui gli osservatori del Manchester United, dell'Aston Villa e del Nottingham, ma la scelta è caduta sul Tottenham per motivi... sentimentali: *«La prima finale di Coppa F.A. che ho visto fu quella del 1982, quando il Tottenham battè il QPR grazie ad un gol di Glenn Hoddle. Da allora ho sempre tifato per gli «Spurs» e il mio sogno è quello di segnare un gol decisivo a Wembley con la maglia della mia squadra preferita».* Quanto al suo «status» sociale, Hung Dang non ha dubbi: *«La mia vera casa, adesso, è l'Inghilterra. Non ho intenzione di tornare indietro e non mi considero più un profugo».* La storia di Hung Dang ha una morale di facile lettura. Dalla loro tragedia, seguita con angoscia da tutto il mondo, i «boat people» sono riusciti ad emanciparsi suggerendo un sentimento nuovo: l'ammirazione. □

MERCATINO

□ **VENDO** annate complete Guerino dal 1977 all'88. **Anthony Mocci, v. Machiavelli 30, Bologna.**

□ **CERCO** almanacchi illustrati del calcio ed. lusso con copertina rigida, anni 1982-84-85-87. **Valente Chieregato, v. Lecco 3, Garbagnate Monastero (Co).**

□ **VENDO** L. 1500 l'uno Guerini dal n° 24 del 15.6 al n° 36 del 7.9, cerco materiale calcio argentino e brasiliano dal 1945 ad oggi. **Marcello Malocchi, v. Roboni II, Vernate (Mi).**

□ **VENDO** maglie ufficiali di: Everton, Bayern Monaco, Arsenal, St. Etienne, cerco maglie dell'Inter, della Juve, della Sampdoria e dell'Ajax. **Sergio Baldassare, v. Monte San Marco 18, Udine.**

□ **SCAMBIO** monete ed idee con ragazzi di tutto il Mondo scrivendo in italiano o francese. **Mario Elisino, v. G. Puccini 5, Macerata Campana (Ce).**

□ **ACQUISTO** vecchi Guerini anni 1970, album, figurine, almanacchi, Calcio illustrato, Hurrà Juventus. **Marco Plai, v. Croce 21, Paderno di Ponzano (Tv).**

□ **CERCO** della N.R. Sport e nuovo indirizzo della rivista «L'interregionale». **Guido Bigotti, v. Molinetto di Lorenteggio 15, Corsico (MI).**

□ **CERCO** cartoline stadi europei del 1988 e Mondiale 1986, eventuale scambi. **Massimo Cilento, v. Pio XII 81, Casoria (NA).**

□ **VENDO** in ottimo stato 11 Guerini sfusi più 2 Guerini Mese per L. 27.000; Guerini anno 88: nn. 8 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24; Guerini Mese anno 87 mesi di aprile e maggio. **Pietro Freghieri, v. U. Fossolo 17, Fiorenzuola d'Arda (PC).**

□ **VENDO** libri, Guerini, posters, riviste di calcio, inviare bollo per ricevere elenco prezzato. **Santo Quattrone, v. Reggio Campi I Tronco 185, Reggio Calabria.**

□ **CERCO** a Torino possessore de «Calcio illustrato» dal 1920 al 35 per consulto. **Alfredo Ferraraccio, c.so Traiano 81, Torino.**

□ **VENDO** 96 giochi per computer-MSX, pago o scambio squadre subbuteo, inviare lista. **Marco Scopoli, v. Fogazzaro 9, Civitanova (MC).**

□ **ACQUISTO** almanacchi calcio dal 1939 al 61, agendina Barlassina, album figurine calciatori ed. Lampo 1959-60 e 60-61. **Matteo Maregliano, v. Matierno 14, Salerno.**

□ **VENDO** Guerini sfusi dal 1981 ad oggi. **Giacomo Montanari, v. Venezia 38 San Lazzaro di Savena (BO).**

□ **VENDO** ultrafoto e negativi, chiedere catalogo. **Fabio Monghini, v. Prati 11, Mestre (VE).**

La Divisione Sinistri dell'Unipol Assicurazioni di Bologna ha una squadra di calcio fortissimamente dopolavoristica. Eccola. In piedi, da sinistra: Enzo Luppi, regista difensivo di... peso, Pavani, Francesconi, Ventura, Arato e Scavo; accosciati, sempre da sinistra: Menichetti, Lippa, Guerrini, Ferroni e Bertocchi

Patrocinato dal Comune di San Lazzaro e sponsorizzato da Edilfornaciai, Cassa di Risparmio di Imola, CNA, Ascom, Coldiretti, X Radio e Confesercenti, il direttivo del Tomba Club di Castel de' Britti (Bologna) ha accompagnato in Colorado il nostro più forte sciatore. Un'esperienza davvero da incorniciare

□ **CERCO** ogni tipo di materiale su Marco Branca dell'Udinese. **Gabriella de Vercelli, c.so Europa 1361/14, Genova-Quinto.**

□ **CERCHIAMO** i nn. 5 e 6 del mensile di sport e spettacolo «Il Chiaianese», eventuali Guerini in cambio. **Loerdana e Moana Attanasio, v. Baracca 29, Marano (NA).**

□ **VENDO** foto e adesivi delle tifoserie di tutta Italia. **Maurizio Galli, v. G.B. Monti 14/11, Genova.**

□ **CERCO** il «film del campionato» 1979-80, 81-82, 82-83 e 83-84. **Francesco Merolese, v. S. Gambardella 174, Napoli.**

□ **VENDO** subbuteo su tavola di legno in ottimo stato con 11 squadre nazionali e club più accessori vari per L. 200.000 in blocco. **Marco Fraschini, v. Nino Bixio 34, S. Giuliano Milanese (MI).**

□ **VENDO** Guerini sfusi dal 1979 all'88. **Valentino Turinetti, v. Bralda 16, Mezzenile (TO).**

□ **ACQUISTO** almanacchi illustrati del calcio anni: 1970-73-74, inserti n. 1 e 2 della Gazzetta dello Sport: 100 anni di sport in fotografia. **Michele Filipozzi, v. Malotto 10, Verona.**

□ **VENDO** in blocco n. 65 «Shoot» anni 1982-85 e n. 170 «Kicker» anni 82-87 al miglior offerente. **Riccardo Rossi, v. Giusto D'Andrea 19, Firenze.**

□ **CERCO** vecchi Nevesport, Gazzette 1978, almanacchi sportivi svizzeri. **Umberto Gilardi, p.zza De Gasperi 7, Cassina de Pecchi (MI).**

□ **COMPRO** solo se in buone condizioni, il francobollo commemorativo dell'ultimo scudetto del Milan. **Roberto Casero, v. Ugo Foscolo 2, Legnano (MI)**

□ **CERCO** notizie sui campionati 1929-30, 30-31, 31-32, 32-33, 33-34 del Catanzaro, sulla coppa delle Alpi 1960 e sul torneo anglo-italiano 1972, eventuale scambio con notizie di altre squadre. **Severino Aversa, v. Vincenzo Gattoleo 27, Catanzaro.**

□ **VENDO** materiale subbuteo: campo 150 × 100 in truciolato compresso rivestito con panno da biliardo, tre palloni piccoli, squadre Az'87, Feyenoord, Olanda. Andrea Zucca, v. F. Ughelli 8, Roma.

□ **COMPRO** gagliardetti e sciarpe di squadre di tutto il Mondo escluso le italiane. **Cesare Nanni Costa, p.zza Libertà 71, Porretta Terme (BO)**

□ **COMPRO** biglietti usati di concerti, eventuali cambi con ingressi agli stadi. **Fabio Conte, v. Le Citrezze 4, Taranto.**

□ **VENDO** vasto assortimento di squadre subbuteo, coppe e accessori vari. **Nicola Melillo, v. della Badia di Cava 82, Roma.**

GUERIN-SUBBUTEO

MERCATIFO

□ **TIFOSO** della Dinamo Bucarest scambia idee ed ogni tipo di ultramateriale con fan di: Sampdoria, Milan e Verona. **Anisor Babaeteanu, str. Zabrautului 3, bl. P. 6, sc. 1, ap. 46, etay 2, sector 5, Bucarest (Romania).**

□ **MILANISTI** aderite al Commandos sez. Novara; per L. 20.000: tessera, sciarpa Ultra Club, 1 ski, due adesivi, un bracciale. **G. Carlo Bonini, v. Novara 36, Oleggio (NO).**

□ **FAN** del Real Madrid scambia idee, sciarpa ed ultramateriale coi tifosi del Torino e della Sampdoria, scrivendo in inglese o spagnolo. **Rafael Lozano Diez, c/ General Orgaz 2, 7°/B, 28020 Madrid (Spagna).**

□ **TIFOSO della Dinamo Bucarest scambia idee, sciarpa e distintivi metallici con amici doriani. Lili Lebada, str. Agapei 8, Com. Popesti-Leordeni, 75932, Sai (Romania).**

□ **DIRETTIVO** Ultra Pontedera contatta Indians Carrarese ed Ultra Reggiana per gemellaggio. **Bar Fornai, p.zza Martiri 20, Pontedera (PI).**

STRANIERI

□ **TIFOSO** cileno scambia idee con fan del Bologna, scambia distintivi metallici, biglietti e gagliardetti, cartoline di stadi di tutto il Mondo. **Juan Antonio Torres Cabezas, Schubert 735 Pobol. Nonato Coo, Puente Alto, Santiago (Cile).**

□ **18enne** tifoso dello Steaua Bucarest scambia idee ed ultramateriale con amici di tutto il mondo scrivendo in italiano ed inglese. **Ionità Mihia, str. Luica II, bl. 2, sc. I, etaj 2, ap. 13, sect. 4, 75421 Bucarest-7 (Romania).**

□ **COLLEZIONISTA** di riviste sportive brasiliane le scambia, assieme alle idee, con amici del Guerino, sperando che gli inviino qualche nn°. **Iogenes Moises Da Silva, av. Guararapes 1784, Centro, Petrolina Pernambuco, 56300 (Brasile).**

□ **COLLEZIONISTA** di distintivi ufficiali di calcio di tutto il mondo li scambia con altri collezionisti. **Circulo Intercambio Canario, insignas espanolas futbol. J. Gonzales C. Apartado 18, 35080 Las Palmas, (Spagna).**

□ **SCAMBIO** idee ed ultramateriale con tifosi di: Milan, Fiorentina, Pisa, Juventus, Roma e Napoli. Allyeampong Kingslzy, p.o. box 5173, 5173, Accra (Ghana).

□ **17enne** appassionato di sport e di musica, collezionista di foto, posters, adesivi di artisti e atleti, scambio questo materiale ed idee con amici di tutto il Mondo. Radu Novac, 2948 Pecica 39,Arad (Romania).

□ **CORRISPONDO** con amici del Guerino. **Charroud Abderrazak, citè Mokhtar Soussi, rue 17 n°8, 04 Casablanca (Marocco).**

□ **RAGAZZO** tifoso di Bagni e di Bruno Conti chiedo di corrispondere con amici italiani e di ricevere i loro posters che scambio con altro ultramateriale jugoslavo. **Miladin Ranisavijevic, Brace Jerkovica 195, 11040 Belgrado, (Jugoslavia).**

□ **APPASIONATO** di calcio russo cerca amici/che con cui scambiare idee, ultramateriale vario. **Alexandr Bukash, ul. Novoe-Schosse 13-67, Kiev-Bucha, 255720 URSS-CCCP.**

□ **SCAMBIO** idee con coetanei studenti, desiderosi di sempre nuove conoscenze. **Mohamed Naciri, D.re Easalama 3.G 13, B: E. n° 4, Casablanca (Marocco).**

VIDEOCASSETTE

□ **COMPRO** Vhs primi 30 minuti di Sampdoria-Carl Zeiss Jena e gara di ritorno in occasione degli ottavi di Coppacoppe. **Gabriella De Vercelli, c.so Europa 1361/14, Genova-Quinto.**

□ **CERCO** Vhs tifo in calcio coppe europee, italiane ed inglesi dando in cambio distintivi metallici di squadre di calcio polacche delle varie serie. **Przemek Penzek, ul. Okrzei I/37, 85-317 Bydgoszcz, (Polonia).**

□ **CERCO** per scambio Vhs della Juve in Coppa, finale Supercoppa anni 1982 - 83 - 84 - 85, offro gare dell'Italia in Spagna con Brasile, Argentina e Polonia, in Messico ed altre gare del Mundial messicano. **Fabrizio Valtolina, v. Europa 2, Carnate (MI).**

□ **CERCO** Vhs delle seguenti gare: Juve-Amburgo, finale Coppa campioni di Atene, Juve-Bilbao, finale Coppa Uefa 1977. **Carmelo di Pilla, v. Molise 65, Isernia.**

□ **VENDO** Vhs e V. 2000 Mondiali 1982 e 86, finale di coppe europee, storie club inglesi ed altre del calcio britannico, storia del Liverpool. **Roberto Laudadio, v. F. Fiorini 27, Roma.**

□ **VENDO** prezzi modici oltre 300 incontri di calcio dei più belli del calcio inglese. **Remo Gandolfi, v. Fornari 92, Mozzano (PR).**

La Palestra dei lettori. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

Avviso ai lettori. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

Nota bene: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto attraverso la pubblicazione di messaggi fasulli, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il «Guerin Sportivo» da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

☎ 051 - 455511 interno 272

siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

IL PRIMO ELENCO ISCRITTI

Ecco il primo elenco degli iscritti alla 12. edizione del trofeo: *PIEMONTE:* Romeo Piatti (TO); Enrico Di Rosa (TO); Cesare Mingoia (TO); Gianni Giacomelli (TO); Paolo Cuccu (TO); Luca Casaro (TO); Maurizio Bartoletti (TO); Vincenzo Cammarata (TO); Paolo Coppo, Ivrea (TO); Roberto Demagistri, Borgovercelli (VC); Alberto Marazzato Borgovercelli (VC); Manuel Cesco Gaspere, Casale (AL); Davide Desana, Casale (AL). *LIGURIA:* Stefano Riggio (GE); Marco Martinelli (GE); Gioacchino Lasala, Rapallo (GE); Guglielmo Zunino (GE); Roberto Casali (GE); Paolo Musso (GE); Gabriele Ciola, Sestri Lev. (GE); Marco Perazzo, Sestri Lev. (GE); Alberto Del Torchio, Bonassola (SP); Cristian Cocchi, Sanremo (IM). *LOMBARDIA:* Luca Livrieri, Zibido S. Giacomo (MI); Andrea Bacini, Binasco (MI); Davide Magistri, Lacchiarella (MI); Giovanni Pennetta, Lodi (MI); Cristian Bertazzoni, S. Benedetto Po (MN); Luca Facchini (MN); Andrea Beduschi (MN); Dario Stefano Villasanta, Castelveccana (VA); Antonio Siracusa, Somma L. (VA); Fabrizio Siracusa, Somma L. (VA). *VENETO-TRENTINO-FRIULI:* Sandro Berto (VE); Andrea Pellegrino (VE); Marco Zucchi (VE); Sandromassimo Tonizzo (VE); Riccardo D'Alberto, Feltre (BL); Paolo Morlino, Bassano (VI); Giovanni Munarini (TV); Marco Filippi (TV); Filippo Rossi (RO); Massimo Aresta, Sagrado (GO); Enrico Tecchiati (BZ). *EMILIA ROMAGNA:* Marco Rinaldi, Casalecchio (BO); Fabrizio Cavazza (BO); Andrea Toschi (BO); Stefano Cecchetti, Casalecchio (BO); Francesco Ambrosino (PR); Giuseppe Ambrosino (PR); Giuseppe Gagliardi, San Mauro Pascoli (FO); Stefano Romani, Montale R. (MO); Alessandro Mascheroni (MO); Lorenzo Gilardelli (FE); Claudio Mongardi, Faenza (RA); Antonio Luciani (RA); Maurizzio Montinaro (RA); Daniele Cicognani, S. Antonio (RA). *TOSCANA:* Angelo Chimienti (AR); Paolo Seri (FI); Marcello Tonarelli (FI); Stefano Baldini (FI); Simone Faraoni (FI); Andrea Chiarini, Viareggio (LU); Stefano Caneschi, Viareggio (LU); Cristiano Sassetti, S. Miniato (PI); Matteo Carli (PI); Alessandro Guazzini (SI); Stefano Calzeroni (SI); Leonardo Guazzini (SI); Massimiliano Guazzini (SI); Francesco Caroni (SI); Alessio Brondi, Cinquale (MS). *LAZIO:* Vincenzo Vittori, Ciampino (RM); Massimiliano Feroci (ROMA); Libero Volpe (ROMA); Gianluca Cucchi (ROMA); Fabrizio Sonnino (ROMA); Alessandro Ferroni (RIETI). *MARCHE:* David Giaccaglia, Chiaravalle (AN); Stefano Teodori, Fermignano (PS); Amedeo Trubbiani, Villa P. (MC); Luigi Pucci (MC); Ruggero Maccioni, Villa P. (MC). *ABRUZZI MOLISE:* Paolo Panella (PE); *CAMPANIA:* Andrea Mauro (NA); Andrea Senese (NA); Paolo Esposito (NA); Giovanni Varcaccio, Pompei (NA); Salvatore L'Abbate, Casoria (NA); Pasquale Vitter, Pompei (NA); Luigi Sparano (NA); Danilo Spedaliere, Portici (NA); Giuseppe Dell'Avversano - S. Giorgio Cremano (NA); Antonio D'Angelo (NA); Luigi Forner - S. Giorgio Cremano (NA); Elio Sparano (NA); Antonio De Martino (NA); Massimo Sparano (NA); Massimiliano Oliva (NA); Luca Oranges (NA); Gianluca Cutrera (NA); Vincenzo Savino (NA); Luigi Manzi, Ischia Porto (NA); Ciro Giordano (NA); Ezio D'Orazio, Cesa (CE); Pietro D'Orazio, Cesa (CE). *PUGLIA:* Francesco Nicotera (TA); Gianluigi Perfetti (BA); Umberto Ferrara (BA); Antoniello Tiritiello (BA); Vito Radicci (BA); Luigi Marino, Giovinazzo (BA); Giuseppe Giuliani, Ostuni (BR). *CALABRIA:* Paolo Carravetta (CS); Leonardo Colella (CS); Pasquale Torano (CS); Ennio Grattista Stancati (CS); Tommaso Tricoli, Crotone (CZ). *SICILIA:* Giovanni Curatola (PA). *SARDEGNA:* Paolo Ciarloni (CA).

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE AL 12. TROFEO GUERIN-SUBBUTEO

Ricordate: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a:

GUERIN SUBBUTEO
Via Don L. Sturzo, 76
16010 MANESSENO (GE)

NOME ____________ COGNOME ____________

NATO IL ____________

INDIRIZZO ____________ TEL. ____________

CAP. ______ CITTÀ ____________ PROVINCIA ____________

FIRMA ____________

MESSICO

17. GIORNATA: Puebla-Tamaulipas 2-2; UNAM-América 1-2; Necaxa-Santos 2-0; Atlante-Cruz Azul 2-2; Tampico Madero-Universidad Autonoma de Guadalajara 2-0; Monterrey-Universidad de Guadalajara 1-1; Atlas-Universidad Nuevo León 1-1; Cobras Correcaminos-Guadalajara 1-1; Potosino-Morelia 0-0; Irapuato-Toluca 0-1.
Recuperi: Santos-Atlante 1-0; Tampico Madero-Irapuato 2-0; Tampico Madero-Cobras 3-2.

GRUPPO 1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
América	**22**	17	8	6	3	23	16
Monterrey	**16**	17	5	6	6	22	27
Cruz Azul	**14**	17	4	6	7	26	31
Irapuato	**12**	17	3	6	7	16	27
Toluca	**11**	17	5	1	11	27	38

GRUPPO 2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Puebla	**24**	17	9	6	2	29	13
Atlante	**22**	17	9	4	4	24	18
U. de Guad.	**22**	17	4	8	5	20	24
Santos	**15**	17	5	5	7	12	21
U.N. Leòn	**12**	17	4	4	9	19	33

GRUPPO 3

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tampico M.	**19**	17	7	3	7	37	30
Morelia	**18**	17	4	10	3	27	26
Necaxa	**18**	17	7	4	6	23	22
Guadalajara	**17**	17	6	5	6	24	24
Potosino	**9**	17	1	7	9	18	27

GRUPPO 4

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
UNAM	**24**	17	9	6	2	27	11
UAG	**22**	17	9	4	4	25	15
Tamaulipas	**17**	17	6	5	6	25	27
Atlas	**16**	17	6	4	7	31	26
Cobras	**15**	17	3	9	5	16	20

AUSTRALIA

4. GIORNATA: Melbourne Croatia-Blacktown City 6-0; Melbourne JUST-APIA Leichhardt 0-1; Marconi-Heidelberg 4-0; Sydney Olympic-St. George 0-2; Wollongong City-Sydney Croatia 1-0; Adelaide City-Preston Melbourne 1-2; South Melbourne-Sunshine Green Cross 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Melb. Croatia	**6**	4	3	0	1	13	7
Sydney Cr.	**6**	4	3	0	1	4	1
St. George	**6**	4	3	0	1	5	3
Marconi	**5**	4	2	1	1	7	4
Wollongong	**5**	4	2	1	1	5	3
APIA	**5**	4	2	1	1	5	4
Sydney Ol.	**4**	4	2	0	2	6	3
S. Melbourne	**4**	4	2	0	2	6	4
Sunshine G.C.	**4**	4	2	0	2	6	5
Preston M.	**4**	4	2	0	2	5	5
Melb. JUST	**3**	4	1	1	2	5	5
Heidelberg	**2**	4	1	0	3	3	11
Blacktown	**2**	4	1	0	3	3	13
Adelaide	**0**	4	0	0	4	2	7

□ **Il Brasile** inizierà la preparazione alla fase eliminatoria di Italia 90 affrontando in amichevole il Paraguay il 15 marzo prossimo.

□ **Jorge Habegger**, Ct della nazionale boliviana, ha rassegnato le dimissioni diventerà allenatore del Bolivar.

VENEZUELA

14. GIORNATA: Pepeganga Margarita-Estudiantes 1-0; ULA Merida-Arroceros 3-2; Deportivo Lara-Atlético Zamora 1-1; Mineros de Guyana-Deportivo Tachira 4-0; Caracas FC-Minerven 2-2; Anzoategui-Deportivo Italia 2-1; Peninsulares-Deportivo Galicia 1-1.
Anticipi: Maritimo-Deportivo Galicia 0-0; Deportivo Tachira-Deportivo Galicia 2-0.
CLASSIFICA: **Pepeganga p. 21; Maritimo 21; Mineros 19; Atl. Zamora 19; Caracas FC 18; Dep. Tachira 17; Dep. Lara 16; ULA Merida 15; Dep. Galicia 14; Minerven 13; Portuguesa 13; Dep. Italia 13; Estudiantes 11; Azoategui 9; Peninsulares 4; Arroceros 3.**

CILE

POULE PROMOZIONE

SPAREGGIO: O'Higgins Rancagua-Deportes Arica 2-1.
N.B.: lo O'Higgins mantiene il suo posto nella Primera divisione 1989.

□ **Carlos Bilardo** dovrà fare a meno dei giocatori del Boca e del Racing per l'amichevole Colombia-Argentina dell'8 marzo prossimo. I due club sono infatti impegnati in Coppa Libertadores.

□ **Il campionato** colombiano è stato rinviato a tempo indeterminato. La decisione è della Lega professionistica, che non ha ancora terminato le indagini sulla presunta presenza di denaro «sporco» nelle casse di alcuni club.

□ **Romualdo Arppi Filho**, celebre arbitro brasiliano che diresse la finale del Mundial '86, si ritirerà a fine stagione. Ha 50 anni e detiene il record di precocità per arbitri internazionali: fu promosso dalla Fifa a 24 anni.

□ **Héctor Rodolfo Veira**, tecnico del San Lorenzo, potrebbe sostituire Omar Pastoriza al Boca Juniors se l'ex squadra di Maradona continuerà a registrare risultati deludenti.

□ **Ricardo Bochini** inaugurerà presto una scuola di calcio insieme a Daniel Bertoni.

□ **Hugo Santilli**, presidente del River Plate dal 1983, non presenterà la sua candidatura alle elezioni del prossimo dicembre: ha scelto di dedicarsi alla politica.

GLI IMPERFORABILI URUGUAIANI VINCONO ANCORA

NACIONAL COL FILTRO

Il Nacional di Montevideo, squadra uruguaiana campione del Sudamerica (titolo vinto contro gli argentini del Newell's Old Boys di Rosario) e detentrice della Coppa Intercontinentale (vinta in dicembre a Tokio contro i campioni d'Europa, gli olandesi del PSV Eindhoven), si è aggiudicato un altro trofeo: la cosiddetta Recopa Sudamericana. È un trofeo alla sua prima edizione, istituito dalla Csf (Confederazione sudamericana) in palio tra il vincitore della Coppa Libertadores de America (ossia il campione interclub del Sudamerica) e il vincitore della Supercoppa (il torneo di recente istituzione, in palio tra tutte le squadre che hanno vinto almeno una volta la Libertadores). Gli argentini del Racing di Avellaneda avevano vinto l'anno scorso la prima edizione della Supercoppa. Il Nacional si è imposto sul Racing grazie al gol segnato da Fonseca al 26' della ripresa (quattro minuti dopo essere entrato in campo in sostituzione di Zoppi) nella partita di andata, disputata nello Stadio Centenario di Montevideo. La partita di ritorno, giocata nello stadio del Velez Sarsfield, è terminata a reti inviolate. Gli uruguaiani sono stati senza discussioni superiori nella partita di andata ed hanno meritato la vittoria, che avrebbe potuto essere più netta se il portiere Balerio (uno degli uruguaiani del Racing, che sostituiva l'ex campione del mondo Fillol, infortunato) non avesse effettuato quattro o cinque interventi prodigiosi. Nella partita di ritorno, nella quale il Nacional ha fatto praticamente le barricate, l'eroe dello 0 a 0 è stato il portiere della squadra tricolore uruguaiana Jorge Seré, protagonista di parate miracolose, tra le quali una sul calcio di rigore tirato dal bomber Walter Fernandez. Ma anche il barbuto capitano Hugo De León è stato un ingranaggio fondamentale per la conquista del nuovo trofeo del Nacional. La nota dolente della partita di ritorno è l'infortunio del difensore argentino Nestor Fabbri, che al 20' di gioco, in uno scontro con Ostolaza, ha riportato la frattura del malleolo e del perone della gamba sinistra. È stato operato e ne avrà per tre mesi. Fabbri (20 anni compiuti ad aprile) è il più promettente difensore argentino, colui che nelle Nazionali di Bilardo ha giocato più partite (venti) dopo il Mundial del 1986. Nel 1987, a 18 anni, è stato considerato il miglior calciatore argentino. Ora, il Nacional punta ad un altro trofeo internazionale, la Coppa Interamericana. Avversario sarà l'Olimpia di Tegucigalpa (Honduras), campione della Concacaf. Gli incontri sono in programma il 12 marzo in Honduras ed il 26 marzo in Uruguay.

Oreste Bombén

Sopra, Ostolaza del Nacional bacia la maglia dopo il trionfo

COSÌ LE DUE FINALI

Montevideo, 31-1-1989

Nacional	**1**
Racing	**0**

NACIONAL: Seré, Gómez, Revelez, De Léon, Pintos, Ostolaza, Cardaccio, Cabrera, Castro, Zoppi, Olivera.
Allenatore: Núñez.
RACING AVELLANEDA: Balerio, Vázquez, Costas, Fabbri, Olarán, Acuna, Lamadrid, Videla, Sánchez, Bello, Fernández.
Allenatore: Basile.
Arbitro: Arppi Filho (Brasile).
Marcatore: Fonseca al 71'.
Sostituzioni: Fonseca per Zoppi al 67', Iglesias per Videla al 74', Colombatti per Sánchez al 78', Soca per Cabrera all'83'.

Buenos Aires, 6-2-1989

Racing	**0**
Nacional	**0**

RACING AVELLANEDA: Balerio, Vázquez, Costas, Fabbri, Olarán, Acuna, Lamadrid, Videla, Bello, Iglesias, Fernández.
Allenatore: Basile.
NACIONAL: Seré, Gómez, Revelez, De Léon, Soca, Ostolaza, Cardaccio, Cabrera, Castro, Zoppi, Olivera.
Allenatore: Núñez.
Arbitro: González (Paraguay).
Sostituzioni: Zaccanti per Fabbri al 23', Fonseca per Zoppi al 60', Colombatti per Videla al 76', Saravia per Olivera all'80'.

ARGENTINA

22. GIORNATA: Newell's Old Boys-S.Martin 4-1; Gimnasia y Esgrima-Instituto 3-1; Dep. Armenio-Racing Cordoba 1-3; River Plate-S.Lorenzo 1-0; Dep. Español-Platense 4-0; Argentinos Jrs-Independiente 3-0; Dep. Mandiyu-Estudiantes 2-2 (3-1 ai rigori); Velez-Boca 0-2; Racing Av.-Ferro Carril 1-1 (4-2 ai rigori); Talleres-Rosario Central 5-5 (3-1 ai rigori).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Boca	**46**	22	12	6	4	30	19
Racing Av.	**42**	22	10	8	4	30	22
Argentinos J.	**41**	22	9	9	4	36	22
Dep. Español	**40**	22	9	9	4	25	13
Gimnasia y E.	**39**	22	8	9	5	22	16
Estudiantes	**36**	22	8	9	5	25	21
River Plate	**35**	22	9	6	7	37	27
S. Lorenzo	**34**	22	7	7	8	34	27
Talleres	**33**	22	7	8	7	30	32
Platense	**33**	22	7	7	8	19	24
N.O.Boys	**33**	22	6	10	6	22	21
St. Martin	**29**	22	7	7	8	27	32
Rosario C.	**28**	22	5	9	8	32	35
Ferro Carril	**28**	22	5	9	8	19	23
Racing C.	**27**	22	6	5	11	21	32
Velez	**26**	22	4	8	10	22	33
Mandiyù	**25**	22	3	11	8	21	29
Dep. Armenio	**21**	22	3	8	11	17	34
Instituto C.	**19**	22	4	7	11	21	37

MARCATORI: **16 reti:** Dertycia (Argentinos); **13 reti:** Comas (Racing C.).

BRASILE

COPA UNIÃO

SEMIFINALI: Gremio-Internacional Porto Alegre* 0-0, 1-2; Fluminense-Bahia* 0-0, 1-2.

N.B.: Bahia e Internacional disputeranno la finale e saranno le rappresentanti del Brasile nella Coppa Libertadores.

INGHILTERRA/IL BOMBER SOTTERRA IL MILLWALL

OSCAR SMITH

Ben pochi avrebbero accreditato l'Arsenal di un successo sul campo del Millwall. I «gunners», invece, per tutto il primo tempo subiscono la superiorità dei padroni di casa (gol di Carter a;l 15' su assist al bacio di Tony Cascarino) poi, nella ripresa, lavorano ben bene gli avversari al corpo e quindi fanno partire l'uno-due del kappaò: Smith (70') lancia Marwood per il pareggio che, dieci minuti più tardi, diventa vittoria, autore del gol (il suo 17° in campionato) lo stesso Smith. Nei dieci minuti che sono restati prima della fine, gli «artiglieri» hanno cercato (invano) il terzo gol; anche così, comunque, va più che bene, visto che contro il Millwall l'Arsenal ha colto il decimo risultato utile consecutivo. Dietro ai londinesi, pronti ad approfittare di ogni loro défaillance, il Norwich batte (Fleck al 52') il Derby County al termine di una brutta partita. Torna alla ribalta Mirandinha nel Newcastle che, a Coventry, passa con Hendrie al 50', subisce il pareggio su autogol di Pingel ma poi (69') offre al brasiliano il rigore-partita. □

COPPA DI LEGA

Semifinale (andata): West Ham-Luton 0-3.

PRIMA DIVISIONE

24. GIORNATA: Conventry-Newcastle 1-2; Millwall-Arsenal 1-2; Norwich-Derby 1-0; Nottingham Forest-Queens Park Rangers 0-0; Sheffield Wednesday-Manchester United 0-2; Southampton-Everton 1-1; Tottenham-Charlton 1-1; Wimbledon-Aston Villa 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Arsenal	**50**	23	15	5	3	50	24
Norwich	**47**	24	13	8	3	36	25
Manchester U.	**39**	24	10	9	5	34	19
Nottingham F.	**38**	24	9	11	4	34	26
Coventry	**37**	24	10	7	7	33	25
Liverpool	**36**	23	9	9	5	30	20
Millwall	**36**	23	10	6	7	35	30
Derby	**35**	23	10	5	8	26	18
Everton	**32**	23	8	8	7	28	25
Wimbledon	**32**	23	9	5	9	27	30
Middlesbr.	**30**	23	8	6	9	30	35
Aston Villa	**29**	24	7	8	9	33	37
Tottenham	**27**	24	6	9	9	34	36
Southampton	**27**	24	6	9	9	36	46
Luton	**26**	23	6	8	9	26	29
QPR	**25**	24	6	7	11	24	24
Charlton	**24**	24	5	9	10	26	35
Sheffield W.	**23**	23	5	8	10	18	33
Newcastle	**21**	24	5	6	13	21	43
West Ham	**17**	23	4	5	14	20	41

MARCATORI: **17 reti:** Smith (Arsenal).

□ **La Lokomotiv Mosca** effettuerà nelle prossime settimane una tournée negli States, durante la quale incontrerà sei formazioni del campionato MISL.

SECONDA DIVISIONE

28. GIORNATA: Birmingham-Bournemouth 0-1; Bradford-Plymouth 1-1; Brighton-Leicester 1-1; Chelsea-Swindon 3-2; Crystal Palace-Blackburn 2-2; Hull-Shrewsbury 3-0; Manchester City-Ipswich 4-0; Oxford-Portsmouth 1-0; Stoke-Oldham 0-0; Sunderland-Walsall 0-3; Watford-Leeds 1-1; West Bromwich Albion-Barnsley 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chelsea	**54**	28	15	9	4	59	29
Manchester C.	**53**	28	15	8	5	43	24
Watford	**48**	28	14	6	8	42	29
Blackburn	**48**	28	14	6	8	46	40
W.B.A.	**46**	28	12	10	6	46	27
Bournemouth	**43**	28	13	4	11	31	32
Crystal Palace	**42**	27	11	9	7	43	35
Barnsley	**42**	28	11	9	8	39	37
Leeds	**41**	28	10	11	7	34	26
Stoke	**41**	28	11	8	9	34	44
Sunderland	**40**	28	10	10	8	36	32
Ipswich	**40**	28	12	4	12	42	39
Portsmouth	**38**	28	10	8	10	37	35
Hull	**38**	28	10	8	10	39	39
Swindon	**37**	27	9	10	8	38	35
Plymouth	**37**	28	10	7	11	36	40
Leicester	**37**	28	9	10	9	34	36
Oxford	**33**	28	9	6	13	42	43
Bradford	**32**	28	7	11	10	28	34
Brighton	**30**	28	8	6	14	39	46
Oldham	**28**	28	6	10	12	42	46
Shrewsbury	**23**	28	4	11	13	22	43
Birmingham	**19**	28	4	7	17	19	51
Walsall	**17**	28	3	8	17	24	51

LUSSEMBURGO

15. GIORNATA: Eischen-Jeunesse 1-1; Grevenmacher-Niedercorn 3-1; Red Boys-Hesperange 2-2; Avenir Beggen-Union 2-4; Spora-Pétange 2-1. Recuperi: Hesperange-Niedercorn 0-1; Jeunesse-Pétange 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Jeunesse	**25**	15	12	1	2	40	4
Union	**22**	15	10	2	3	39	13
Red Boys	**21**	15	8	5	2	21	10
Spora	**20**	15	7	6	2	26	13
Avenir	**17**	15	6	5	4	23	18
Grevenmac.	**12**	15	5	2	8	21	32
Hesperange	**11**	15	4	3	8	15	30
Eischen	**8**	15	2	4	9	15	37
Niedercorn	**7**	15	3	1	11	13	33
Pétange	**7**	15	2	3	10	13	36

□ **Héctor Enriquo,** centrocampista del River Plate, si è rimesso dalla frattura al ginocchio che lo aveva fermato per alcuni mesi.

□ **Il difensore** del Newell's Old Boys, Roberto Sensini, è stato operato a causa di un attacco di pubalgia. Resterà fermo un mese circa.

□ **A partire dal 1990,** la finale della Coppa di Scozia non sarà più ripetuta in caso di parità, ma le due squadre andranno ai supplementari ed eventualmente ai calci di rigore.

PORTOGALLO

25. GIORNATA: Benfica-Maritimo 2-0; Porto-Viseu 5-0; Setubal-Sporting 1-0; Nacional-Boavista 2-0; Chaves-Penafiel 4-1; Braga-Espinho 3-1; Beira Mar-Guimaraes 1-2; Leixoes-Portimonense 1-2; Belenenses-Farense 2-0; Fafe-Amadora 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	**40**	25	17	6	2	37	10
Porto	**36**	25	13	10	2	32	13
Boavista	**30**	25	12	6	7	35	19
Sporting	**30**	25	11	8	6	34	20
Setubal	**28**	25	11	6	8	31	25
Guimaraes	**28**	25	10	8	7	25	19
Nacional	**26**	25	10	6	9	33	34
Belenenses	**25**	25	7	11	7	28	22
Chaves	**25**	25	9	7	9	28	22
Braga	**25**	25	9	7	9	25	25
Maritimo	**24**	25	7	10	8	27	26
Penafiel	**24**	25	8	8	9	23	24
E. Amadora	**24**	25	9	6	10	21	29
Beira Mar	**23**	25	7	9	9	20	21
Leixoes	**21**	25	7	7	11	20	27
Fafe	**20**	25	6	8	11	17	32
Espinho	**20**	25	7	6	12	31	38
Portimonense	**18**	25	5	8	12	16	28
Farense	**18**	25	5	8	1	16	34
Viseu	**15**	25	4	7	14	14	40

□ **La Federazione** ecuadoriana ha reso obbligatorio il controllo antidoping al termine delle partite.

GRECIA

19. GIORNATA: AEK-Aris 0-1; Kalamaria-Apollon 2-0; Diagoras-Ethnikos 2-0; Volos-Levadiakos 2-1; OFI-Doxa 2-0; Panathinaikos-Larissa 4-1; Panionios-Iraklis 1-0; Paok-Olympiakos 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olympiakos	**26**	19	11	4	4	34	14
AEK	**26**	19	11	4	4	24	10
Paok	**24**	19	10	4	5	27	19
Panathinaikos	**23**	19	9	5	5	31	18
Iraklis	**23**	19	8	7	4	28	18
Aris	**22**	19	7	8	4	17	11
OFI	**22**	19	9	4	6	27	23
Larissa	**21**	19	7	7	5	20	18
Panionios	**18**	19	7	4	8	20	22
Levadiakos	**17**	19	6	5	8	19	23
Volos	**17**	19	4	9	6	19	25
Doxa	**16**	19	5	6	8	15	18
Diagoras	**14**	19	4	6	9	16	28
Ethnikos	**13**	19	3	7	9	16	30
Apollon	**11**	19	2	7	10	14	26
Kalamaria	**11**	19	2	7	10	13	33

MARCATORI: **8 reti:** Dimopulos (Iraklis), Samaras (Panathinaikos), Boda (Volos); **7 reti:** Okonski (AEK); Tuziaris (Iraklis), Vera (OFI), Mavros (Panionios), Kavuras (Levadiakos).

□ **L'allenatore** argentino Carlos Aimar rimpiazzerà Xavier Irureta sulla panchina del Logroñes.

TURCHIA

23. GIORNATA: Besiktas-Karsiyaka 2-0; Rizespor-Sariyer 1-3; Altay-Konyaspor 4-2; Adana Demirsport-Adanaspor 0-3; Ankaragücü-Sakaryaspor 0-0, K.Maras-Bursaspor 1-2; Trabzonspor-Malatyaspor 2-0; Galatasaray-Boluspor 4-0; Samsunspor-Fenerbahce 0-3 (per forfait). Riposava: Eskisehirspor.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fenerbahce	**55**	22	17	4	1	57	15
Besiktas	**53**	21	16	5	0	50	9
Sariyer	**41**	21	13	2	6	39	26
Galatasaray	**40**	22	11	7	4	43	19
Boluspor	**39**	22	12	3	7	37	27
Trabzonspor	**38**	22	11	5	6	39	19
Ankaragücü	**34**	22	10	4	8	27	29
Malatyaspor	**29**	22	8	5	9	37	38
Bursaspor	**28**	22	8	4	10	26	33
Adana D.S.	**25**	22	7	4	11	29	43
Eskisehir	**24**	21	6	6	9	18	30
Alby	**24**	22	7	3	12	29	39
Adanaspor	**24**	22	6	6	10	30	35
Sakaryaspor	**23**	22	6	5	11	21	32
Karsiyaka	**22**	22	5	7	10	31	38
Rizespor	**22**	22	6	4	12	19	44
Konyaspor	**21**	21	6	3	12	18	38
Samsunspor	**19**	22	4	7	11	19	27
K. Maras	**13**	22	1	10	11	12	35

MARCATORI: **18 reti:** Feyyaz (Besiktas).

FRANCIA / MICCICHÉ ANCORA IN GOL

CARMELO BENE

Ennesimo stop, stavolta casalingo, per il Paris Saint-Germain, che ora sente sul collo il fiato sempre più vicino di Marsiglia, vincitore per 3-1 dello Strasburgo. Apre le marcature un'autorete di Fluckinger (17') prima della botta decisiva firmata in coppia da Papin (42') e Allofs (44'). Nella ripresa, il gol di Mège serviva solamente a sancire il punteggio finale. Sconfitto l'Auxerre a Caen (rete di Stein al 18'), si avvicina il Nantes vittorioso per 2-1 sul Montepellier. Secondo gol consecutivo dell'oriundo Carmelo Micciché per il Metz nel positicipo domenicale con il Sochaux: ora Micciché punta a conquistarsi una maglia nella Nazionale di Platini. Sfortunata autorete del sovietico Vagiz Khidiatullin nel match tra Bordeaux e Tolosa: passati in vantaggio al 50' grazie ad un acuto dell'argentino Marcico, gli ospiti hanno dovuto capitolare al 64' dopo aver ben resistito agli assalti dei bordolesi. Torna a segno Mark Hateley: ha realizzato la prima rete della rimonta del Monaco sul St. Etienne (29'), imitato poi ad Amoros (77'), dopo la repentina doppietta dell'ex Thibeuf. □

26. GIORNATA: Metz-Sochaux 1-0; Nantes-Montpellier 2-1; Monaco-St. Etienne 2-2; Marsiglia-Strasburgo 3-1; Paris S.G.-Tolone 0-0; Lens-Lilla 1-2; Cannes-Nizza 2-0; Laval-Matra Racing 4-2; Caen-Auxerre 1-0; Bordeaux-Tolosa 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paris S.G.	**51**	26	15	6	5	33	19
Marsiglia	**49**	26	13	10	3	40	24
Auxerre	**49**	26	13	10	3	40	24
Sochaux	**45**	26	12	9	5	31	19
Nantes	**45**	26	13	6	7	35	29
Monaco	**43**	26	11	10	5	39	26
Nizza	**40**	26	11	7	8	32	30
Lilla	**39**	26	11	6	9	31	26
Cannes	**38**	26	11	5	10	33	31
Tolone	**37**	26	9	10	7	20	18
Metz	**37**	26	9	9	8	33	34
Montpellier	**36**	26	9	9	8	33	34
Tolosa	**35**	26	8	11	7	32	30
Bordeaux	**31**	26	7	10	9	32	28
St. Etienne	**27**	26	7	6	13	25	40
Matra Racing	**25**	26	6	7	13	34	40
Caen	**24**	26	6	6	14	21	41
Laval	**23**	26	5	8	13	23	36
Strasburgo	**22**	26	6	4	16	30	42
Lens	**11**	26	2	5	19	27	53

□ **La CAF,** confederazione calcistica asiatica, invierà una ventina di allenatori in Sudamerica ed Europa per l'apprendimento di nuove tecniche di allenamento.

□ **La Dinamo Kiev** sta conducendo trattative con l'Internacional Bratislava per l'acquisto del centrocampista Vladimir Weiss.

SPAGNA / CAMPIONI A RAFFICA

PIÙ REAL DEL RE

D'accordo che il Gijon non è grande avversario, ma cinque gol sono pur sempre segno di ottima salute: il Real, quindi, sta bene in salute e, a dimostrarlo, è il risultato colto al Bernabeu. Subito a segno Gordillo (6') ad ipotecare un successo che Butragueño, due minuti più tardi, legittima con ogni merito. Sopra di due gol, il Real fa un po' di ...flanella e Felipe, al 44', dimezza le distanze. Negli spogliatoi, però, Beenhakker si fa sentire e, anche se solo a una ventina di minuti dalla fine, arriva il gol che chiude ogni discorso: lo firma Michel che si ripete all'84', esattamente cinque minuti prima che Hugo Sanchez faccia cinquina e concluda con la consueta capriola di gioia. Real in goleada, Barcellona un po' in affanno: alla fine, comunque, la formazione catalana vince per 2-0 con gol firmati da Bakero al 56' e Amor al 67'. Nel derby degli... atletici svoltosi a Bilbao, non ci sono stati nè vinti nè vincitori: 1-1 alla fine con il brasiliano Baltazar a portare in vantaggio i madrileni all'8' e Uralde a pareggiare per i baschi al 17'. Il pareggio soddisfa entrambi, e quindi la noia assale tutti fino al fischio di chiusura. □

21. GIORNATA: Oviedo-Siviglia 0-0, Murcia-Español 1-0; Athletic Bilbao-Atletico Madrid 1-1, Logroñes-Cadice 1-0; Celta-Malaga 2-0; Barcellona-elche 2-0; valladolid-Valencia 1-1; Saragozza-Osasuna 0-1; Real Madrid-Gijon 5-1, Betis-Real Sociedad 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**34**	20	14	6	0	51	24
Barcellona	**33**	21	14	5	2	46	16
Atl. Madrid	**24**	21	10	5	6	37	24
Valencia	**24**	21	8	8	5	20	17
Celta	**24**	20	9	6	5	20	22
Gijon	**23**	21	8	7	6	23	22
Osasuna	**23**	20	8	7	5	26	22
Valladolid	**22**	21	9	4	8	20	16
Siviglia	**22**	21	7	8	6	24	21
Atl. Bilbao	**22**	21	7	8	6	23	22
Oviedo	**21**	21	7	7	7	22	22
Logroñes	**21**	21	6	9	6	14	18
Saragozza	**20**	21	6	8	7	24	27
Real Sociedad	**19**	20	6	7	7	20	24
Murcia	**17**	21	7	3	11	21	26
Malaga	**15**	21	4	7	10	22	26
Cadice	**15**	21	4	7	10	15	26
Betis	**14**	21	2	10	9	19	30
Español	**12**	21	2	8	11	19	33
Elche	**10**	21	3	4	14	12	35

MARCATORI. 20 reti: Baltazar (Atletico Madrid); **15 reti:** Sanchez (Real Madrid).

□ **La Supercoppa** intercontinentale da giocarsi tra le vincitrici delle supercoppe europea e sudamericana, Malines (Belgio) e Racing (Argentina), si disputerà a Tokyo o New York prima del 30 giugno.

VERSO ITALIA '90

EUROPA GRUPPO 5

Limassol, 8-2: **Cipro-Scozia 2-3 (Koliandris, Ioannou, Johnston, Gough 2).**

CLASSIFICA: Jugoslavia e Scozia p. 5; Francia 3; Norvegia 2; Cipro 1.

EUROPA GRUPPO 6

Belfast, 8-2: **Irlanda del Nord-Spagna 0-2 (Andrinua, Manolo).**

CLASSIFICA: Spagna p. 8; Ungheria e Irlanda del Nord 3; Eire e Malta 1.

ASIA GRUPPO 1

RISULTATI: **Giordania-Oman 2-0; Qatar-Iraq 2-2.**

CLASSIFICA: **Qatar p. 9; Iraq 8; Giordania 5; Oman 2.**

ASIA GRUPPO 3

RISULTATI: **Emirati Arabi Uniti-Pakistan 4-1.**

CLASSIFICA: **Emirati Arabi Uniti p. 6 (d.r. 8); Kuwait p. 6; (d.r. 3); Pakistan 0.**

□ **La Fifa,** ha designato l'attuale presidente della Federcalcio tunisina, Slim Alallou come responsabile del gruppo B dei prossimi Mondiali juniores che si svolgeranno in Arabia Saudita.

AL MALINES LA SUPERCOPPA

FIAMMINGA DI PORTATA

Uno a zero per il PSV Eindhoven nel ritorno della Supercoppa europa: non basta la risicata vittoria, agli olandesi, per ribaltare lo 0-2 subito all'andata. E così, il trofeo finisce per la prima volta nella bacheca del Malines, seconda formazione belga ad aggiudicarsi lo spareggio tra le vincitrici delle due principali coppe europee dell'annata precedente. Il passivo del primo incontro autorizzava ben poche speranze: la scarsa forma che in questo momento è propria degli uomini di Hiddink rendeva ancor più difficile il ribaltamento del risultato. I giallorossi fiamminghi, difendendosi ordinatamente, sono riusciti a sin dalle prime battute a limitare gli attacchi dei biancorossi: l'unica rete della gara veniva al 78', autore Gillhaus, dopo una prolungata azione di Ellermann. Il duello familiare tra i due Koeman, Erwin da una parte e Ronald dall'altra, è stato meritatamente vinto dal primo. Il neo-barcellonese, oltre ad una prestazione non all'altezza dei giorni migliori, ha pure sbagliato un rigore, calciando la sfera tre metri a lato della porta di Preud'homme. Per il PSV, secondo traguardo stagionale fallito dopo la Coppa Intercontinentale.

Ronald Koeman affrontato da Bruno Versavel nel corso del match vinto dagli olandesi per 1-0

OLANDA / L'AJAX FERMATO SUL PARI

DI MALE IN PEC

Mezzo PSV (ben sette titolari assenti tra cui Van Breukelen, Lerby e Kieft), ancora sotto stress per aver dovuto cedere al Malines la Supercoppa europea, non ce la fa a battere in trasferta il Volendam. I campioni passano per primi in vantaggio con Ellerman (11') e a questo punto, certi del successo, cercano di addormentare la partita. Il pubblico, stanco delle ultime deludenti prestazioni della squadra, inizia a disapprovare sonoramente. E sono proprio i fischi a svegliare i padroni di casa che, prima timidamente poi con sempre maggior fiducia nei propri mezzi, cercano il pareggio ottenendolo al 71' con Van Dorpel. L'1-1 del PSV avrebbe potuto favorire l'Ajax senonché l'undici di Amsterdam, sul proprio campo, si fa imporre il nulla di fatto che un PEC che alza le barricate davanti al portiere e che le mantiene per tutti i novanta minuti. Tra le prime, solo il Feyenoord mostra di essere in condizioni accettabili: a farne le spese à l'Haarlem che infatti, a Rotterdam, subisce tre gol, autori Hofman (21'), Roth (44') e il canadese Monkou (60'). Il PSV, quindi, continua la fuga: la concluderà col titolo di campione? □

20. GIORNATA: Veendam-Sparta 0-1; MVV-Groningen 3-1; VVV Venlo-RKC 1-1; Willem II-Twente 0-0; Fortuna Sittard-Utrecht 1-2; Ajax-PEC Zwolle 0-0; Den Bosch-Roda 0-1; Feyenoord-Haarlem 3-0; Volendam-PSV Eindhoven 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV	**32**	20	15	2	3	42	17
Ajax	**29**	20	13	3	4	43	21
Feyenoord	**26**	20	11	4	5	43	32
Twente	**24**	20	7	10	3	28	15
Fortuna S.	**23**	20	9	5	6	29	22
Volendam	**22**	20	9	4	7	32	31
Groningen	**21**	20	8	5	7	37	27
Roda	**21**	20	7	7	6	27	23
Den Bosch	**19**	20	8	3	9	27	37
Haarlem	**18**	20	7	4	9	24	32
RKC	**18**	20	7	4	9	37	41
Utrecht	**18**	20	7	4	9	29	35
Sparta	**17**	20	5	7	8	26	29
PEC Zwolle	**16**	20	6	4	10	33	41
Veendam	**15**	20	3	6	11	21	35
MVV	**15**	20	5	5	0	27	39
Willem II	**14**	20	3	8	9	27	41
VVV Venlo	**12**	20	1	10	9	19	33

MARCATORI. 12 reti: Hoekstra e Van der Wiel (RKC); **11 reti:** Van Duren (Den Bosch).

□ **Hugo Santilli,** presidente del River Plate, ha dichiarato che non si ripresenterà candidato alla massima poltrona del prestigioso club.

□ **Ernie Brandts** vecchia colonna della Nazionale olandese negli anni Settanta, ha lasciato il Roda per il MVV Maastricht.

ALBANIA

18. GIORNATA: Apolonia-Partizani 1-0; Dinamo-Flamurtari 4-1; Skënderbeu-17 Nëntori 2-1; Lokomotiva-Besëlidhja 0-2; Labinoti-Traktori 4-0; Besa-VIlnaznia 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizani	**27**	18	12	3	3	30	14
17 Nëntori	**25**	18	11	3	4	34	16
Dinamo	**24**	18	9	6	3	20	14
Apolonia	**23**	18	9	5	4	27	7
Vllaznia	**21**	18	9	3	6	25	20
Besëlidhja	**20**	18	8	4	6	22	18
Labinoti	**19**	18	7	5	6	23	21
Flamurtari	**16**	18	7	2	9	22	26
Skënderbeu	**12**	18	4	4	10	11	25
Besa	**11**	18	5	1	12	22	31
Lokomotiva	**10**	18	3	4	11	11	29
Traktori	**8**	18	2	4	12	9	35

MARCATORI: **12 reti:** Tole (Apolonia).

EIRE

RECUPERO: Bohemians-Derry City 1-2.

FAI CUP

1. TURNO: Athlone Town*-Buncrane 2-1; AIB-Limerick* 0-2; Brendanville-Dundalk* 1-3; Cobh Ramblers*-St. James* Gate 3-0; Culdaff-Shamrock Rovers* 0-3; Garda-Shelbourne 1-1; Galway United-Drogheda* 0-1; Monaghan*-EMFA 4-2; Newcastle-Finn Harps* 3-4; Parkville-Midleton 1-1; St. Patrick's Athletic-Home Farm* 0-1; Sligo Rovers-Cork City* 0-1; TEK-Longford Town* 2-3; University College Dublin*-Rockmount 2-0; Waterford-Bray Wanderers 1-1.

□ **Eduardo Lujan Manera** è in predicato per divenire il nuovo tecnico della Nazionale paraguayana.

AFRICA

ALGERIA

16. GIORNATA: Tiaret-AS Orano 2-0; Relizane-Sidi Bel Abbès 0-0; MP Orano-Union Algeri 0-0; El Harrach-Bordj Menaiel 1-1; JET Tizi Ouzou-RS Kouba 2-0; MP Algeri-Constantine 2-1; Collo-Ain Beida 1-1; Ain M'Lila-Annaba 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
MP Algeri	**22**	16	10	2	4	18	10
Jet	**21**	16	8	5	3	15	10
El Harrach	**20**	16	7	6	3	13	9
Bel Abbès	**19**	16	7	5	4	22	15
Tiaret	**19**	16	7	5	4	21	17
AS Diano	**17**	16	6	5	5	15	14
Annaba	**16**	16	5	6	5	13	11
Relizane	**16**	16	5	6	5	15	16
Bordj Menaiel	**15**	16	6	3	7	19	15
MP Orano	**15**	16	5	5	6	18	18
Union Algeri	**14**	16	3	8	5	12	16
Ain M'Lila	**13**	16	2	9	5	9	12
Constantine	**13**	16	3	7	6	12	16
RS Kouba	**12**	16	3	6	7	12	18
Ain Beida	**12**	16	4	4	8	12	20
Collo	**12**	16	3	6	7	11	20

MAROCCO

12. GIORNATA: Raja Casablanca-WAC 0-1. OC Khouribga-CLAS 1-0; FUS Rabat-Ittihad Tangeri 0-1; FA Benslimane-MAS Fes 0-1; COD Meknès-El Jadida 2-1; Hassania Agadir-KAC Kenitra 2-2; Sidi Kacem-Marrakech 1-1; Hilal Nador-FAR Rabat 0-0;

CLASSIFICA: **OC Khouribga p. 31; MAS Fès 29; CLAS 27; Hassania 26; WAC 24; El Jadida 23; FAR Rabat, KAC Marrakech 22; Sidi Kacem, FA Benslimane, FUS Rabat 21; COD Meknès 19; KAC Kenitra, Ittihad, Raja 18; Hilal Nador 16.**

IRLANDA NORD

17. GIORNATA: Ards-Cliftonville 0-4; Ballymena-Distillery 3-0; Carrick R.-Bangor 2-3; Crusaders-Coleraine 0-3; Glentoran-Glenovon 2-3; Portadown-Larne 4-0; Newry-Linfield rinv.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Linfield	**43**	16	14	1	1	37	13
Glentoran	**35**	17	11	2	4	46	24
Goleraine	**35**	17	11	2	4	29	14
Bangor	**30**	16	8	6	2	28	18
Glenavon	**27**	17	8	3	0	33	36
Portdown	**27**	16	8	3	3	22	13
Cliftonville	**22**	17	5	7	5	29	22
Ballymena	**21**	16	5	6	5	25	27
Larne	**19**	16	5	4	7	29	26
Carrick R.	**17**	16	5	2	9	14	27
Crusaders	**14**	17	4	2	11	17	33
Newry	**13**	15	4	1	10	15	28
Ards	**12**	17	3	3	11	20	38
Distillery	**8**	17	2	2	13	16	53

BASS IRISH CUP

4. TURNO: Newry-Cliftonville* 1-2.

BUDWEISER CUP

1. TURNO (andata): Ards-Coleraine 2-2; Bangor-Ballymena 1-2; Carrick-Larne 1-3; Glenavon-Distillery 3-0; Glentoran-Crusaders 1-0; Linfield-Omagh Town 3-1; Portadown-Ballyclare Comrades 2-1; Cliftonville-Newry Rinviata.

SCOZIA

26. GIORNATA: Celtic-Motherwell 1-2; Dundee United-Rangers 1-1; Hearts-Dundee 3-1; St. Mirren-Hibernian, Hamilton-Aberdeen rinviate.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	**38**	26	17	4	5	42	20
Dundee U.	**33**	26	13	10	3	36	13
Celtic	**32**	26	14	12	9	54	37
Aberdeen	**32**	25	10	12	3	32	22
Hibernian	**27**	25	10	7	8	26	23
St. Mirren	**24**	25	9	6	10	27	34
Hearts	**22**	26	6	10	10	27	29
Dundee	**19**	26	5	9	12	23	33
Motherwell	**18**	26	5	8	13	24	35
Hamilton	**8**	25	3	2	20	13	58

□ **La Fifa** ha presentato ufficialmente la candidatura di Joao Havelange al Premio Nobel per la pace nel mondo.

□ **Per il Marocco,** due incontri amichevoli in vista: il 2 aprile a Dakar contro il Sénégal e il 9 aprile a Bamako, avversario il Mali.

□ **L'Ecuador** ha sconfitto il Cile per 1-0, con rete di Avilés in un incontro amichevole.

□ **La Colombia** ha battuto il Perù per 1-0 in un match disputato a Pereira. Autore dell'unico punto il portiere Huguita su calcio di rigore.

CIPRO

19. GIORNATA: Pezoporikos-Paralimni 2-0; Keravnos-Salamina 3-2; Anortosi-EPA 2-1; Apoel-Aradippu 4-0; Aris-Apollon 0-1; Ethnikos-AEL 0-2; Apop-Omonia 0-0; Riposa l'Olympiakos.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Omonia	**28**	18	11	6	1	41	13
Apollon	**27**	18	10	7	1	37	17
Apoel	**24**	18	11	2	5	35	28
Anortosi	**21**	17	8	5	4	22	16
Pezoporikos	**20**	18	5	10	3	20	18
AEL	**18**	18	5	8	5	28	23
Apop	**18**	18	6	6	6	21	23
Paralimni	**17**	7	4	9	4	23	29
Salamina	**16**	16	4	8	4	27	24
Ethnikos	**15**	18	5	5	8	22	32
Aris	**14**	18	4	6	8	23	25
EPA	**14**	18	4	6	8	22	25
Olympiakos	**14**	17	3	8	6	26	29
Keravnos	**14**	18	4	6	8	19	25
Aradippu	**4**	17	1	2	14	11	50

MARCATORI: **11 reti:** Xiurupas (Omonia), Ioannu (Apoel); **10 reti:** Prilosni (AEL); **9 reti:** Kandilos (Omonia), Detsief (Aris), Giassumis (Olympiakos); **8 reti:** Fokler (EPA).

□ **Paul «Gazza» Gascoigne** ha firmato un contratto per una ditta produttrice di calzature: l'onorario, oltre duecento milioni di lire.

TUNISIA

14. GIORNATA: COT-CA Bizerta 1-1: Esperance-Js Kairouan 1-0; As Marsa-Cs Sfax 1-1; Ol. Béja-Club Africain 1-2; Oc Kerkennah-Etoile du Sahel 0-0; Rs Sfax-Stade Tunisien 0-0; AS Kasserine-US Monastir 2-2.

15. GIORNATA: Stade Tunisien-Etoile du Sahel 3-2; Club Africain-RS Sfax 0-2; CA Bizerta-Esperance 0-0; US Monastir-COT 1-1; JS Kairouan-OC Kerkennah 1-0; AS Kasserine-AS Marsa 1-0; Cs Sfax-Ol. Béja 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Esperance	**49**	15	10	4	1	27	8
Stade Tunisien	**44**	15	8	5	2	22	15
RS Sfax	**41**	15	7	5	3	22	13
Club Africain	**40**	15	7	4	4	19	15
COT	**38**	15	6	5	4	19	15
Etoile du Sahel	**34**	15	4	7	4	18	16
US Monastir	**34**	15	3	10	2	18	16
CS Sfax	**34**	15	4	7	4	11	17
AS Kasserine	**32**	15	4	5	6	10	24
Ol. Béja	**31**	15	5	1	9	15	18
CA Bizerta	**29**	15	2	8	5	8	10
AS Marsa	**28**	15	2	7	6	15	15
JS Kairouan	**28**	15	3	5	7	12	16
OC Kerkennah	**23**	15	1	5	9	8	20

□ **Algeria e Tunisia** si incontreranno in amichevole il prossimo 3 aprile ad Algeri, in preparazione alla seconda tornata di gare valide per le eliminatorie ad Italia '90.

FUORI SORSO

Nel Girone A della C2, il fanalino di coda coglie la prima vittoria stagionale: un po' troppo tardi...

di Orio Bartoli

Nel Girone B della C2, Carpi e Chievo pareggiano il confronto diretto. Sopra (fotoSantandrea), Maran contende il pallone a Viviani

Sembra proprio che il girone di ritorno dell'intera Serie C sia ispirato a un motivo dominante: la paura. Fatte salve le solite eccezioni (che confermano la regola) anche questa settimana abbiamo avuto pochi gol e molti pareggi. I numeri parlano il più eloquente dei linguaggi. Nelle prime quattro giornate del girone di andata erano state segnate 413 reti e i pareggi erano stati 68. Nel corrispondente arco della seconda fase del torneo, i gol sono scesi a 328 (con una perdita superiore al 20 per cento) e i pareggi saliti a 94 (con un incremento del 38 per cento). Il discorso di carattere generale coinvolge un po' tutti i settori delle graduatorie. Soffermiamoci sulle zone alte. Delle sette capolista (una per girone, eccezion fatta per il raggruppamento B della C1, dove Cagliari e Foggia conducevano il gruppo), solo due hanno incamerato l'intera posta e non a caso si è trattato della Ternana, la squadra che nell'intera categoria ha segnato più di ogni altra (33 reti), e della Puteolana, unica formazione che nel girone di ritorno ha marciato a pieno regime. Tutte le altre hanno pareggiato: 0-0 per esempio, dello Spezia nel match interno con il Livorno. Un testa-coda che ha lasciato molto amaro in bocca ai numerosi sostenitori della squadra ligure. Stesso risultato per il Foggia sul campo dell'Ischia; per il Carpi, impegnato nel big-match della C2 Girone B con il Chievo, al termine di una gara che ha annoiato il numeroso e folto pubblico presente al «Cabassi», 1-1 per il Casale a Massa e finalmente il 2-2 del Cagliari, che sul non agevole campo del Casarano è stato capace di rimontare due reti di svantaggio. La conseguenza di questo gran numero di pareggi è inevitabilmente un certo ristagno nelle graduatorie. Delle prime otto del Girone A della C1, solo il Prato fa un passo avanti battendo, sia pure di stretta misura, il Venezia, mentre scivola rovinosamente in casa il Modena, trafitto da un Vicenza finalmente capace di esprimersi

segue

I RAGAZZI DI CARPANESI

QUESTIONE DI SPEZIA

Spezia Calcio: un pubblico inimmaginabile solo pochi anni fa, forse non valutato e compreso appieno da chi regge il timone del sodalizio. Cinque anni or sono il vetusto e fatiscente Picco era un deserto. Oggi gli spalti sono stracolmi: 8-10.000 spettatori per gara. Il pubblico è garanzia di future soddisfazioni, se non verranno meno altri presupposti. Il tecnico spezzino Sergio Carpanesi, smentisce il vecchio adagio del nessuno profeta in patria. La rinascita dello Spezia cominciò con lui cinque anni fa. E continua. Al vertice societario, c'è un dirigente appassionato e di buon senso, Domenico Mastropasqua. Dovrebbe essere affiancato da un gruppo cittadino, ma la trattativa é lontana da sbocchi definitivi. La società quindi non é ancora tanto consolidata da poter sostenere con successo pieno, programmi ambiziosi. Un uomo solo, ancorché bravo e preparato, disponibile, non può fare tutto e bene. Ecco dunque nascere le riserve sul fatto che al vertice dello Spezia sia stata compresa pienamente l'importanza di un pubblico così numeroso e affezionato. Un patrimonio straordinario che é stato difficile conquistare. Quanto alla squadra, ha ricevuto solo elogi, ma il suo allenatore getta acqua sul fuoco. *«Siamo in pochi, solo sedici giocatori. Basta un nonnulla e certi equilibri possono saltare. Inoltre guardo la concorrenza. Ci sono autentici squadroni. Non tutti si sono espressi al meglio. Un po' forse, per demeriti loro, un po' per meriti di altri come il mio Spezia, la Car-*

Sopra (fotoSantandrea), una formazione dello Spezia 1988-89

SERIE C1

Ventunesima giornata

GIRONE A

RISULTATI: Carrarese-Lucchese 0-0; Centese-Spal 1-1; Mantova-Derthona 3-1; Modena-L.R. Vicenza 0-1; Montevarchi-Triestina 0-0; Prato-Venezia M. 1-0; Reggiana-Arezzo 1-1; Spezia-Pro Livorno 0-0; Virescit-Trento 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spezia	**28**	21	10	8	3	26	9
Reggiana	**26**	21	10	6	5	22	12
Triestina	**26**	21	9	8	4	19	10
Prato	**26**	21	10	6	5	22	14
Modena	**24**	21	8	8	5	18	13
Carrarese	**24**	21	7	10	4	14	12
Lucchese	**23**	21	7	9	5	21	16
Montevarchi	**23**	21	8	7	6	22	18
Trento	**20**	21	6	8	7	20	21
Derthona	**20**	21	6	8	7	19	21
Mantova	**20**	21	6	8	7	22	25
Centese	**19**	21	3	13	5	12	16
Arezzo	**18**	21	4	10	7	13	17
Virescit	**17**	21	4	9	8	20	25
L.R. Vicenza	**17**	21	4	9	8	21	28
Venezia M.	**17**	21	4	9	8	15	24
Spal	**15**	21	3	9	9	15	24
Pro Livorno	**15**	21	3	9	9	11	27

PROSSIMO TURNO (domenica 19 febbraio, ore 15): Derthona-Virescit; L.R. Vicenza-Centese; Lucchese-Reggiana; Montevarchi-Carrarese; Pro Livorno-Arezzo; Spal-Spezia; Trento-Prato; Triestina-Modena; Venezia M.-Mantova.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Quironi** (Trento); **Biagianti** (Pro Livorno), **Fusini** (Lucchese); **Pasqualini** (Triestina), **Belardinelli** (Trento), **Zandonà** (Montevarchi); **Bottazzi** (Centese), **Cupini** (Arezzo), **Cantarutti** (Vicenza), **Cini** (Spal), **Zerbio** (Mantova). Arbitro: **De Angelis di Civitavecchia.**

MARCATORI: **10 reti:** Tacchi (Spezia); **9 reti:** Cornacchini (Virescit Bergamo), Gori (Derthona, 4 rigori); **7 reti:** Pizzi (Vicenza), Protti (Virescit Bergamo).

GIRONE B

RISULTATI: Brindisi-Palermo 0-0; Campobasso-Salernitana 1-1; Casarano-Cagliari 2-2; Francavilla-Frosinone 4-0; Giarre-Casertana 0-1; Ischia-Foggia 0-0; Monopoli-Rimini 1-0; Torres-Perugia 1-0; Vis Pesaro-Catania 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cagliari	**27**	21	9	9	3	22	12
Foggia	**27**	21	8	11	2	17	8
Brindisi	**26**	21	7	12	2	19	10
Casertana	**26**	21	8	10	3	19	12
Palermo	**26**	21	6	14	1	15	8
Perugia	**24**	21	8	8	5	22	12
Torres	**23**	21	7	9	5	22	11
Casarano	**21**	21	7	7	7	25	23
Ischia	**21**	21	7	7	7	23	28
Giarre	**20**	21	7	6	8	19	19
Frosinone	**20**	21	8	4	9	16	27
Campobasso	**19**	21	4	11	6	11	16
Catania	**18**	21	4	10	7	12	13
Salernitana	**18**	21	5	8	8	21	27
Vis Pesaro	**18**	21	4	10	7	19	25
Francavilla	**18**	21	4	10	7	14	22
Monopoli	**13**	21	3	7	11	14	22
Rimini	**13**	21	2	9	10	12	27

PROSSIMO TURNO (domenica 19 febbraio, ore 15): Cagliari-Campobasso; Casertana-Vis Pesaro; Catania-Francavilla; Foggia-Torres; Monopoli-Brindisi; Palermo-Frosinone; Perugia-Ischia; Rimini-Casarano; Salernitana-Giarre.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Taglialatela** (Palermo); **Martini** (Monopoli), **Benarrivo** (Brindisi); **Incarbona** (Salernitana), **Fragliasso** (Torres), **Pancheri** (Casertana); **Palmisano** (Casarano), **Barone** (Foggia), **Clementi** (Casertana), **Zola** (Torres), **D'Isidoro** (Francavilla). Arbitro: **Arcangeli di Terni.**

MARCATORI: **10 reti:** Ravanelli (Perugia, 5 rigori); **9 reti:** Perrotti (Vis Pesaro, 3), Prima (Giarre, 5); **8 reti:** Romiti (Salernitana, 2); **7 reti:** Coppola (Cagliari, 1); **6 reti:** Zola (Torres).

rarese, il Derthona nella fase iniziale del torneo, il Montevarchi adesso. Non nascondo che con un organico un po' più ampio sarei più fiducioso».

— Vuoi fare i nomi della concorrenza più qualificata?

«Alla vigilia del campionato pensavo che due gruppi di tre squadre ciascuno avrebbero dominato il torneo. Un terzetto di élite composto da Modena, Reggiana e Triestina, e uno di rincalzo, ma a stretto contatto di gomito, composto da Lucchese, Vicenza e Virescit. Oggi non vedo come Vicenza e Virescit possano rientrare in corsa. Le cifre, tengono più o meno fede alle previsioni. Tra queste squadre, comunque, ci sono le due da promuovere».

— E il tuo Spezia?

«L'esperimento insegna che alla lunga nel rush finale vengono fuori le squadre che hanno l'organico completo. Io mi auguro che si verifichi la classica eccezione. Sinora lo Spezia è stato all'altezza delle migliori». Carpanesi non nasconde le sue preoccupazioni. Forse pesa ancora l'esperienza dello scorso anno: Spezia campione d'inverno, ma poi fuori corsa per carenza di organico. Concedere il bis sarebbe un delitto. Carpanesi dice le cose con molto garbo e riservatezza, ma nelle sue parole ci sembra di cogliere un certo rimprovero alla società: *«Bravi, veramente. Però, visto che la squadra è costata poche centinaia di milioni, credo che il nostro meraviglioso pubblico avrebbe meritato un piccolo sacrificio per completare la "rosa" tanto da poter di giocare al tavolo della promozione senza handicap di sorta».*

HIT PARADE

di Orio Bartoli

SUL PODIO

1 Davide QUIRONI – Trento

Senza dubbio uno dei giovani portieri emergenti sui prosceni della C1. Agile e attento tra i pali, sicuro e tempestivo nelle uscite. Anche a Bergamo è stato tra i protagonisti della gara.

2 Germano FRAGLIASSO – Torres

Alla sua quarta partita a tempo pieno, questo giovane difensore ha saputo mettere il bavaglio, annullare letteralmente, l'attaccante forse più forte del torneo, Ravanelli.

3 Luigi ZERBIO – Mantova

Rientrava in campo dopo un'assenza di oltre quattro mesi e si è subito proposto come quel bravo attaccante che conoscevamo da tempo. Suoi i due gol della vittoria contro la Centese.

4 Giuseppe TAGLIALATELA – Palermo

Un'altra splendida esibizione di questo ventenne portiere di scuola napoletana, oramai proiettato verso affermazioni di rilievo. A Brindisi è stato uno dei principali protagonisti.

5 Emanuele DOCENTE – Juve Gela

Un altro gol, stavolta importantissimo perché ha aperto alla Juventina Gela la strada del successo sul campo della Lodigiani, di questo uomo avanzato, 23 anni, fatto di buon impasto tecnico.

6 Vito GRAZIANI – Chieti

Regista esperto, anche nel derby contro il Lanciano ha diretto le operazioni di gioco con notevole abilità. Che il risultato finale (0-0) non sia stato del tutto favorevole, non inficia la sua buona prova.

7 Roberto BIDINI – Riccione

Dopo dodici giornate di digiuno torna a segnare questo giovane attaccante, della formazione riccionese: e lo fa mettendo a segno la tripletta del successo sul Bisceglie.

8 Enzo MOCELLIN – Casale

Nerostellati primi della classe grazie anche a questo anziano ma sempre valido centrocampista, capace di dirigere il gioco e segnare gol, come ha fatto a Massa.

DIETRO LA LAVAGNA

Fabrizio RAVANELLI
Attaccante del Perugia

Giornata nera come la pece per il forte attaccante perugino. Nella partita di Sassari contro la Torres, quasi non si è visto. Il giovane difensore avversario Fragliasso ne ha frenato ogni iniziativa. E il rigore...

Orazio SORBELLO
Attaccante del Modena

Sembrava aver ritrovato la forma dei tempi ruggenti. Contro il Vicenza ha gettato al vento l'occasione più ghiotta (un calcio di rigore) per evitare alla propria squadra la terza sconfitta interna.

SERIE C2

Risultati e classifiche della ventunesima giornata

GIRONE A

RISULTATI: Alessandria-Vogherese 2-0; Cuoiopelli-Poggibonsi 3-2; Massese-Casale 1-1; Olbia-Cecina 1-1; Oltrepo-Tempio 2-1; Pontedera-Pavia 0-0; Rondinella-Sarzanese 0-0; Siena-Pro Vercelli 2-0; Sorso-Ilvarsenal 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Casale	**29**	21	10	9	2	22	12
Alessandria	**28**	21	10	8	3	19	8
Oltrepo	**26**	21	9	8	4	30	14
Siena	**25**	21	8	9	4	25	17
Poggibonsi	**25**	21	10	5	6	22	16
Pro Vercelli	**25**	21	8	9	4	18	12
Pavia	**24**	21	8	8	5	15	13
Sarzanese	**24**	21	9	6	6	19	17
Massese	**22**	21	9	7	5	29	25
Olbia	**21**	21	5	11	5	12	13
Pontedera	**19**	21	4	11	6	20	24
Rondinella	**18**	21	5	8	8	18	19
Cecina	**17**	21	3	11	7	13	16
Tempio	**17**	21	5	7	9	18	23
Cuoiopelli	**17**	21	3	11	7	11	18
Ilvarsenal	**16**	21	5	6	10	24	26
Vogherese	**16**	21	5	6	10	19	26
Sorso	**6**	21	1	4	16	11	46

PROSSIMO TURNO (domenica 19 febbraio, ore 15): Alessandria-Olbia; Cecina-Oltrepo; Ilvarsenal-Pontedera; Pavia-Casale; Pro Vercelli-Poggibonsi; Sarzanese-Massese; Siena-Sorso; Tempio-Cuoiopelli; Vogherese-Rondinella.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Tanagli** (Siena); **Maccimoni** (Sarzanese), **Riviezzi** (Oltrepo); **Semplici** (Sorso), **Bacci** (Pavia), **Cardelli** (Rondinella); **Pisasale** (Massese), **Ferrarese** (Alessandria), **Cocciari** (Poggibonsi), **Mocellin** (Casale), **Marino** (Siena). Arbitro: **Bazzoli di Merano.**

MARCATORI: **9 reti:** Bagnoli (Pontedera), Di Laura (Ilvarsenal, 1 rigore); **7 reti:** Di Vincenzo (Rondinella), Pisasale (Massese), Sala (Oltrepo) Mazzeo (Casale, 1), Bianchini (Pro Vercelli, 3); **6 reti:** Criscuolo (2) e Ramella (Oltrepo), Guerra (Vogherese), Fiorini (Siena), Fiori (Tempio).

GIRONE B

RISULTATI: Carpi-Chievo 0-0; Giorgione-Forlì 0-1; Novara-Juve Domo 0-0; Orceana-Legnano 0-1; Pergocrema-Ospitaletto 2-2; Pro Sesto-Telgate 0-0; Ravenna-Suzzara 1-0; Treviso-Pordenone 2-1; Varese-Sassuolo 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Carpi	**31**	21	11	9	1	26	6
Chievo	**29**	21	11	7	3	24	8
Novara	**28**	21	10	8	3	23	12
Sassuolo	**25**	21	9	7	5	21	17
Forlì	**24**	21	8	8	5	23	12
Pro Sesto	**23**	21	5	13	3	17	14
Legnano	**22**	21	8	6	7	23	18
Telgate	**22**	20	8	6	6	20	20
Varese	**22**	21	5	12	4	14	14
Juve Domo	**19**	21	3	13	5	8	10
Pordenone	**19**	21	6	7	8	18	21
Ravenna	**19**	21	4	11	6	17	21
Suzzara	**17**	21	4	9	8	11	18
Treviso	**17**	21	4	9	8	14	21
Pergocrema	**16**	21	5	6	10	21	32
Ospitaletto	**15**	21	4	7	10	16	26
Orceana	**14**	20	3	8	9	15	26
Giorgione	**14**	21	4	6	11	11	26

PROSSIMO TURNO (domenica 19 febbraio, ore 15): Chievo-Treviso; Forlì-Sassuolo; Juve Domo-Varese; Legnano-Giorgione; Ospitaletto-Orceana; Pordenone-Novara; Ravenna-Carpi; Suzzara-Pro Sesto; Telgate-Pergocrema.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Oddi** (Ravenna); **Spampinato** (Ravenna), **Schiraldi** (Suzara); **De Biasi** (Treviso), **Salvalaio** (Giorgione), **Celli** (Forlì); **Foti** (Juventus Domo), **Tatti** (Varese), **Gava** (Novara), **Strada** (Ospitaletto), **Paolillo** (Varese). Arbitro: **Marchi di Ivrea.**

MARCATORI: **10 reti:** Fiorio (Chievo, 1 rigore); **9 reti:** Gava (Novara, 4), Mollica (Forlì, 2); **8 reti:** Viviani (Carpi), Poraluppi (Pro Sesto), Folli (Chievo, 1), Pernarella (Pergocrema, 1), Tatti (Varese, 1); **7 reti:** Calderoni (Forlì), Cavestro (Pordenone); **6 reti:** Hubner (Pergocrema), Aguzzoli (Carpi, 1).

GIRONE C

RISULTATI: Chieti-Lanciano 0-0; F. Andria-Celano 1-0; Fano-Giulianova 3-0; Gubbio-Teramo 0-1; Martina Franca-Jesi 0-0; Potenza-Civitanovese 0-0; Riccione-Bisceglie 3-0; Ternana-San Marino 1-0; Trani-Fasano 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ternana	**31**	21	13	5	3	33	14
Chieti	**28**	21	9	10	2	22	14
Trani	**27**	21	10	7	4	23	14
F. Andria	**26**	21	11	4	6	21	12
Celano	**26**	21	10	6	5	15	10
Gubbio	**25**	21	9	7	5	21	10
Teramo	**23**	21	8	7	6	17	18
Martina F.	**22**	21	8	6	7	23	19
Giulianova	**21**	21	5	11	5	17	16
Lanciano	**21**	21	7	7	7	18	18
Riccione	**18**	21	5	8	8	16	16
Fano	**18**	21	7	4	10	22	24
Fasano	**18**	21	5	8	8	17	21
Potenza	**17**	21	5	7	9	11	23
Jesi	**16**	21	6	4	11	17	28
San Marino	**14**	21	3	8	10	19	26
Civitanovese	**14**	21	5	4	12	10	26
Bisceglie	**13**	21	2	9	10	12	25

PROSSIMO TURNO (domenica 19 febbraio, ore 15): Bisceglie-Gubbio; Celano-Chieti; Civitanovese-Fasano; F. Andria-Riccione; Fano-Potenza; Giulianova-Martina Franca; Lanciano-Ternana; San Marino-Jesi; Teramo-Trani.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Turi** (Fidelis Andria), **Marra** (Fano), **De Gregorio** (Teramo); **Prete** (Martina), **Secchi** (Jesi), **De Ruggero** (Trani); **Bidini** (Riccione), **Graziani** (Chieti), **Garritano** (Ternana), **Netti** (Trani), **Iannetti** (Teramo). Arbitro: **Destro di Novi Ligure.**

MARCATORI: **10 reti:** Minuti (Fano, 2 rigori), Sandri (Lanciano, 4); **8 reti:** Doto (Ternanta, 3); **7 reti:** Genovasi (Chieti), Gentile (Trani), Carpineta (Fideli Andria, 5); **6 reti:** Zoppis (Gubbio), Sciannimanico (Ternana, 1), Baglieri (Chieti, 3), Di Trapano (Teramo, 3).

GIRONE D

RISULTATI: Battipagliese-Cavese 0-1; Benevento-Kroton 1-1; Campania-Sorrento 1-0; Juve Stabia-Turris 2-2; Lodigiani-Juve Gela 0-2; Nola-Afragolese 2-1; Siracusa-Cynthia 2-0; Trapani-Atl. Leonzio 1-2; V. Lamezia-Latina 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Campania	**32**	21	13	6	2	26	8
Siracusa	**27**	21	9	9	3	20	13
Cavese	**25**	21	7	11	3	17	9
Nola	**25**	21	8	9	4	19	16
Lodigiani	**24**	21	7	10	4	23	17
Kroton	**24**	21	8	8	5	17	12
Sorrento	**22**	21	7	8	6	22	22
Turris	**22**	21	8	6	7	20	23
Latina	**21**	21	5	11	5	19	17
Atl. Leonzio	**21**	21	6	9	6	17	17
V. Lamezia	**21**	21	8	5	8	20	23
Benevento	**19**	21	5	9	7	16	16
Battipagliese	**19**	21	3	13	5	15	20
Trapani	**18**	21	5	8	8	20	20
Cynthia	**16**	21	4	8	9	13	17
Afragolese	**16**	21	3	10	8	15	25
Juve Gela	**15**	21	3	9	9	20	28
Juve Stabia	**11**	21	2	7	12	11	27

PROSSIMO TURNO (domenica 19 febbraio, ore 15): Afragolese-V. Lamezia; Atl. Leonzio-Benevento; Cavese-Lodigiani; Cynthia-Battipagliese; Juve Gela-Trapani; Kroton-Campania; Latina-Nola; Sorrento-Juve Stabia; Turris-Siracusa.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Cardinale** (Latina); **Di Corato** (Siracusa), **Mordocco** (Kroton); **Gigliotti** (Vigor Lamezia), **Costa** (Puteolana), **Ruffelli** (Turris); **Garzieri** (Cavese), **Tani** (Turris), **Pitino** (Atletico Leonzio), **Grande** (Juventus Gela), **Docente** (Juventus Gela). Arbitro: **Bertocci di Genova.**

MARCATORI: **9 reti:** Battaglia (Puteolana), Brugaletta (Sorrento), Pitino (Atletico Leonzio), Tani (Turris, 2 rigori); **7 reti:** Collaro (Puteolana, 1), Lavinio (Juventus Gela, 4); **6 reti:** Mezzini (Siracusa), Antonaci (Benevento), Docente (Juventus Gela), Puntureci (Trapani, 4).

SERIE C

segue

ai livelli attesi alla vigilia del torneo, ma ormai in così grave ritardo rispetto alle prime da far apparire come miracolistico un suo eventuale inserimento nella lotta di vertice.

Stesso discorso per le prime sei del Girone B, sempre della C1. Vince la Casertana a Giarre, perde il Perugia a Sassari (complice peraltro il suo bomber Ravanelli che ha sbagliato un rigore). Quanto alla C2 Girone A, qualche novità di rilievo c'è. L'Alessandria, 2-0 sulla Vogherese con reti di due forti

Un'altra immagine relativa al big-match della giornata in C2: uno scontro «maschio» fra Zironi (Carpi) e Folli (Chievo)

centrocampisti, Carrara e Ferrarese, dimezza il distacco dalla capolista, ma si fermano Pro Vercelli e Poggibonsi. La Pro Vercelli dopo una serie di sette partite utili consecutive; il Poggibonsi dopo tre vittorie. Si avvicinano l'Oltrepo ed il Siena, che da otto turni non subisce reti. Nel Girone B al pari tra Carpi e Chievo, le prime due della classe, ha fatto eco l'inatteso pareggio interno del Novara con la Juventus Domo, una squadra di bassa classifica. Nel Girone C, Ternana sempre più sola. Con un gol di Garritano piega la resistenza del San Marino e porta a tre i punti di vantaggio sul Chieti, costretto al pari interno da un diligente e ben disposto Lanciano. Nel Girone D, infine, voci diverse: vince la Puteolana sul Sorrento grazie ad una punizione bomba del suo libero Costa, e vincono il Siracusa, in serie positiva da otto turni, e la Cavese, vittoriosa sul campo di una Battipagliese che da dieci giornate sta smentendo il suo brillante inizio di campionato. In coda, rimarchevoli le vittorie del Vicenza a Modena, del Francavilla (4-0) sul Frosinone, di Cuoiopelli, Treviso, Fano, Riccione ed ancora più del Sorso che, battendo l'Ilvarsenal, ha colto il suo primo successo di campionato di dodici sconfitte consecutive, e della Juve Gela, che ha espugnato il campo dell'ambiziosa Lodigiani.

o.b.

INTERREGIONALE RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A: Albenga-Moncalieri 1-0; Asti-Saviglianese 1-1; Bra-Aosta 3-1; Carcarese-Pegliese 2-1; Nizza-G. Levante 3-0; Pinerolo-Cuneo 1-0; Sammargheritese-Vado 3-2; St. Vincent-Cairese 1-1; Ventimiglia-Entella 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cuneo	**33**	22	13	7	2	31	14
Pegliese	**28**	22	9	10	3	29	14
Aosta	**26**	22	9	8	5	32	22
Ventimiglia	**26**	22	9	8	5	24	20
Carcarese	**26**	22	9	8	5	25	22
Sammargheritese	**25**	22	9	7	6	20	16
Nizza	**23**	22	7	9	6	27	23
Bra	**22**	22	6	10	6	34	27
Saviglianese	**22**	21	6	10	5	19	18
G. Levante	**22**	22	5	12	5	18	23
St. Vincent	**21**	22	5	11	6	26	20
Pinerolo	**21**	21	5	11	5	18	19
Albenga	**21**	22	5	11	6	18	20
Vado	**21**	22	8	5	9	23	25
Cairese	**16**	22	2	12	8	17	32
Asti	**15**	22	2	11	9	14	30
Moncalieri	**15**	22	3	9	10	10	26
Entella	**11**	22	1	9	12	14	28

PROSSIMO TURNO (domenica 19 febbraio, ore 15): Aosta-Pinerolo; Cairese-Asti; Cuneo-Carcarese; Entella-Bra; G. Levante-Ventimiglia; Moncalieri-Nizza; Saviglianese-Sammargheritese; St. Vincent-Albenga; Vado-Pegliese.

GIRONE B: Biellese-Saronno 2-2; Fanfulla-Mottese 2-1; Nuova Verbania-Castanese 2-0; Oleggio-Sancolombano 1-0; Pro Patria-V. Binasco 3-1; Seregno-Iris Borgoticino 1-2; Solbiatese-Mariano 0-0; Valenzana-Pro Lissone 0-0; Vigevano-Bellinzago 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pro Lissone	**31**	22	11	9	2	23	7
Solbiatese	**30**	22	11	8	3	29	10
Valenzana	**27**	22	8	11	3	24	13
Vigevano	**26**	22	8	10	4	20	15
Saronno	**24**	22	6	12	4	18	13
Mariano	**24**	22	7	10	5	16	19
Pro Patria	**23**	22	5	13	4	17	16
V. Binasco	**22**	22	7	8	7	21	18
Iris Borgoticino	**22**	22	8	6	8	24	22
Biellese	**22**	22	7	8	7	18	19
Fanfulla	**22**	22	7	8	7	28	32
Seregno	**20**	22	5	10	7	16	21
Nuova Verbania	**19**	22	8	3	11	19	25
Bellinzago	**18**	22	6	6	10	21	20
Castanese	**18**	22	6	6	10	24	32
Oleggio	**18**	22	7	4	11	19	29
Sancolombano	**15**	22	2	11	9	18	29
Mottese	**15**	22	4	7	11	13	28

PROSSIMO TURNO (domenica 19 febbraio, ore 15): Castanese-Seregno; Iris Borgoticino-Bellinzago; Mariano-Pro Patria; Mottese-Valenzana; Oleggio-Nuova Verbania; Pro Lissone-Solbiatese; Sancolombano-Biellese; Saronno-Vigevano; V. Binasco-Fanfulla.

GIRONE C: Contarina-Valdagno 0-2; Crema-Benacense 2-1; Darfo Boario-Bolzano 1-1; Fiorenzuola-Leffe 1-0; Nova Gens-Pro Palazzolo 0-0; Romanese-Officine Bra 1-1; Rovereto-Lecco 1-1; Schio-Tregnago 0-0; Stezzanese-Rovigo 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Valdagno	**34**	22	14	6	2	33	11
Stezzanese	**27**	22	10	7	5	30	21
Lecco	**27**	22	9	9	4	20	14
Romanese	**26**	22	8	10	4	30	18
Leffe	**26**	22	10	6	6	31	20
Darfo Boario	**26**	22	6	14	2	24	20
Crema	**25**	22	7	11	4	24	19
Fiorenzuola	**24**	22	7	10	5	19	13
Rovereto	**22**	22	7	8	7	17	23
Schio	**21**	22	7	7	8	20	24
Rovigo	**20**	22	4	12	6	16	16
Bolzano	**20**	22	6	8	8	23	25
Benacense	**18**	22	5	8	9	16	19
Pro Palazzolo	**18**	22	3	12	7	13	21
Nova Gens	**17**	22	5	7	10	26	29
Contarina	**16**	22	5	6	11	17	36
Officine Bra	**15**	22	3	9	10	17	31
Tregnago	**14**	22	2	10	10	16	32

PROSSIMO TURNO (domenica 19 febbraio, ore 15): Benacense-Valdagno; Bolzano-Rovereto; Lecco-Nova Gens; Leffe-Romanese; Officine Bra-Darfo Boario; Pro Palazzolo-Stezzanese; Rovigo-Fiorenzuola; Schio-Crema; Tregnago-Contarina.

GIRONE D: Bassano-Conegliano 1-1; Miranese-Cittadella 1-2; Montebelluna-Monfalcone 1-0; Opitergina-Unionclodia 2-1; Pasianese-Gemeaz 0-0; Pievigina-Sacilese 1-2; Pro Gorizia-Vittorio Veneto 2-1; San Donà-Mira 0-2; Tombolo-Caerano 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cittadella	**33**	22	12	9	1	37	8
Montebelluna	**27**	22	8	11	3	31	20
Pro Gorizia	**25**	22	6	13	3	19	14
Tombolo	**25**	22	6	13	3	17	13
Caerano	**25**	22	7	11	4	23	20
Opitergina	**23**	22	8	7	7	25	21
Conegliano	**23**	22	7	9	6	19	17
Mira	**22**	22	8	6	8	20	15
Monfalcone	**22**	22	6	10	6	22	19
Bassano	**22**	22	5	12	5	16	17
Unionclodia	**21**	22	4	13	5	22	18
San Donà	**21**	22	5	11	6	20	23
Pievigina	**21**	22	6	9	7	19	23
Gemeaz	**21**	22	7	7	8	22	27
Pasianese	**19**	22	5	9	8	16	21
Sacilese	**19**	22	5	9	8	17	28
Vittorio Veneto	**18**	22	5	8	9	18	24
Miranese	**9**	22	1	7	14	10	44

PROSSIMO TURNO (domenica 19 febbraio, ore 15): Caerano-Opitergina; Cittadella-Bassano; Conegliano-Pasianese; Gemeaz-Tombolo; Mira-Miranese; Pro Gorizia-Monfalcone; Sacilese-Montebelluna; Unionclodia-Pievigina; Vittorio Veneto-San Donà.

GIRONE E: Aullese-Castel S.Pietro 0-1; Baracca-Pietrasanta 1-0; Bozzano-Santarcangelo 1-0; Colorno-Crevalcore 1-1; Imola-N. Pistoiese 1-0; Russi-Reggiolo 1-2; V. Roteglia-Faenza 0-0; Vaianese-Mirandolese 1-1; Viareggio-Cerretese 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Baracca	**31**	22	11	9	2	29	9
Imola	**31**	22	13	5	4	33	15
Crevalcore	**29**	22	10	9	3	26	13
Reggiolo	**27**	22	9	9	4	26	20
N. Pistoiese	**26**	22	11	4	8	28	21
Bozzano	**26**	22	8	10	4	26	25
Mirandolese	**25**	22	7	11	4	26	22
Viareggio	**23**	21	9	5	7	26	22
Russi	**21**	22	7	7	8	25	21
Colorno	**21**	21	6	9	6	23	25
Santarcangelo	**20**	22	6	8	8	21	23
V. Roteglia	**19**	22	5	9	8	19	32
Faenza	**17**	22	4	9	9	13	20
Aullese	**17**	22	3	11	8	20	29
Castel S.Pietro	**17**	22	7	3	12	19	30
Pietrasanta	**17**	22	3	11	8	15	26
Vaianese	**16**	22	5	6	11	20	28
Cerretese	**11**	22	2	7	13	10	24

PROSSIMO TURNO (domenica 19 febbraio, ore 15): Castel S.Pietro-Cerretese; Crevalcore-V. Roteglia; Faenza-Russi; Mirandolese-Colorno; N. Pistoiese-Aullese; Pietrasanta-Imola; Reggiolo-Baracca; Santarcangelo-Viareggio; Vaianese-Bozzano.

GIRONE F: Assisi Angelana-Certaldo 0-0; B.B. Castellina-Castelfranco 0-0; Castelfiorentino-Gualdo 0-0; Città di Castello-Bastia 2-2; Durantina-Vadese 1-0; Narnese-Foligno 2-1; Ponsacco-Colligiana 0-0; Urbino-Julia Spello 1-0; Vinci-Bibbienese 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Colligiana	**27**	22	9	9	4	22	15
Ponsacco	**26**	22	8	10	4	27	16
B.B. Castellina	**26**	22	8	10	4	18	11
Vadese	**26**	22	9	8	5	23	16
Urbino	**26**	22	8	10	4	17	13
Assisi Angelana	**26**	22	7	12	3	19	16
Durantina	**25**	22	8	9	5	17	20
Narnese	**24**	22	8	8	6	32	18
Gualdo	**22**	22	7	8	7	18	19
Foligno	**21**	22	6	9	7	16	17
Castelfranco	**21**	22	6	9	7	19	22
Vinci	**20**	22	6	8	8	23	24
Bibbienese	**20**	22	5	10	7	21	23
Bastia	**20**	22	5	10	7	16	19
Certaldo	**18**	22	3	12	7	12	21
Julia Spello	**18**	22	5	8	9	18	27
Città di Castello	**17**	22	7	3	12	21	29
Castelfiorentino	**13**	22	4	5	13	14	27

PROSSIMO TURNO (domenica 19 febbraio, ore 15): Bastia-Urbino; Bibbienese-Ponsacco; Castelfiorentino-Narnese; Castelfranco-Vinci; Colligiana-Durantina; Foligno-Certaldo; Gualdo-B.B. Castellina; Julia Spello-Assisi Angelana; Vadese-Città di Castello.

GIRONE G: C.E.P.-Vastese 1-0; Castelfrettese-Montegranaro 0-0; Corato-Manfredonia 0-0; Monturanese-Renato Curi 2-0; Osimana-Pineto 1-3; Penne-Tortoreto 0-0; Sangiorgese-Porto S.Elpidio 1-0; Santegidiese-Molfetta 1-0; Termoli-Cingolana 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vastese	**30**	22	12	6	4	37	21
Molfetta	**30**	22	11	8	3	24	10
C.E.P.	**30**	22	11	8	3	26	13
Monturanese	**28**	22	10	8	4	22	15
Montegranaro	**27**	22	8	11	3	26	12
Penne	**26**	22	10	6	6	32	19
Pineto	**25**	22	8	9	5	23	16
Santegidiese	**23**	22	9	5	8	25	20
Manfredonia	**21**	22	5	11	6	19	21
Termoli	**20**	22	5	10	7	17	22
Tortoreto	**20**	22	6	8	8	16	21
Corato	**20**	22	6	8	8	13	19
Porto S.Elpidio	**17**	22	5	7	10	13	27
Castelfrettese	**16**	22	4	8	10	15	23
Sangiorgese	**16**	22	5	6	11	16	25
Osimana	**16**	22	4	8	10	14	27
Cingolana	**16**	22	5	6	11	12	27
Renato Curi	**15**	22	3	9	10	20	33

PROSSIMO TURNO (domenica 19 febbraio, ore 15): Castelfrettese-Corato; Cingolana-Sangiorgese; Manfredonia-Santegidiese; Molfetta-Porto S.Elpidio; Montegranaro-Penne; Pineto-Termoli; Renato Curi-C.E.P.; Tortoreto-Osimana; Vastese-Monturanese.

GIRONE H: Alghero-Viterbese 1-0; Almas Roma-Thiesi 1-0; Avezzano-Fertilia 1-0; Ittiri-Astrea 2-1; L'Aquila-Calangianus 3-0; Ostia Mare-Angizia 2-0; Porto Torres-Tharros 0-4; San Marco-Tivoli 1-0; Sulmona-Civitavecchia 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ostia Mare	**34**	22	13	8	1	34	12
L'Aquila	**32**	22	12	8	2	29	12
Tivoli	**30**	22	11	8	3	19	10
Sulmona	**28**	22	12	4	6	32	14
Almas Roma	**27**	22	9	9	4	28	13
Astrea	**26**	22	11	4	7	32	18
Angizia	**23**	22	7	9	6	28	26
Calangianus	**23**	22	7	9	6	25	26
Tharros	**21**	22	7	7	8	23	29
Civitavecchia	**20**	22	7	6	9	24	31
Viterbese	**19**	22	5	12	5	22	14
San Marco	**19**	22	6	7	9	16	24
Ittiri	**18**	22	5	8	9	21	23
Alghero	**18**	22	5	8	9	17	26
Avezzano	**15**	22	3	9	10	13	23
Fertilia	**15**	22	4	7	11	16	31
Thiesi	**13**	22	3	7	12	13	30
Porto Torres	**12**	22	3	6	13	15	45

PROSSIMO TURNO (domenica 19 febbraio, ore 15): Angizia-Ittiri; Astrea-San Marco; Calangianus-Avezzanc; Civitavecchia-Ostia Mare; Fertilia-Porto Torres; L'Aquila-Alghero; Tharros-Almas Roma; Thiesi-Sulmona; Tivoli-Viterbese.

GIRONE I: Fersulcis-Gialeto 0-1; Fondi-Carbonia 1-0; Giugliano-Pomezia 1-0; Gonnesa-La Palma 0-2; Guspini-Iglesias 0-2; Isola Liri-Vis Sezze 1-1; Maddalonese-Policassino 2-1; Pro Cisterna-Real Aversa 3-1; Velletri-Formia 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
La Palma	**32**	22	12	8	2	32	10
Vis Sezze	**32**	22	13	6	3	34	12
Isola Liri	**32**	22	13	6	3	32	11
Carbonia	**28**	22	11	6	5	24	16
Pro Cisterna	**27**	22	9	9	4	29	16
Velletri	**27**	22	7	13	2	20	12
Giugliano	**24**	22	8	8	6	24	22
Policassino	**23**	22	8	7	7	29	22
Pomezia	**23**	22	7	9	6	21	17
Gialeto	**21**	22	6	9	7	17	21
Maddalonese	**21**	22	6	9	7	20	33
Formia	**20**	22	5	10	7	15	15
Iglesias	**19**	22	6	7	9	17	26
Real Aversa	**18**	22	4	10	8	21	26
Fondi	**18**	22	3	12	7	13	22
Fersulcis	**13**	22	3	7	12	17	27
Gonnesa	**13**	22	2	9	11	8	26
Guspini	**5**	22	1	3	18	12	51

PROSSIMO TURNO (domenica 19 febbraio, ore 15): Carbonia-Gonnesa; Formia-Fersulcis; Gialeto-Isola Liri; Iglesias-Pro Cisterna; La Palma-Guspini; Policassino-Fondi; Pomezia-Maddalonese; Real Aversa-Velletri; Vis Sezze-Giugliano.

GIRONE L: Acri-Toma Maglie 2-0; Altamura-Cariatese 2-0; Bitonto-Francavilla 1-0; Galatina-Nuova Nardò 2-1; Ostuni-Noicottaro 1-1; Policoro-Paolana 4-0; Rende-Castrovillari 2-0; Schiavonea-Corigliano 3-1; Tricase-Pro Matera 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pro Matera	**33**	22	13	7	2	37	11
Altamura	**32**	22	13	6	3	42	14
Cariatese	**31**	22	14	3	5	33	14
Bitonto	**28**	22	10	8	4	32	19
Policoro	**28**	22	8	12	2	19	9
Noicottaro	**26**	22	8	10	4	32	16
Francavilla	**26**	22	10	6	6	25	15
Tricase	**25**	22	10	5	7	18	17
Acri	**22**	22	7	8	7	25	23
Rende	**21**	22	7	7	8	21	19
Ostuni	**20**	22	6	8	8	18	18
Toma Maglie	**20**	22	7	6	9	22	25
Nuova Nardò	**18**	22	4	10	8	12	26
Galatina	**17**	22	6	5	11	19	26
Schiavonea	**17**	22	5	7	10	20	33
Castrovillari	**16**	22	4	8	10	14	26
Paolana	**11**	22	4	3	15	13	49
Corigliano	**5**	22	1	3	18	10	52

PROSSIMO TURNO (domenica 19 febbraio, ore 15): Cariatese-Policoro; Castrovillari-Altamura; Corigliano-Rende; Noicottaro-Acri; Nuova Nardò-Bitonto; Ostuni-Tricase; Paolana-Schiavonea; Pro Matera-Galatina; Toma Maglie-Francavilla.

GIRONE M: A. Nicastro-Palmese 0-0; Ebolitana-Acerrana 2-1; Forio-Locri 2-2; Paganese-Rosarnese 1-0; Sambiase-Sarnese 0-0; Savoia-Solofra 3-1; Siderno-Portici 2-1; Stabia-Angri 2-1; Valdiano-Chiaravalle 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
A. Nicastro	**31**	22	11	9	2	31	11
Angri	**31**	22	12	7	3	27	15
Stabia	**30**	22	11	8	3	25	14
Rosarnese	**25**	22	10	5	7	20	16
Palmese	**23**	22	8	7	7	23	19
Ebolitana	**22**	22	6	10	6	17	16
Portici	**22**	22	8	6	8	19	19
Siderno	**22**	22	6	10	6	22	23
Acerrana	**20**	22	6	8	8	21	22
Savoia	**20**	22	7	6	9	18	20
Chiaravalle	**20**	22	7	6	9	17	20
Locri	**20**	22	5	10	7	17	23
Paganese	**20**	22	7	6	9	17	25
Solofra	**19**	22	7	5	10	23	25
Sambiase	**19**	22	6	7	9	14	19
Valdiano	**19**	22	5	9	8	17	23
Sarnese	**18**	22	3	12	7	19	22
Forio	**15**	22	4	7	11	16	31

PROSSIMO TURNO (domenica 19 febbraio, ore 15): Acerrana-A. Nicastro; Angri-Forio; Chiaravalle-Locri; Palmese-Valdiano; Portici-Ebolitana; Rosarnese-Savoia; Sarnese-Paganese; Siderno-Stabia; Solofra-Sambiase.

GIRONE N: Acireale-Enna 1-0; Agrigento F.-Comiso 1-1; Bagheria-Partinicaudace 1-0; F. Castelvetrano-Palermolympia 0-0; Gangi-Niscemi 2-0; Mazara-Marsala 2-0; Nissa-Scicli 1-0; Pro Sciacca-Paternò 0-0; Vittoria-Nuova Igea 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Acireale	**33**	22	13	7	2	37	13
Mazara	**31**	22	13	5	4	31	14
Agrigento F.	**29**	22	9	11	2	24	14
Scicli	**27**	22	8	11	3	17	9
Partinicaudace	**26**	22	10	6	6	19	13
Marsala	**25**	22	10	5	7	22	20
Paternò	**24**	22	4	16	2	15	14
Comiso	**24**	22	5	14	3	12	12
Vittoria	**21**	22	5	11	6	19	23
Bagheria	**21**	22	7	7	8	11	16
Gangi	**20**	22	5	10	7	16	19
Enna	**19**	22	4	11	7	16	22
Pro Sciacca	**18**	22	5	8	9	20	26
F. Castelvetrano	**17**	22	4	9	9	14	19
Niscemi	**17**	22	5	7	10	17	24
Palermolympia	**16**	22	3	10	9	9	19
Nissa	**14**	22	3	8	11	13	24
Nuova Igea	**14**	22	3	8	11	14	25

PROSSIMO TURNO (domenica 19 febbraio, ore 15): Acireale-Bagheria; Comiso-Pro Sciacca; Enna-F. Castelvetrano; Marsala-Agrigento F.; Niscemi-Vittoria; Nuova Igea-Nissa; Palermolympia-Paternò; Partinicaudace-Gangi; Scicli-Mazara.

GUERIN SPORTISSIMO

Sopra (fotoThomas), Craig Green, neozelandese del Benetton: con lui e Kirwan, Treviso ha vintoa Padova

RUGBY/IL PUNTO IN EUROPA E IN ITALIA

TREVISO DURO

Si preannuncia un fine settimana internazionale di ampio respiro. Il Torneo delle Cinque Nazioni manda in onda la terza giornata, con il compito di portare alla ribalta la rappresentativa britannica veramente in grado di contrastare la corsa della Francia, qualificatasi dopo un solo turno come la meglio attrezzata per la vittoria finale. Atteso con particolare interesse lo scontro Irlanda-Inghilterra: sia perché con la vittoria di Cardiff gli irlandesi hanno rialzato le loro quotazioni, ma soprattutto perché l'Inghilterra ha da dimostrare che il pareggio subito dalla Scozia a Twickenham è stato solo un incidente di percorso: la presenza di Villepreux nel clan inglese in fase di preparazione è ancora molto chiacchierata, anche perché non ha portato benefici immediati e, pertanto, una franca vittoria degli «allwhite» a Dublino potrebbe rasserenare l'atmosfera. Da quanto hanno messo sinora in evidenza, nell'altro incontro ci sembra scontato un successo della Francia sul Galles. Ma non c'è dubbio che l'episodio che ci riguarda più da vicino è il confronto degli azzurri con la Francia, nel quadro della Coppa Europa e in programma per domenica a Brescia. È l'appuntamento che ogni anno attendiamo con trepidazione, non solo perché da sempre misura spietatamente i nostri alti e bassi; ma anche per il fatto che contro i francesi abbiano sempre perduto, all'infuori di un pareggio colto a Rovigo nel 1983. Per questa volta oseremmo dire che il risultato ci interessa relativamente: dopo due anni disastrosi, i segni di risveglio mostrati dagli azzurri nella tournée di Capodanno in Irlanda chiedono una conferma cosicché, a nostro avviso, più che le cifre ci sembra importante la dimostrazione che la nostra Nazionale ha imboccato veramente la via giusta. Se il C.T. Cucchiarelli potrà utilizzare al meglio gli uomini sui quali conta (come Brunello, Tebaldi, Troiani, Saetti e molti altri) le nostre speranze non dovrebbero cadere. Nel campionato la grossa sorpresa è venuta da Padova, dove i neo-zelandesi Green e Kirwan hanno sospinto la Benetton Treviso a una vittoria convincente per il gioco che ha espresso. Vittoriose sia la tricolore Colli Euganei Rovigo che la Mediolanum Milano, la classifica è immutata al vertice, mentre è più che mai aperta la lotta fra Petrarca Padova, Unibit Roma e Fracasso San Donà per la conquista del quinto e sesto posto nei playoff.

Giuseppe Tognetti

RISULTATI E CLASSIFICHE. Serie A1, 6. giornata di ritorno: Mediolanum Milano-Bilboa Piacenza 81-16; Petrarca Padova-Benetton Treviso 9-20; Eurobags Casale-Colli Euganei Rovigo 15-22; Unibit Roma-Scavolini Aquila 9-7; Serigamma Brescia-Casone Noceto 25-28; Fracasso San Donà-Nutrilinea Calvisano 32-8. *Classifica:* Mediolanum 30; Colli Euganei, Benetton 27; Scavolini 24; Fracasso 18; Unibit 17; Petrarca 16; Calvisano 14; Serigamma 11; Casone 8; Bilboa, Eurobags 6. *Serie A2, 6. giornata di ritorno:* Alosa Paganica-Marini Munari Roma 19-19; Imeva Benevento-Metalplast Mirano 9-6; Amatori Catania-Villorba 33-9; Pastajolly Tarvisium-Tre Pini Padova 24-9; Vogue Belluno-Carisparmio RE Viadana 42-22; Parma Corime Livorno 20-6. *Classifica:* Catania 31; Parma 27; Corime 22; Imoco, Imeva 19; Metalplast 16; Vogue 15; Pastajolly 14; Marini Munari 13; Alosa 12; Carisparmio RE 10; Tre Pini 6.

PALLAMANO/I CAMPIONATI

JOMSA, CHE PUNTI A FONDI IL GAETA

Il Gasser Speck Bressanone arriva a Rimini con quattro titolari in meno, perché infortunati, e perde due preziosi punti a vantaggio dello Jomsa, che ha condotto comunque una gara esemplare. Volker e Egon Gitzl con ginocchio e spalla destra fuori uso hanno fatto sentire la loro assenza soprattutto in difesa, dove anche la porta, sbarrata dal sempre valido Helmut Pfattner, lamentava le defezioni di Michael Niederwieser, infortunato al ginocchio destro, e di Walter Richter, con un dito fratturato. Per il Gasser, dunque, la sfortuna, per la Jomsa la gloria. Il Sidis Fondi ottiene la sua prima vittoria in campionato dopo 13 gare, ai danni dei «cugini» di Gaeta. La formazione di Domenico Fiore ha tirato fuori la grinta necessaria per conquistare i primi due punti proprio contro il più diretto rivale, il Gaeta, a cui mancava, come è ormai consuetudine, Filippo Alliney. Le assenze condizionano quindi molti risultati. Anche a Prato, l'Ortigia Siracusa ha rischiato il buon esito dell'incontro quando al quarto minuto del secondo tempo è uscito Franco Chionchio per uno stiramento alla gamba sinistra. Allertate le USL, il campionato prosegue speriamo senza stampelle.
RISULTATI E CLASSIFICHE. Serie A1 maschile, 2. giornata di ritorno: Sidis Fondi-Gaeta 21-16; Bolzano-Met Eur Teramo 20-28; Prato-Ortigia Siracusa 20-21; Jomsa Rimini-Gasser Speck Bressanone 20-18; Trentingrana Rovereto-Cividin Trieste 17-21; C.L.F. Rubiera-Filomarket Imola 19-19. *Classifica:* Ortigia 23; Gasser Speck, Cividin 20; Filomarket 18; Met Eur 15; C.L.F. Rubiera 14; Prato, Gaeta 11; Jomsa 9; Trentingrana 8; Bolzano 5; Sidis 2. *Serie A2 maschile, 2. giornata di ritorno:* Città S. Angelo-Gymnasium Bologna 21-14; H.C. Bologna-Olimpia La Salle 28-20; Conversano-S.S. Lazio 24-21; Scafati-Modena 15-21; Lib. Haenna-Merano 29-24; Lib. Mascalucia-Cus Messina 17-23. *Classifica:* H.C. Bologna 21; Lib. Haenna, Città S. Angelo 18; S.S. Lazio, Olimpia La Salle, Modena 17; Cus Messina 16; Conversano 13; Merano 8; Gymnasium Bologna 6; Lib. Mascalucia 5; Scafati 5.

PALLANUOTO/I CAMPIONATI

FIORILLO E PORZIO I RE DELLA BEFFA

(r.p.) Un ex giocatore di waterpolo, Nanni Moretti, oggi apprezzato regista cinematografico, sta per portare sugli schermi «Palombella rossa», il primo film girato sull'ambiente della pallanuoto. Il titolo richiama una delle giocate più spettacolari: la palombella o pallonetto, il tiro a spiovere che beffa il portiere fuori dei pali. È un tiro d'intelligenza, straordinario ma rischioso rispetto alla «botta sicura», perché se si tenta la «palombella» ci sono solo due possibilità per l'attaccante: far gol o vederselo parato «a due mani» dal portiere, rispetto, invece, alle tre possibilità che offre il tiro forte, che può sfruttare anche un'eventuale respinta del portiere. Il pallonetto così è difficilissimo da vedersi alle Olimpiadi, ai Mondiali o nei playoff dei campionati, non solo perché l'obiettivo risultato-immediato è legato molto al gioco delle percentuali, ma anche perché, essendo richieste agli attaccanti freddezza e lucidità, come possono averle se sono spesso sconvolti da stress o tensioni di partite-spareggio? Ecco così spiegate le tante «palombelle» viste in questo primo scorcio di stagione. Nel torneo di A1 i più abili nel pallonetto sono senza dubbio Fiorillo (Sisley), F. Porzio (Socofimm), Pagliarini (Erg) e Tempestini (Florentia).
RISULTATI E CLASSIFICHE.
Serie A1, 5. giornata di andata: Can. Napoli-Florentia 6-6; Ortigia Siracusa-Worker Bogliasco 13-6; Comitas Nervi-Lazio 10-7; Erg Recco-Boero Arenzano 11-7; Savona-Seat Sori 7-4; Sisley Pescara-Socofimm Posillipo 8-7. *Classifica:* Sisley 10; Florentia, Can. Napoli 9; Ortigia 7; Erg 6; Socofimm 5; Boero, Savona, Bogliasco 4; Comitas 2; Lazio, Soat 0. *Serie A2, 5. giornata di andata:* Fiamme Oro Roma-Catania 8-7; Molinari Civitavecchia-Como 12-6; Camogli-Salerno 10-9; Cael Mameli-A.S.Roma 12-9; Volturno-Calidarium Palermo 14-9; Triestina-Caserta 8-9 *Classifica:* Volturno 10; Camogli 9; Molinari 7; Como 6; Caserta, Fiamme Oro 5; Salerno, Roma, Mameli 4; Catania, Calidarium 2; Triestina 0 (Calidarium e Triestina 1 partita in meno).

□ **Boxe.** A capo d'Orlando (Messina), il sudafricano Brian Mitchell si è confermato campione del mondo dei pesi superpiuma WBA avendo battuto per KOT all'8. ripresa il napoletano Salvatore Bottiglieri. □ A Grenoble (Francia), il francese René Jacquot ha conquistato il titolo mondiale dei pesi superwelter WBC avendo superato ai punti il detentore stratunitense Don Curry.

□ **Atletica.** Il sovietico Sergei Bubka ha ottenuto nel meeting di Osaka, in Giappone, la miglior prestazione mondiale indoor di salto con l'asta con 6,03 metri. Il precedente record, 6 metri, apparteneva all'altro sovietico Rodion Garaullin dal 22 gennaio scorso. □ Questi gli azzurri convocati per gli Europei indoor in programma a L'Aja, in Olanda, il 18 e 19 febbraio. Uomini: Ullo, Pavoni, Madonia (60 m.); Catalano (200 m.); Petrella (400 m.); Sabia (800 m.); Viali (1500 m.); Mei (3000 m.); Tozzi (60 hs); Brichese, Andreini (asta); Badinelli (triplo); De Benedictis, Arena (marcia). Donne: Vigati (60 m.) Tuzzi (60 hs); Capriotti (lungo); Maffeis (peso); Salvador, Alfridi (marcia).

□ **Tennis.** Lo svizzero Jakob Hlasek si è aggiudicato il Torneo di Rotterdam battendo in finale (6-1 7-5) lo svedese Anders Jarryd.

□ **Slittino.** Una medaglia d'oro e due d'argento costituiscono il bottino degli azzurri ai Mondiali di slittino disputati a Winterberg, in Germania Ovest. L'Italia si è aggiudicata il titolo assoluto a squadre con la formazione composta da Norbert Huber, Gerhard Plankensteiner, Gerda Weissensteiner, Veronika Oberhuber e Hansjoerg Raffl, che ha guadagnato 134 punti contro i 133 della Germania Est e i 125 dell'Unione Sovietica. Le medaglie d'argento italiane sono state conquistate da Raffl e Huber nel doppio maschile, vinto dall'equipaggio tedesco orientale Krausse-Behrendt; e da Gerda Weissensteiner, seconda nel singolo femminile dietro alla tedesca orientale Susi Erdmann.

□ **Ciclismo.** L'italiano Fabio Bordonali, della Malvor-Sidi, ha vinto a granada, in Spagna, la Ruta del Sol; in classifica generale, Bordonali ha preceduto il belga Luc Roosen.

□ **Bob.** Gli atleti svizzeri hanno dominato i Mondiali di bob a quattro svoltisi a Cortina d'Ampezzo. Nella classifica finale, Svizzera II ha preceduto Svizzera I e Germania Est I.

HOCKEY PISTA/I CAMPIONATI

VERTICE A TRE

Vercelli e Mobilsigla hanno dimostrato di avere qualche problema nell'inserirsi nella lotta per lo scudetto. Beretta, Supermercati e Gorgonzola hanno sicuramente una marcia in più, una condizione tecnico-atletica di prim'ordine e un quadro giocatori di altissimo livello. Così con il pareggio di Vercelli la lotta al vertice si è ridotta a sole tre squadre, che continuano a vincere un po' dovunque. Più entusiasmante e più convincente la lotta per la posizione di rincalzo: la Faip Lodi ha dimostrato di essere la quinta forza del campionato e di avere un Belli davvero scatenato. In A2 continua la marcia solitaria del Forte dei Marmi, che ora ha otto punti di vantaggio sulle immediate inseguitrici.

RISULTATI E CLASSIFICHE. Serie A1, 18. giornata: Vercelli Mobilsigla Seregno 5-5; Fiatagri Breganze-Gorgonzola Novara 3-4; Scotti Castiglione-Beretta Monza 3-10; Supermercati Brianzoli Monza-Mastrotto Trissino 6-4; Faip Lodi-Primo Mercato Viareggio 6-4; Mentapiù Gorizia-Elektrolume Bassano 1-7; Marzotto Valdagno-Estel Thiene 3-1; Carisparmio Venturini Reggiana-Zoppas Pordenone 8-5. *Classifica:* Beretta 32; Supermercati Brianzoli 30; Gorgonzola 28; Mobilsigla 27; Faip 24; Vercelli 23; Carisparmio 22; Marzotto, Primo Mercato 21; Mastrotto 20; Fiatagri, Scotti 9; Elektrolume, Estel 7; Zoppas 5; Mentapiù 3. *Serie A2, 18. giornata:* Denim Montebello-Follonica 4-4; Frassati-Lodi 2-5; Villa Oro Modena-Il Mulinaccio Modena 4-10; Giovinazzo-Sandrigo 6-7; Prato-Viareggio 5-4; Siena-SMC Computers Correggio 3-8; Forte dei Marmi-Molfetta 8-6; Sp. Viareggio-Raro Chimica Matera 5-2. *Classifica:* Forte dei Marmi 33; Sp. Viareggio 25; Lodi 24; Il Mulinaccio, Sandrigo 23; Prato 22; SMC 21; Giovinazzo 19; Siena, Denim 15; Villa Oro, Follonica 13; Molfetta 12; Raro Chimica 11; Viareggio, Frassati 9.

CALCIODONNE / IL CAMPIONATO

LA GRANDE FUGA

Mentre Campania e Reggiana sono in fuga, si torna a parlare di Nazionale, per la finale degli Europei. Il concentramento a quattro avrà luogo in Germania Ovest dal 28 giugno al 2 luglio. Queste le prime partite: Germania Ovest-Italia e Svezia-Norvegia; le vincenti in finalissima.

RISULTATI E CLASSIFICA. Serie A, 13. giornata: Ascoli Barbagrigia-Torino 0-1; Carrara-Campania 2-3; Lazio-Reggiana Zambelli 1-3; Monza Mamanoel-Gravina 1-0; Napoli-Firenze 2-2; Prato Wonder-Juve Siderno 5-0; Verona Centomo-Milan 0-1; riposava Modena Euromobil. *Classifica:* Campania 22; Zambelli 21; Wonder 18; Torino, Lazio, Napoli 17; Firenze 13; Milan 12; Juve 9; Mamanoel, Euromobil 8; Carrara 7; Barbagrigia 6; Centomo 4; Gravina 1.

In alto (fotoBellini), il Campania 1988-89, capolista con 22 punti

HOCKEY GHIACCIO/IL CAMPIONATO

ASIAGO PRIMO ANDANTE CON BRIO

(d.m.) Nel girone A procede a vele spiegate il Varese, che nelle prime quattro gare ha ottenuto altrettante vittorie, l'ultima delle quali contro un rimaneggiato Merano. Il posto nei playoff i lombardi lo hanno ormai matematicamente in tasca, per la piazza d'onore la lotta è apertissima. Fassa e Milano si contendono il secondo posto. Lo scontro diretto di ritorno tra ladini e meneghini, svoltosi sul ghiaccio trentino, è terminato con la vittoria dei padroni di casa. Gli ultimi due turni si preannunciano incandescenti. Nel raggruppamento B il Bolzano, sembra sempre sul punto di spiccare il volo, ma regolarmente si vede tarpare le ali da qualcuno. L'impresa di mettere il bastone fra le ruote ai campioni d'Italia è riuscita all'ambizioso Asiago, vittorioso sul giaccio dell'altopiano, grazie a un primo tempo giocato in maniera impeccabile, a differenza dei bolzanini, che hanno accusato un inspiegabile rilassamento. Vano è risultato il disperato tentativo di recupero dei campioni. Il Bolzano si è presentato quindi di fronte al Brunico per riscattare il passo falso di Asiago, ma non c'è riuscito. L'Asiago ha espugnato invece il ghiaccio di Alleghe, baciato in fronte dalla dea bendata: agli agordini infatti è stata annullata una rete siglata all'ultimo secondo (il disco secondo l'arbitro non sarebbe entrato nel tempo limite). Bolzano e Asiago si contendono il primo posto. Out dal discorso di ammissione ai playoff il Brunico e l'Alleghe.

RISULTATI E CLASSIFICHE. Girone A: Varese Kronenburg-Milano Saima 5-2; Fassa Cavit-Merano Forst 9-3. *Girone B:* Bolzano Conc. Lancia-Alleghe Sile Caldaie 11-3; Asiago-Italia 7; Telepadova-Brunico Cuki Gelo 11-5. *3. Giornata. Girone A:* Milano-Merano 6-4; Fassa-Varese 0-2. *Girone B:* Asiago-Bolzano 6-5; Alleghe-Brunico 4-6. *4. Giornata. Girone A:* Varese-Merano 3-6; Fassa-Merano 5-1. *Girone B:* Bolzano-Brunico 7-7; Alleghe-Asiago 3-4. *Classifiche. Girone A:* Varese 16; Fassa 9; Milano 8; Merano 1. *Girone B:* Asiago 14; Bolzano 12; Brunico 5; Alleghe 3.

VOLLEY/IL PUNTO

L'EUROPA DEI TRE

Concluse le Coppe femminili, è ora la volta di Maxicono, Camst e Petrarca

RISULTATI E CLASSIFICHE

A1 MASCHILE

RISULTATI DELLA 17. GIORNATA

Opel Cespeda Agrigento-Camst Bologna **3-2**
(15-7 13-15 15-12 3-15 15-12)
Migliori: A. Cuminetti-Fedi
Acqua Pozzillo Catania-Olio Venturi **3-0**
(15-11 15-10 15-7)
Migliori: Kantor-Conte
*** Burro Virgilio Mantova-Panini Modena** **0-3**
(1-15 12-15 11-15)
Migliori: Bernardi-Bertoli
***Sisley Treviso-Maxicono Parma** **3-0**
(15-8 15-7 17-15)
Migliori: Ho-Chul-Di Toro
***Petrarca Padova-Conad Ravenna** **3-0**
(15-13 15-11 15-11)
Migliori: Milocco-Pasinato
***Odeon Falconara-Eurostyle Montichiari** **3-0**
(15-13 17-15 15-4)
Migliori: Masciarelli-Gobbi
* giocate il 12-2-89.

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SP
Maxicono Parma	**30**	17	16	1	48	10
Sisley Treviso	**26**	17	13	4	43	20
Panini Modena	**24**	17	12	5	44	20
Eurostyle Montichiari	**20**	17	10	7	34	30
Petrarca Padova	**18**	17	9	8	37	30
Camst Bologna	**18**	17	9	8	35	35
Conad Ravenna	**18**	17	9	8	32	32
Odeon Falconara	**16**	17	8	9	32	32
Acqua Pozzillo Catania	**14**	17	7	10	28	37
Olio Venturi Spoleto	**10**	17	5	12	21	40
Burro Virgilio Mantova	**6**	17	3	14	12	45
Opel Cespeda Agrigento	**2**	17	1	16	15	47

PROSSIMO TURNO (7. giornata di andata). Sabato 25 febbraio, ore 17,30: Panini Modena-Odeon Falconara; Camst Bologna-Sisley Treviso; Olio Venturi Spoleto-Petrarca Padova; Eurostyle Montichiari-Maxicono Parma; Conad Romagna Ravenna-Opel Cespeda Agrigento. Ore 18,00: Acqua Pozzillo Catania-Burro Virgilio Mantova.

TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE

CLASSIFICA. **Ho-Chul punti 12; Andersson e Dal Zotto 10; Conte e Bernardi 9; Travica, Causevic, Zorzi e Quiroga 8; Bertoli 7; Barrett 6; Cantagalli e Buck 5; Castellani, Gardini, De Giorgi, Anastasi, Berzins, Fedi e Pasinato 4.**

GLI IMPEGNI DI COPPA

Semifinali

Risultati 4. partita (mercoledì 8 febbraio)
Coppa dei Campioni: Amburgo (Germania Ovest)-Panini Modena 2-3 (14-16 15-6 3-15 15-13 10-15); Palma Majorca (Spagna)-Steaua Bucarest (Romania) 0-3 (7-15 7-15 9-15). **Classifica:** Panini punti 8; Amburgo e Steaua 4; Palma 0. **Prossimo turno** (mercoledì 15 febbraio, ore 20,30): Steaua Bucarest (Romania)-Panini Modena; Palma Majorca (Spagna)-Amburgo (Germania Ovest).

Kim Ho-Chul, Sisley

Bigiarini, Braglia

A1 FEMMINILE

TUTTI I RISULTATI DELLE COPPE EUROPEE

Coppa dei Campioni

Bruxelles (Belgio) 10-11-12 febbraio

Squadre partecipanti: Ouralotchka Sverdlowsk (Urss); Dinamo Berlino (Germania Est); Cska Sofia (Bulgaria); TEODORA RAVENNA.

Venerdì 10

TEODORA RAVENNA-Dinamo Berlino **3-0**
(15-6 15-10 15-9)
Ouralotchka-Cska Sofia **3-0**
(15-8 15-8 15-5)

Sabato 11

Ouralotchka-Dinamo Berlino **3-0**
(15-8 15-12 15-13)
TEODORA RAVENNA-Cska Sofia **3-2**
(13-15 15-4 15-11 13-15 15-7)

Domenica 12

Cska Sofia-Dinamo Berlino **1-3**
(10-15 15-11 6-15 7-15)
TEODORA RAVENNA-Ouralotchka **1-3**
(15-11 15-17 4-15 5-15)

CLASSIFICA FINALE. 1. Ouralotchka (Urss); 2. TEODORA; 3. Dinamo (Germania Est); 4. Cska (Bulgaria).

Coppa delle Coppe

Bari 10-11-12 febbraio

Squadre partecipanti: ADK Alma Ata (Urss); Cska Mosca (Urss); Traktor Schwerin (Germania Est); Slavia Bratislava (Cecoslovacchia).

Venerdì 10

Alma Ata-Cska Mosca **3-0**
(15-11 15-10 15-10)
Traktor Schwerin-Slavia Bratislava **3-1**
(6-15 15-9 15-4 17-16)

Sabato 11

Alma Ata-Slavia Bratislava **3-0**
(15-3 15-7 15-5)
Traktor Schwerin-Cska Mosca **3-2**
(15-13 15-11 6-15 1-15 15-12)

Domenica 12

Alma Ata-Traktor Schwerin **3-1**
(15-7 4-15 15-11 15-13)
Slavia Bratislava-Cska Mosca **0-3**
(6-15 5-15 3-15)

CLASSIFICA FINALE. 1. ADK (Urss); 2. Traktor (Germania Est); 3. Cska (Urss); 4. Slavia (Cecoslovacchia).

Coppa Confederale

Bursa (Turchia) 10-11-12 febbraio

Squadre partecipanti: Mladost Monter Zagabria (Jugoslavia); VC Schwerte 1968 (Germania Ovest); Slavia Praga (Cecoslovacchia); Cucine Braglia Reggio Emilia.

Venerdì 10

CUCINE BRAGLIA-Mladost Zagabria **3-1**
(8-15 15-13 15-10 15-13)
Slavia Praga-VC Schwerte 1968 **3-0**
(15-11 15-9 15-9)

Sabato 11

Slavia Praga-Mladost Zagabria **3-1**
(15-11 11-15 15-10 17-15)
CUCINE BRAGLIA-VC Schwerte **3-0**
(15-6 15-9 16-14)

Domenica 12

VC Schwerte-Mladost Zagabria **3-2**
(8-15 13-15 15-9 15-2 15-12)
CUCINE BRAGLIA-Slavia Praga **3-0**
(15-0 15-11 15-4)

CLASSIFICA FINALE. 1. CUCINE BRAGLIA; 2. Slavia (Cecoslovacchia); 3. VC Schwerte 1968 (Germania Ovest); 3. Mladost (Jugoslavia).

Vetrina per la Sisley Treviso, che si è aggiudicata il match-clou della giornata battendo la capolista Maxicono Parma, giunta così alla sua prima sconfitta stagionale. Il successo dei trevigiani è maturato grazie all'alzatore sudcoreano Kim Ho-Chul, che è riuscito a imporre alla gara ritmo e varietà di giocate a dir poco stupefacenti. Di contro, i parmigiani sono apparsi frastornati, impreparati, e non hanno saputo reagire, come invece di solito fanno. Con questi due punti, la «Banda Zanetti» ha messo una seria ipoteca sulla conferma dell'attuale secondo posto in classifica. Nella Coppa dei Campioni femminile, la Teodora, pur non riuscendo a bissare l'impresa storica che l'anno scorso a Salonicco l'aveva consacrata migliore d'Europa, ha confermato — con il suo quinto secondo posto — di essere a pieno titolo una realtà del grande volley internazionale. Sul trono continentale è tornata la squadra siberiana dell'Ouralotchka (in pratica l'ossatura della Nazionale russa campione a Seul), che tuttavia non si è rivelata irraggiungibile come avrebbe voluto sembrare. Note liete dalla Coppa Confederale: le Cucine Braglia l'hanno fatta da padrone, continuando così il dominio italiano in questo trofeo (ben cinque vittorie tricolori su nove edizioni). Dopo la conclusione delle finali europee femminili, prendono il via quelle maschili: in questo fine settimana sono però in programma solo due coppe su tre. Manca all'appello, infatti, la Coppa dei Campioni che ha scelto, da quest'anno, una nuova formula e vivrà il suo epilogo l'11 marzo ad Atene. Nelle altre due finali, l'Italia è ben rappresentata: due i nostri club nella Coppa delle Coppe a Varkaus in Finlandia (Maxicono e Camst) e uno in Coppa Confederale in Francia, a Bordeaux (Petrarca). Le nostre maggiori possibilità sono legate alla manifestazione finnica: i parmigiani in particolare, e i bolognesi come outsider, non dovrebbero avere problemi. I greci del Panathinaikos Atene e i bulgari del Lewski Sofia non sono avversari proibitivi. La Maxicono, detentrice del trofeo, parte con i favori del pronostico. Del resto i ragazzi di Giampaolo Montali hanno un potenziale d'attacco e di difesa difficilmente superabili, in questa occasione. Minori garanzie offre invece il Petrarca Padova in Coppa Confederale in quanto, in Francia, dovrà misurarsi subito contro i locali del Bordeaux, squadra nella quale milita il nostro Giovanni Errichiello e poi, forse, con i belgi del Debic Zonhoven e con i sovietici dell'Automobilist Leningrado, questi ultimi detentori della Coppa. Vale comunque la pena ricordare che i patavini sono alla loro seconda presenza consecutiva in questa competizione, e che sono vicecampioni in carica. Con la sofferta ma prestigiosa vittoria per 3-2 sul campo dell'Amburgo del presuntuoso tecnico Olaf Kortmann, la Panini ha quasi matematicamente (alla sicurezza manca un solo set) conquistato il diritto a partecipare alla finalissima di Coppa dei Campioni. E di fronte si troveranno, neanche a dirlo, il solito Cska Mosca che, bontà sua, ha già completato — con due turni di anticipo — tutti e sei gli impegni di semifinale, stravolgendo così il programma iniziale. Sei set subiti e nessuna sconfitta: questo il bilancio finale dei russi. In merito agli anticipi autorizzati dalla Confederazione Europea, non possiamo che dichiararci perplessi. Non si può infatti far saltare la contemporaneità delle partite (condizione indispensabile per incontri di un certo valore) senza ledere il prestigio di una formula di per sé validissima, ma attesa alla prova del fuoco.

Pier Paolo Cioni

SCI ALPINO
BILANCIO
MONDIALE

La parola d'ordine è: ricostruzione. Da quasi vent'anni non eravamo caduti così in basso. E il disastro non si chiama solo Tomba

di Beppe Conti
e Francesca Sanipoli
foto Olympia

VAIL DI LACRIME

In alto, la suggestiva e contestata pista della discesa dei Mondiali del Colorado. Qui sopra, la desolazione di Alberto Tomba, sulle cui spalle pesavano le aspettative di tutto il clan Italia: sembra passato un secolo dalla doppietta di Calgary

È stato un disastro. Sotto tutti i punti di vista. Sono franate sulle Montagne Rocciose del Colorado le ambizioni e le speranze di Tomba e di tutto il nostro clan. Un disastro totale, fra gli uomini e le donne. Un disastro che l'ultima prova ha riassunto in maniera perfetta: quattro italiani in gara nel campionato del mondo di slalom speciale, neppure uno al traguardo, neppure uno in classifica. Sembra sia già passato un secolo da Calgary, da quella fantastica doppietta olimpica che consegnò al mondo l'ultimo rampollo della nostra dinastia di purosangue, Alberto Tomba. Ma lo sport, oggi, con questa serie di impegni che si rincorrono in tempi persino troppo brevi e frenetici, appare davvero spietato. E stare ai vertici è forse ancor più difficile che arrivarci. Tomba ha pagato amaramente, in maniera pesante, gli errori commessi a partire dalla scorsa primavera. Ma in tanti hanno aiutato a sbagliare un ragazzo di poco più di vent'anni, simpatico, estroverso, soltanto un po' ingenuo. Innanzitutto i tecnici e i dirigenti azzurri, che sempre l'hanno lasciato fare senza mai intervenire, dimostrandosi privi di polso quando Alberto rubava tempo agli allenamenti, ma soprattutto al riposo, partecipando a feste, conferenze, incontri assortiti. Poi chi gli sta attorno, dalla famiglia ai manager, travolti dall'improvvisa e smisurata popolarità del campione. Tutti hanno dimenticato che lo sci, lo sport, oggi come un tempo, forse più di un tempo, possiede regole ferree e spietate che nessuno può permettersi di dribblare. E mentre Tomba commetteva parecchi errori, aiutato da tutti, gli avversari lo studiavano al video, al ralenty, per scoprirne i punti deboli, insistendo con gli allenamenti, sui materiali, cambiando se era necessario pure sci e scarponi con un solo scopo: poterlo battere in ogni specialità, in Coppa e ai Mondiali. Ci sono riusciti, ma ades-

ALBERTO DOPO LA CADUTA

DA A.T. A ECATOMBA

L'hanno portato in trionfo, celebrato, idolatrato. L'hanno considerato «sirenetto» e semidio, sex symbol e figlio di papà. L'hanno stressato, responsabilizzato, processato. Da AT a Ecatomba il passo è stato breve. E crudele. Alberto Tomba ha fallito completamente ai Mondiali di Vail, sui quali aveva puntato tutto, per quest'anno. Ironicamente la sua migliore prestazione (sesto posto, il che è tutto dire per uno abituato ai fasti del podio) è arrivata nel superG, la gara con la quale non riusciva a fare pace, un po' come con gli esami di maturità. Soltanto settimo nel gigante, fuori nello slalom, dopo aver inforcato una porta ed essere caduto rovinosamente. Dall'altare alla polvere, una polvere bianca e fredda. Che adesso è diventata gelida. A raccontarla così sembrerebbe una catastrofe. Alberto Tomba è lì, che si guarda la lamina dello sci sinistro, dopo la caduta, in senso lato. Si tocca l'inguine: *«Mi sono fatto anche male in un punto delicato»*, sussurra. Poi fa finta di sorridere: *«Sono sempre lo stesso»*, va ripetendo, quasi un tormentone autogeno. Ma le labbra gli tremano. Per la prima volta da quando è diventato Tomba la sue ciglia lunghe e folte si bagnano, i suoi occhi cangianti si riempiono di lacrime: *«Volevo riuscire a fare il massimo, per questo ho tirato a quel modo. Invece avrei dovuto prenderla con calma e cercare di arrivare in fondo. Forse non ci sto più con la testa. O forse è soltanto sfortuna»*. Forse sono tutte e due le cose, se si considera che in allenamento Alberto va meglio dell'anno scorso, che nella seconda parte del superG e nell'ultimo tratto della seconda manche del gigante, a Vail, ha ottenuto il miglior tempo in assoluto, che prima dell'errore in slalom era a soli dieci centesimi dall'intermedio di Bittner, il più veloce fino a quel momento. Da quanto è diventato Tomba molte cose sono cambiate. Un pollo ruspante improvvisamente sottoposto alle regole che governano la vita dei polli di allevamento. Una quantità di lava in eruzione improvvisamente chiusa dentro una palla di vetro, da mettere in vendita come souvenir. Così capita di passare dalle undici vittorie, con due medaglie d'oro alle Olimpiadi dello scorso anno, a una sola vittoria e zero medaglie ai Mondiali nel 1988-89. Alberto non lo sa, ma nessuno dei grandi campioni del passato è mai riuscito a bissare una stagione trionfale l'anno dopo averla ottenuta. Non lo sanno, probabilmente, neppure i mass media, che picchiano duro sulla testa riccia e frastornata di un ragazzo al quale, sino a poco tempo fa, riusciva tutto, come se gli fosse dovuto. *«Sono in forma, stavo andando bene, lo sentivo che stavo andando forte»*, ripete Alberto, senza riuscire a farsene una ragione. E intanto sono tutti lì, a contenderselo, a strattonarlo, per carpire le prime espressioni di dolore della sua vita. L'amico del cuore, il primo maestro, l'agenzia che gestisce i suoi interessi. Come l'esito delle analisi a un malato grave, gli sono stati tenuti nascosti i giornali italiani, per evitare che la diagnosi chiamata polemica lo turbasse. Lui, ignaro, dopo la caduta si è informato sul risultato del Bologna: ha pareggiato. *«Anch'io avrei voluto pareggiare. E invece da questi Mondiali esco irrimediabilmente sconfitto. Ora non mi resta che puntare tutto sulla Coppa del Mondo: ho tempo fino a metà marzo per rifarmi e conto di ottenere altre quattro vittorie. Ma questa è la più grande delusione della mia vita. L'anno prossimo voglio cambiare tutta la preparazione, andare ad allenarmi in Australia, posso dare ancora molto. Forse la bagarre di questi giorni, che apparentemente non mi toccava, in realtà mi ha lacerato dentro, intaccando le mie sicurezze»*. È la risposta a chi sosteneva che Alberto Tomba vincesse perché non aveva né nervi né cervello.

SCHNEIDER, DONNA DA BATTERE

ROSA GIGANTE

Ha venticinque anni, si chiama Vreni Schneider e nel giro di due mesi, in Coppa del mondo, ha vinto ben undici gare: tutti gli slalom e i giganti, più una combinata. Ai Mondiali di Vail si era presentata come la donna da battere, e in effetti, è stata battuta due volte, da due bellissime avversarie: l'americana Tamara McKinney nella combinata (dove però era riuscita a vincere lo slalom) e la jugoslava Mateja Svet nello slalom. Lei ha aspettato buona buona fino al penultimo giorno, quello che, per le donne, era riservato al gigante. E ha dimostrato di non essere un bluff, di essere davvero una «vreneli», che nel linguaggio del suo paese significa «moneta d'oro». La sua storia sembra fatta apposta per commuovere: un casolare laggiù in una valle del cantone di Glarius, quattro fratelli da accudire, dopo la morte della madre, otto anni fa. Proprio alla mamma Vreni aveva promesso che sarebbe diventata una campionessa di sci, con tutto quello che di strappalacrime ne consegue: *«Ma io»*, dice, *«non sopporto che si faccia pubblicità a questa storia. Nella vita ho avuto dei grandi dispiaceri, è vero, ma anche tante cose belle, come questa medaglia d'oro ai Mondiali»*. Alla quale si aggiungono le due di Calgary, nel gigante e nello slalom, proprio come Alberto Tomba formato vincente. Nella vita, però, Vreni Schneider non ha nulla in comune con l'esuberanza di A.T. Il suo hobby non è la discoteca ma il lavoro a maglia, e dopo ogni vittoria non c'è nessuno a piantare un albero nel giardino di casa. Lei, al massimo, si regala un paio di orecchini nuovi. Recentemente ha rinunciato a un ingaggio in Giappone offertole dalla Rossignol: *«Non volevo disertare i campionati del mio paese»*, sorride *«per non deludere le ragazzine aspiranti campionesse di sci, che aspettavano solo quell'occasione per potermi vedere da vicino»*. Come ogni grande talento dello sport, Vreni non è sfuggita, malgrado tutto, allo spietato meccanismo del business: adesso è nelle mani di Mark Biver, lo stesso agente di Pirmin Zurbriggen, un mago degli affari. Ma prima di partire per Vail aveva espresso un desiderio: *«Vincere una medaglia qualsiasi. Se potessi scegliere, però, vorrei bissare il titolo mondiale di gigante vinto due anni fa»*. Qualcuno, lassù, ha voluto accontentarla. E mentre la Svizzera festeggia la sua campionessa, qui da noi si narra: c'era una volta la valanga rosa, c'era lo sci della Giordani e della Quario, anche della Zini, in un paio di occasioni della Magoni. Adesso la valanga è diventata frana. Abbiamo toccato il fondo, peggio di così non si può andare. Logico chiedersi come mai. Una domanda da porre innanzitutto a chi in Coppa del mondo vinceva con la tuta azzurra, a Maria Rosa Quario, giornalista e manager oggi nello sci al femminile, più che mai vicina alle nostre ragazze ma molto distaccata e lucida nell'esporre una diagnosi. La Quario vinse quattro gare, delle quali tre in una sola stagione, nel 1983. Poi ha smesso presto. Perché? *«Colpa dell'ambiente, mi avevano fatto passare la voglia di sciare. troppe prime donne, pronte a contestare l'allenatore di allora, che guarda caso adesso è stato richiamato per rilanciare lo sci femminile italiano, e cioè Stefano Dalmasso. La Magoni, dopo aver vinto l'Olimpiade a Sarajevo, pretese che quel tecnico se ne andasse. Poi contestò anche il successore, Regruto. Se ne andò pure lui. Ma lei non vince più. Anche la Zini contestava Dalmasso. Pretendevano di essere tutte amiche invece avevano creato un*

NIERLICH PRINCIPE DEGLI SLALOM, GIRARDELLI D'ORO SOLO IN

DISCESA LIBERA

1. **Hans Joerg Tauscher** (Germania O.)
2. Peter Müller (Svizzera)
3. Karl Alpiger (Svizzera)

1. **Maria Walliser** (Svizzera)
2. Karen Percy (Canada)
3. Karin Dedler (Germania)

SUPERGIGANTE

1. **Martin Hangl** (Svizzera)
2. Pirmin Zurbriggen (Svizzera)
3. Tomas Cizman (Jugoslavia)

1. **Ulrike Maier** (Austria)
2. Sigrid Wolf (Austria)
3. Michaela Gerg (Germania)

SLALOM GIGANTE

1. **Rudolf Nierlich** (Austria)
2. Helmut Mayer (Austria)
3. Pirmin Zurbriggen (Svizzera)

1. **Vreni Schneider** (Svizzera)
2. Carole Merle (Francia)
3. Christelle Guignard (Francia)

SLALOM SPECIALE

1. **Rudolf Nierlich** (Austria)
2. Armin Bittner (Germania)
3. Marc Girardelli (Lussemburgo)

1. **Mateja Svet** (Jugoslavia)
2. Vreni Schneider (Svizzera)
3. Tamara McKinney (Usa)

Sopra, Vreni Schneider: 11 le sue vittorie nella Coppa 88-89 prima dell'oro di Vail

ambiente terribile. E le giovanissime avevano paura di scottarsi e rifiutavano di venire in Coppa del mondo. La stessa Magoni, che dopo il titolo olimpico avrebbe dovuto far da trascinatrice, osteggiava le giovani». Ma riusciremo un giorno a risalir la china dopo aver toccato il fondo? La Quario dice di sì, è parzialmente ottimista: *«Dalmasso sta puntando sulle giovani, ha ricominciato da zero. Debora Compagnoni, valtellinese, diciannove anni non ancora compiuti, è tra le migliori al mondo per l'età in superG. Ci vorrà del tempo, purtroppo manca una trascinatrice. La Magoni non ha saputo essere un esempio come la Giordani ai tempi miei. Speriamo lo sia la Compagnoni fra un paio d'anni».* Ma, per il momento, nessuna illusione. Il direttore agonistico Stefano Dalmasso, cuneese, che ha rifiutato un'offerta allettante per preparare i francesi dello slalom, la squadra nazionale, giura sul rilancio delle nostre ragazze: *«Tra un anno già si dovrebbero vedere i primi frutti del lavoro. Bisogna aver pazienza e fiducia. Ho ereditato una situazione pesante, però qualcosa si è visto in fatto di miglioramenti e di grinta. Mancano tre stagioni alle Olimpiadi di Albertville. Ecco, quello deve essere il nostro punto d'arrivo».*

COMBINATA

COMBINATA

1. **Marc Girardelli** (Lussemburgo)
2. Paul Accola (Svizzera)
3. Günther Mader (Austria)

1. **Tamara McKinney** (USA)
2. Vreni Schneider (Svizzera)
3. Brigitte Oertli (Svizzera)

so tocca a Tomba, tocca ad Alberto rilanciare la sfida con immutata grinta, sfruttando fino in fondo l'incredibile talento che possiede.

Il CT Sepp Messner ha dato le dimissioni. Lo sci alpino volta pagina e accanto a Tomba tenta l'ennesima ricostruzione. C'è da augurare tanta fortuna al generale Valentino, presidente della Federsci, perchè davvero ne ha parecchio bisogno. L'aspetta un compito arduo e ingrato. Sono stati dei Mondiali davvero strani, contestati e tragici. Mondiali segnati fin dall'avvio da quel mortale incidente al principe Alfonso di Borbone, da quel drammatico ruzzolone di Zurbriggen nelle prove della libera. Mondiali segnati da questa neve gelida e copiosa caduta in alta quota, verso i tremila metri, in questa specie di isola felice dei miliardari americani, dove tutti vivono all'insegna del business, da realizzare o da mettere a frutto. A Vail non c'è neppure il cimitero. Deturperebbe il luogo e l'ambiente. I morti vengono nascosti in altre località a decine e decine di miglia di distanza. Sono stati anche i Mondiali dei grandi delusi. Girardelli sognava addirittura un pokerissimo di successi in tutte le specialità, dopo i trionfi di Coppa in gennaio. Lui e il padre erano giunti qui con persino eccessiva presupponenza. Se ne vanno con in tasca la medaglia d'oro della combinata, e con quella di bronzo dello speciale. Ma anche con tanta delusione addosso. Marc non ha vinto neppure una gara, preceduto di un centesimo di secondo dal nostro Mair pure nella mini-libera per la combinata. E con Girardelli e Tomba ha deluso pure Zurbriggen, dimostrando per l'ennesima volta che lo sci, sport anomalo e curioso, che spesso si risolve per una questione di centesimi di secondo, resta difficilissimo da decifrare, da analizzare con razionalità. Adesso la parola maggiormente usata dal clan Italia è quella della ricostruzione. Una parola inevitabile, giustificata. Da tempo non eravamo più caduti così in basso, da quasi vent'anni per quanto riguarda un Campionato del mondo di sci. Siamo all'anno zero. Troppo facile concludere che con Tomba adesso siamo tutti obbligati a risorgere. □

di Beppe Conti

SUL PODIO

1 Rudolph NIERLICH
Austria
È lui l'uomo di Vail, così come Tomba era stato l'eroe di Calgary. Una doppietta fantastica, oro in gigante e in slalom, la doppietta che appartiene ai campionissimi.

2 Marc GIRARDELLI
Lussemburgo
Ha perso la forma eccellente dello scorso gennaio, vincendo una sola medaglia d'oro in combinata e una di bronzo senza aggiudicarsi neppure una gara. Ma resta protagonista.

3 Vreni SCHNEIDER
Svizzera
A Calgary aveva eguagliato Tomba in campo femminile. In Coppa quest'inverno è stata fin da subito irresistibile. Ma ai Mondiali ha dovuto attendere l'ultima gara per vincere.

4 Pirmin ZURBRIGGEN
Svizzera
Quello spettacolare capitombolo nelle prove della libera lo ha condizionato. Ma il campione svizzero ha saputo riprendersi con classe recitando comunque un ruolo importante.

5 Maria WALLISER
Svizzera
La bella Maria ha dato la sua zampata nella libera femminile, sfruttando magari gli sci giusti su quella neve gelida e difficile, ma dimostrando per l'ennesima volta di possedere talento.

6 Martin HANGL
Svizzera
Simpatico e estroverso, ha colto un successo mondiale molto importante nel superG, una delle gare atleticamente più belle di questa edizione iridata, anche se un po' ibrida sul piano stilistico.

7 Hans Joerg TAUSCHER
Germania Ovest
È diventato campione del mondo nella specialità più bella ed affascinante, la discesa. Ha sfruttato gli attrezzi giusti per quella neve, dimostrando però anche coraggio e grinta.

8 Peter MÜLLER
Svizzera
A trentadue anni il campione del mondo in carica è giunto secondo in libera perdendo il titolo d'un soffio per colpa degli sci e della neve, ma è stato comunque gran protagonista.

DIETRO LA LAVAGNA

Alberto TOMBA
Italia
Un Mondiale da dimenticare. Sulle montagne che trentanove anni fa resero celebre Zeno Colò, il bolognese ha pagato una serie di leggerezze e di errori che ha cominciato a commettere la primavera scorsa.

Michael MAIR
Italia
Era la sua grande occasione, la gara della vita. Avrebbe potuto diventare campione del mondo tra i discesisti. I materiali sbagliati sono stati la sua attenuante. Però lui non ha fatto niente per rimediare a quel problema.

BASKET
IL PUNTO SUI CAMPIONATI

L'Enichem torna grande e respinge l'assalto varesino. La Scavolini infligge una dura lezione alla Knorr. Philips e Benetton perdono colpi, e il vertice del campionato si divide fra i due mari. Domenica, poi, è già scontro diretto

di Luca Corsolini

LA TIRRENO ADRIATICO

In alto, Darren Daye nel vivo della difesa virtussina: Brunamonti alza le braccia e Villalta assiste impotente. È un'immagine significativa della disfatta Knorr che lancia la Scavolini verso un primo posto sempre più convincente (anche se in coabitazione con la praticissima Enichem). Nell'altra pagina, George Bucci, braccio armato dell'Arimo corsara a Torino (fotoAngeloOrsi); più a destra, Praja Dalipagic

Arriva la festa di San Valentino a riscattarci da molti, troppi tradimenti. La Lega, dopo essersi arrampicata sugli specchi con l'ormai famoso comunicato numero 63 che nega l'evidenza — cioé il sensibile calo di pubblico — ha tradito la Promozione anticipando a sabato la partita tra Philips e Allibert: un match giocato in un'atmosfera più divertita che divertente perché a Milano era ancora Carnevale. Fortuna vuole che il rapporto con la signorina Promozione sia ancora abbastanza aperto, open come si dice, e allora ci si può consolare con la notizia che il terzo torneo McDonald's sarà disputato in Italia, al Palaeur di Roma. Philips e Allibert tradiscono lo spettacolo e si intestardiscono nel contro gioco che va di moda in un campionato dove perdono più o meno tutti, salvando la faccia in pochi: nel nuovo gioco bisogna dimostrare che non è quella del vicino la crisi più verde, e tanto peggio per l'Allibert se «pensava» di poter arrivare alla sesta sconfitta consecutiva. Ha vinto, e ben le sta: adesso lo vediamo tutti che la crisi più verde, cioè nera, è quella della Philips che non può certo pareggiare il bilancio ricordando che McAdoo non c'era. Non ha giocato perché stando così le cose, Milano deve aver paura della semifinale di Coppa Korac contro Cantù e allora si è deciso di risparmiare il Mac. E ancora: tradisce la logica la DiVarese che nel turno infrasettimanale travolge la Knorr anche senza Pittman; tradisce se stessa la Knorr, che dimostra di essere una copia troppo precisa della Dietor beccando di brutto ogni volta che la trasferta è in Lombardia. Basta, in fin dei conti è San Valentino e bisogna volersi bene anche se i segnali lanciati dall'ultimo turno di metà settimana sono tutt'altro che incoraggianti: di Livorno si vede di nuovo la parte emersa dell'iceberg, quella che lancia monete e oggetti fino a far sospendere le partite, e si finisce col dimenticare la parte sommersa, gente che ne ha piene le scatole di certi comportamenti e che adesso farà di tutto per non mancare alle due trasferte supplementari; a Treviso è successo di peggio, nel senso che l'ascia di guerra è stata riscoperta da un tranquillo signore in tribuna e non dagli ultras (che quest'anno non hanno forse mai sparato una cartuccia contro la società). La maleducazione è un'erba che cresce dappertutto, abbondantemente innaffiata da arbitraggi che non sono più provocatori: sono semplicemente disastrosi, estranei al gioco e al tempo stesso troppo collegati al gioco, a quella pallacanestro singhiozzata che molti direttori di gara vorrebbero brevettare.

Cosa doveva dirci allora la quinta giornata del girone di ritorno? Doveva confermarci quel detto antico: quando non c'è il gatto i topi ballano. Non si offendano Enichem e Scavolini, ma il loro primato fa notizia anche perché nasce dalla debacle di Milano. Poi si può notare la maturità di Livorno che incassa senza subire, lascia sfogare la DiVarese nel primo tempo, quindi nella ripresa cambia marcia rinunciando a Carera, così come altre volte il bergamasco aveva firmato i momen-

segue a pagina 122

di Luca Corsolini

SUL PODIO

1 Larry DREW (4)
Scavolini
Ha vinto alla grande il confronto diretto con Richardson e... con i tifosi di Pesaro. Che fosse grande in entrata si sapeva, e con le sue bombe Pesaro vola altissimo.

2 George BUCCI (3)
Arimo
35 punti sul suo tabellino, cioè due punti d'oro per la classifica dell'Arimo che può rispondere a Paini e Allibert. Tira la carretta sempre alla grande: Oriundo? Da Nazionale!

3 Sergio DONADONI
Allibert
Ha coronato il sogno di... Caserta vincendo a Milano, e a Livorno, nella squadra-rivelazione di Sacco, ha saputo meritarsi quello spazio che la Snaidero non poteva più dargli.

4 Pierluigi MARZORATI (2)
Vismara
Per la seconda volta consecutiva nella hit, quasi fosse nel pieno della classica ritrovata giovinezza. Il suo primo tempo a Roma è stato una favola. Adesso: bis in coppa?

5 Maurizio RAGAZZI
Paini
Cinquanta per cento nelle bombe, come piace al suo coach e come piacerebbe pure a Iacopini, che ha perso il confronto diretto per due padelle in più. Sicuramente decisivo.

6 Joe BINION (3)
Enichem
Va bene, ha approfittato dell'assenza di Charlie Pittman, però la tranquillità con cui è emerso nella ripresa è indice della maturità raggiunta dall'Enichem. Può sognare.

7 Michael YOUNG
Fantoni
Alla faccia della Spagna che lo ha tagliato, e per la fortuna della Fantoni che l'ha raccolto, si è presentato con 39 punti e 5 su 5 nelle bombe. Davvero esaltante.

8 Phil ZEVENBERGEN
Standa
Nella Viola è un'impresa segnare gli stessi punti di Dan «Mitraglia» Caldwell. È un'impresa anche aver fatto dimenticare in fretta Lock. Promozione in vista per Reggio.

DIETRO LA LAVAGNA

Mike D'ANTONI
Philips
È in crisi, lui come la squadra, non per niente becca tecnici con esagerata facilità. Peccato, perché proprio in questi giorni c'è chi lo vorrebbe addirittura lanciare in Nazionale. Riscatto con Macy?

Kyle MACY (2)
Benetton
Lo inchiodano inesorabilmente i suoi compagni. Senza di lui, squalificato, hanno vinto tre partite in fila; con lui in regia hanno perso due partite consecutivamente, e con queste un bel po' di smalto.

SERIE A1

19. GIORNATA: Vismara Cantù-Scavolini Pesaro 86-95; Allibert Livorno-Paini Napoli 0-2 a tavolino (partita sospesa al 7' del secondo tempo per lancio di oggetti in campo, sul punteggio di 54-54); Snaidero Caserta-Philips Milano 91-84; Benetton Treviso-Phonola Roma 88-93; DiVarese-Knorr Bologna 105-75; Arimo Bologna-Enichem Livorno 80-71; Ipifim Torino-Cantine Riunite Reggio Emilia 91-98; Alno Fabriano-Hitachi Venezia 92-81.
20. GIORNATA:Knorr-Scavolini 80-92; Cantine Riunite-Alno 85-83; Enichem-DiVarese 90-78; Phonola-Vismara 88-89; Hitachi-Snaidero 89-99; Philips-Allibert 84-85; Ipifim-Arimo 81-85; Paini-Benetton 88-86.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Enichem	**28**	20	14	6	1949	1825
Scavolini	**28**	20	14	6	1831	1772
Snaidero	**26**	20	13	7	1902	1881
Philips	**24**	20	12	8	1875	1771
Benetton	**24**	20	12	8	1644	1608
Knorr	**24**	20	12	8	1782	1772
DiVarese	**22**	20	11	9	1719	1586
Vismara	**22**	20	11	9	1868	1850
Paini	**22**	20	11	9	1685	1697
Arimo	**20**	20	10	10	1747	1729
Allibert	**20**	20	10	10	1643	1735
Cantine Riunite	**14**	20	7	13	1759	1782
Phonola	**14**	20	7	13	1645	1764
Ipifim	**12**	20	6	14	1831	1883
Hitachi	**12**	20	6	14	1670	1783
Alno	**8**	20	4	16	1727	1839

PROSSIMO TURNO. 19 febbraio: Benetton-Philips; Vismara-Paini; Alno-Phonola; Snaidero-Knorr; Scavolini-Enichem; Allibert-Ipifim; Arimo-Cantine Riunite; DiVarese-Hitachi.

MARCATORI: Oscar (Snaidero) 736; Riva (Vismara) 625; Addison (Allibert) 530; McAdoo (Philips) 528, Richardson (Knorr) 502.

SERIE A2

19. GIORNATA: Neutro Roberts Firenze-Fantoni Udine 110-109; Sangiorgese Porto San Giorgio-Annabella Pavia 71-85; Glaxo Verona-Jollycolombani Forlì 107-104; Irge Desio-Kleenex Pistoia 96-83; San Benedetto Gorizia-Filodoro Brescia 85-84; Marr Rimini-Braga Pescara 81-78; Sharp Montecatini-Caripe Pescara 102-92; Standa Reggio Calabria-Teorema Arese 98-66.
20. GIORNATA: Teorema-Irge 99-100; Klenex-Caripe 95-82; Jollycolombani-Standa 85-86; Fantoni-Sharp 109-89; Annabella-Marr 80-82; Filodoro-Sangiorgese 104-85; Braga-Neutro Roberts 85-87; Glaxo-San Benedetto 91-84

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Standa	**32**	20	16	4	1870	1700
Irge	**28**	20	14	6	1829	1794
Neutro Roberts	**26**	20	13	7	1848	1788
Glaxo	**24**	20	12	8	1808	1734
Braga	**24**	20	12	8	1623	1629
Marr	**22**	20	11	9	1615	1626
Kleenex	**20**	20	10	10	1666	1607
Filodoro	**20**	20	10	10	1784	1779
San Benedetto	**20**	20	10	10	1767	1783
Jollycolombani	**18**	20	9	11	1696	1692
Fantoni	**18**	20	9	11	1879	1901
Annabella	**18**	20	9	11	1676	1699
Sharp	**18**	20	9	11	1806	1844
Teorema	**12**	20	6	14	1800	1851
Sangiorgese	**12**	20	6	14	1665	1779
Caripe	**8**	20	4	16	1677	1803

PROSSIMO TURNO. 19 febbraio: Standa-Annabella; Sangiorgese-Sharp; San Benedetto-Jollycolombani; Marr-Kleenex; Braga-Filodoro; Irge-Glaxo; Caripe-Fantoni; Neutro Roberts-Teorema.

MARCATORI: Dalipagic (Glaxo) 740; Caldwell (Standa) 666; Anderson (Neutro Roberts) 605; Mitchell (Filodoro) 600; Bryant (Kleenex) 566.

SERIE A1 FEMMINILE

21. GIORNATA: Oece Cavezzo-Angstrom Busto 72-58; Gran Pane Palermo-Marelli Sesto 98-96 d.t.s.; Felisatti Ferrara-Nuvenia Magenta 78-72; Omsa Faenza-Pool Como 67-66; Italmeco Bari-Unicar Cesena 50-44; Gemeaz Milano-Perugini Viterbo 76-69; Primigi Vicenza-Sidis Ancona 85-86; Primizie Parma-Enichem Priolo 74-69.
22. GIORNATA: Italmeco-Gran Pane 72-60; Nuvenia-Oece 92-81; Unicar-Marelli 91-65; Sidis-Omsa 80-70; Felisatti-Pool 73-70; Perugini-Enichem 77-75; Angstrom-Primigi 67-81; Gemeaz-Primizie 84-72.

CLASSIFICA: Gemeaz p. 34; Enichem, Primizie 32; Primigi 30; Omsa, Perugini, Sidis 26; Pool, Oece, Nuvenia, Unicar 20; Gran Pane 18; Italmeco 16; Felisatti 14; Angstrom 10; Marelli 8.

PROSSIMO TURNO: 18 e 19 febbraio: Primigi-Italmeco; Enichem-Angstrom; Gran Pane-Unicar; Marelli-Nuvenia; Oece-Felisatti; Primizie-Perugini; Pool-Sidis; Omsa-Gemeaz.

SERIE B D'ECCELLENZA

20. GIORNATA: Ranger Varese-Faciba Busto 82-75; Full Mestre-Delizia Campobasso 101-86; Inalca Modena-Coop Ferrara 89-64; Mar Roseto-Electrolux Pordenone 73-71; Virtus Ragusa-Sebastiani Rieti 84-75; Stefanel Trieste-Numera Sassari 68-67; Docksteps Montegranaro-Conad Siena 67-68; Benati Imola-Vini Racine Trapani 97-95 d.t.s.
CLASSIFICA: Stefanel p. 34; Ranger, Conad 28; Numera 26; Benati, Vini Racine 22; Coop, Mar 20; Sebastiani, Full, Inalca 18; Delizia, Virtus 16; Docksteps 14; Electrolux 12; Faciba 4.
PROSSIMO TURNO (19 febbraio): Inalca-Benati; Coop-Full; Faciba-Dockstpes; Electrolux-Virtus; Conad-Mar; Vini Racine-Numera; Sebastiani-Stefanel; Delizia-Ranger.

EUROPA: AL REAL IL «DERBY DI SPAGNA

BELGIO. RISULTATI 18. giornata: Pepinster-Castors Braine 86-81; Mariembourg-Maccabi Bruxelles 91-88; BAC Damme-Ostenda 95-108; Racing Malines-Charleroi 112-76; Hellas Gand-Saint Trond 90-79; Beringen-B.C. Gand 90-83; Houthalen-Bruges 91-75. CLASSIFICA: Ostenda 28; Racing Malines 26; Castors Braine, Mariembourg 24; Maccabi 22; BAC Damme, Hellas Gand 20; Charleroi, Bruges 18; Pepinster 16; B.C. Gand 12; Houthalen 10; Saint Trond 8; Beringen 6.
OLANDA. RISULTATI 23. giornata: Nashua Den Bosch-E.S.T.S. Akrides 116-88; Direktbank Den Helder-Meppel 81-67; Sportlife Amsterdam-Ahrend Donar 84-76; Gunco Rotterdam-De Boo DAS 79-80; Kolf & Moljin-Miniware Wert 76-73. CLASSIFICA: Nashua 40 punti (22 partite giocate); Direktbank 34 (22); Miniware 30 (23); Meppel 28 (23); Sportlife 26 (24); Ahrend 20 (23), De Boo 20 (24); Kolf & Moljin 16 (24); Gunco 10 (23); E.S.T.S. 8 (24).
SVIZZERA. RISULTATI 18. giornata; Bellinzona-Pully 94-108; Nyon-Sam Massagno 101-74; Chene-Losanna 102-127; Olimpic Friburgo-Birsfelden 117-93; Reussbuhl-Campel Ginevra 68-89 CLASSIFICA: Nyon, Pully 28; Olimpic, Losanna 22; Reussbuhl 14 (queste squadre giocheranno la poule scudetto); Bellinzona, Sam Massagno 14; Birsfelden 10; Chene 6 (queste squadre disputeranno la poule salvezza).
JUGOSLAVIA. RISULTATI 12. giornata: Bosna-Jugosplastika 76-74 d.t.s.; Olimpia Lubiana-Stella Rossa Belgrado 73-77; Vojovodina-Zara 81-80; Cibona-Prvi Part. T. Uzice 86-72; Sebenico-I.M.T. Belgrado 104-82; Partizan Belgrado-Borac 130-77. 13. giornata: Partizan-Olimpia 89-76; Zara-Bosna 99-68; Jugoplastika-Cibona 89-88; Prvi Part.-Sebenico 84-82; Borac-Vojvodina 72-67.
CLASSIFICA: Partizan, Bosna, Jugoplastika 22; Zara 21; Olimpia, Cibona, Vojvodina 20; S. Rossa 19; I.M.T. 18; Sebenico, Borac 16. Prvi Part. 15. I.M.T. e S. Rossa una partita in meno.
SPAGNA. RISULTATI 20. giornata: Valladolid-Cajacanarias 88-86; Puleva Granada-Estudiantes Madrid 74-80; Cajabilbao-Taugrès Basconia 93-79; Magia de Huesca-Cacaolat Granollers 78-79; Real Madrid-Saragozza 127-103; Juventus Badalona-Barcellona 101-94. 21. Giornata: Juventud-Cajacanarias 99-85; Barcellona-Real Madrid 98-101; Saragozza-Magia 97-70; Cacaolat-Cajabilbao 82-81; Taugrès-Puleva 113-96; Estudiantes-Valladolid 80-91. CLASSIFICA: Barcellona 39; Real Madrid 38; Juventud 36; Saragozza 34; Cacaolat 33; Magia 32; Taugrès 30; Valladolid, Puleva, Estudiantes 28; Cajabilbao 27; Cajacanarias 25.
FRANCIA. RISULTATI 23. Giornata: Limoges-Montpellier 115-101; Mulhouse-Gravelines 120-108; Avignone-Antibes 82-79; Lorient-Choet 72-88; Orthez-Villeurbanne 104-91; Saint Quentin-Nantes 64-67; Caen-Tours 82-87; Monaco-Racing Parigi 96-95. 24. Giornata; Gravelines-Monaco 96-95; Racing-Mulhouse 91-94; Antibes-Limoges 100-126; Montpellier-Avignone 116-93; Villeurbanne-Lorient 109-86; Cholet-Orthez 86-67; Tours—Saint Quentin 66-79; Nantes-Caen 98-91. CLASSIFICA: Limoges 46; Cholet 44; Orthez 42; Mulhouse, Montpellier 41; Saint Quentin, Monaco 40; Villeurbanne 38; Avignone, Lorient 34; Gravelines 33; Racing 13; Nantes 10; Antibes 9; Tours 8; Caen 6.

NBA: NEW YORK, TOCCATA E FUGA

RISULTATI: Washington-Milwaukee 102-113; Indiana-New York 106-113; Denver-Utah 127-126; Phoenix-Atlanta 116-118; Golden State-L.A. Clippers 116-107; Portland-San Antonio 137-100; Boston-Seattle 87-89; Charlotte-Cleveland 91-110; Miami-Sacramento 102-98; Detroit-Chicago 113-102; Houston-Denver 124-112; L.A. Lakers-New Jersey 134-116; Phoenix-Utah 104-87; L.A. Clippers-Dallas 111-129; New York-Washington 117-105; New Jersey-Seattle 109-99; Chicago-Charlotte 118-93; Milwaukee-Cleveland 115-106; Utah-Miami 96-71; Sacramento-San Antonio 114-99; Portland-Dallas 134-125; Boston-Indiana 109-102; Philadelphia-Seattle 109-102; Atlanta-New York 101-113; Detroit-Milwaukee 107-96; L.A. Lakers-Golden State 118-121; L.A. Clippers-Houston 114-111; Washington-New Jersey 110-103; Charlotte-Atlanta 110-108; Cleveland-Indiana 108-99; San Antonio-Chicago 103-108; Denver-Miami 117-92; Utah-Dallas 87-94; Phoenix-Clippers 120-113; Sacramento-Golden State 142-117; Portland-Houston 110-113.

«Magic» Johnson, infortunato, ha saltato il 39. All Star Game

di Stefano Tura

ALL JORDAN GAME

Il secondo classificato nel referendum per designare i partecipanti all'All Star Game, Magic Johnson, è lontanissimo: «solo» 856.751 preferenze, e nei giorni frenetici che hanno preceduto la 39. gara delle stelle sembrava che quasi tutti i grandi elettori di Michael Jordan (1.003.062) fossero convenuti a Houston per festeggiare il proprio beniamino. Oppure, ipotesi secondaria, erano tutti gli abitanti della città texana (un milione circa, appunto) a fare dell'asso dei Chicago Bulls il protagonista principale della kermesse. O, infine, l'enorme interesse suscitato dallo spettacolare cannoniere (sorrisi, battimani, richieste di fotografie e di autografi, inni, poesie, cartelli deliranti, insomma tutto quanto fa spettacolo) non è un fenomeno isolato nel tempo o circoscrivibile alla naturale allegria della gente del Texas. La verità è che Michael Jordan, oggi, è il giocatore più amato e vezzeggiato dell'intera Lega professionistica, l'uomo che ha raccolto da Julius Erving il testimone di ambasciatore del bel gioco e della simpatia. In Italia, nel Paese del campanilismo, è difficile comprendere il significato di campione «universale». Da noi le simpatie (e le antipatie) regionalistiche, provinciali, cittadine non hanno mai permesso a nessun atleta di concentrare sulla propria persona l'unanimità dei consensi. Così non è nei civilissimi USA: Jabbar riceve ovazioni e feste in qualsiasi arena vada a giocare la sua ultima partita della stagione (e della carriera) e Michael Jordan è Mister Basket in tutti e cinquanta gli Stati della Federazione. L'ultima dimostrazione della sua popolarità si è avuta a Miami, nei giorni caldi della rivolta negra. L'impianto della principale città della Florida era proprio al centro della zona più pericolosa, la downtown, ma lo svolgimento della partita fra Heat e Bulls non è mai stato messo in discussione (lo stesso Super Bowl di football è rimasto in forse fino all'ultima ora) e 15.000 spettatori esultanti hanno potuto assistere regolarmente al previsto show del numero 23 in maglia rossa: assist, contropiede, schiacciate, serpentine in palleggio, rimbalzi, il tutto regolarmente con la lingua a penzoloni; 48 minuti di basket stellare, entusiasmante, ma che non hanno convinto in pieno Jordan, sempre ipercritico con se stesso. *«Stasera non ho giocato bene»*, ha dichiarato ai giornalisti pendenti dalle sue labbra. E ha subito precisato a cosa si riferiva, all'azione più spettacolare dell'incontro: in contropiede Jordan, ancora al di là della linea del tiro da tre, ha scaraventato il pallone contro il tabellone, lo ha ripreso mentre rimbalzava, ma quando tutti si aspettavano la schiacciata devastante ha invece segnato due punti con un docile sottomano. *«Ho cambiato idea mentre ero in area»*, ha detto. *«Non so perché, ma mi è venuto spontaneo così e adesso, pensando alla gente, me ne sto pentendo»*. Proprio le schiacciate sono il primo argomento della conversazione che riusciamo ad avere con il «mito», nascondendolo alla folla dei tifosi o dei colleghi (nostri). Che sensazione provi, Michael, quando stai per schiacciare?
«Non penso mai di voler schiacciare: salto, mi trovo in aria vicino al canestro e le mani partono da sole».

Sopra, una spettacolare esibizione aerea di Michael Jordan, il giocatore che ha raccolto da Julius Erving il testimone di cestista più amato della NBA. L'asso dei Bulls ha incantato anche nel 39. All Star Game, vinto però a Houston dalla formazione avversaria, l'Ovest, per 143-134

Può sembrare fantasia, oppure un eccesso di vanità, ma basta essere sotto la plancia mentre lui salta per capire che non si tratta di invenzioni: Jordan riesce letteralmente a decollare e galleggia nell'aria per alcuni secondi come se fosse appeso ad un filo. La sua velocità nel contropiede è impressionante e negli assist, a volte, è talmente rapido che nemmeno i suoi compagni si rendono conto che il pallone sta arrivando.

— Quanto ti diverti a giocare?
«Tantissimo: è il mio lavoro ma anche la mia grande passione. diciannove anni fa, quando avevo sette anni, tentai di entrare a far parte della squadra di basket della high-school di Wilmington, North Carolina, ma non mi presero. Mio fratello Larry e i miei più cari amici, invece, furono scelti e da quel giorno mi ripromisi che sarei diventato un grande giocatore di basket».

— Qual è il tuo segreto, se esiste?
«L'allenamento. Ogni estate, quando ero piccolo, trascorrevo ore e ore nel cortile in interminabili uno-contro-uno con mio padre e mio fratello. Larry era più basso di me ma regolarmente mi batteva. Le batoste che ho preso mi hanno insegnato a scendere in campo con un obiettivo: essere il migliore».

— Qual è stata la soddisfazione più grande della tua carriera?
«Sicuramente la stagione scorsa, quando i Bulls hanno terminato il campionato con 50 vittorie e 32 sconfitte, quasi il doppio delle affermazioni dell'anno precedente. Nessuno credeva che Chicago fosse in grado di vincere tanto e invece... Per me si è trattato poi di un anno magico, ho vinto la classifica marcatori, sono stato votato Most Valuable Player 1988, e all'All Star Game numero 38, uno degli obiettivi che mi ero prefisso. Mi sono sentito grande finalmente. Bravo come Larry Bird e Magic Johnson».

— Hai ancora qualche desiderio chiuso nel cassetto dei sogni?
«Eccome, il primo è vincere il titolo NBA: senza l'anello un cestista non può dirsi soddisfatto della sua carriera; poi spero che l'MVP non rimanga un fatto isolato. È bello sentirsi proclamare il migliore».

— Immaginiamo per un attimo Michael Jordan che non gioca a basket...
«Sarei un giocatore di baseball. Come vedi c'è sempre lo sport, nel mio cuore».

— La tua carta d'identità per i tifosi italiani?
«Sono nato a Brooklyn, il 17 febbraio 1963. Sono alto 1,98 e peso 95 chili. Il mio piatto preferito è a base di pesce; la mia squadra, a parte i Bulls, è la North Carolina University; il mio hobby, il golf; la mia macchina, la Chevy Blazer e le mie scarpe, naturalmente, le Air Jordan».

— Cosa farai dopo aver smesso di ...volare?
«Per ora gioco a basket e mi diverto, poi si vedrà. Sai, la mia vita è il basket e io spero di viverla il più a lungo possibile. Vincendo, è ovvio. Ma soprattutto divertendomi. E divertendo chi paga per vedermi».

UN CESTO DI PERCHÉ

□ **Perché la Federazione terrà il suo congresso all'Hotel Midas?**
Perché il presidente Vinci soffre di non aver centrato con la Nazionale alcun obiettivo negli ultimi appuntamenti, ed è chiaro che spera di trasformare in oro tutto quello che tocca, magari a partire dagli Europei del prossimo giugno, a Zagabria, dove il podio vale anche come qualificazione diretta ai Mondiali del '90. Siccome però nel basket internazionale la tecnica è importante, ma la diplomazia conta anche di più, la Federazione sembra intenzionata a candidare Roma come sede degli Europei '91.

□ **Perché Valerio Bianchini, nonostante la Coppa dei Campioni, sarà gasato per tutto il mese?**
Perché è stato citato da Hoop, il giornale ufficiale dell'NBA, che, con un po' di ritardo, nel numero di febbraio fa il punto sul torneo Open giocato a Madrid. Bianchini è chiamato in causa perché ha detto dei Celtics che non sono una squadra quanto, piuttosto, una leggenda.

□ **Perché Vazzoler al martedì invece che in panchina si siede in Tribuna?**
Perché come capitano della Benetton — che vince e convince anche senza un americano — tiene una rubrica sul quotidiano di Treviso che è appunto La Tribuna. Vazzoler si aggiunge così ai molti gioca-scrittori: Villalta (collabora all'Unità ed è già iscritto all'Ordine dei giornalisti), Gilardi, Marzorati, D'Antoni. Senza allargare il gruppo ai gioca-anchormen.

□ **Perché l'Irge è una squadra invisibile?**
Perché è l'unica squadra che non ha la sua foto sull'almanacco Panini 1989. Anche Andrea Niccolai è scomparso: di lui non c'è traccia nel compendio statistico dei giocatori.

□ **Perché Marco Baldi si sente, in questi giorni, come ai tempi della St. John's university?**
Perché è stato raggiunto in Italia da Lisa, la sua ragazza. Baldi è uno dei sei scapoli della Philips, una delle poche squadre in cui l'allenatore non può dividere il gruppo in scapoli e ammogliati per la partita di allenamento.

□ **Perché il prossimo torneo Open in italia, sarà una specie di protesta nel silenzio?**
Perché non bastando, dal punto di vista promozionale, il ritorno in Italia di Doug Moe, oppure il gioco estremamente veloce e spettacolare dei Denver Nuggets (la squadra designata per rappresentare la NBA), sarà forse il caso di anticipare la manifestazione di Roma recuperando appunto «La protesta del silenzio», il film di cui è protagonista Alex English, il giocatore più noto dei Nuggets. English, che oltre a giocare fa pure il poeta (ha già pubblicato diversi libri), nel film recita la parte di Amazing Grace, un giocatore dei Celtics che decide di unirsi alla protesta di un ragazzino contro le armi nucleari appendendo le scarpe al chiodo.

□ **Perché i giocatori sono contenti quando uno gli dice che hanno fatto una... figurina?**
Perché evidentemente sono a conoscenza dei contatti tra Lega e Panini per lanciare la raccolta di figurine anche nel basket, operazione questa che potrebbe contribuire al salto di qualità del basket aumentandone la diffusione presso i giovani.

A lato (fotoSerra), Mike D'Antoni, principale imputato nella profonda crisi che sta attanagliando la Philips. I milanesi hanno perso, in casa, contro una volitiva Allibert, la loro quarta gara consecutiva: una serie negativa che desta stupore perché non si verificava più dal 1978. In basso, a sinistra, Alex English, attore, poeta e cestista dei Denver Nuggets, la formazione che rappresenterà la NBA al prossimo torneo Open in programma a Roma

BASKET

segue da pagina 119

ti buoni. Significa che Bucci, anche con la panchina corta, ha qualche alternativa da giocare. Pesaro, invece, è un caso a parte. Ci avevano sconcertato le sue battute a vuoto, diciamo pure i tonfi di Venezia, Varese e Treviso; abituati oltre tutto come eravamo a una Tracer che faticava in Italia ma dominava in Europa, non abbiamo saputo regolarci con una squadra in difficoltà in Europa, e comunque capace di raggiungere la vetta del campionato. Il cambio di marcia ci pare di intuirlo comunque in una lezione appresa dalla Scavolini in Coppa dei Campioni: oggi bisogna tirare, soprattutto da tre, anche se non si hanno fior di tiratori (e a quanto pare Drew è capace di segnare le bombe). Adesso il campionato può trastullarsi col menù del prossimo turno che presenta un inedito derby Tirreno-Adriatico.

Le vecchie gerarchie sono andate a farsi benedire, la Lombardia è in crisi, la Knorr arranca oltre ogni previsione, la Phonola è la solita Penelope che disfa quello che di buono ha combinato: prima rimedia 20 punti di svantaggio, poi perde la palla addirittura per 30 secondi, restando in quella zona retrocessione da cui vorrebbe allontanarsi. Fateci caso: arrancano quelle squadre che non hanno affrontato con molta lucidità i momenti peggiori, e in questo senso Torino ha una specie di filo diretto con Roma. Adesso sono entrambe in lotta, si legge per prendere Darryl Dawkins. Per tornare ai tradimenti di cui parlavamo in apertura, l'Ipifim — sfortunata la sua parte per l'infortunio di Mike Evans — ha tradito la polemica risparmiosa che aveva adottato a inizio stagione col risultato che rischia di retrocedere con qualche americano di troppo sul groppone. Prima del prossimo turno che metterà di fronte anche Benetton e Philips, Snaidero e Knorr, Allibert e Paini (in campo neutro), c'è una settimana di coppe che promette scintille. A questo punto, come dicevamo, non è più scontata nemmeno la semifinale di Korac tra Milano e Cantù, visto che la Vismara gioca in casa e può difendersi anche con uno straniero solo. Poi, chissà se la Scavolini saprà riciclarsi in coppa così come ha fatto in campionato. Passare a Spalato è indispensabile per arrivare a Monaco: è un po' complessa la geografia dei canestri d'Europa.

Luca Corsolini

IL PIÙ BELOV DEL MONDO

☐ Vorrei avere qualche notizia sulla celeberrima finale olimpica di Monaco del 1972.

TOMMASO DADDI - NAPOLI

Forti di sette titoli olimpici consecutivi e fiduciosi nel valore di una squadra giovane (età media 20 anni), ma ricca di talenti, gli statunitensi si presentano ai Giochi tedeschi con gli ovvii favori del pronostico. Nel corso del girone eliminatorio soffrono più del lecito contro Cuba e Spagna, ma poi travolgono gli azzurri con trenta punti di scarto (e quella Nazionale è una delle più forti mai schierate alle Olimpiadi dall'Italia: si classificherà quarta, perdendo il bronzo per un solo punto) e si presentano sereni al big match decisivo, contro gli eterni rivali dell'URSS. Il tecnico sovietico Vladimir Kondrashkin punta tutte le sue carte sulla difesa e sul gioco ragionato e l'andamento iniziale della partita sembra dargli ragione: gli americani smarriscono il filo del gioco e sono costretti subito all'inseguimento. Il punteggio, basso, è di 26-21 per l'URSS a metà gara e al decimo della ripresa gli americani si trovano sotto di dieci punti. La girandola di cambi predisposti dal tecnico Hank Iba non sembra produrre frutti e inizia a prender corpo la possibilità di una storica disfatta. Ma l'URSS perde momentaneamente per infortunio il suo uomo più efficace, Aleksandr Belov, e gli statunitensi riescono a ridurre le distanze. A 17 secondi dalla fine i sovietici conducono ancora 49-48, e tirano allo scadere del tempo: la responsabilità è del già citato Belov, ma la sua conclusione non ha fortuna e sul successivo rimbalzo difensivo Collins subisce il fallo di Sakandelidze e va in lunetta per due tiri liberi che portano avanti la Nazionale USA. 50-49 per la formazione a stelle e strisce e soli tre secondi ancora a disposizione per la disperata rimonta sovietica. Fra un tiro libero e l'altro di Collins la panchina dell'URSS ha chiesto un time out, ma nella confusione generale gli arbitri fanno riprendere il gioco e la partita finisce su una disperata rimessa di Paulaskas. Esplode la gioia degli americani, ai loro festeggiamenti fa da contraltare la manifestazione collettiva di protesta dei sovietici: Kondrashkin chiede la concessione del time out e la ripetizione dei tre secondi. Il cronometrista Chopard è disposto a farne ripetere soltanto uno, perché a suo giudizio l'URSS ha effettivamente giocato la palla per due secondi, successivi alla rimessa di Paulaskas. A questo punto interviene il segretario della FIBA, William Jones (statunitense), convalidando la legittimità delle richieste sovietiche (e compiendo un grave atto di interferenza nell'operato dei commissari di gara). La partita riprende, con il tabellone luminoso che segnala un solo secondo alla fine: seconda rimessa in gioco sovietica, fischio della sirena e rinnovato giubilo da parte degli statunitensi. Ma mister Jones conferma il suo diktat: i secondi da rigiocare sono tre. Terza ripresa del gioco e colossale ingenuità degli americani, che invece di presidiare la propria area lasciano tre uomini nella metà campo avversaria. Ivan Yedesshko li scavalca con un lungo lancio e serve Aleksandr Belov (sempre lui!) marcato assai blandamente da Bantom (attuale pivot della Phonola Roma) e Forbes. Il tiro entra e l'URSS compie lo storico sorpasso. Il successivo reclamo USA è respinto al termine di una seduta notturna della commissione d'appello: a favore dei sovietici votano i delegati di Ungheria, Cuba e Polonia; contro i soli Lopez (Portorico) e Coccia (Italia). Gli statunitensi per protesta non si presentano alla cerimonia di premiazione, mentre tutta la stampa internazionale e gran parte degli addetti ai lavori parlano di rapina.

Sopra, una fase della finale USA-URSS ai Giochi olimpici di Monaco, nel 1972: l'incontro terminò fra mille polemiche

CACCIA ALLA LUNA

☐ So che ancora alla fine degli anni Cinquanta molte partite di basket si disputavano all'aperto. Ma com'erano gli impianti coperti, negli anni del pre-boom?

FAUSTO TERRENI - LIVORNO

Crediamo che l'immagine riprodotta (tratta dal supplemento settimanale della Gazzetta dello Sport e risalente al 1947) possa fornire un'idea ben precisa dell'ambiente di gioco degli anni in cui il basket ...indoor era ancora un privilegio per pochi, fortunati spettatori. Ci pare significativo riproporre anche la lunga didascalia che accompagnava questa foto: «Sospeso in aria sotto la cruda sferza delle lampade, il pallone sembra appiattito e biancastro come una luna piena. Sotto il canestro, in una ridda frenetica di mani protese, i giocatori l'attendono: siamo a Milano, sul nuovo campo coperto della Fiera Campionaria e l'Olimpia (in maglia bianca)

con i due Miliani e Sumberaz sta premendo sotto il cesto barese. Nello sfondo le tribunette affollate dimostrano che l'inizio del campionato cestistico non è passato inosservato; così, su otto campi d'Italia, ogni domenica le protagoniste del massimo campionato si daranno battaglia per contestarsi il primato e conquistare il titolo». Altri tempi, davvero: nello stile del commento e nelle tenute di gioco. Scarpe (quasi) da passeggio e maglie dalle maniche lunghe sotto le canottiere. Eppure il basket, pardon, la pallacanestro, cominciava già ad appassionare le folle.

DOMENICA 19 FEBBRAIO

KOPER SPORT

8.55 **Sci nordico.** Mondiali: 30 km. di fondo individuale maschile. In diretta da Lahti (Finlandia). Telecronaca di Giovanni Bruno.

10.55 **Sci nordico.** Mondiali: 10 km. di fondo individuale femminile. In diretta da Lahti (Finlandia).

12.30 **Sci nordico.** Mondiali: premiazione.

13.45 **Noi la domenica.** Programma di sport e spettacolo. Conduce Cesare Cadeo. Atletica. Europei indoor. In diretta da L'Aja (Olanda). Telecronaca di Giacomo Crosa. Sci. Coppa del Mondo:gigante maschile. In diretta da Aspen (USA). Telecronaca di Sandro Vidrih e Mario Cotelli.

20.20 **A tutto campo.** Filmati, servizi, interviste e commenti sulla giornata sportiva. Conduce Gigi Garanzini.

22.15 **Basket.** NBA Today: San Antonio Spurs-Dallas Mavericks (registrata). Telecronaca di Dan Peterson e Andrea Bassani.

23.45 **Sci.** Coppa del Mondo: gigante maschile di Aspen (sintesi).

RETEQUATTRO

10.30 **Il grande golf** (replica).

23.20 **Il grande golf.** PGA Champion (1. parte).

ITALIA 1

12.50 **Grand Prix.** Settimanale motoristico condotto da Andrea De Adamich.

LUNEDÌ 20 FEBBRAIO

KOPER SPORT

12.55 **Sci nordico.** Mondiali: 15 km. di fondo passo libero individuale maschile. In diretta da Lahti (Finlandia). Telecronaca di Giovanni Bruno.

14.30 **Sci.** Coppa del Mondo: gigante maschile di Aspen (sintesi).

16.10 **Sport Spettacolo.** Presenta Dan Peterson. Basket NCAA. Football NCAA.

19.00 **Juke Box** (replica).

19.30 **Sportime.** Quotidiano sportivo.

20.00 **Juke Box.** La storia dello sport a richiesta.

20.30 **Basket.** NBA Today: All Star Saturday (registrata). Telecronaca di Dan Peterson e Andrea Bassani.

22.15 **Sportime Magazine.**

22.30 **Boxe di notte.** Presenta Rino Tommasi. Mike McCallum-Don Curry, mondiale superwelter WBA (Las Vegas, 18/7/1987). Thomas Hearns-Roberto Duran, mondiale superwelter WBC (Las Vegas, 15/6/1984). Thomas Hearns-Juan Domingo Roldan, mondiale medi WBC (Las Vegas, 29/10/1987).

23.00 **Sci nordico.** Mondiali: sintesi.

24.00 **Atletica.** Europei indoor: sintesi della giornata. Telecronaca di Giacomo Crosa.

MARTEDÌ 21 FEBBRAIO

KOPER SPORT

13.00 **Sci nordico.** Mondiali: 15 km. di fondo femminile. In diretta da Lahti (Finlandia).

14.30 **Basket.** All Star Saturday (replica).

16.10 **Sport Spettacolo.** Presenta Dan Peterson. Hockey ghiaccio. Wrestling AWA.

19.00 **Juke Box** (replica).

19.30 **Sportime.** Quotidiano sportivo.

20.00 **Juke Box** (replica).

20.30 **Calcio.** Una partita di un campionato straniero.

22.30 **Sportime Magazine.**

22.45 **Mon-gol-fiera.** Rubrica di calcio internazionale.

23.15 **Boxe di notte.** Presenta Rino Tommasi. Michael Dokes-Mike Weaver, mondiale massimi WBA (Las Vegas, 20/5/1983).

24.00 **Sci nordico.** Mondiali: 15 km. di fondo femminile (sintesi).

MERCOLEDÌ 22 FEBBRAIO

KOPER SPORT

13.00 **Sci nordico.** Mondiali: 15 km. di fondo individuale passo classico maschile. In diretta da Lahti (Finlandia).

14.45 **Calcio.** Una partita di un campionato straniero (sintesi).

16.10 **Sport Spettacolo.** Presenta Dan Peterson. Football NCAA.

19.00 **Mon-gol-fiera** (replica).

19.30 **Sportime** Quotidiano sportivo.

20.00 **Juke Box.** La storia dello sport a richiesta.

20.30 **Pallavolo.** Coppa Campioni: Panini-Palma di Majorca. In diretta da Modena.

22.15 **Sportime Magazine.**

22.30 **Boxe di notte.** Presenta Rino Tommasi. Tony Tucker-James Douglas, mondiale massimi IBF (Las Vegas, 30/5/1987). Tim Witherspoon-James Smith, mondiale massimi WBA (New York, 12/12/1986).

23.15 **Basket.** NBA Today: Chicago Bulls-Charlotte Hornets (registrata). Telecronaca di Dan Peterson e Andrea Bassani.

GIOVEDÌ 23 FEBBRAIO

KOPER SPORT

9.55 **Sci nordico.** Mondiali: salto individuale 90 m. per la combinata. In diretta da Lahti.

13.00 **Sci nordico.** Mondiali: staffetta 4x5 km. di fondo femminile. In diretta da Lahti.

14.45 **Pallavolo.** Coppa Campioni: Panini-Palma di Majorca (replica).

16.10 **Sport Spettacolo.** Presenta Dan Peterson. Baseball MLB.

19.00 **Juke Box** (replica).

19.30 **Sportime.** Quotidiano sportivo.

20.00 **Juke Box.** La storia dello sport a richiesta.

20.30 **Basket.** Coppe europee: una partita.

22.30 **Sportime Magazine.**

22.45 **Mon-gol-fiera.** Rubrica di calcio internazionale.

23.15 **Boxe di notte.** Presenta Rino Tommasi. Mike Tyson-Jesse Ferguson, pesi massimi (Troy, 16/2/1986). Michael Spinks-Jerry Cooney, pesi massimi (Atlantic City, 15/6/1987).

24.00 **Sci nordico.** Mondiali: staffetta 4x5 km. femminile (sintesi).

VENERDÌ 24 FEBBRAIO

KOPER SPORT

9.55 **Sci nordico.** Mondiali: 3x10 km. di fondo a squadre per la combinata. In diretta da Lahti (Finlandia).

12.55 **Sci nordico.** Mondiali: 4x10 km. di fondo di combinata maschile. In diretta da Lahti.

15.15 **Basket.** Coppe europee: una partita (replica).

16.10 **Il meglio di Sport Spettacolo.**

19.00 **Mon-gol-fiera** (replica).

19.30 **Sportime.** Quotidiano sportivo.

20.00 **Juke Box.** La storia dello sport a richiesta.

20.30 **Basket.** NBA Today: Cleveland Cavaliers-Milwaukee Bucks.Telecronaca di Dan Peterson e Andrea Bassani.

22.10 **Sottocanestro.** Rotocalco di basket.

23.15 **Boxe di notte.** Presenta Rino Tommasi.

24.00 **Sci nordico.** Mondiali: gare maschili (sintesi).

ITALIA UNO

23.05 **Grand Prix.** Settimanale motoristico.

SABATO 25 FEBBRAIO

KOPER SPORT

9.55 **Sci nordico.** Mondiali: 30 km. di fondo individuale femminile. In diretta da Lahti.

12.55 **Sci nordico.** Mondiali: salto individuale 90 m. In diretta da Lahti (Finlandia).

15.10 **Sottocanestro** (replica).

19.00 **Juke Box** (replica).

19.30 **Sportime.** Quotidiano sportivo.

20.00 **Juke Box.** La storia dello sport a richiesta.

20.30 **Calcio.** Una partita di un campionato straniero.

22.20 **Sportime Magazine.**

22.45 **Basket.** NBA Today: Cleveland-Milwaukee (replica).

2.30 **Boxe.** Mike Tyson-Frank Bruno, mondiale dei pesi massimi. In diretta da Las Vegas. Telecronaca di Rino Tommasi.

CANALE 5

23.05 **La grande boxe.**

ITALIA UNO

22.20 **Superstars of Wrestling.**

Lo sport in TV
da **mercoledì 15**
a **martedì 21**
febbraio 1989

Una delle medaglie d'oro italiane di Seul, il pugile Giovanni Parisi (in basso, fotoANSA), esordisce da professionista mercoledì 15 nel corso di «Mercoledì sport»: con inizio alle 22.45, la trasmissione della riunione di Vibo Valentia prevede prima il match tra superwelter Gianfranco Rosi-Darryll Anthony e, a seguire, quello dei pesi leggeri Giovanni Parisi e Kenny Brown. Su Rai Tre, Torneo di tennis Stella Artois di Milano (in basso, il tedesco Boris Becker, fotoThomas): mercoledì alle 14.30 e alle 23.55, giovedì alle 14.30 e alle 24.05, venerdì alle 14.30 e alle 24.25, sabato alle 15.00 e alle 24.00 (Telemontecarlo alle 23.00) e domenica alle 16.45 e alle 18.35 (Telemontecarlo alle 21.30). Il basket della settimana. Mercoledì Rai Tre alle 10.30 trasmette il Torneo di Chieti. Su Rai Uno, giovedì alle 23.30, va in onda Jugoplastika Spalato-Scavolini Pesaro di Coppa dei Campioni. Sabato, su Rai Due alle 17.45, diretta del secondo tempo di Snaidero Caserta-Knorr Bologna (in basso, Marcellous Starks, fotoSerra), Serie A1 del campionato italiano. Canestri da Oltreoceano, invece, su Telecapodistria: domenica alle 22.15 con San Antonio-Dallas; e lunedì alle 20.30 con l'All Star Saturday, l'insieme delle gare e delle manifestazioni che hanno preceduto il 39. All Star Game. Sabato e domenica, infine, Campionati europei indoor (in basso, l'azzurro Ullo, fotoCapozzi) dall'Olanda. Questi i collegamenti. Sabato: Rai Uno alle 14.45 e alle 16.30, Telemontecarlo alle 9.55 e alle 13.30, Telecapodistria alle 16.30. Domenica: Rai Due 15.30, TMC e Capodistria alle 14.25. □

AZZURRINI MERCOLEDÍ SU RAI DUE

PROVA GENERALE

Ancora sperimentazione per la Nazionale italiana «under 21», mercoledì a Modena contro la Francia, in attesa dell'esordio nelle qualificazioni per gli Europei di categoria (con la Svizzera, il 26 aprile): l'appuntamento è su Rai Due, alle 14.25. In alto, a sinistra, Ruggiero Rizzitelli, convocato tra gli azzurrini nell'ultima partita giocata in Turchia; a destra, il CT Cesare Maldini (fotoZucchi). Mercoledì, altro calcio in TV con Portogallo-Belgio, valevole per i Mondiali '90: su TMC e Telecapodistria alle ore 20.00. □

Da non perdere

mercoledì 15
ore 22.45

PARISI IL PROF

da mercoledì 15
a domenica 19

LA STELLA DI MILANO

sabato 18
ore 17.45

SERIE A1 IN DIRETTA

sabato 18
domenica 19

ATLETICA AL COPERTO

CANALE SPORT

anticipazioni, interviste, indiscrezioni
inchieste su sport & tv

□ **Oggi sport.** Mercoledì 15 il programma di Gianni Vasino, condotto da Antonella Clerici, si inserisce nell'intervallo di Italia-Francia «Under 21» di calcio e prevede un servizio su Antonio Matarrese, presidente della Federcalcio,

Sopra, Antonella Clerici. A destra, Andrea De Adamich

e uno sul celebre fantino Aceto. Giovedì 16 a tutto tennis, con Adriano Panatta e Chiarino Cimurri in studio e con un servizio dedicato a Massimiliano Narducci. Venerdì 17, «oggi sport» si occupa del biatleta Johann Passler e del maestro di scherma Livio De Rosa. Lunedì 20 prende il via, infine, la nuova miniserie sulla scherma, che fa parte di una trasmissione dedicata alla vela e allo sci.

□ **Grand Prix.** Da dodici anni è il punto di riferimento motoristico di Italia 1, e per il 1989 ha in serbo una novità: la doppia trasmissione settimanale. Non si tratta più come nel 1988, di una puntata in tarda serata replicata poi al sabato, ma di due edizioni distinte. L'innovazione prende il via venerdì 17, alle 23,15 circa; domenica alle 12,50, poi, va in onda il Grand Prix festivo. A parte gli aggiornamenti della scenografia, a parte l'ampliamento dei commenti di Andrea De Adamich, la F.1. è ovviamente l'indiscussa protagonista dell'edizione domenicale, insieme con i rally e i campionati Indy e Nascar. Verrà realizzata poi una «pagina» comune a entrambe le trasmissioni, dedicata per lo più alle gare delle formule minori, alle novità del mercato, ai test delle automobili fatti da De Adamich e a quelli sulle moto a cura di Nico Cereghini. Il venerdì obiettivi puntati anche su offshore e motocross. Una curiosità: nei dodici anni di vita di Grand Prix, De Adamich vanta un proprio, prestigioso record: dieci anni davanti alle telecamere del popolare programma.

□ **A tutta boxe.** Su Canale 5, sabato 18 alle 23,45, la seconda puntata de «La grande boxe», condotta da Rino Tommasi, è dedicata a Kamel Bou Ali, pe-

so medio tunisino nato nel 1958 che risiede ormai da qualche anno in Italia. Sempre a cura di Tommasi, Telecapodistria propone con cadenza quotidiana, a tarda sera, «Boxe di notte». Questa la programmazione da giovedì 16 febbraio. Giovedì 16; Tim Witherspoon-Greg Page, mondiale massimi WBC (Las Vegas, 9/3/1984). Venerdì 17: Livingstone Bramble-Edwin Rosario, mondiale leggeri WBA (Miami, 26/9/1986); Don Curry-Lloyd Honeyghan, mondiale welter (Atlantic City, 27/9/1986). Lunedì 20: Mike McCallum-Don Curry, mondiale superwelter WBA (Las Vegas, 18/7/1987); Thomas Hearns-Roberto Duran, mondiale superwelter WBA (Las Vegas, 15/6/1984); Thomas Hearns-Juan Domingo Roldan, mondiale medi WBC (Las Vegas, 29/10/1987). Martedì 21: Michael Dokes-Mike Weaver, mondiale massimi WBA (Las Vegas, 20/5/1983).

TRANSISPORT

la radio di Nando Aruffo

Se la domenica mattina non avete voglia di poltrire, svegliatevi presto, bevete un goccio di caffè bollente e sintonizzatevi sul GR2 delle 7,30: c'è una rubrica da non perdere, «Domenica col personaggio», condotta con garbo da Livio Forma, un radiocronista coi piedi per terra. Domenica scorsa Forma ha intervistato Galeone, uno dei pochi che si rifiuta di trincerarsi dietro le banalità di tutti i giorni, ma anche le domande non sono state ovvie. La rubrica non dura molto, 40-45 secondi. Che significa: essere stringati non è un difetto. Dal mattino presto al pomeriggio: con le partite che cominciano alle 15, Paolo Carbone (Domenica Sport) può dare il via alle sue panoramiche dieci minuti prima del fischio d'avvio: benissimo, meglio iniziare prima che dopo... È osare troppo se chiediamo che, a partire dal prossimo campionato, la trasmissione cominci alle 14.20 anziché alle 14.34? Qualche sbavatura, comunque di poco conto, qualche microfono che si apre in ritardo, qualcun altro che si apre prima, ma diciamo che lo standard è elevato, l'ascolto gradevole, il ritmo vivace. Molti hanno fatto largo ricorso alla fantasia. Emanuele Dotto, di ritorno dalla Coppa Davis di Malmö, ha sfoggiato una volee incrociata: «Milan alato, cioè con due ali fisse». Enzo Foglianese respira già aria di Giro d'Italia: *«Qui* (Napoli) *siamo in vantaggio di 2'40" su Firenze»*. Ma domenica scorsa Enzo re di tutte le Puglie era più in forma di Forma: dopo aver cercato di consolare in tutti i modi l'inconsolabile Marchesi, ha affrontato il silenzio-stampa del Napoli così: *«Né voce né portavoce del Napoli...»*. Esemplare. Citazione anche per il rugby, anche se Brini vuole snocciolare a tutti i costi i risultati delle partite nei momenti meno propizi: il dirimpettaio di Mimmo Marcozzi è stato unico: *«Siamo nell'intervallo e la situazione tra Unibit Roma e Scavolini l'Aquila è immutata»*. Speriamo che resti unico. Però il migliore è stato Giacomo Santini dai Mondiali di sci di Vail: *«Tomba è all'ultima spiaggia»*. Con tutta quella neve... Dietro la lavagna Aldo Serena: con i gol, controgol e quasi-gol ha messo in crisi Enrico Ameri: irriverente. Per fortuna, negli spogliatoi c'era Orlando. □

anno LXXVII - n. 7 (732)
15-21 febbraio 1989 - L. 2500

Direttore responsabile
MARINO BARTOLETTI

Capiredattori
Paolo Facchinetti
Ivan Zazzaroni

Redazione
Marco Montanari
(vice caporedattore)

Maurizio Borsari (archivio), **Carlo F. Chiesa** (inviato), **Pier Paolo Cioni**, **Stefano Germano** (caposervizio), **Alessandro Lanzarini**, **Simonetta Martellini** (caposervizio), **Franco Montorro**, **Marco Strazzi**, **Donata Zanotti**, **Guido Zucchi** (inviato fotoreporter)

Impaginazione
Gianni Castellani, **Piero Pandolfi**, **Luigi Raimondi**

Segreteria di redazione
Elena Graziosi

Collaboratori
Adalberto Bortolotti, **Orio Bartoli**, **Paolo Carbone**, **Guido Prestisimone**, **Giuliano Rossetti**, **Sergio Sricchia**, **Francesco Ufficiale**

Il nostro indirizzo - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/45.55.11 - Telex 216182 Guerin - 510212 Sprint Telecopier (051) 45.76.27 - Telefono dei lettori (051) 45.55.11 (interno 272)

Certificato n. 695

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 104.000, semestrale L. 54.000. - ESTERO: via terra mare L. 180.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 230.000; Africa L. 310.000; Asia Usa L. 330.000; Oceania L. 440.000.

ARRETRATI: L. 4000 (stesse modalità di pagamento).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/ 5753.1 Direzione Generale. Una pagina in bianco e nero L. 7.500.000; a quattro colori maggiorazione del 50%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.e.l. - Piazza Indipendenza, 11/B - 00185 Roma - tel. (06) 4940841 - Telefax 06/4450318 - Telex DIPARI 626169 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano Tel. 515226-7-8-9 Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18. Copyright «Guerin Sportivo» Printed in Italy.

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 75; **Belgio** BFR 108; **Danimarca** DKR 37; **Francia** FR. 26; **Monaco P.to** FR. 26; **Germania** DM 10; **Grecia** DR 650; **Inghilterra** LGS 2,70; **Jugoslavia** DIN 14.550; **Lussemburgo** LFRS 108; **Malta** C.M. —; **Olanda** HFL 10; **Spagna** PTS 480,00; **Canton Ticino** SFR 5.80; **Svizzera** SFR 6,50; **Sud Africa** RAND 9,75; **Canada** DOLL. 6.50; **USA** DOLL. 5.50; **Australia** A DOLL. 7.50.

Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

CONTI EDITORE
Direttore editoriale
Adolfo Galleazzi

Parfums Bic.

Piccolissimi peccati sempre a portata di mano.

Quattro grandi profumi francesi.
Quattro piccolissimi peccati.

Bic Jour (rosso), femminile e fiorito.
Bic Nuit (blu), intenso e seducente.
Bic Homme (nero), deciso e maschile.
E infine Bic Sport (verde), fresco e personale, adatto ad ogni ora della giornata, sia per lui che per lei.
Quattro splendidi, autentici profumi con le caratteristiche note delle grandi essenze, che vi accompagneranno "intensamente" per tutto il giorno...o per tutta la notte...
E allora, perchè resistere?

Parfums BIC
le nouveau chic

Chi conosce il calcio, sa che spesso i piccoli movimenti sono proprio determinanti. Come il movimento dei tacchetti delle Kronos PKS 90: gli unici inclinabili fino a 10° per adattarsi alla "personalità" di gioco dei grandi atleti.

Le Kronos PKS 90 permettono così una migliore presa sul terreno, garantendo l'ottimizzazione dei movimenti per una maggiore sicurezza e precisione negli interventi.

I tacchetti inclinabili e tutti gli altri particolari realizzati su progetti brevettati e materiali selezionati, hanno convinto anche campioni come Mancini, Zavarov, Renato, Alemao ed altri ad adottare la tecnica avanzata delle Kronos PKS 90, una tecnica rivoluzionaria nata da un piccolo grande movimento.